

IPROPOSTA LA SECONDA COSTITUENTE

# Fulmini di Cossiga su Scalfari e la Dc

ROMA — Ancora fulmini dal Quirinale, questa volta, in solo tre giorni, il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha sfoderato la sua ira contro il gruppo dirigente della Dc, ma dice che non esiste un complotto contro il Presidente. Il fatto che il Presidente avrebbe litigato al sistema, come i messaggi alle amministrazioni, non intende far conoscere il suo pensiero. Ancora due giorni, come i «giorni della Dc», come di giorni prima per il caso. E una rampogna alla «Adriatica» dice Cossiga, che i due capigruppo, che trovano tanto più tempo per concedere interviste, non li critica.

## MANOVRA IN ALTO MARE Nessun taglio alle pensioni Allo studio altri sacrifici

ROMA — Il governo tranquillizza i sindacati: le pensioni non saranno ridotte per decreto, né saranno bloccati i contratti del pubblico impiego, come chiedeva il ministro del Tesoro Guido Carli. E' stato il vicepresidente del Consiglio Martelli a dare la notizia ai segretari di Cgil, Cisl e Uil convocati ieri a palazzo Chigi. La manovra, però, non sarà sicuramente indolore, benché sembrino tramontate anche la tassa sui telefoni portatili e l'«una tantum» sulle auto.

ENCICLICA / IL MESSAGGIO SOCIALE DI WOJTYLA

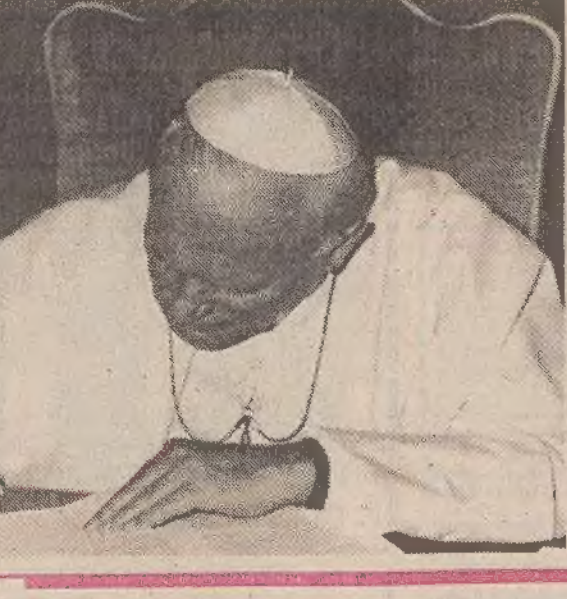
# I rischi del capitalismo

La sua logica è accettabile se non contrasta l'umana solidarietà  
**Crollato il marxismo, l'ingiustizia resta**

CITTA' DEL VATICANO — «E' inaccettabile» l'idea che la sconfitta del marxismo lasci il capitalismo unico modello di organizzazione sociale ed economica; il libero mercato e il sistema democratico sono infatti accettabili solo se mirano a promuovere l'«integrale sviluppo» dell'essere umano e in particolare la solidarietà e la partecipazione. Un'economia libera, ma ispirata alla solidarietà, e una democrazia che rispettino i diritti dei più deboli, tenendo costantemente conto del bene comune e della «libertà nella verità» sono dunque l'ideale che, per Giovanni Paolo II, deve guidare le concrete scelte economiche, sociali e politiche di un mondo che si avvia alla fine del secondo millennio. Un millennio che ha visto, nei suoi ultimi anni, la crisi o il crollo dei modelli totalitari proposti dal marxismo e dal nazionalismo esasperato.

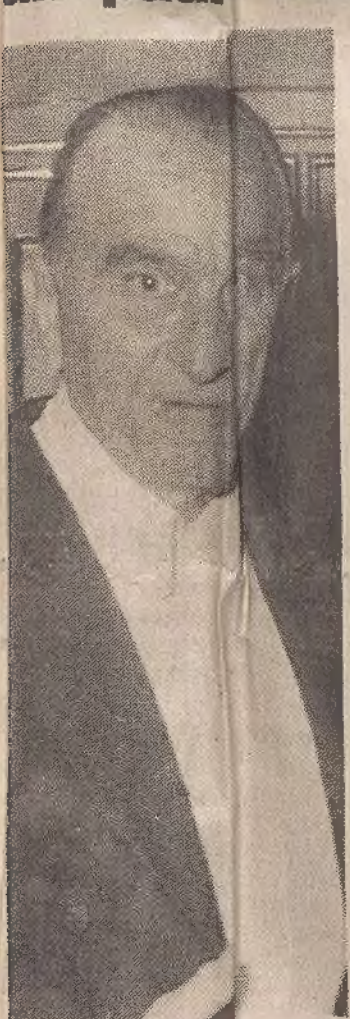
In questi termini, cent'anni dopo la prima enciclica sociale dei tempi moderni (la «Rerum novarum» di Leone XIII), Giovanni Paolo II ripropone con la sua «Centesimus annus» la dottrina sociale cristiana. La crisi del marxismo, secondo il Papa, «non elimina nel mondo le situazioni di ingiustizia e oppressione». Il capitalismo infatti «rivolgendosi» direttamente agli istinti «può creare abitudini e stili di vita «obiettivamente» illeciti e spesso dannosi» per la persona. Lo stesso degrado dell'ambiente naturale è effetto del consumismo per il quale «l'uomo si sostituisce a Dio e così finisce per provocare la ribellione della natura».

## ENCICLICA / LE REAZIONI Un consenso pressoché generale Ma il Psi osserva che c'è una pericolosa generalizzazione



ROMA — Quasi generali i consensi all'enciclica papale, una sorta di terza via tra comunismo e capitalismo. Forlani ha sottolineato che la Dc «auspica che la nuova enciclica sia accolta con spirito di intelligenza e di onestà in tutte le aree culturali e politiche sensibili ai valori della dignità umana e della solidarietà tra i popoli». Anche l'«Avanti!», organo del Psi, commenta in termini positivi l'enciclica, ma osserva che la «Centesimus Annus» contiene una generalizzazione che può indurre in gravi errori poiché «il valore profetico» alla requisitoria di Leone XIII contro il socialismo. Complimento del neo-ministro del Lavoro Marini e positive pure le valutazioni dei sindacati.

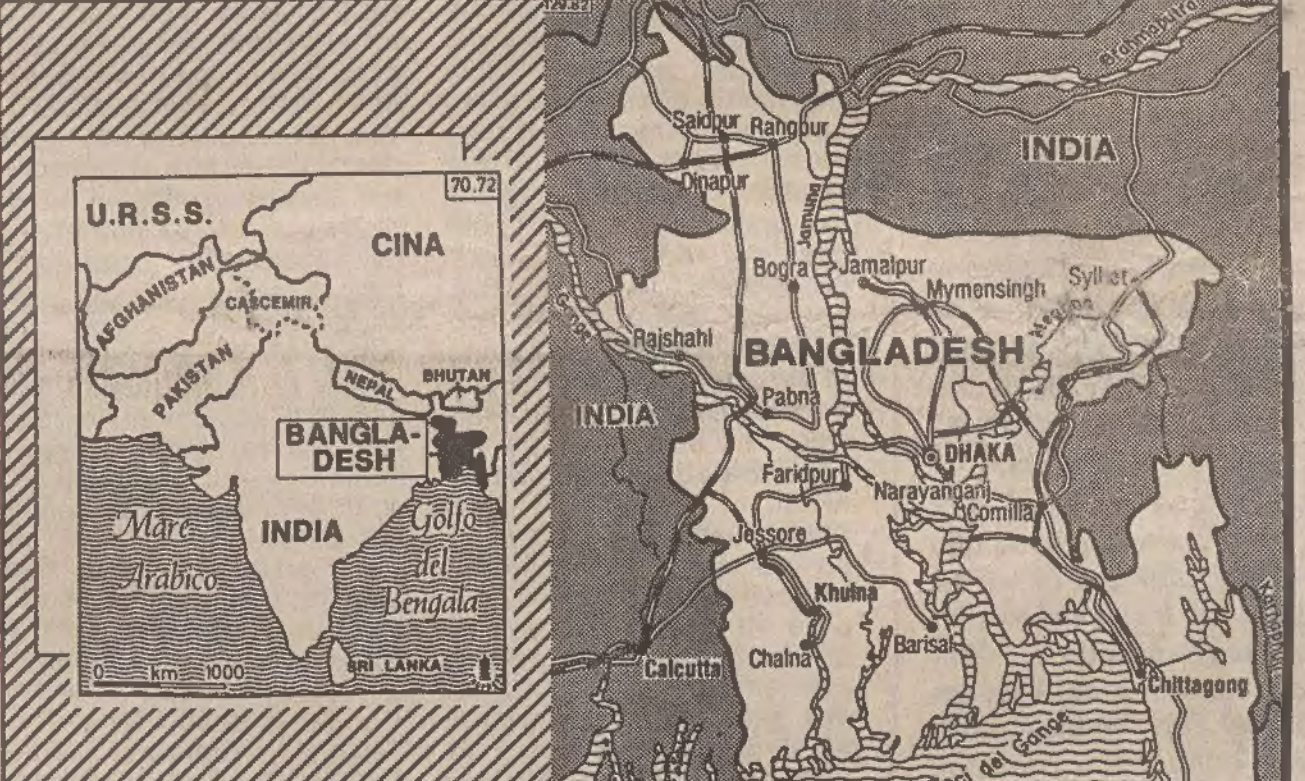
## AVEVA 92 ANNI E' scomparso Merzagora, un «padre della patria»



ROMA — Cesare Merzagora, 92 anni (qui in un'immagine d'archivio), è morto il 1.º maggio nella sua casa romana dopo una lunga malattia. Nato a Milano, s'era dedicato alla finanza e solo successivamente aveva intrapreso la carriera politica, una carriera di censore scomodo per le verità proclamate sempre ad alta voce. Merzagora è stato un padre della patria già prima di far parte della Costituzione: fu un nome importante della Resistenza. Fu nominato senatore a vita dopo aver retto la Repubblica negli ultimi mesi della malattia di Antonio Segni. Merzagora, da giovane dirigente di una banca italiana in Bulgaria, finì per reggere le sorti di Iri, Pirelli, Edison. Fu presidente delle Generali per più di un decennio. Senatore a vita è stato l'eroe nominato il presidente del Senato Spadolini.

AIUTI INTERNAZIONALI AL PAESE TRAVOLTO DAL CICLONE

# Bangladesh, deserto d'acqua Più di centomila le vittime



NUOVA DELHI — Potrebbe arrivare a duecentomila il numero delle vittime del ciclone che lunedì si è abbattuto sulla costa del Bangladesh. Lo scrive l'agenzia di informazione indiana Pti. Fonti ufficiali governative del Bangladesh hanno finora confermato 50.000 morti accertati, ma il ministro incaricato dei soccorsi, Lufar Rahman Khan, ha detto che non sarebbe sorpreso «se le vittime fossero oltre centomila».

«110 ANNI INSIEME»

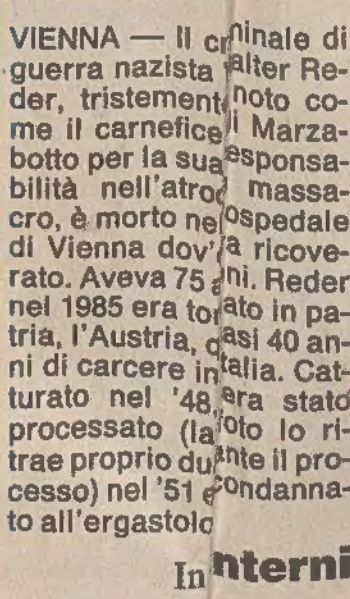
# 1934: anno di violenza



GESTO DI UNO SQUILIBRATO A MONFALCONE

# Aggredito con un'accetta, poliziotto spara e uccide

## ERA RICOVERATO A VIENNA E' morto in Austria Reder, il carnefice di Marzabotto



VIENNA — Il carnefice di guerra nazista Walter Reder, tristemente noto come il carnefice di Marzabotto per la sua responsabilità nell'atroce massacro, è morto nell'ospedale di Vienna dove è ricoverato. Aveva 75 anni. Reder nel 1985 era stato in patria, l'Austria, quasi 40 anni di carcere in Italia. Catturato nel '48, era stato processato (l'olio lo ritrae proprio durante il processo) nel '51 e condannato all'ergastolo.

## Servizio di Corrado Barbacini

MONFALCONE — Tragedia della follia l'altra notte a Monfalcone. Un uomo aggredisce un poliziotto con un'accetta. L'agente spara e lo uccide in un disperato tentativo di difesa. Teatro dell'episodio un modesto appartamento in un condominio in via XXIV Maggio 23. Vittima il trentenne Fabrizio Gergolet, sofferente di turbe psichiche, già ricoverato cinque anni fa nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Gorizia. Marco Pigo, 26 anni, poliziotto della squadra volante del commissariato, ha cercato di ridurre alla ragione il folle che avanzava minacciando brandendo l'accetta. Ha esposto due colpi in aria, uno sul pavimento, uno alle gambe dell'aggressore. Poi, chiuso in un angolo e colpito di striscio al volto da un fendente, ha schiacciato il grilletto freddando Gergolet da un paio di metri.

NUOVI SCONTRI, 4 MORTI

# Jugoslavia in balia della rivolta etnica

## BOLOGNA Terroristi o banditi?

BOLOGNA — Terrorismo o rapina? Sono queste le due piste più accreditate seguite dagli inquirenti per spiegare il delitto avvenuto ieri a Bologna all'interno di un'armeria. La titolare Lucia Ansaloni, 48 anni, di Imola e un amico di famiglia, Pietro Capolungo, di Castel San Pietro, 55 anni, un appuntato dei carabinieri in pensione che aiutava nella gestione del negozio sono stati trovati uccisi a colpi di pistola, all'interno dell'armeria Volturro, nell'omonima via che incrocia la centralissima via Indipendenza.

## Un vero «bollettino di guerra»: la frenesia nazionalistica

non accenna a calmarsi. I cingoli  
unico segno del potere federale

Dall'inviato  
Paolo Rumiz

PLITVICE — Quattro morti nelle ultime trentasei ore; in Croazia è una drammatica escalation di violenza, la rivolta della minoranza serba dilaga. E' un bollettino di guerra. Due poliziotti croati sono stati uccisi a Borovo, sul Danubio, secondo la versione del ministero degli Interni di Zagabria; un altro è stato fulminato con un colpo alla testa in un agguato presso Zara; in una sparatoria anche un civile è morto in Slavonska; nei pressi di Knin, la polizia irregolare ha attaccato le case e rubato le armi destinate a quella regolare; l'elicottero del vicepresidente croato Vladimir Seks è stato colpito, si afferma da fonte ufficiale, mentre volava su Knin ed è stato costretto ad atterrare; una colonna serba marcia su Zara, dove la tensione cresce di ora in ora; la piccola «enclave» croata in area serba, Kijevo, è ancora assediata dai ribelli; a monte di Sebenico e a Ovest di Novisad sono saltate linee ferroviarie; a Pakrac (che fu teatro di scontri due mesi fa) è esplosa una bomba su una strada.

via esiste ancora un potere federale. Altrove è anarchia totale. Zagabria è alla vigilia di decisioni importanti: la presidenza ieri sera era riunita per assumere provvedimenti urgenti, e il ministro degli Interni Milan Brezak ha annunciato che «si userà la forza quando arriverà l'ordine di farlo».

## IL PRIMO MAGGIO Tragico scontro sulla 202 Morti due anziani triestini

TRIESTE — Due anziani coniugi triestini, il colonnello a riposo Domenico Buquicchio di 74 anni e la moglie sessantenne Clara, hanno perso la vita in un gravissimo incidente stradale sulla statale 202. L'auto condotta dallo sventurato è improvvisamente uscita di strada (forse per un errore) e ha invaso la carreggiata avversa dove cominciavano le strettoie dei lavori per l'autostrada del Carso. L'impatto è avvenuto con un pulmino sul cui trova-

vano sei turisti tirolesi provenienti dalla Jugoslavia e diretti verso l'autostrada in direzione di casa. I sei austriaci sono rimasti tutti feriti, fortunatamente in maniera leggera, e si trovano ricoverati negli ospedali Maggiore e di Cattinara. L'auto condotta dal Buquicchio si è invece completamente schiacciata contro il mezzo travolto e i soccorritori hanno dovuto faticare per estrarre i corpi dalle lamiere.

COOP  
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE  
10 SOTTILETTE KRAFT g 200  
1 CONF. L.2490  
3 CONF.  
4980  
al kg 8500

## IL PICCOLO

### Grande concorso

1881 - 1991:  
110 ANNI INSIEME!  
"vota la pagina"

La prima pagina che vorresti pubblicata

giorno..... mese..... anno.....

#### DATI DEL LETTORE

nome.....  
cognome.....  
via..... tel.....  
località..... c.a.p.....

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":  
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1  
34170 GORIZIA - Corso Italia 74  
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

È un'iniziativa di IL PICCOLO con la collaborazione della crt

## REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «Vota la pagina». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». A partire dall'8 aprile «Il Piccolo» pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano dal 1881 a oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo il quotidiano pubblicherà un coupon con il quale i lettori esprimeranno la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che pubblicheremo in coda alle 36 citate.

Queste 4 pagine, che naturalmente non sono quelle scelte da noi, ma quelle proposte dalle preferenze dei lettori e quindi le più votate, saranno, come detto, pubblicate in coda alle 36.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano presso la sede de «Il Piccolo», Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perveniranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su lastra di argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.º numero de «Il Piccolo».

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

È un'iniziativa di IL PICCOLO con la collaborazione della crt



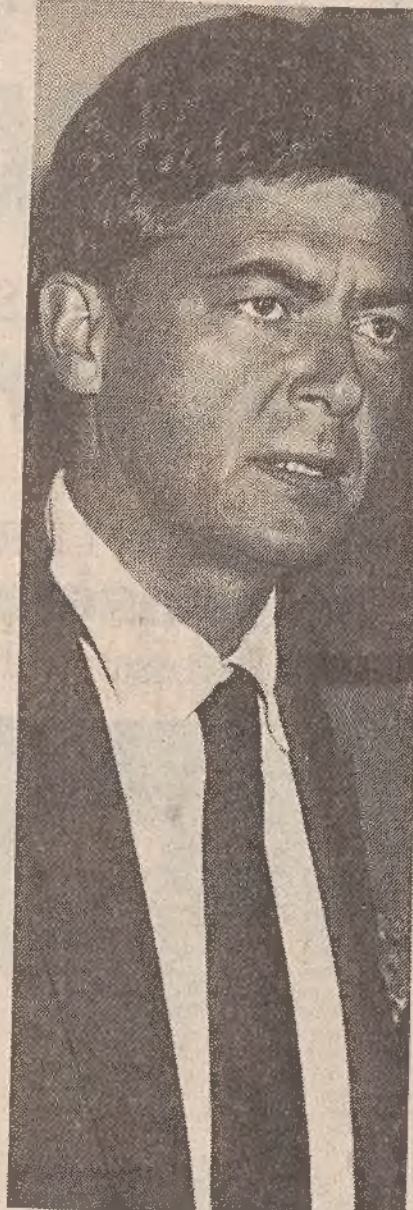
## Autonomi nei guai

MILANO — Saranno processati stamane per direttissima i quattro giovani arrestati mercoledì nel corso dei disordini scoppiati durante la manifestazione dei sindacati organizzata in occasione del primo maggio. Emilio Daniele di 20 anni, Anna Dimilto di 25, Alessandro Majocchi di 22, Roberto Radini di 21, compariranno davanti ai giudici per rispondere di detenzione di armi improprie, lesioni personali e violenza aggravata a pubblico ufficiale. Il tutto con l'aggravante di aver agito in concorso con più di dieci persone. I disordini (nell'immagine un momento degli scontri) erano avvenuti in piazza Duomo, sotto il palco dei comizi mentre aveva la parola il segretario della Cisl milanese, Carlo Stelluti: diverse decine di autonomi con i volti coperti da caschi o da fazzoletti e armati di spranghe e bastoni si sono scontrati con gli uomini del servizio d'ordine della manifestazione, poi con gli agenti.

## MARTELLI RASSICURA I SINDACATI

# Le pensioni non si toccano

Tramonta l'ipotesi di un decreto del governo in materia previdenziale



Claudio Martelli

ROMA — Il governo ha tranquillizzato i sindacati. Le pensioni non saranno ridotte per decreto per sanare il deficit pubblico e non saranno bloccati i contratti del pubblico impiego, come proposto dal ministro del Tesoro Carli. A dare la rassicurazione notizia ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil ricevuti ieri a Palazzo Chigi è stato il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli. Ma la manovra economica che il governo sta per varare — ha però precisato Martelli — non sarà certamente indolore. «Quello che più apparire, — ha affermato — ed è certamente un sacrificio chiesto al paese, si tradurrà in un vantaggio per tutti, a cominciare dal mondo del lavoro». «Le stesse risorse che oggi vengono richieste — ha promesso Martelli — saranno ripagate con gli interessi. Si ridurrà il disavanzo interno e quello esterno, potrà migliorare il tasso di sviluppo e l'occupazione. Scenderà la propensione al consumo a favore degli investimenti». «Nessuno — ha ribadito il vicepresidente del Consiglio — si sogna di prospettare strappi, stralci, decreti in materia pensionistica per

**Esclusa anche la tassazione dei telefoni cellulari e anche l'«una tantum» sulle auto. Oggi le richieste delle imprese**

sopperire a immediate esigenze di bilancio: il che ovviamente non esclude adeguamenti contributivi, del resto già previsti dagli attuali meccanismi di legge». Ma il Psi, come ha affermato il vicesegretario Di Donato, ha confermato le sue perplessità sulla manovra e la decisa opposizione al taglio delle pensioni. A nome del Pli, inoltre, il ministro per i rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa ha definito «velitario» il «solo pensare di incrementare le entrate in misura risolutiva utilizzando lo strumento fiscale».

Quello di ieri con i sindacati Cgil, Cisl e Uil è stato il primo degli incontri previsti dal governo prima di varare le misure necessarie per risanare il disavanzo pubblico. Oggi toccherà alla Confindustria (un primo approccio c'è stato ieri mattina con un colloquio privato di Pininfarina con Andreotti). E sempre oggi in una colazione a Palazzo Chigi Andreotti, Martelli e i tre ministri finanziari (Carli, Pomicio e Formica) discuteranno i capigruppo di maggioranza per eliminare i contrasti finora emersi. Uno scambio di idee con i liberali c'è già stato ieri: Andreotti ha ricevuto il segretario del Pli Altissimo. Le consultazioni si concluderanno martedì quando Martelli incontrerà le organizzazioni degli agricoltori, dei commercianti e degli artigiani.

Sulla manovra del governo ha affermato Martelli nell'incontro con i dirigenti sindacali — finora ci sono state solo «voci, smentite, anticipazioni, illazioni». Stando a quanto ha riferito ai giornalisti il segretario generale della Cisl, D'Antoni, il governo oltre ad escludere «interventi unilaterali» sulle pensioni e sui contratti degli statali, ha anche escluso la tassazione dei telefoni portatili e l'«una tantum» sulle automobili. Sarebbe anche escluso — secondo i sindacati — un condono tributario generalizzato. Ma le notizie in proposito sono molto confuse. Oggi Martelli incontrerà la Confindustria. In una intervista il presidente Pininfarina ha anticipato che chiederà al governo di ridurre il tasso di inflazione di 2-3 punti dal prossimo 1992, ma soltanto dopo aver avviato «un'azione incisiva per provocare la diminuzione del deficit pubblico». Prima dell'incontro con la Confindustria a Palazzo Chigi si riunirà il consiglio dei ministri. Tra l'altro dovrebbe essere approvata la riduzione dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione per i prodotti petroliferi, che permetterà al prezzo della benzina di rimanere invariato nonostante l'aumento medio europeo di 20 lire.

## CAMERE Si decidono gli aumenti

ROMA — Oggi la busta-paga dei parlamentari tornerà alla ribalta e molto probabilmente verrà cancellato l'automatismo degli aumenti della cosiddetta «indennità». A pronunciarsi saranno le conferenze dei capigruppo di Camera e Senato, convocate per un approfondito esame dell'intera questione e anche della opportunità di far scattare gli ultimi aumenti (legati come sempre agli stipendi dei magistrati), che tante reazioni hanno provocato. Il problema è «spinoso», e le ipotesi sulle quali la conferenza dovrà lavorare sono numerose. Si va dal «blocco» di questo aumento, alla concessione dell'aumento, con decorrenza dal mese di gennaio, con l'impegno però delle forze presenti in Parlamento a modificare il meccanismo.

## GLADIO Anreotti ribidisce doumen «to secret»

ROMA — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, ha risposto alla lettera in cui la commissione «gladio» di Giolitti chiedeva la «ribisdisce doumen «to secret»». Andreotti ha risposto che la «ribisdisce doumen «to secret»» è un'espressione che non ha alcun senso. Andreotti ha anche risposto che la «ribisdisce doumen «to secret»» è un'espressione che non ha alcun senso. Andreotti ha anche risposto che la «ribisdisce doumen «to secret»» è un'espressione che non ha alcun senso.

## COSSIGA RINNOVA LE CRITICHE AGLI ESPONENTI DC

# Anche Mancino sulla lista nera

Violento scambio di accuse anche con Scalfari - Craxi solidale col Presidente

## PRIMO MAGGIO

### Il Quirinale invoca il patto sociale

«La gente vuole le riforme, è mio dovere promuoverle

ROMA — «Si faccia un nuovo patto», simile a quello che ha dato vita nel 1948 alla attuale Costituzione, per «salvare» l'Italia e «farla progredire». E' questo l'appello rivolto dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, il primo maggio, direttamente al popolo italiano. «Salvare questo Paese — ha ricordato il Capo dello Stato — far progredire questo paese non è compito soltanto dei politici, dei rappresentanti eletti dal popolo, ma di tutti i cittadini. Questo Paese, o lo facciamo progredire tutti insieme o questo Paese non progredisce».

Il Presidente ha ricordato la «costanza e la pazienza» con le quali da tempo chiede «che si addivenga alla individuazione di vie e metodi per affrontare il problema delle riforme istituzionali, che in Italia profondamente cambiata, trasformata e sviluppata da un punto di vista politico, economico e sociale, anche con la determinante opera della classe lavoratrice e delle sue organizzazioni, richiede istituzioni che permettano di risolvere i problemi ancora esistenti della libertà, della liberazione, della giustizia, dell'eguaglianza all'interno del nostro Paese e un ingresso dignitoso e sicuro nella Comunità del Mercato unico europeo e della presenza significativa nel concerto delle Nazioni del mondo».



Le riforme istituzionali — sono chieste «dalla grande parte del sentimento nazionale e, come io ho potuto accertare, dalla grande parte delle forze politiche e parlamentari». Ma c'è qualcosa che vanifica questa aspirazione. Cossiga è convinto che non sia soltanto suo «diritto e potere» ma suo «dovere» operare perché il nodo venga sciolto e continuerà quindi a promuovere queste riforme pur «senza entra-

re nel merito politico». Egli respinge il ruolo di «custode dell'esistente» e rivendica esplicitamente il diritto-dovere di chiedere che la Costituzione venga aggiornata, e di farlo utilizzando gli strumenti che la legge fondamentale dello Stato gli mette a disposizione, a cominciare da quel «potere di messaggio» anche «informale» del quale ha fatto uso il suo «immediato predecessore», Sandro Pertini, e che «avventurosi e avventurati giuristi dell'ultima ora» gli contestano. La Costituzione della Repubblica non è intoccabile. E' la stessa carta costituzionale a prevedere espressamente un procedimento di revisione che consenta di adattarla alle nuove esigenze, ha ricordato il Presidente della Repubblica. E ha ribadito la sua intenzione di continuare a chiedere «nelle forme che mi sono lecite e mi sono permesse» questa revisione che i partiti non sembrano ancora intenzionati a varare, indicandole la strada che permetterebbe di superare la presente situazione di stallo: «un grande patto nazionale, un rinnovato patto nazionale tra il maggior arco possibile delle forze politiche, delle forze economiche e delle forze sociali». Anche dietro la Costituzione del '48 ci fu «un accordo di forze sociali ed economiche».

ROMA — Dopo Gava e «Repubblica» Cossiga se la prende con Nicola Mancino, presidente dei senatori democristiani, «colpevole» di aver rilasciato un'intervista a «L'Unità». Rimprovera poi di non aver difeso dalle accuse di terrorismo che gli sono state rivolte da Eugenio Scalfari. La maniera scelta dal presidente della repubblica per redigere Mancino, è stata, come per Gaa, una nota «ispirata» al Gri. Un'altra dura contestazione al direttore della Repubblica Eugenio Scalfari il capo dello stato l'ha invece affidata all'agenzia Adn-Kronos, vicina al Psi.

Anche l'intervista a Mancino ha suscitato al Quirinale «stupore e meraviglia», sia pure «in grado minore» di quella di Gava: «sia perché proviene da persone da cui era possibile aspettarsi, sia perché è stata data a un giornale che non è un organo ufficiale della nota e peraltro legittima lobby, ma solo suo occasionale, magari frequente, ma non sistematico portavoce». Il presidente ha poi voluto replicare all'editoriale del primo maggio di Scalfari, che ha paragonato i toni usati dal Quirinale contro il partito «trasversale» a quelli dei terroristi che negli ultimi tempi minacciano il quotidiano. La reazione di Cossiga è «anzitutto una sensazione penosa per l'uomo che se n'è reso artefice. A tanto misero insinuazioni e alle farneticanti invettive di questo tipo, si deve opporre lo sdegno di tutti coloro, compreso il Capo dello Stato, che ben altra parte che non il dottor Scalfari hanno avuto e hanno contro il terrorismo». La nota ricorda che «in cortei di partiti e movimenti, su giornali, compresa la «Repubblica», «risuonarono le stantie accuse di assassinio, strage, eversione, legato ai poteri occulti, e dopo, per effetto di ciò, sono riapparso sui muri le solite scritte con la «K», sono state pronunziate le solite minacce di morte nei confronti di Cossiga». Prosegue quindi duro contro il suo partito: «Certo addolora il fatto che i presidenti dei due gruppi parlamentari del

la Dc, che hanno trovato così lungo tempo per polemizzare con il Presidente della Repubblica con lunghe interviste concesse con straordinaria tempestività e successione a due giornali che non si possono dire favorevoli al Capo dello Stato, non abbiano trovato un minuto per prendere posizione contro la peregrina, assurda e offensiva tesi di reggenza parlamentare cui sottoporre il Capo dello Stato e, ancora peggio, non abbiano trovato mezzo minuto e ancora più facile coraggio di respingere le farneticanti accuse di terrorismo rivolte contro il Presidente Cossiga. Forse è il caso di dire: ma le cose vanno in questo modo...».

«La Repubblica», con una nota, ha respinto l'accusa di aver dato del terrorista a Cossiga, pur ribadendo tutte le riserve sul suo operato. «Un Capo dello Stato — si legge nella replica di Scalfari — non può discriminare un libero giornale minacciando chi vi collabora a vario titolo: è un attentato alla libertà di stampa». Per tutta la giornata sia Gava che Mancino non hanno voluto dare alcuna risposta alle nuove staffilate di Cossiga. Forlani ha fatto una serie di dichiarazioni sdrummatizzanti, ha minimizzato, ribadendo «solidarietà al capo dello Stato, di cui «nessuno nella Dc, mette in discussione o insidia il ruolo». Ha detto di aver avuto altro da pensare, da riflettere sull'etica del Papa. Però, in serata, e a sorpresa, è stata improvvisamente convocata una riunione della segreteria democristiana. La giornata del Presidente della Repubblica era stata ricca di significativi incontri, e proprio da questi colloqui è probabilmente scaturita la successiva riunione del vertice dc: il partito di Cossiga non ha più potuto evitare di prendere una posizione. Cossiga ha invitato Craxi a colazione al Quirinale. Nel pomeriggio ha visto il leader liberale Altissimo, che gli ha espresso la solidarietà del suo partito. I socialisti, ancora una volta, si sono schierati, senza riserve, con il presidente.

[Marina Maresca]



Nicola Mancino

## GAVAZZA PROTESTA «Anche i generali evono poter dire la loro opinione»

ROMA — Contraddittorie, contrarie principio della libertà d'espressione, lesive dei diritti d'informazione e all'acquisizione di informazioni tecniche dell'opinione pubblica e del parlamento. Così l'energico di Corpo d'armata, Benito Gavazza, ha detto le dichiarazioni del deputato del Pli, Raffaele Costa, i pareri espressi da esponenti delle forze armate in merito al nuovo modello di difesa dell'Italia. Citando il testo di alcune dichiarazioni fatte dall'esponente liberale: «Generali, addirittura di stato maggiore che predicano su ciò che deve e deve fare il Parlamento», Gavazza ha ricordato che sia più che legittimo, da parte dei militari, «esprimere il proprio parere su decisioni che devono essere prese dalle camere nella loro interezza, considerata anche rilevanza costituzionale dei problemi in predicato». Contraddittorie sarebbero inoltre le dichiarazioni di Costa, spiega Gavazza, pronto ad affermare che «ai militari compete esprimere un giudizio tecnico su come gli obiettivi possono e debbono essere raggiunti dal governo anche attraverso l'esercito», e nel contempo convinto che «non compete ai generali di studiare e prevedere il nuovo modello di difesa che l'Italia si è dando». «I militari e i generali sono cittadini chi — spiega Gavazza — debbono esprimere il proprio pensiero» e conclude l'alto ufficiale è «giunto il tempo immaginare una seconda Repubblica in cui finalmente cittadini possano sperare di chiedere ragione ai responsabili di decisioni suscettibili di arrecare serio danno agli interessi della collettività o della vita dei singoli».

## I GESUITI CONTRARI A STRAVOLGIMENTI COSTITUZIONALI

# «La prima Repubblica non è affatto finita»

ROMA — Non è finita la «prima Repubblica» né siamo alle porte della «seconda»: sono, si, necessarie e urgenti le riforme istituzionali, che «si devono fare» ma che «possono farsi nel quadro della nostra Costituzione che resta ancora sostanzialmente valida». Questo, in sintesi il parere dell'autorevole rivista dei gesuiti, la «Civiltà Cattolica» espresso in una nota sulla recente crisi che si è fatta non per motivi risolvibili, dice la nota stessa, con un rimpianto e una riconsiderazione del programma, ma per mettere in moto il meccanismo delle

riforme istituzionali. In questo senso si è espresso il Presidente della Repubblica, ma soprattutto «in tal senso si è espresso il Psi, il quale non solo ha determinato la crisi, chiedendo la costituzione di un «nuovo» governo, ma ha riproposto il referendum propositivo per arrivare alla repubblica presidenziale mediante un pronunciamento popolare». Una volta aperta la crisi, si è constatato che la proposta del Psi «era avversata da tutti» e così il Psi ha abbandonato l'idea della «grande riforma» ripiegando su talune riforme importanti, ma non

tali da cambiare il volto della nostra Repubblica. La crisi tuttavia, dicono i Gesuiti, non è stata del tutto inutile perché si è messo in moto un processo di riforma istituzionale. Ma dove porterà? «Noi saremmo più cauti — dice testualmente la nota — nell'affermare sia che la prima Repubblica è finita, sia che siamo alle porte della seconda. Indubbiamente la nostra Repubblica, quale è stata delineata dalla costituzione del 1947, è in crisi a motivo dell'instabilità, debolezza e scarsa incisività dell'esecutivo, e anche a motivo della frammentazione politi-

ca e dell'eccessivo potere dei partiti; anzi la crisi è giunta a tal punto di gravità e di insopportabilità che sono estremamente urgenti le riforme costituzionali, necessarie per dare stabilità e autorevolezza al governo e per contenere nei suoi limiti il potere di partiti e impedire l'eccessiva frammentazione. Tuttavia, esse si possono fare senza che si dia luogo a gravi traumi politici, quali non mancherebbero nel caso del passaggio a un ordinamento costituzionale assai diverso dall'attuale, come sarebbe il sistema presidenziale».

Certamente, dice padre De Rosa che firma la nota, è sciocco affermare che con la repubblica presidenziale si metterebbe in pericolo il nostro sistema democratico, «né ci sembra giusto accusare di interesse personale chi sostiene la Repubblica presidenziale» ma non è azzardato «avanzare dubbi e perplessità sui grandi vantaggi che porterebbe alla nostra vita politica l'adozione di un tale sistema che, d'altra parte, esigerebbe una riforma radicale della nostra Costituzione: cosa, questa, di grande delicatezza e non esente da gravi rischi».

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

responsabile FULVIO FUMI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 77681 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342  
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata, posta nuova L. 277.000;  
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000  
(con Piccolo del lunedì L. 310.000) - Finanziari L. 166.000 (festivi L. 310.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 720) - Necrologie L. 4200-8400 per parola  
(Annuo Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-1000 per parola)

PUBBLICITA'  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046  
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data pre-stabilita L. 222.000) - Redaz. L. 150.000 (festivi L. 25.000) - Pubbli-  
cità L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 166.000 (festivi L. 310.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 720) - Necrologie L. 4200-8400 per parola  
(Annuo Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-1000 per parola)

La tiratura  
dell'1 maggio 1991  
è stata di 71.200 copie

Certificato n. 1879  
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.



BANGLADESH / FORSE DUECENTOMILA MORTI

# «La sciagura è immane»

Le zone colpite sono letteralmente disseminate di cadaveri

BANGLADESH / CICLONI

## Il più devastante nel 1970 sempre sullo stesso Paese

ROMA — Ecco un riepilogo dei più violenti cicloni degli ultimi anni nel mondo. E' da ricordare che il più devastante uragano dei tempi recenti si è abbattuto sempre sulle coste dell'attuale Bangladesh nel novembre 1970, provocando la morte di 200.000 persone. 9 giugno 1984, in Unione Sovietica un uragano si abbatté sulle province di Ivanovo, Gorki e sulla repubblica della Ciuvscia: muolono 400 persone. 2 settembre 1984, l'uragano «Ike» investì le isole meridionali dell'arcipelago delle Filippine: i morti sono più di 1.000. 25 maggio 1985, un tifone nel Bangladesh provocò la morte di 10.000 persone. 25 novembre 1987, nuova sciagura sulle Filippine: l'uragano «Nina» uccise 600 persone. 25 ottobre 1988, si chiamò «Ruby» il tifone che devastò le Filippine: i morti sono circa 600. 30 novembre 1988, il Bangladesh e la regione indiana del Bengala occidentale subiscono le conseguenze di un nuovo uragano: secondo fonti giornalistiche, il numero delle vittime oscilla fra le 3.000 e le 5.000 unità. 26 gennaio 1990, vento e pioggia colpiscono l'Europa settentrionale, dall'Inghilterra meridionale al Mar Baltico: i morti sono quasi 100.

I cicloni si formano sul mare dove sono anche più forti; quando arrivano sulla terra l'intensità cala perché viene meno l'apporto del vapore e per l'attrito col terreno. Dall'esterno verso l'interno, un ciclone tropicale è formato da una fascia di cirri biancastri che si formano ad alta quota. La fascia critica sta ancora più all'interno, dove si trova il cosiddetto «muro», un cilindro con fitte nubi temporalesche, precipitazioni intensissime e venti che possono raggiungere e superare i 300 chilometri l'ora.

DACCA — Sono almeno centomila, forse addirittura duecentomila, le vittime del ciclone che ha devastato il Bangladesh. Milioni i senza tetto. I venti che soffiavano a 200 chilometri l'ora hanno abbattuto ogni cosa, distruggendo e uccidendo. «Non sarei sorpreso se le vittime fossero trecentomila», ha detto ieri alla stampa il ministro Rahman Khan, incaricato dei soccorsi. «Alla luce delle esperienze passate — gli ha fatto eco il ministro delle finanze Saifur Rahman — temo che il bilancio finale possa toccare la cifra di 200 mila vittime».

Ancora una volta la furia degli elementi si è scatenata su un paese tra i più poveri del pianeta: su un territorio che è la metà di quello dell'Italia si affollano 110 milioni di persone. L'uragano è arrivato dal Golfo del Bengala, sul quale il Bangladesh si affaccia e nel quale sfociano i mille canali che percorrono il paese. Il Bangladesh vive sull'acqua, tra il Gange e il Brahmaputra, e subisce le periodiche piene dei due fiumi che provocano disastrose inondazioni. L'altitudine media del territorio non supera i 150 metri. Negli ultimi vent'anni il paese è stato sconvolto da altri tre cicloni. Il più devastante, nel 1970, provo-

Dieci milioni di senzatetto

e le inevitabili epidemie

sono ora i due enormi problemi

che gli aiuti tentano di risolvere

cò duecentomila morti.

«La sciagura è immane: certe località sono letteralmente disseminate di cadaveri», hanno riferito i piloti che hanno sorvolato le zone più pesantemente colpite. Delle 65 isole attraversate dall'uragano più della metà non sono ancora state raggiunte dai soccorsi. I preallarmi lanciati dalle autorità con parecchie ore di anticipo hanno consentito il salvataggio di 350 mila persone che sono state prontamente evacuate. Ma il ciclone ha lasciato dieci milioni di persone senza un tetto sotto il quale riparsi: si parla di perdite materiali per mille miliardi di lire. Ora di temo le epidemie che le migliaia di cadaveri insepolti e le condizioni di igiene ancora più aleatorie di quelle non sempre affidabili delle normalità preannunciano co-

me inevitabili, e la carestia che solitamente si accompagna in queste regioni alle catastrofi naturali. Si vanno mobilitando i soccorsi. Ma alle prevedibili difficoltà si aggiunge la carenza di mezzi, la scarsità dei fondi internazionali, già mobilitati per far fronte alle carestie africane e alla tragedia dei curdi. La Cee ha stanziato 15 miliardi di lire. Serviranno per acquistare 45 mila tonnellate di grano, 1.500 di olio vegetale, onde e coperte. La Croce rossa internazionale ha mobilitato 20 mila volontari. Verranno immediatamente distribuiti viveri e medicinali. La Caritas italiana ha inviato un primo aiuto per 50 milioni di lire e ha costituito un fondo di solidarietà che verrà alimentato con i contributi che si vanno raccogliendo. L'eccesso di popolazione è

tra le cause non secondarie della povertà del Bangladesh. Il sottosviluppo economico viene ormai ritenuto un male endemico di questo paese che vive di agricoltura e di pesca. L'indipendenza conquistata nel 1971 non ha portato alcun mutamento positivo nella vita delle popolazioni che ha continuato a lottare per la sopravvivenza in un regime dominato dai militari. «In una regione in cui il reddito pro capite è di circa 220 mila lire l'anno, in cui l'85 per cento della popolazione trae il proprio sostentamento dall'agricoltura e i tre quarti dei contadini sono senza terra e lavorano in condizioni feudali, questa ennesima calamità naturale, che secondo le prime stime ha già distrutto l'80 per cento delle abitazioni e il 60 per cento delle risaie, rischia di pregiudicare ogni possibilità di sviluppo futuro». Questo allarmato giudizio è stato pronunciato da «Mani tesse», un'associazione di volontari che opera in Bangladesh dal 1964 e che sollecita tempestive iniziative di soccorso alla popolazione colpita dall'uragano, alla vigilia delle grandi piogge monsoniche che minacciano di distruggere quel poco che il ciclone ha risparmiato.



Un'eloquente immagine delle devastazioni che il ciclone ha provocato nel Bangladesh. Alcuni uomini hanno trovato precario rifugio sulle macerie di quella che era stata la loro abitazione.

GLI STATI UNITI CHIEDERANNO ALL'ONU DI COSTRINGERE BAGHDAD AD ACCOLLARSI I COSTI DEGLI AIUTI AI CURDI

# Iraq: gli alleati allargano la zona di sicurezza



Per queste giovani curde è giunto il momento di tornare nella loro terra: stanno correndo verso l'elicottero americano che le porterà in uno dei campi di raccolta allestiti in Iraq

LA VISITA DI BESSMERTNYKH IN ISRAELE IL 10 MAGGIO

## Aspettando l'uomo di Mosca

TEL AVIV — Se sarà di portata storica, come da alcuni si pretende, lo potranno confermare soltanto i risultati che da essa sortiranno: di sicuro, la visita che il 10 prossimo Aleksandr Bessmertnykh compirà in Israele — la prima di un ministro degli Esteri sovietico dalla fondazione dello stato ebraico 43 anni fa — è un avvenimento suscettibile di avere importanti conseguenze su tutto lo scenario mediorientale e non soltanto sulle precarie relazioni tra Mosca e Gerusalemme.

Naturalmente, visto anche il non brillante andamento dei colloqui per gettare le basi di un processo di pace nella regione tra Israele e gli Stati Uniti, che pure ne sono il principale alleato, è possibile che la prossima missione sovietica venga «ridimensionata» da un Yitzhak Shamir apparentemente sempre meno in vena di compromessi e condizionato — oltre che dalla sua stessa visione del «grande Israele» — dall'intransigenza dei «falchi» che nel suo governo di certo non

mancano. Cionondimeno, data l'assenza di dialogo che si protrasse dal 1967 — quando l'Urss ruppe le relazioni in seguito alla «guerra dei sei giorni» per perseguire una politica filo-araba a senso unico e per molti versi contrapposta agli Usa — qualsiasi mutamento si verifichi adesso nelle relazioni con Israele sarà un obiettivo progressivo, a conferma di una tendenza all'apertura avviata di fatto, ma non formalmente, col «via libera» dato da Mosca all'emigrazione ebraica.

Sebbene per ora non si abbiano anticipazioni da Mosca circa l'effettiva imminenza del ripristino di rapporti diplomatici pieni — attualmente soltanto al livello consolare — tra i due Paesi, da buche fonti in Israele si afferma che anche se ciò non dovesse essere annunciato al termine della visita di Bessmertnykh questa spianerà la strada per uno scambio di ambasciatori. Da ciò, d'altra parte, Israele fa dipendere l'accettazione dell'Unione So-

vietica a fianco degli Stati Uniti, come patrocinatori di una conferenza di pace che lo stato ebraico vorrebbe a carattere esclusivamente regionale, mentre Washington — che si è adoperata per la partecipazione di Mosca — preferirebbe fosse allargata anche agli europei e, in qualche misura, anche alle Nazioni Unite.

A stare a indiscrezioni circolanti in Israele, l'Urss non insisterebbe tanto sulla presenza di altri «osservatori privilegiati» al tavolo negoziale — una cosa che verosimilmente desidererebbe, ma per la quale si sono già «esposti» a sufficienza gli Usa — quanto sulla possibilità di dare carattere di continuità, o almeno di periodicità, alla conferenza nel suo insieme e non soltanto — come vuole Israele — soltanto nella fase di apertura per poi dare corso a negoziati bilaterali con i singoli Paesi arabi e coi palestinesi. Come contropartita, e non è poco considerato l'atteggiamento sovietico storicamente a favore di Yas-

ser Arafat, Bessmertnykh avrebbe fatto sapere che non insisterà per la partecipazione diretta dell'Olp al negoziato e che i veri «sponsor» della conferenza resterebbero soltanto gli Usa e l'Urss. Una posizione che comunque Mosca potrebbe avere un interesse diretto nel perseguire, in quanto concorre a un suo rilancio come superpotenza, se non più sulla premessa mondiale, vista la supremazia oggi difficilmente scalzabile di Washington, almeno nel cruciale quadrante mediorientale. Nel frattempo il governo Shamir cerca di consolidare la sua posizione contrattuale con il segretario di stato americano James Baker, che dall'ultima visita compiuta a Gerusalemme alla fine del mese scorso è assai meno «indignato» per la prosecuzione degli insediamenti ebraici nei territori occupati. Una politica che non fa piacere neppure a Mosca ma sulla quale forse Bessmertnykh non insisterà troppo.

ser Arafat, Bessmertnykh avrebbe fatto sapere che non insisterà per la partecipazione diretta dell'Olp al negoziato e che i veri «sponsor» della conferenza resterebbero soltanto gli Usa e l'Urss. Una posizione che comunque Mosca potrebbe avere un interesse diretto nel perseguire, in quanto concorre a un suo rilancio come superpotenza, se non più sulla premessa mondiale, vista la supremazia oggi difficilmente scalzabile di Washington, almeno nel cruciale quadrante mediorientale. Nel frattempo il governo Shamir cerca di consolidare la sua posizione contrattuale con il segretario di stato americano James Baker, che dall'ultima visita compiuta a Gerusalemme alla fine del mese scorso è assai meno «indignato» per la prosecuzione degli insediamenti ebraici nei territori occupati. Una politica che non fa piacere neppure a Mosca ma sulla quale forse Bessmertnykh non insisterà troppo.

ser Arafat, Bessmertnykh avrebbe fatto sapere che non insisterà per la partecipazione diretta dell'Olp al negoziato e che i veri «sponsor» della conferenza resterebbero soltanto gli Usa e l'Urss. Una posizione che comunque Mosca potrebbe avere un interesse diretto nel perseguire, in quanto concorre a un suo rilancio come superpotenza, se non più sulla premessa mondiale, vista la supremazia oggi difficilmente scalzabile di Washington, almeno nel cruciale quadrante mediorientale. Nel frattempo il governo Shamir cerca di consolidare la sua posizione contrattuale con il segretario di stato americano James Baker, che dall'ultima visita compiuta a Gerusalemme alla fine del mese scorso è assai meno «indignato» per la prosecuzione degli insediamenti ebraici nei territori occupati. Una politica che non fa piacere neppure a Mosca ma sulla quale forse Bessmertnykh non insisterà troppo.

ser Arafat, Bessmertnykh avrebbe fatto sapere che non insisterà per la partecipazione diretta dell'Olp al negoziato e che i veri «sponsor» della conferenza resterebbero soltanto gli Usa e l'Urss. Una posizione che comunque Mosca potrebbe avere un interesse diretto nel perseguire, in quanto concorre a un suo rilancio come superpotenza, se non più sulla premessa mondiale, vista la supremazia oggi difficilmente scalzabile di Washington, almeno nel cruciale quadrante mediorientale. Nel frattempo il governo Shamir cerca di consolidare la sua posizione contrattuale con il segretario di stato americano James Baker, che dall'ultima visita compiuta a Gerusalemme alla fine del mese scorso è assai meno «indignato» per la prosecuzione degli insediamenti ebraici nei territori occupati. Una politica che non fa piacere neppure a Mosca ma sulla quale forse Bessmertnykh non insisterà troppo.

INCIDENTE

## Governatore turco offeso dai soldati di Sua Maestà

ANKARA — Non sembrano facili i rapporti tra autorità turche e le truppe occidentali intervenute in soccorso ai profughi curdi: un nuovo incidente ha indotto il governatore di Ankara a chiedere l'allontanamento dal Paese di trenta soldati britannici, accusati di avere bistrattato e minacciato con un'arma un governatore recatosi a ispezionare un campo profughi.

Il ministero della Difesa di Londra ha annunciato il trasferimento a nuovi incarichi dei trenta militari, senza specificare la loro nuova destinazione e negando, comunque, che la decisione sia diretta conseguenza della protesta turca, anche se sopraggiunta a poche ore di distanza da questa. D'altra parte, Londra conferma che qualcosa di spiacevole è avvenuto al campo Yesilova, nei pressi del confine con l'Iraq, ma parla di un semplice malinteso risolto senza nessun uso di violenza e tanto meno di minaccia armata da parte dei soldati.

Secondo Londra, il governatore della provincia di Samsun, Erdogan Ulker, è entrato nella tenda adibita a magazzino viveri senza preannunciarsi e il marinaio di guardia lo ha cacciato fuori, «molto probabilmente», dice il comunicato londinese, senza rendersi conto di chi si trattava.

Il governatore Ulker ha fornito una versione diversa in un'intervista alla radio della Bbc. Ha detto di essere stato preso a spintoni dai soldati che gli hanno ordinato di mettersi in fondo alla coda dei profughi ad aspettare il suo turno per la distribuzione dei viveri. Ha cercato di chiarire che fosse ma, ha detto, gli inglesi non hanno cambiato atteggiamento e anzi uno gli ha puntato contro una pistola per convincerlo a desistere.

Il primo ministro turco, Yildirim Akbulut, ha dichiarato mercoledì alla televisione nazionale: «Abbiamo chiesto che i responsabili del fatto siano ritirati immediatamente e così sarà fatto. Gli altri (soldati) che restano devono lavorare sotto il nostro controllo. Devono evitare comportamenti che possono portare a incidenti e agitare gli animi».

Nei giorni scorsi la stampa occidentale, e in modo particolare quella inglese, aveva parlato di crescente attrito tra truppe turche e occidentali nei campi profughi, dove i soldati allineati avrebbero dovuto intervenire energicamente per impedire a quelli del Paese ospite di fare una bassa degli aiuti destinati ai curdi. Il ministero degli Esteri turco ha dichiarato per mezzo di un portavoce di avere interpellato le autorità militari americane e britanniche e che queste hanno smentito che i loro soldati abbiano dovuto minacciare l'uso delle armi per fermare i turchi dal saccheggiare i depositi.

L'incidente di Yesilova viene recepito dai turchi come un'offesa alla loro nazione, come illustra bene la reazione della stampa e degli uomini politici. «Buttiamoli fuori gli inglesi», ha intitolato «Hurriyet», uno dei principali quotidiani del Paese, che chiede, rivolto ai britannici, «se il colonialismo celato nel fondo delle vostre cellule si sia scatenato e se avete pensato di essere in una delle vostre vecchie colonie».

Suleyman Demirel, leader del partito conservatore ha parlato di «orgoglio ferito». Erdal Inonu, presidente del socialdemocratico, principale partito d'opposizione, ha accusato il governo di Turgut Ozal di avere svenduto la nazione agli americani e ha invitato le autorità a tenere d'occhio i movimenti delle armi delle truppe Usa, citando quanto riferito da un giornale di Istanbul, «Gunaydin», secondo il quale gli yankee passerebbero armi ai ribelli curdi, circostanza già smentita sia dalle autorità americane che da quelle turche. «E' tempo che noi riprendiamo in mano l'iniziativa nel Sud Est del nostro Paese», ha dichiarato Inonu.

ITALIANI  
Cacciamine in missione

ROMA — Oltre quindici mine sono state individuate e fatte brillare dal cacciamine italiano che opera nel Golfo Persico. Il dato si riferisce ai primi dieci giorni di operazioni che si sono svolte dal 20 al 30 aprile. La «bonifica» delle acque irachene è stata affidata alla cinquantatreesima squadriglia «cacciamine della nostra marina militare dalla forza multinazionale di pace», operazione si è resa necessaria al termine del conflitto, durante il quale militari di Saddam, avevano minato il mare per «lanciare la navigazione». La parte delle acque irachene è stata occupata dall' sbarco della fase di pulizia, alla quale partecipano oltre all'Italia la marina americana, giapponese, saudita, belga, francese, inglese, tedesca olandese, secondo le previsioni durate almeno sei mesi. Le unità navali e la nostra marina ha destinato a questa operazione sonare e tutte le classi «Lerici», conomi che ricordano altre località marinare «Vieste», «Milazzo» e «Sapri», accompagnate nell'operazione dalla nave appoggio «Tremila». La scata missilistica è stata in missione che duecento marinai stanno compiendo ricognizioni alla ricerca, l'individuazione e la distruzione delle mine utilizzate dagli iracheni. Questi ordigni possono essere di tipo acustico, quelle cioè che si attivano con il rumore delle navi in superficie; e magnetiche, attratte da una massa metallica che esplodono con l'urto. Queste mine possono essere collocate in un punto fisso ancorando oppure abbandonate alla corrente, diventano così «mine vaganti». Localizzare il cacciamine impiega l'ecogoniometro, misurando in questo modo di individuare con precisione millimetrica.

## Primo maggio 'caldo' sconvolge Berlino

BERLINO — Oltre 160 persone arrestate e 85 agenti di polizia feriti, di cui uno in modo grave, costituiscono il bilancio di scontri avvenuti mercoledì a Berlino tra gruppi anarchici e forze dell'ordine. Gli incidenti di fatto sono stati la prevedibile conseguenza di una giornata particolarmente tesa in tutto il territorio orientale della Germania, dove le celebrazioni per il primo maggio sono state un'ulteriore occasione di denuncia della crisi sociale ed economica nella Germania ex comunista, che l'unificazione con l'ovest ha ancor più esasperato. Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia, i disordini sono iniziati nel pomeriggio durante una manifestazione alternativa, «il primo maggio rivoluzionario», organizzata da gruppi di autonomi di sinistra. La polizia è intervenuta per impedire che i dimostranti imboccassero una strada del quartiere di «Friedrichshain», a Berlino est, da dove lo scorso novembre vennero sfrattati a forza centinaia di persone che avevano occupato abusivamente degli alloggi. E qui è scoppiata una vera e propria battaglia.

MENTRE A MOSCA UN CORTEO DI «IRRIDUCIBILI» HA CONTESTATO GORBACIOV

## «Guerra» in Azerbaigian: quasi quaranta le vittime

MOSCA — L'Azerbaigian è tornato ad insanguinarsi a causa di cruenti scontri avvenuti fra truppe sovietiche e militari armeni in due villaggi dell'Azerbaigian abitati da armeni che hanno causato 36 morti e oltre cento feriti. Gli scontri — ha detto ai giornalisti a Mosca, David Vardanian, responsabile per le relazioni esterne della rappresentanza armena nella capitale sovietica — sono cominciati il 29 aprile scorso, quando i militari dell'Urss hanno arrestato «senza alcuna giustificazione» 38 persone in una località dei Nagorni Karabakh, la regione autonoma sovietica inclusa nella repubblica musulmana dell'Azerbaigian

ma abitata in maggioranza da armeni cristiani, e per questo al centro di una aspra e cruenta disputa fra le due repubbliche caucasiche dell'Urss. Il giorno dopo, 30 aprile, reparti dell'esercito sovietico appoggiati dalle forze speciali di polizia dell'Azerbaigian hanno circondato i due villaggi di Ghetascen e Martunashen, situati in territorio azeri non lontano dal confine col Nagorno Karabakh, bombardando indiscriminatamente la popolazione. Vardanian ha smentito che — come pensavano i militari — nei due villaggi si nascondessero militanti nazionalisti armeni. Il bilancio dell'azione armata — ha detto il rappresentante armeno — «è finora di 36 morti e

oltre cento feriti». Continua intanto una presa di ostaggi «incrociata» fra militari sovietici e armeni, sul cui stato non è tantomeno sul suo epilogo il rappresentante ufficiale armeno è particolarmente preoccupato. Dopo che infatti l'esercito aveva preso in ostaggio 53 abitanti del villaggio di Ghetascen, gli armeni hanno fatto prigionieri 14 militari. Vardanian ha solo detto che si sta cercando di avviare negoziati per giungere alla liberazione reciproca degli ostaggi. Mercoledì — sempre secondo Vardanian — il presidente del parlamento armeno Levon Ter Petrosian ha avuto un colloquio telefonico con il presidente sovietico Mik-

hail Gorbaciov, al quale ha illustrato le tre condizioni che, a suo avviso, possono contribuire a stabilizzare la situazione nella regione: cessazione immediata di tutte le azioni militari delle truppe sovietiche, consentire agli elicotteri di soccorrere i feriti nei due villaggi armeni attaccati e fine della deportazione degli armeni dalle località di Ghetascen e Martunashen. Il rappresentante armeno ha detto che Gorbaciov «ha promesso di prendere tutti i provvedimenti necessari per stabilizzare la situazione» in quella regione. Vardanian ha inoltre detto che ai giornalisti che il capo del «Kgb», Vladimir Kruchkov, avrebbe trasmesso a Ter Petrosian la condi-

zione posta dagli azeri per portare soccorso ai feriti, consistente nella totale evacuazione dei due villaggi di Ghetascen e Martunashen. Secondo la versione azeri, invece, i militari sovietici sono intervenuti nei due villaggi per disarmare le bande di militanti armeni che vi si sarebbero rifugiati (in base al decreto presidenziale del luglio 1990) e che sarebbero quindi stati attaccati dagli armeni a colpi di arma da fuoco.

Vardanian ha aggiunto che un congresso straordinario dei deputati del popolo dell'Urss deve essere convocato per discutere esclusivamente dell'esame della grave situazione in Armenia e Azerbaigian — così come proposto dalle autorità di Ere-

van — potrebbe essere «l'ultima possibilità per influire politicamente sugli avvenimenti». Mentre in Azerbaigian si combatteva, a Mosca si celebrava il primo maggio. Nonostante gli sforzi per prevenire il ripetersi delle contestazioni contro il presidente Mikhail Gorbaciov, come avvenne l'anno scorso in occasione delle celebrazioni per il primo maggio, anche mercoledì, pur se in forma minore, un coreo di alcune centinaia di nostalgici di Stalin è riuscito a sfilare nella Piazza Rossa e a protestare contro il capo del Cremlino. Cinquantamila persone hanno invece riempito la piazza moscovita rimanendo in silenzio quanto il leader del sindacato di

lavoratori di Mosca, Mikhail Shmakov, ha presenziato Gorbaciov e il presidente del parlamento sovietico, Anoly Lukyanov, che prendevano posto nel palco delle autorità festivo sotto la statua di Lenin. Nessuno dei due dirigenti ha preso la parola. Migliaia di agenti dei Kgb e del ministero dell'Interno sono stati dislocati nelle strade della capitale per prevenire un'annunciata contro-demonstrazione e per tenere a bada un diffuso malumore che avrebbe potuto compromettere la manifestazione ufficiale organizzata dai sindacati, ma si è avuto soltanto il corteo degli «irriducibili», senza incidenti.

VIAGGIO A PLITVICE, IL GIOIELLO CONTESTATO

## Verso la guerra civile

L'atmosfera di contrapposizione serbo-croata ricorda il '14

Servizio di

Paolo Rumiz

PLITVICE — «Non andate lassù con il buio, possono spararvi dal bosco». Franjo Golen, ministro degli esteri della repubblica croata, che a sera incontra al bar dell'albergo Esplanade di Zagabria prima di affrontare il viaggio verso le montagne, mi mette in guardia. E' come se parlasse di Far West, di tribù indiane e agguati alla diligenza. Le notizie che arrivano da Plitvice e dintorni impongono prudenza. La pressione dei ribelli cresce di ora in ora, l'esercito presidia gli alberghi nel timore che le due polizie rivali possano nuovamente spararsi come un mese fa (due morti e 22 feriti). E poi, attenzione, i serbi abbattano gli abeti per bloccare le strade. A Zagabria la chiamano «balvan revolucija», la rivoluzione dei tronchi. Ma potrebbe diventare qualcosa di molto peggio.

L'attivismo politico dei separatisti di Knin e della Slavonia è cresciuto al parossismo in vista del 15 maggio, data in cui il presidente federale Borislav Jovic, che è serbo, dovrà passare la mano al croato Stipe Mesic. Le decisioni supreme sull'Armata spettano al presidente federale, e i ribelli non vogliono che a comandarla, su quelle montagne, sia un croato. Per questo, hanno indetto per il 12 maggio un plebiscito sull'annessione alla Serbia. E la grancassa della propaganda politica e dei raduni mostra un'escalation preoccupante. E' per questo che andiamo lassù.

All'imbrunire a Karlovac, dove l'autostrada finisce contro le prime alture, cominciano già gli abbottimenti della polizia. Siamo a soli 43 chilometri da Zagabria, ed è già il viaggio in un pianeta surreale. Oltre, non c'è anima viva, solo lumini sparsi nelle foreste. Il traffico non esiste quasi. Gabrovac è l'ultimo villaggio prima del parco. C'è la bandiera e la polizia della Croazia. L'ultima. «Da qui in poi non garantiamo più nulla», dicono, e ci consigliano di dormire lassù. I serbi preparano una marcia su Plitvice, partendo da Kordenica, trenta chilometri più oltre.



L'ammassamento è già iniziato. Nel motel ci sono molti poliziotti, sono quasi gli unici inquilini con qualche giornalista. Turisti quasi nessuno. «E' dal luglio scorso che non ci pagano lo stipendio» dice uno dell'albergo. «Dei 1800 addetti del parco, quasi tutti sono in ferie coatte, è un disastro». Un dirigente della Kompass di Lubiana scherza amaro e dice che bisognerebbe fare come gli irlandesi: preparare cartelli con su scritto «Non ammazziamo turisti, ci ammazziamo solo tra noi». Ascoltiamo Radio Knin, quella dei ribelli. E' un incanto alla lotta: «Plitvice, il gioiello serbo, è occupato. Dobbiamo difenderlo dai terroristi». Laddove i terroristi sono la polizia regolare, che da un mese si è installata lassù. Radio Zagabria parla di «giorni sinistri sul cielo della Croazia», parla della rivolta dei «cosiddetti serbi» e dell'intervento del «cosiddetto esercito». Non si fidano più di nessuno, neanche della neutralità dell'esercito. Quell'isola serba è una spi-

re. La polizia ci rimanda indietro. Sono gli ultimi «regolatori», hanno sul berretto la scacchiera biancorossa della Croazia. La gente li circonda, un po' per essere protetta, ma anche per proteggere gli agenti. La contrapposizione etnica è totale. Dopo Prjeboj iniziano le bandiere serbe, le quattro «S» sui gonfalon. Vogliono dire «Siamo slova serbi spassava», solo l'unità salverà il serbo. Ma c'è anche la bandiera dei cetnici: «Fede, Dio, patria». E poi stelle rosse e ritratti di Slobodan Milosevic, il capo di tutti i serbi. E' una miscela esplosiva di fondamentalismo e nazionalismo, che riaccende i brutti ricordi della seconda guerra, quando cattolici e ortodossi si ammazzarono in un'interminabile catena di faide. A Kordenica, siamo già nella Jugoslavia. Qui, per il sindaco, è «grande Serbia». E Vojislav Seselj, noto estremista del rinato movimento dei cetnici mi afferra per ficcare bene nella mia testolina di europeo il concetto che il parco è pieno di «M56» e di blindati a tutti i livelli e le altu-

re. La polizia ci rimanda indietro. Sono gli ultimi «regolatori», hanno sul berretto la scacchiera biancorossa della Croazia. La gente li circonda, un po' per essere protetta, ma anche per proteggere gli agenti. La contrapposizione etnica è totale. Dopo Prjeboj iniziano le bandiere serbe, le quattro «S» sui gonfalon. Vogliono dire «Siamo slova serbi spassava», solo l'unità salverà il serbo. Ma c'è anche la bandiera dei cetnici: «Fede, Dio, patria». E poi stelle rosse e ritratti di Slobodan Milosevic, il capo di tutti i serbi. E' una miscela esplosiva di fondamentalismo e nazionalismo, che riaccende i brutti ricordi della seconda guerra, quando cattolici e ortodossi si ammazzarono in un'interminabile catena di faide. A Kordenica, siamo già nella Jugoslavia. Qui, per il sindaco, è «grande Serbia». E Vojislav Seselj, noto estremista del rinato movimento dei cetnici mi afferra per ficcare bene nella mia testolina di europeo il concetto che il parco è pieno di «M56» e di blindati a tutti i livelli e le altu-

piccola Slovenia più una piccolissima Croazia». In piazza ai piedi dei monti della Bosnia ancora innervati, si alzano cori tradizionali, suonano fisarmoniche, un vento teso fa sbattere le bandiere. La marcia parte; saranno sì e no cinquemila, ma c'è una carica impressionante di rancore. «E' inutile usare armi contro di noi» dice uno dei capopopolo, fuggendo subito l'equivoco di un'interpretazione pacifista, con l'aggiunta: «E' inutile, perché noi serbi non abbiamo paura della morte». La massa va sotto la pioggia, su una collina fangosa c'è il comizio. Si distribuisce alcol, salsicce. Il vecchio poeta Peter Stokovic incita le donne serbe a «partorire più eroi». Uragani di applausi.

Due stagionate pasionarie con seni-carrozzato recitano slogan per la televisione. C'è molta intimidazione. Una reporter serba è aggredita, le donne che ficcano il naso in politica vengono spesso gratificate con apprezzamenti pecorecci dal maschio serbo. La polizia ribelle, fuma con indifferenza. Ma è indifferenza apparente. Zagabria li ha lasciati da tre mesi senza stipendio.

«Idemo u Plitvice», andiamo a Plitvice. La parola d'ordine si sparge sotto la pioggia. La massa punta sui laghi. Dopo trecento metri ecco i carri armati. Sulle torrette dei ragazzini di leva. Basterebbe un idrante e invece ci sono i cannoni. Ma forse non servono a sparare. E nemmeno a intimidire. Qui è come un gioco, che può finire indifferente nel sangue o in una bevuta in osteria, senza che si sappia bene il perché. Forse quei carri armati, quel fumo di cherosene e quel rumore di cingoli serve soltanto a rappresentare la Jugoslavia, in assenza di altro. Dov'è il governo? Dov'è Ante Markovic, chissà sui suoi piani di risanamento economico, in attesa degli eventi? Chi tenta una mediazione tra le parti? I giovanissimi soldati discutono con i capopopolo. La massa dopo un po' torna indietro, sotto il diluvio. Piove sulle foreste, sui villaggi e su Plitvice, gioiello d'Europa. Ma l'Europa non è mai stata così lontana.

GIULIANA MERZAGORA, con i figli NICOLA, ANNA con SERGIO, LUISA, i nipoti FRANCESCA con MASSIMO, LORENZA, BARBARA, CLAUDIA, CRISTIANA, MARCO, CRISTINA, STEFANIA; i pronipoti ILARIA, ISABELLA, BENEDETTA e GUIDO, annuncia con profonda commozione la scomparsa del marito, senatore a vita

**Cesare Merzagora**

suo amato compagno per 58 anni, e che oggi si è riunito alla adorata figlia NICOLETTA.

Un ringraziamento particolare ai professori DOMENICO ANDREANI, FRANCESCO SAVERIO SANTORI e al dott. NICOLA LOCURATOLO per la loro preziosa assistenza.

Un grazie di cuore agli infermieri ADOLFO, LEONIDA e STEFANO e ai fedelissimi VINCENZO e ANTONIA che lo hanno amorevolmente seguito.

I funerali avranno luogo oggi nella Cappella del Cimitero di Angera.

Roma, 1 maggio 1991

Solo una promessa

**nonno**

la Nonna non sarà mai sola. La malinconia è infinita. FRANCESCA.

Roma, 1 maggio 1991

Il Presidente, i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Generale e il Collegio sindacale delle Assicurazioni Generali, Dirigenti e Collaboratori partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente d'onore

**SENATORE A VITA**

**Cesare Merzagora**

ricordando con gratitudine il grande contributo da lui recato alle fortune aziendali negli undici anni trascorsi alla guida della società.

Trieste, 3 maggio 1991

I componenti gli Organi Statutari insieme ai Dirigenti e Collaboratori di tutte le Compagnie del Gruppo Generali, in Italia e nel mondo, si uniscono alla Casa madre nel ricordo, commosso e grato, del

**SENATORE A VITA**

**Cesare Merzagora**

Presidente d'onore delle Assicurazioni Generali

della cui eminente figura e della cui opera a favore del Gruppo resterà segnalata memoria ed esprimono ai familiari sentimenti di profondo cordoglio.

Trieste, 3 maggio 1991

Dirigenti e Collaboratori della Proprietà Immobiliare partecipano al lutto dell'ingegner SERGIO CESA per la scomparsa del suocero

**SENATORE A VITA**

**Cesare Merzagora**

Presidente d'onore delle Assicurazioni Generali

Trieste, 3 maggio 1991

Si associa al lutto l'ing. DOMINGO SYLOS LABINI.

Trieste, 3 maggio 1991

Si associa al lutto l'arch. LUCIO ARNERI.

Trieste, 3 maggio 1991

Vicini ad ANNA e SERGIO gli amici PIERO e FRANCESCA GORGATTO.

Trieste, 3 maggio 1991

Sono affettuosamente vicini ad ANNA gli amici MARIO e MARIOLINA, GIANFRANCO e NUCCIA.

Trieste, 3 maggio 1991

Sono vicini con affetto ad ANNA gli amici AURELIO e MARINA SLATAPER.

Trieste, 3 maggio 1991

Partecipano al lutto di ANNA MERZAGORA CESA: DINO e NICOLETTA TAMBURINI.

Trieste, 3 maggio 1991

Partecipano al lutto della famiglia: GUIDO e MARISA PASTORI.

Trieste, 3 maggio 1991

RICCARDO e GINI sono vicini con molto affetto ad ANNA e ai suoi cari.

Trieste, 3 maggio 1991

RAFFAELLO e GRAZIELLA de BANFIELD TRIPCOVICH, profondamente commossi per la scomparsa dell'indimenticabile Amico e Maestro

**SENATORE A VITA**

**Cesare Merzagora**

Presidente Onorario delle Assicurazioni Generali

prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 3 maggio 1991

Ci ha lasciati improvvisamente

**Maria Radovini**

**ved. Santoro**

Ne danno il triste annuncio i figli DANIELA e MAURO, la mamma, i fratelli, cognati, nipoti.

Il funerale seguirà domani sabato alle ore 11.45 dalla Maddalena.

Trieste, 3 maggio 1991

Cara

**mamma**

resterà sempre nel nostro cuore.

DANIELA e MAURO.

Trieste, 3 maggio 1991

La famiglia RINALDI e lo staff I.L.S. si stringono affettuosamente vicini a DANIELA e MAURO.

Trieste, 3 maggio 1991

Si uniscono al dolore SABRINA e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1991

**Giulia**

Trieste, 3 maggio 1991

ENRICO, GIANFRANCO e PAOLO con le famiglie si associano al lutto del collega DANTE.

Trieste, 3 maggio 1991

Partecipano al dolore di DANTE per la perdita della cara

**Giulietta**

l'amica IOLE con CARLO, ADRIANA FAFAK.

Trieste, 3 maggio 1991

**E' mancata ai suoi cari**

**Nella Penso**

**ved. Bossi**

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con MARIANGELA, la sorella EDY, la nipote MARIA ROSA, ANDREA, MARILISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1991

Partecipano al lutto i cugini: SANDRA, SERGIO e LUCIA ZUBIN.

Trieste, 3 maggio 1991

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Anna Sosic**

**ved. Tauer**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, FORTUNATA, SILVESTRO e GIULIANA con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Opicina.

Trieste, 3 maggio 1991

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Erminia Prodan**

**ved. Dugan**

Addolorati lo annunciano i figli ROBERTO, GIANNI e LIVIO, le nuore, i nipoti, le sorelle LIDIA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1991

Improvvisamente ci ha lasciati

**Edmondo Alessi**

Lo ricordano ai suoi amici dell'U.N.U.C.I. e della Divisione «GORIZIA» la moglie LAURA, i figli MARINO e ONDINA, la nuora e i nipoti.

Un rito di suffragio sarà celebrato oggi venerdì alle ore 18 nella chiesa di M. Ss. Regina in via Montebello.

Gorizia-Trieste, 3 maggio 1991

**VI ANNIVERSARIO**

**DOTT.**

**Andrea Terrano**

Vicino ai nostri cuori.

Trieste, 3 maggio 1991

CICCI GINO, TATIANA, ANDREA, FILIPPO, PAOLA

Trieste, 3 maggio 1991

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Marta Sinigoi**

**ved. Pavlica**

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO, DARIO con la moglie NADIA, i nipoti GIULIANA e ROBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1991

Partecipa al lutto della famiglia: PALMA.

Trieste, 3 maggio 1991

La Presidenza, la Direzione Generale, la Direzione Tecnica e tutti i dipendenti della O.T.E. S.p.A. partecipano al lutto di DARIO per la perdita della madre.

Trieste, 3 maggio 1991

Il personale del reparto manutenzione si unisce al dolore del loro amico e collega DARIO.

Trieste, 3 maggio 1991

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Vittoria Peciri**

**ved. Boncina**

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i fratelli, le cognate, nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1991

Piangono la perdita della cara

**Vittoria**

i cugini DRAGA, GIULIANA, SERGIO e rispettive famiglie.

Trieste, 3 maggio 1991

Partecipano al dolore: SALVATORE, BRIGITTA, GERARDO, NADIA.

Trieste, 3 maggio 1991

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Maria Degrossi**

**ved. Borri**

A tumultazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella, le nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 3 maggio 1991

Partecipa al dolore l'amica OMERA.

Trieste, 3 maggio 1991

Affettuosamente vicine ad AMBROSETTA: NELLA e LUCIA.

Trieste, 3 maggio 1991

**RINGRAZIAMENTO**

I familiari di

**Mario Viola**

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1991

**VII ANNIVERSARIO**

**CAP.**

**Carlo Miani**

Hai lasciato un vuoto incolmabile. Con rimpianto.

I familiari

Trieste, 3 maggio 1991

Nel 1° anniversario della morte di

**Benito Muradori**

lo ricordano la moglie, figlie e parenti.

Trieste, 3 maggio 1991

**Max**

sarai sempre con noi. Ti amiamo: mamma SABINA e SILVANO, GABRIELLA, ARIANNA, SERAFINO, EDGARDO e MARIO.

Per onorati e non dimenticare la tua voglia di vita, non fiori ma ARSI via San Michele 38, Gorizia.

I funerali di MAX KRAMAR saranno celebrati domani sabato alle 9.30 nella Cappella del cimitero centrale di Gorizia.

Gorizia-Trieste, 3 maggio 1991

**ANNIVERSARIO**

Sono trascorsi otto anni da quando

**Giovanni Bigot**

ci ha lasciati.

La sua famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto e tanto affetto.

Gorizia, 3 maggio 1991

TRASLATO DALL'AUSTRIA

## E Mindszenty torna nella sua Ungheria

VIENNA — L'Austria ha dato ieri l'addio alle spoglie del cardinale primate d'Ungheria József Mindszenty con una solenne cerimonia, svoltasi nella basilica di Mariazell (circa 100 chilometri a Sud Ovest di Vienna), che ha aperto le celebrazioni del rientro in patria dei resti del porporato esule dopo che, secondo la sua espressa volontà, «la stella rossa è tramontata nel cielo dell'Ungheria». Migliaia di persone, fra le quali il presidente austriaco Kurt Waldheim ed il ministro degli esteri Alois Mock, hanno reso omaggio al cardinale magiaro la cui lotta contro il comunismo e l'ateismo caratterizzarono il primo decennio dell'oscuramento dell'Europa orientale e causa della cortina di ferro. I resti di Mindszenty, riesumati mercoledì erano stati composti in una nuova bara avvolta nella bandiera della nuova Ungheria democratica e collocata in mezzo alla navata centrale della basilica barocca.

Il pontefice solenne è stato officiato dall'arcivescovo della Stiria Johann Weber, il quale nella sua omelia ha definito Mindszenty come «la garanzia per il futuro della Chiesa in Europa». La vita e la morte di un uomo come il cardinale Mindszenty ed il tragico passato della sua patria possono «trasformarsi in una promessa di fede per il futuro», ha detto l'arcivescovo Weber. Tra i pretati che hanno preso parte alla solenne cerimonia a Mariazell, vi erano anche l'attuale primate d'Ungheria cardinal László Paskai ed il nunzio apostolico in Austria, arcivescovo Donato Sgucciarini. Le note della «Messa del Credo» di Wolfgang Amadeus Mozart sono salite verso la volta della basilica mentre la bara con le spoglie

di Mindszenty veniva portata nella chiesa. I resti sono rimasti a Mariazell sino a stamane, quando devono cominciare il loro viaggio verso Esztergom, centro del cattolicesimo magiaro e sede del primate d'Ungheria, un'anticissima città sulla riva destra del Danubio, una sessantina di chilometri a Nord di Budapest. Ad Esztergom il cardinale Paskai officierà stasera una messa da requiem e domani mattina le spoglie di Mindszenty verranno tumulate nella cripta della basilica dopo un pontificale che sarà officiato dal legato pontificio, cardinal Opilio Rossi, ed un discorso del presidente dell'Ungheria Árpád Göncz. Mindszenty, morto in esilio in Austria ad 83 anni nel 1975, venne condannato all'ergastolo dal regime comunista magiaro nel 1949 e liberato da un commando rivoluzionario durante l'insurrezione del 1956. Quando i carri armati sovietici soffocarono la rivolta ungherese, il porporato si rifugiò nell'ambasciata degli Stati Uniti a Budapest, dove rimase fino al 1971. In quell'anno, dopo lunghi negoziati tra Ungheria e Vaticano, fu permesso a Mindszenty di recarsi in esilio in Austria.

Lunedì scorso il suo ex segretario monsignor Tibor Meszaros ed un'altra persona si erano incatenate nella basilica di Mariazell per impedire la traslazione delle spoglie del porporato, affermando che egli aveva detto di voler essere sepolto in patria soltanto dopo che l'ultimo soldato sovietico avesse lasciato il territorio ungherese, il ritiro delle truppe di Mosca dall'Ungheria, cominciato lo scorso anno, dovrebbe essere completato entro il 30 giugno prossimo.

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Carlo Pahor**

Ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILLA, i figli LIVIO e LIVIANA con MARIO e LUCIA, i nipoti FRANCO, CINZIA ed EDI unitamente ai pronipoti.

I funerali partiranno oggi 3 maggio alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Trebiciano.

Non fiori ma opere di bene

PUBBLICATA LA NONA ENCICLICA DI PAPA WOJTYLA «CENTESIMUS ANNUS»

# In nome dei diritti umani

## REAZIONI

### Consensi quasi unanimi al documento pontificio

ROMA — Dopo l'attesa il compiacimento. Più consensi che distinguono sono stati infatti espressi da politici e sindacalisti sulla «Centesima Annus», la terza enciclica papale sui temi sociali. E si è subito aperto il dibattito sul post-capitalismo.

Forlani ha sottolineato che «la Dc auspica che la nuova enciclica sia accolta con spirito di intelligenza e di onestà in tutte le aree culturali e politiche sensibili ai valori della dignità umana e della solidarietà tra i popoli».

Il segretario del partito — nell'editoriale che sarà pubblicato oggi dal «Popolo» — ha aggiunto che il documento del Papa «nel suo realismo, offrirà comunque un terreno solido di confronto per tutti, e certamente per il suo partito linee impegnative di programma e chiari obiettivi».

Forlani ha sottolineato poi il dato di continuità che segna tutti i documenti sociali del magistero ecclesiastico e che «porta ad affrontare le cose nuove con realismo, evitando esaltazioni e schematizzazioni dicotomiche».

Anche l'organo del partito socialista commenta in termini largamente positivi l'enciclica che «si colloca nella visione di una vita più pacifica e più civile che — dice l'«Avanti» — è anche nostra». Il giornale osserva però che la «Centesima Annus» contiene una generalizzazione che può indurre in gravi errori: poiché «da valore profetico» alla requisitoria di Leone XIII contro il socialismo. «Ciò — precisa l'organo del Psi — può valere solo per quella sua ala che finì per giustificare il comunismo leninista e staliniano, non per il movimento socialista democratico, la tesi papale non può suscitare una discussione».

Compiacimento è stato espresso dal neo-ministro del lavoro Franco Marini perché «la ricca linfa che dalle radici della «Rerum novarum» sale, non si è esaurita anzi è diventata

più feconda». Le pagine della «Centesima Annus» — ha aggiunto Marini — «segnano un più maturo e ricco stadio evolutivo dell'insegnamento sociale della Chiesa».

Nel mondo sindacale la nuova enciclica del Papa non poteva non raccogliere consensi. E questo perché — come ha rilevato Giorgio Benvenuto — essa «conferma la grande sensibilità sociale di questo papato» e rappresenta «un invito a ristabilire pace tra capitale e lavoro al fine di utilizzare al meglio le grandi risorse presenti nelle società industrializzate per far fronte agli enormi problemi di sviluppo e rispetto della centralità della persona umana presenti nel mondo».

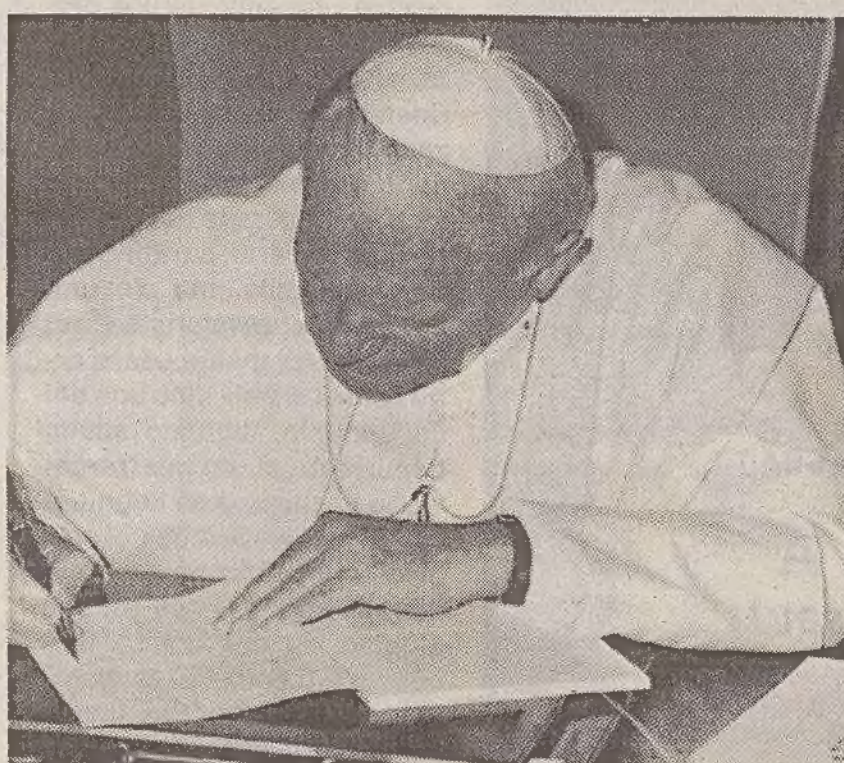
Gli fa eco il nuovo leader della Cisl D'Antoni per il quale il Papa ha raggiunto «un'altezza di giudizio singolare e densa di ammonimenti». La lettura dell'enciclica ha fatto sorgere nel segretario confederale della Cgil Cazzola il dubbio che il Papa «si prepari ad accogliere i transfughi di fuoriusciti condannati dalla storia».

Reazioni anche da parte vaticana «sarebbe una grave deformazione presentare la nuova enciclica come un documento antiamericano». Lo ha precisato il cardinale francese Roger Etchegaray che ha collaborato con Giovanni Paolo II alla redazione della «Centesima Annus». Secondo il porporato, inoltre, «essa non è europea... abbraccia tutti gli uomini perché abbraccia tutto l'uomo; non si lascia ledere in diagonale... bisogna imparare a leggerla riga per riga; non si presta a dei prelievi selettivi... bisogna prenderla tutta intera come un corpo vivente». E ciò vale in particolare — ha aggiunto Etchegaray — per il paragrafo «complesso» nel quale con «coraggio» il Papa si chiede se dopo il fallimento del comunismo si debba proporre il modello capitalista ai paesi del terzo mondo.

CITTA' DEL VATICANO — In nome dei diritti umani. Questa può essere una valida chiave di lettura della nona Enciclica di Giovanni Paolo II, «Centesima Annus», pubblicata nel centesimo anniversario della prima Enciclica sociale dei Pontefici, «Rerum Novarum» di Leone XIII. Un documento complesso, articolato, a tratti profetico, che abbraccia l'intera tematica sociale dilatandola anzi a livello planetario; e dunque per dirla con il presentatore cardinale Etchegaray, né «europeo» né «antiamericano». Uno sforzo notevole di sistematizzazione di una materia che con l'andar del tempo va assumendo contorni e valenze universali, con predisposizioni in un certo senso terzomondiste, che tuttavia tiene conto in maniera inconsueta degli ultimi «segni dei tempi» che si sono verificati nell'Europa dell'Est con il clamoroso fallimento del socialismo reale e il tramonto definitivo dell'ideologia comunista; e a tale proposito l'Enciclica sostiene che «è inaccettabile» la sola idea che la sconfitta del marxismo lasci il capitalismo unico modello da applicare e da imitare nell'organizzazione sociale ed economica dei Paesi in via di svi-

luppo, come pure delle Nazioni soggette al marxismo applicato nell'Urss e dintorni (Imperiali).

Ma qual è il sistema «accettabile» della Chiesa? Quello, precisa il documento, che mira a promuovere lo sviluppo integrale della persona umana con la solidarietà, la partecipazione, la libertà. Verso la forma democratica, la Chiesa esprime «apprezzamento», anche se nega il diritto assoluto della maggioranza quando opprime le minoranze; come che sia, lo spartiacque riguarda anche i casi come questi il rispetto della libertà nella verità; un binomio che deve guidare le scelte politiche, economiche e sociali in tutte le società alla vigilia della fine del secondo millennio della civiltà cristiana. Ed è proprio ai diritti umani che fa sempre riferimento la «Centesima Annus», identificandoli come la pietra di paragone dell'agire secondo coscienza; comunque, permane ancora oggi la opzione preferenziale a favore dei poveri. Verso il benessere sfrenato il documento wojtyliano manifesta la sua ripulsa più ferma, così come è del pari severo nei confronti dei postumi dell'ideologia marxista che è, sì,



Giovanni Paolo II firma la nona Enciclica «Centesima Annus».

tramontata ma che ha dei ritorni di fiamma e comunque ricorda sia per l'oppressione barbara di tutte le libertà, sia per la sistematica violazione dei diritti dei lavoratori e sia per l'assoluta inefficacia del suo sistema economico. Esiste, certo, il «pericolo» del sorgere di un'ideologia radicale di tipo capitalista, ma esso può

essere condizionato e migliorato da un oculato intervento dello Stato. Ma vediamo, in rapida e succinta sintesi, quali sono i punti focali della terza Enciclica sociale.

**Proprietà privata.** La Chiesa riconosce il carattere naturale del diritto di proprietà privata, ma insegna anche che, sulla base della destinazione universale dei beni, la

proprietà di un bene non è diritto assoluto: essa diventa illegittima se impedisce il bene degli altri.

**Profitto.** La giusta funzione del profitto è riconosciuta, ma esso non può essere ritenuto l'unico indice delle condizioni dell'azienda.

**Impresa.** Lo scopo dell'impresa non è semplicemente la produzione del profitto, bensì l'esistenza stessa dell'impresa come comunità di uomini.

**Sindacato.** Il ruolo dei sindacati è di contrattare i minimi salariali e le condizioni di lavoro, ma essi realizzano anche i «luoghi» di espressione della personalità dei lavoratori.

**Stato.** Un'autentica democrazia è possibile solo in uno Stato di diritto e sulla base di una retta concezione della persona umana, eliminando le pressioni che vengono da gruppi finanziari o partitici.

**Mercato.** I meccanismi del mercato offrono sicuri vantaggi, tuttavia comportano il rischio di una «idolatria» che ignora l'esistenza dei beni, i quali dunque non possono essere semplici merci.

**Alienazione.** L'esperienza dei Paesi socialisti ha dimostrato che il collettivismo non sopprime l'alienazione

ma l'accresce; d'altra parte essa è un fatto reale anche nelle società dell'Occidente a causa dei consumi che sono le nuove forme di sfruttamento.

**Capitalismo.** Fallito il comunismo, è lecito dire che il sistema sociale vincente sia quello capitalistico? No, perché se con esso s'intende un sistema in cui la libertà nel settore dell'economia non è inquadrata in un solido contesto giuridico, allora viene coartata la libertà umana.

**Totalitarismo.** La radice del moderno totalitarismo è da individuare nella negazione della trascendente dignità della persona umana, il che giustifica la negazione della Chiesa: difendendo la propria libertà, quest'ultima difende la persona umana. Ovviamente l'Enciclica non si esaurisce in questi punti. Semmai, è dal loro insieme che proietta le sue intuizioni nella prospettiva del terzo millennio: anche per questo, affronta tematicamente scottanti come la droga, l'ecologia, la cultura, il debito estero, le manipolazioni dei media; ma da quelle pagine emerge potente la sfida della Chiesa alle «cose nuove» che si profilano nel Duemila. [Emilio Cavaterra]

MISTERIOSA ESECUZIONE A BOLOGNA: RAPINA O TERRORISMO?

## Titolare e commesso uccisi nell'armeria

Un colpo alla fronte per la Ansaloni, 48 anni, un proiettile sotto la mandibola al Capolungo, 65 anni

BOLOGNA — E' stata probabilmente una fredda esecuzione quella che ha causato due morti ieri mattina in un'armeria di Bologna. E' successo verso le undici, durante l'orario di apertura del negozio di armi di via Volturino, in pieno centro storico, a pochi metri dalla frequentatissima via Indipendenza. Gli inquirenti non sono ancora riusciti a ricostruire esattamente la dinamica del duplice omicidio, ma secondo i primi rilevamenti pare che il killer (ma poteva essere anche un solo killer) conoscesse le vittime. Gli assassini sono entrati nell'armeria, che ha le vetrine protette da una fittissima grata di ferro, dopo aver suonato alla porta. Poi hanno prelevato una pistola e hanno sparato alla donna e all'uomo che stavano dietro il bancone. Sono bastati pochi colpi per «giustiziare» i due. Un colpo alla fronte ha freddato Lucia An-

saloni, 48 anni, imolese, titolare dell'armeria; un altro colpo ha colpito sotto la mandibola il commesso del negozio, Pietro Capolungo, 65 anni, di Monte San Pietro, un ex appuntato dei carabinieri da anni in pensione. Infine il killer sono fuggiti, dopo aver prelevato qualche arma, senza che nessuno abbia visto niente.

Una dinamica che, a un primo sguardo, lascerebbe aperta qualsiasi ipotesi. Quindi, potrebbe essersi trattato di un tentativo di rapina, ma moventi ben più inquietanti sembrano vincere maggiormente. Racket, traffico d'armi, soprattutto terrorismo sembrano essere le cause più probabili del doppio delitto di via Volturino. Ipotesi che, oltretutto, sono irrefragabili ad altri fatti criminali che negli ultimi mesi stanno scuotendo Bologna e l'Emilia Romagna, fino all'attentato ai tre carabinieri

che martedì ha avuto luogo a Rimini.

Singolare come è stato scoperto il fatto. In mattinata un giovane si era fatto mostrare delle armi da Lucia Ansaloni e da Pietro Capolungo, poi era uscito dal negozio per alcune commissioni. Al ritorno il cliente non è più riuscito a farsi aprire. Dopo molti tentativi, il giovane, insospettito, ha chiesto aiuto a una negoziante vicina e con lei è entrato dalla porta secondaria dell'armeria su vicolo Quartirolo, che risultava socchiusa. La porta era ostruita dai due cadaveri riversi sulla schiena, dietro il bancone.

La dinamica del ritrovamento consente di fissare con una certa precisione l'orario del delitto, le 11.10, ora in cui, tra l'altro, secondo una testimonianza, una vicina ricorda di aver sentito due colpi senza però averli raccolti ad armi da fuoco.

Sul posto sono subito arrivati il procuratore capo Gino Paolo Latini, che non ha voluto dare letture univoche al fatto: «Tutte le ipotesi sono possibili — ha dichiarato — anche quella della rapina». In un primo momento, addirittura, si era pensato a un omicidio-suicidio, ma l'ipotesi è stata subito smontata. Dagli espositori delle armi all'interno del negozio, che risulta in ordine, mancherebbero, secondo un primo inventario, un fucile ed alcune pistole. Inoltre per terra sarebbero stati trovati quattro bossoli. Il marito di Lucia Ansaloni, Luciano Verlicchi, insegnante di ginnastica in un istituto magistrale di Imola, è stato informato dell'uccisione della moglie mentre era a scuola. Subito è stato condotto in questura dove ha risposto alle prime domande degli inquirenti, escludendo che la Ansaloni e Capolungo fossero oggetto di minacce. [Stefano Casucci]

## NUOVA RIVENDICAZIONE L'agguato ai tre carabinieri Si rifà viva Falange armata

ROMA — Con una telefonata anonima fatta ieri mattina alla sede romana dell'Ansa da un uomo che, senza particolari inflessioni dialettali, ha detto di parlare a nome di «Falange armata», è stato nuovamente rivendicato, come già fatto mercoledì, l'agguato di Rimini in cui sono rimasti feriti tre carabinieri.

Dicendo di leggere «il comunicato numero 4 fatto dal Comitato esecutivo di Falange armata riunitosi nel pomeriggio di mercoledì», l'uomo ha, fra l'altro, affermato che il gruppo ha «considerato, d'intesa con altri gruppi fratel-

li in Italia ed Europa, la induribilità di perseguire in via prioritaria il raggiungimento di obiettivi più incisivi e persuasivi tramite azioni di guerriglia e di lotta armata nel settore politico, partitico, finanziario e nel matriarato settore delle carceri». Nella telefonata è stata definita «fuorviante e premeditata» la «volontà di far apparire ancora una volta l'azione condotta a Rimini come un vile e miserabile atto di delinquenza comune», sottolineando invece che «Falange armata» «rivendica» la «paternità diretta e indiretta dell'operazione».

## BRESCIA Scioperano per il «ponte»: ottanta studenti sospesi

BRESCIA — La Panthera non c'entra, i rigurgiti «sessantottini» nemmeno. All'istituto tecnico commerciale di Leno ottanta studenti hanno scioperato martedì 30 soltanto perché la preside non ha concesso loro il ponte fra la festività del 25 aprile e quella del primo maggio. E così sono stati sospesi per tre giorni dalle lezioni. Ma ieri, dopo il clamore provocato dalla notizia e le inevitabili sfilate dei genitori, sono tornati a scuola. Libri e quaderni nella sacca, gli ottanta studenti delle classi terza e quarta, sezioni A e B, hanno varcato il portone dell'istituto (frequentato da cinquecento ragazzi) in compagnia dei genitori. La preside, Ermelina Ravelli, attendeva nell'aula magna. Una requisitoria di poche parole, dure e sferzanti. Poi la pace. Ma non senza aver affibbiato agli ottanta «ribelli» un giorno di sospensione, con l'obbligo della frequenza per l'intera giornata.

Diverse le reazioni degli allievi: i più giovani hanno inviato una lettera di scuse alla preside, gli studenti delle IV A e B, invece, continuano a sostenere di aver subito un torto perché la vacanza straordinaria sarebbe stata un loro diritto. Martedì Ermelina Ravelli si trova con quattro aule deserte. I professori sono sgomenti e increduli: gli studenti scioperano perché non hanno il permesso di fare, come milioni di lavoratori, la «vacanza lunga» tra il 25 aprile e il primo maggio. Immediata la reazione della preside: tre giorni di sospensione agli ottanta ragazzi. I motivi che hanno indotto gli studenti ad astenersi dalle lezioni sono «troppo futili».



## Laura oltraggia

Laura Antonelli, da alcuni giorni agli arresti domiciliari in attesa del processo per detenzione di sostanze stupefacenti, fotografata ieri nel giardino della sua villa di Cerveteri insieme alla madre Anna di 82 anni. La popolare attrice è stata denunciata dai carabinieri di Civitavecchia per oltraggio a pubblico ufficiale perché, secondo quanto affermato in una nota del reparto operativo dell'Arma, avrebbe involto nei confronti dei militari che martedì sera la stavano portando dal carcere di Rebibbia alla sua villa. Il processo alla Antonelli si celebrerà fra una decina di giorni.

IN UN OSPEDALE DI VIENNA

## Morto Reder il boia di Marzabotto

Il criminale di guerra nazista nell'85 fu consegnato dall'Italia alle autorità austriache

VIENNA — Il criminale di guerra nazista Walter Reder, tristemente noto come «il carnefice di Marzabotto» per la parte avuta in quello che fu uno dei più feroci massacri nella storia della resistenza italiana durante la seconda guerra mondiale, è morto a 75 anni in un ospedale viennese.

Reder, di nazionalità austriaca, fece parlare le cronache per l'ultima volta nel gennaio del 1985 al suo ritorno in patria, dopo quasi 40 anni di carcere in Italia, quando l'allora ministro della Difesa Friedrich Frischenschlagler lo accolse cordialmente in aeroporto scatenando l'indignazione di tutto il mondo.

Catturato nel 1948 dalle forze britanniche nella provincia austriaca della Stiria, Reder fu processato tre anni dopo e condannato all'ergastolo (poi commutato in 40 anni di carcere) per aver ordinato l'uccisione di centinaia di persone a Marzabotto e dintorni. Nel gennaio 1985 quando gli man-

cavano pochi mesi da scontare le autorità italiane consegnarono Reder gravemente ammalato alle autorità austriache che gli concessero la libertà condizionata fino all'espiazione della pena.

Sul numero dei morti che l'ex maggiore delle Ss hitleriane aveva sulla coscienza non vi erano opinioni concordi. All'epoca del massacro, ben 1830 civili, in gran numero donne e bambini, furono uccisi nella zona di Marzabotto, nel Bolognese.

Secondo le autorità italiane, Reder ordinò almeno 600 di quelle uccisioni come ritorsione per gli attacchi dei partigiani contro i soldati tedeschi. Lo chiamavano «il monco», il «monchino». Alto, robusto, volto tondo, i capelli castani e il braccio sinistro amputato sotto il gomito, il maggiore delle Ss Walter Reder, era apparso ai contadini, alle donne e ai ragazzi dell'Appennino tosco-emiliano — in quella tragica estate del 1944 — come uno

spietato carnefice in divisa, che ovunque passava con la sua orda lasciava dietro di sé una scia di sangue, di incendi, di distruzioni.

Figlio di un piccolo industriale fallito, buon studente e ottimo sportivo, Reder era entrato, nel 1934, all'accademia delle Ss di Berlino uscendone con il grado di ufficiale.

Nel maggio del 1944, era stato mandato in Italia: poco dopo, quando Firenze fu liberata, Kesselring decise di ritirarsi dalla Toscana aprendosi la strada verso la Padania in piena sicurezza. A Reder venne affidato il compito di fare terra bruciata nei punti più delicati del fronte, i baluardi dell'Appennino tosco-emiliano tenuti dalle formazioni partigiane.

La «marcia della morte» del reparto che Reder comandava è tristemente nota: dal 12 agosto al 17 settembre. Infine tra il 29 settembre e il primo ottobre, l'eccidio di Marzabotto con 1830 uccisi.



Walter Reder nel pensionato di Vienna dove ha passato gli ultimi anni.

SPOSATA CON UN «GIALLOROSSO» LA DONNA, TOSSICODIPENDENTE, ERA SEGUITA DALLA POLIZIA

## La moglie del calciatore fa scoprire gli spacciatori

ROMA — Ancora droga e calcio. Questa volta, però, indirettamente. Nel senso che la giovane moglie di un noto calciatore giallorosso, seguita a sua insaputa dalla polizia, ha fatto scoprire i propri rifornitori di eroina. La donna, da tempo tossicodipendente e per questo in procinto di separarsi dal marito, non è accusata di alcun reato, ragion per cui in questa non hanno intenzione di rivelarne il nome. «Non ve lo diremo mai — rispondono gli investigatori alle pressanti domande dei cronisti —. Non vogliamo che il nome di questo giocatore della Roma finisca incolpevolmente sulle

prime pagine dei giornali. Accontentatevi di Maradona». Insistere non serve, di più non viene detto. Inutile anche telefonare al commissariato Montese, i cui agenti hanno compiuto l'operazione: il centralista fa sapere che il dirigente Puglisi e l'ispettore Stuppija, che pedinava la donna, non sono in ufficio.

Resta comunque il fatto che, proprio perdendo d'occhio la moglie del calciatore, gli investigatori sono riusciti a localizzare una centrale per lo spaccio di droga e ad arrestare tre persone. La donna era nel mirino dei poliziotti che,

sapendola tossicodipendente, volevano scoprire dove comprasse la «roba». Dopo una lunga serie di pedinamenti ci sono riusciti: un appartamento in via Montecchi, nella zona di Castel Giubileo, estrema periferia nord-est della capitale.

Mercoledì sera, l'irruzione. In casa c'erano Roberto Farina, 33 anni, e la sua convivente Patrizia Veschini, 38 anni, nelle cui tasche, ispezionate dagli agenti, sono state trovate sedici dosi di cocaina. E un «pipotto» d'oro massiccio. Un «pipotto» è il cannello che i consumatori di cocaina usano per snifare la droga. Si è appreso che lo Speziali — anch'egli arrestato per detenzione di sostan-

ze stupefacenti a fine di spaccio — era solito offrire il prezioso attrezzo che portava con sé ai clienti, in modo di consentire loro l'uso immediato della sostanza.

E la moglie del calciatore? Fermata all'uscita dell'abitazione di via Montecchi e trovata in possesso di una «dose media giornaliera» per uso personale, è stata rilasciata. Come stabilisce la legge. Però è partita una segnalazione al prefetto, che applicherà le previste sanzioni amministrative: sospensione di patente e passaporto da due a quattro mesi. A meno che la donna non ac-

cetti di seguire un programma terapeutico e riabilitativo. Ieri pomeriggio, quando si è sparsa la notizia che la moglie di un atleta giallorosso era rimasta implicata in un'operazione antidroga perché tossicodipendente, si è scatenata la corsa al nome. Ma, come detto, ogni tentativo di infrangere il silenzio della polizia è stato vano. Comunque, si è saputo che i rapporti tra la donna e il calciatore sono deteriorati al punto che i due non abitano più insieme e hanno avviato le pratiche per la separazione legale.

[Gaetano Basilico]

## DALL'ITALIA

### Motonave sequestrata

NAPOLI — Una motonave italiana, la «Dora Riparia» della compagnia di navigazione «Grimaldi» è da sette giorni sotto sequestro nel porto di Tripoli su disposizione delle autorità libiche che trattengono in stato di fermo negli uffici della dogana il comandante della nave, Vittorio Giovanni, 51 anni, di Genova. La motonave trasporta automobili e camion e dopo aver scaricato parte del carico, ha ricevuto dalle autorità portuali di Tripoli il divieto di lasciare il porto «per alcune irregolarità accertate».

### Balletti «verdi» con ragazzini

AREZZO — Scoperto ad Arezzo un giro di «balletti verdi» con ragazzini, tutti maschi, anche di età inferiore ai 14 anni, prostituzione e filmati pornografici. Tre uomini sono stati arrestati dalla polizia e saranno processati con «rito immediato». I ragazzi coinvolti nel «giro» sarebbero almeno sei. La squallida storia durava dall'estate dell'89. I reati contestati ai tre, seppure con diverse responsabilità, vanno dalla violenza carnale al ratto a fine di libidine, all'induzione alla prostituzione, alla corruzione di minorenni, agli atti osceni in luogo pubblico. I tre adulti, secondo l'accusa, costringevano i ragazzi a rapporti sessuali di tutti i tipi.

### «Mercato» di neonati

FIRENZE — Due ragazze bulgare ridotte in schiavitù e costrette a prostituirsi, una lunga serie di minacce e intimidazioni su ragazzi e invalidi per indurli all'accattonaggio e al furto e un «mercato» dei neonati venduti a 50 milioni di lire l'uno, su quale si sta ancora indagando. Il tutto gestito da quella che si definisce, per gli investigatori, come un'associazione a delinquere di stampo mafioso. E' il primo bilancio di attività del delinquente, l'accampamento del Pederacchio, uno dei due campi per i nomadi slavi a Firenze.

### Parto quadrigenino

TREVISO — Sono tre femmine e un maschio e stanno tutti bene, come la loro mamma, quattro gemelli nati all'ospedale di Treviso. La madre, Sabrina Aldighetti, una veneziana di 27 anni, è stata sottoposta a parto cesareo dal primario del reparto di ostetricia, il prof. Vittorio Massoni, e l'intervento non ha presentato complicazioni. Ai quattro neonati sono stati messi i nomi di Carlotta, Clarissa, Camilla ed Edoardo.

### Cicciolina si sposa?

NEW YORK — Ilona Staller, in arte Cicciolina, ha fissato per il primo giugno prossimo il matrimonio con l'artista americano Jeff Koons. Il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato il 14 febbraio scorso, festa degli innamorati, ma era stato invece rinviato a causa della guerra del Golfo.

MORTO A 92 ANNI NELLA SUA CASA A ROMA

# Merzagora, un'autorità scomoda

Economista e politico, denunciò per primo l'invadenza dei partiti e la corruzione pubblica

IL PERIODO A TRIESTE

## Proteste le Generali dalle scalate

Fu presidente della compagnia dal 1968 al 1979



TRIESTE — «Sono stato molto fortunato. Per me incontrare le Generali è stato come incontrare la befana: buoni amministratori, una correttezza straordinaria, una solidità patrimoniale senza confronti. Adesso faccio come certe ballerine di classe, che si ritirano dalle scene quando hanno ancora le gambe salde». Con queste parole Cesare Merzagora (nella foto con l'allora sindaco di Trieste, Spaccini, durante una cerimonia), il signor Cesare, o il ragioniere Cesare - come lo chiamavano alcuni disturbatori di assemblea, a partire dal celebre Bertuzzi - concluse il suo lungo viaggio alla presidenza della compagnia triestina. Era il 30 giugno 1979, era stato eletto il 12 giugno del 1968 e succedeva a Gino Baroncini, eletto in quell'occasione presidente onorario.

Anche Merzagora, proprio in quella lontana assemblea del '79 venne eletto presidente onorario, e questa carica resta ora scoperta... Il congedo del senatore venne efficacemente raccontato da Giuseppe Turani sulla Repubblica e ripreso da Giancarlo Mazzuca e Claudio Lindner nel libro «Il leone di Trieste». «Il momento più spiritoso ha avuto tre protagonisti: Pippo Ioppolo, Cesare Merzagora e Giorgio Forattini. I primi due erano presenti, Forattini no. Pippo Ioppolo, che è un siciliano che vede lungo, da anni agente di cambio a Milano, chiede a Merzagora: z Lei adesso lascia la presidenza della società dopo undici anni, ma qui non c'è un padrone, ci sono solo tanti azionisti con quote non determinanti e allo chi ci assicura che le Generali finiranno in mani cattive, prepotenti? z Merzagora si sporge un poco in avanti, pronuncia qualche parola rassicurante, di circostanza,

che però si perde nel brusio della sala. Poi tira fuori dalla sua cartella un foglio con un disegno, e dice: z Me lo ha regalato Giorgio Forattini, che come voi sapete è il più grande disegnatore satirico italiano z. E il disegno è la risposta alla domanda di Ioppolo. Vi si vede lo stemma delle Generali: il leone di San Marco che tiene una zampa su un libro aperto. Solo che questa volta il leone ha la faccia di Merzagora, un impasto di durezza, di decisione, ma anche di ironia. La sua zampa, calata sul librone delle Generali, dice più cose che di un discorso. Dice: qui non arriveranno i nipotini di Sindona (di cui Merzagora era grande amico, e che forse proprio per questo non tentò mai una scalata), qui non si faranno strada scalatori da strapazzo o politici disoccupati. Pochi minuti dopo ci si accorge che quello di Merzagora non è solo un impegno morale. Prende la parola l'allora sindaco di Trieste, Manlio Cecovini e legge un grande elogio del presidente uscente. Con poche battute arriva al cuore della proposta: si elegga subito Merzagora presidente onorario delle Generali per acclamazione. Cecovini non si è ancora allontanato dal microfono che dalle trecento persone sedute in sala, il meglio della finanza italiana, si leva un lunghissimo e convinto applauso.

Questa fu l'eredità che Cesare Merzagora lasciò allora a Enrico Randone: le Generali sono e devono restare una «public company», l'unica in Italia. Randone raccolse la sfida. L'attuale presidente comprò gli ottant'anni proprio quest'anno, come Merzagora nel '79. E il 30 giugno potrà ancora presentare il bilancio di una «public company», l'unica in Italia.

[Fulvio Gon]

ROMA — Con Cesare Merzagora, morto mercoledì mattina nella sua casa romana all'età di 92 anni, scompare un altro «padre della patria». Politico scomodo e attento manager industriale, ha partecipato come protagonista a tutte le fasi della nascita della Repubblica e della ricostruzione economica del Paese cercando sempre di denunciare guasti, errori ed eccessi. E il suo merito maggiore è forse quello di aver sollevato per primo il problema del distacco tra le istituzioni e i cittadini.

Già trent'anni fa Merzagora aveva intuito la brutta piega che il potere politico aveva imboccato. Non a caso già negli anni Sessanta era uso richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul «partitismo incontrollato e irresponsabile», sulla «dilatante lottizzazione e corruzione», sull'«invadenza dello Stato nei vari settori dell'economia». Tutti allarmi caduti nel vuoto visto che con il passare del tempo quei fenomeni sono diventati sempre più devastanti e le argomentazioni sempre più timentemente attuali.

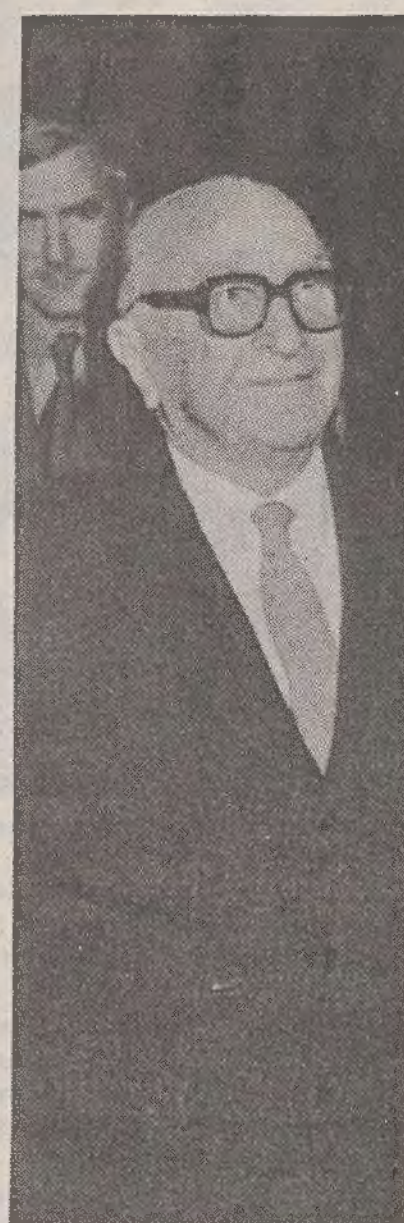
Da buon economista qual

era, l'altro cavallo di battaglia di questo censore era poi quello dei conti dello Stato. E' stato il primo a mettere in guardia a più riprese contro il «crescente indebitamento pubblico» e lo ha fatto anche quando il boom economico che attraversava il nostro Paese lasciava spazio solo all'ottimismo. Merzagora, in pratica, aveva messo a fuoco con alcuni decenni di anticipo i principali problemi politici ed economici che il nostro Paese si trova ora ad affrontare con scarse probabilità di risolverli.

In questo senso, il ruolo di «padre della patria» lo ha svolto nel senso più profondo privilegiando sempre il senso responsabile. Caratteristica questa che l'ha accompagnato per tutta la vita. Nato a Milano il 9 novembre del 1899, partecipò giovanissimo al primo conflitto mondiale guadagnandosi sul campo una promozione a tenente. Finita la guerra iniziò la sua attività economica nel settore del credito. Nel '25 era già direttore di una banca italiana in Bulgaria e negli anni successivi fondò e diresse diversi enti finanziari

nei Balcani, in Turchia, in Francia, in Marocco. In Italia, dove ebbe sempre problemi a causa del suo dichiarato antifascismo, tornò definitivamente nel 1938. Fu nominato prima direttore generale della Pirelli e poi amministratore di alcune aziende statali.

Con l'inizio della lotta clandestina divenne membro di primo piano del Cln presiedendo la commissione economica. E un ruolo di prestigio lo ebbe anche all'interno della Costituzione. La sua vocazione economica lo riportò poi a compiti di alta amministrazione ancora alla Pirelli, all'Alfa Romeo, alla Bastogi, alla Edison, all'Iri. Nell'aprile del '47 De Gasperi lo volle come ministro del Commercio estero, incarico mantenuto fino al marzo del '49. Come parlamentare si guadagnò presto la stima della maggioranza dei suoi colleghi che nel giugno del '53 lo elessero presidente del Senato. Carica questa ricoperta per quasi 15 anni fino a quando, dopo un celebre discorso contro l'invadenza dei partiti, dette le dimissioni.



Cesare Merzagora

NOMINATO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

## Spadolini senatore a vita

ROMA — La decisione era nell'aria: da tempo si diceva che il capo dello Stato aveva in animo di elevare al rango di senatore a vita l'attuale reggente di palazzo Madama Giovanni Spadolini. La morte di Cesare Merzagora ha solo accelerato una volontà già manifesta.

Nulla da eccepire, ovviamente sulla scelta del Quirinale: Spadolini non solo è politico capace e colto, ma è anche persona squisita e onesta. Se un difetto si può imputare al presidente del Senato, è quello, lieve per altro, di avere un'alta considerazione di se stesso e di non fare nulla per non dimostrarlo. Per il resto Giovanni Spadolini ha sempre avuto un alto senso

dello Stato, delle istituzioni.

Cesare Merzagora era senatore a vita dal 1963, nominato dall'allora presidente della Repubblica Antonio Segni. L'ex presidente del Senato aveva 92 anni ed era quindi il decano tra i sei senatori a vita (cinque di nomina presidenziale: Fanfani, Valiani, Bobbio, Bo e adesso Spadolini; uno, Leone, come ex capo dello Stato).

Si può ricordare che Amintore Fanfani fu nominato da Giovanni Leone; gli altri tre (Valiani, Bobbio e Bo) da Sandro Pertini (che ha nominato pure Camilla Ravera ed Edoardo De Filippo, scomparsi). Una curiosità riguarda Leone, nominato senatore a vita da Saragat e suc-

cessivamente eletto capo dello Stato. Per quanto riguarda gli ex presidenti della Repubblica, la Costituzione prevede l'ipotesi della rinuncia, cosa del resto possibile anche ai senatori a vita nominati (è il caso di Arturo Toscanini).

Adesso i senatori a vita sono cinque più uno, c'è dunque spazio per ulteriori nomine. E sempre stando a quanto circola a palazzo Madama, Cossiga potrebbe essere intenzionato a fare subito un'altra nomina: quella di un cittadino con altissimi meriti nel campo artistico (si tratterebbe cioè di colmare il vuoto lasciato da Edoardo De Filippo). Ma si tratta di voci, e c'è da tener presente che il

capo dello Stato ha tra l'altro il «dovere» di tenere presenti gli equilibri tra cattolici e laici, nonché tra politici e non politici. Anche per questo un'altra candidatura è quella dell'attuale vicepresidente del Senato Paolo Emilio Taviani, che non è soltanto un ex ministro e un ex segretario della Dc, ma pure uno dei massimi studiosi mondiali dell'impresa di Cristoforo Colombo, che verrà celebrata nel 1992 (anno in cui proprio Taviani compie 80 anni). Altri nomi che si fanno sono quelli del premio Nobel Rita Levi Montalcini e dell'attuale presidente della Camera Nilde Iotti (attualmente non ci sono senatori a vita, dopo la scomparsa di Camilla Ravera).

UNIVERSITA'



Articolo di Stefano Bartolini

straordinario di Scienza della politica

Nell'opinione pubblica cresce l'insoddisfazione verso lo «stile di politica» del nostro Paese. La si attribuisce perlopiù ad aspetti politico-istituzionali. Più rare sono le critiche alla qualità del dibattito politico, che sovente viene anzi presentato, come aspetto tra i più ricchi e vivi del nostro sistema. In realtà, la discussione politica non è migliore del funzionamento dei partiti e delle istituzioni; contribuisce al loro modesto rendimento ed è essa stessa causa della crescente insoddisfazione sopra richiamata.

Con le dovute eccezioni, il dibattito politico presenta due piani prevalenti. Il primo è una discussione di basso profilo centrata sulle personalità politiche. Si nutre di quotidiani resoconti delle dichiarazioni dei leader partitici di tale inconsistenza politica che non troverebbero alcuno spazio nei media di altri Paesi, ma che sono analizzate con esecesi talmente per trarne indicazioni sulle loro intenzioni, ambizioni e aspettative di carriera o sullo stato dei rapporti tra i partiti; di interviste frequenti fino alla nausea, sempre ripetute e sempre disposte a farsi condurre sulle grandi visioni e a far eludere risposte precise su problemi specifici. Spesso, questo «dibattito» politico prescinde da ogni riferimento fattuale a opinioni e scelte diverse, a contrasti e alternative concrete e si confina nella pura polemica tra leader nelle incompatibilità caratteriali e nei finti malintesi fatti di travisamenti caricaturali delle parole dell'avversario a cui seguono regolarmente «schiari», «chiarimenti di equivoci», «riavvicinamenti» ecc.

Su un secondo piano più nobile, il discorso verte su questioni di maggiore rilievo, su issues politiche importanti, ma con una tendenza apparentemente ineludibile a scivolare dalla questione concreta a quella etico-morale; dal problema specifico alla specie filosofica cui esso appartiene. Così, dibattere il problema dell'immigrazione non significa focalizzare tendenze del fenomeno, reazioni ad esso e scelte alternative per governarlo, ma polemizzare su tolleranza e intolleranza, razzismo e antirazzismo. Il caso Gladio solleva discussioni su patriottismo e terrorismo di stato. Senza che ancora si sappia bene se abbia mai fatto qualcosa in un senso o nell'altro, è su di esso che si discute di valori

## OPINIONE Il dibattito politico di bassa qualità

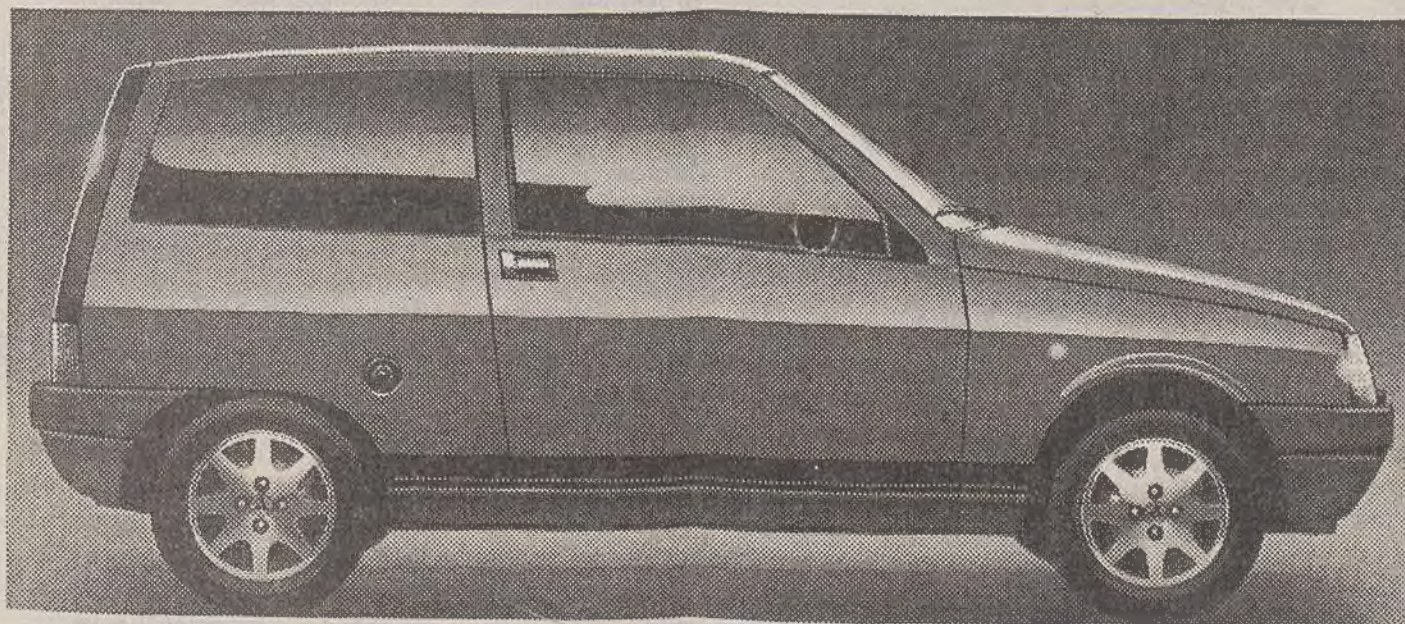
come l'alto tradimento e simili e sul fatto se sia già da storicizzare la guerra fredda. Sulla partecipazione alla guerra del Golfo, un sentito intervento di Bobbio ha attizzato subito la polemica, che dalla già piuttosto astratta questione della giustizia di quella guerra, si è subito trasformata in quella ancor più astratta della moralità di ogni guerra.

Quest'ultimo è un esempio perfetto della predilezione a scivolare nelle generalità filosofiche. L'accordo di fondo sugli obiettivi dell'azione internazionale del Paese imponeva di discutere se lo strumento guerra fosse necessario (se si potevano ottenere gli stessi obiettivi senza farla); utile (se portandola a termine, il Paese avrebbe ottenuto i risultati che si riprometteva senza costi aggiuntivi); e possibile (se si era effettivamente in grado di parteciparvi e a quale livello). Discutendo di guerre giuste e ingiuste, tale dibattito è stato elegantemente evitato o è passato in secondo piano. Non stupisce se, così impostato, il dibattito prende la piega di uno scontro tra «guerrafondati» e «pacifisti» perdipiù privo di rilievo politico per le decisioni da prendere e di fatto prese. Infatti, anche appurata la «giusta causa», non ne deriva certo la giustificazione né della partecipazione né delle modalità di partecipazione alla guerra stessa; aspetti sui quali solo valutazioni atinenti alla sua necessità, utilità e possibilità potevano portare a decisioni concrete (che, altrimenti, visto il numero di giuste cause nel mondo, saremmo sempre alle armi).

Nel nostro dibattito politico manca o è carente proprio il livello che interessa e coinvolge di più un pubblico civile e che educa l'opinione pubblica a quella massima dote della cultura politica che è la valutazione delle politiche fattibili ed il giudizio sulla politica scelta tra quelle possibili. Vi mancano le discussioni continue sulle questioni politiche più attuali; i confronti tra governo e opposizione sui temi più scottanti; il dibattito che ha come fulcro le politiche che non la politica; cioè il fatto, il fattibile e il da farsi e i loro rispettivi costi e vantaggi. La nostra ricca polifonia politica è più polemica che dibattito; di quest'ultimo le manca un carattere essenziale: oggettivizzare, per quanto possibile, il giudizio sulla necessità, utilità e possibilità di una scelta tra tante perseguibili, alla compromissione.

# SCATTA L'ORA Y

## DAI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI



1.000.000

DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO  
SULLE QUOTAZIONI UFFICIALI DI QUATTORRUOTE

più

Alzacristalli elettrici di serie

Bloccaporte elettrico di serie

Vernice metallizzata di serie solo per LX i.e.

C'è una Y10 nei vostri pensieri e un'auto usata nel vostro garage? È il momento di passare all'azione. I Concessionari Lancia-Autobianchi vi offrono un milione di supervalutazione sulle quotazioni di Quattroruote, per salire su una Y10 nuova e ancora più ricca di dotazioni. Un esempio? La Y10 fire vi dà di serie: cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza, cinture posteriori con arrotolatore, cambio a 5 marce, lunotto termico e tergilavallunotto, cristalli posteriori apribili a compasso, contenitore per radiocassette... E da oggi anche alzacristalli elettrici anteriori e chiusura centralizzata delle porte e del portellone. E sulla raffinata Y10 fire LX i.e. anche la vernice metallizzata. Perciò, se avete una vettura in normali condizioni d'uso e di cilindrata non superiore a 1300 cc, scattate dal Concessionario più vicino: l'ora Y dura solo fino al 31/5/91.

Y10 è: GT i.e., fire LX i.e., selectronic, 4WD i.e., fire. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autobianchi con VS+ Supermultigrado. Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.



È un'iniziativa dei Concessionari LANCIA-Autobianchi fino al 31/5/91

VENTI STELLE AL MERITO DEL LAVORO ASSEGNATE IL 1.º MAGGIO

# Il riconoscimento alla laboriosità

«Il Paese è andato avanti grazie al lavoro di tutti» ha detto il sottosegretario Rebulla

Servizio di  
Guido Vitale

TRIESTE — Anche quest'anno le venti «stelle al merito del lavoro» assegnate nel Friuli-Venezia Giulia sono state consegnate il 1.º maggio alla Camera di commercio di Trieste dal sottosegretario allo sport, turismo e spettacolo Luciano Rebulla, che aveva partecipato anche alla passata edizione di questa giornata dedicata ai lavoratori più meritevoli della regione. Alla cerimonia sono intervenuti Ernesto Audoly in rappresentanza della Camera di commercio, Giorgio Inreri per i Cavalieri del lavoro, Manlio Gregori della Federazione maestri del lavoro, Augusto Seghene per il Comune di Trieste e Dario Rinaldi per la Regione.

Tutti sono stati d'accordo nel constatare i grandi progressi ottenuti in questi anni dal Friuli-Venezia Giulia proprio grazie alla laboriosità dei suoi abitanti, e nel formulare auspici di ulteriore sviluppo, in particolare a favore dei porti per bocca di Ernesto Audoly, ma naturalmente anche per gli altri centri produttivi della regione. «Occorre continuare su questa strada — ha sottolineato l'assessore Dario Rinaldi — tenendo conto delle nuove condizioni che impone l'Euro-



La foto di gruppo delle venti «stelle al merito del lavoro» scattata il 1.º maggio alla Camera di Commercio.

pa e delle interessanti prospettive di sviluppo aperte con i paesi dell'Est». Di tono lievemente diverso, invece, l'intervento del sottosegretario Rebulla, che ha particolarmente posto l'accento sull'impressione di fallimento, sulla «frustrazione, i dubbi e l'impotenza» che vive in questi giorni l'Italia, messa sempre più spesso sotto accusa dai suoi partner economici in

Europa e nel mondo. Ma questo «momento di difficoltà», ha notato Rebulla, «non deve far dimenticare i progressi e le conquiste del dopoguerra». Così come i frequenti richiami alla necessità di una «riforma istituzionale», ha aggiunto, non devono far dimenticare «il lungo processo di aggiornamento» della Costituzione. Rebulla ha citato la Corte costituzionale, le Regioni, lo Statuto dei lavoratori, le autonomie locali: «Il paese è andato avanti grazie al lavoro di tutti».

Anche se ora «l'Italia non sta bene», ha sottolineato, molte delle nostre contraddizioni si trovano anche negli altri paesi dell'Occidente. Ora paghiamo con una crisi economica «il benessere sociale così largamente diffuso degli ultimi anni». Probabilmente «gli italiani

hanno vissuto al di sopra delle possibilità del Paese». Ma le responsabilità vanno ricercate soprattutto, ha rilevato Rebulla, in quella parte dei nostri connazionali che ricevono tutti i benefici del «welfare state» ma non ne pagano lo scotto, cioè le tasse. Un'evasione che ammonta a 261 mila miliardi, il 28 per cento del prodotto interno lordo, non può che portare un Paese alla bancarotta. «La

manca di sentimento di responsabilità e di unità nazionale» di coloro che evadono così spudoratamente e massicciamente il fisco è «scandalosa».

E' giusto ora, in questo momento di difficoltà, che gli italiani facciano qualche sacrificio. Ma, ha ammonito Rebulla, bisogna badare bene che i sacrifici vengano equamente distribuiti, non come sta succedendo con le tasse. Questa crisi è una sfida, per gli italiani a lavorare meglio e «per noi amministratori» a fare scelte coraggiose, anche se talvolta impopolari. «Bisogna rivedere i meccanismi di controllo», e soprattutto rafforzare il senso di collaborazione all'interno della nazione, così com'è giusto sviluppare anche la solidarietà fra le regioni, senza negare le rispettive autonomie ma anche senza indulgere a idee di federalismo. Insomma gli evasori vanno stanati e ognuno deve portare le proprie responsabilità, ma senza dimenticare la solidarietà nazionale. E' con questo spirito che Rebulla ha infine consegnato le «stelle al merito» ai venti lavoratori insigniti, cinque della provincia di Trieste, nove di Udine, quattro di Pordenone e due (le uniche donne) di Gorizia.

## PREMI Aquile dello sport

TRIESTE — La consegna delle «Aquila dello sport 1990» avrà luogo oggi alle ore 17.30, presso il centro congressi della Stazione marittima. La cerimonia di premiazione, che avviene a coronamento della stagione agonistica, vuole rappresentare un'occasione per la regione di sottolineare i successi di atleti e sportivi che hanno saputo conquistarsi posizioni di prestigio e di soddisfazione. Un riconoscimento agli atleti, ma anche in alcuni casi premiare un'intera vita dedicata allo sport. Nell'occasione verranno anche assegnati «premi speciali» ad atleti che si sono particolarmente distinti nelle varie discipline. Tra questi: Walter Usai per la canoa; Eros Zanzi per la vela; Stefano Gregorutti per la pallanuoto; Chiara Calligaris per la vela; Manuela Di Centa e Gabriella Paruzzi per lo sci.

## PARAPLEGICI A CITTANOVA

### Centro vacanze di Alpe Adria: la parola passa ai governi

CITTANOVA — I membri della Federazione paraplegici di Alpe Adria si sono riuniti nella cittadina istriana per esaminare il progetto di un centro di vacanza e riabilitazione da realizzare nell'area della pineta. La scelta di Cittanova ha origine dal fatto che già esiste un centro analogo realizzato dalla Slovenia vent'anni orsono, perfettamente inserito nelle strutture turistiche operanti e che quindi evita la ghettizzazione degli handicappati. L'«Adriatic Reha Centro», in cui dovremmo trovare posto anche gli invalidi più gravi, come coloro che sono affetti da sclerosi multiple, distrofia muscolare e lesioni cerebrali, si vorrebbe così della tradizione di ospitalità che Cittanova ha sviluppato in questi anni. Inoltre l'area si presta perfettamente alla realizzazione poiché l'accesso al mare è facile dato che non vi sono barriere architettoniche, com'è facile anche raggiungere il centro cittadino.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni dei paraplegici del Friuli-Venezia Giulia (Vladimiro Kosic e Paolo Pizzoni), del Veneto (Giuseppe Stefanoni), della Lombardia (Luigi Carrara), della Slovenia (Ivan Persah) e della Croazia (Timor Perhat). Tra le autorità il ministro della sanità sloveno, Katja Boh, con il primario della riabilitazione dell'Università di Lubiana, Rajko

Turk, l'assessore alla sanità del Friuli-Venezia Giulia, Paola Lambertini Mattioli, con il dott. Franco Capoleva, direttore generale degli Affari comunitari della regione, il presidente della sesta commissione di Alpe Adria, Olesynki, in rappresentanza anche dell'associazione carinziana dei paraplegici, con il prof. Scholz e, infine, il sindaco di Buie, dal quale dipende amministrativamente Cittanova, Viado Gamboc. Dopo una visita all'area prescelta, sono stati illustrati il progetto dell'edificio e delle strutture, il programma medico e l'impegno finanziario necessario, tutto elaborato dai competenti organismi sloveni. I partecipanti si sono impegnati ad interessare i rispettivi governi all'attuazione del progetto e ad approfondire il discorso finanziario sulla quantità e sulla qualità dell'intervento di ciascun organismo. Olesynki ha proposto che un rappresentante della Federazione sia ascoltato nella prossima riunione di Alpe Adria prevista per il prossimo giugno a Milano. Tra i vari aspetti sottolineati c'è quello della ricaduta occupazionale che la costruzione della struttura dovrebbe comportare. Si parla di centoventi occupati. Una boccata d'ossigeno per il centro turistico istriano.

[Pierluigi Sabatini]

## LA TERZA EDIZIONE DEL PREMIO BELLISARIO

### Le 'nostre' donne in finale

Sono state scelte dalla giuria cinque coreggionali su quarantatré

## IRFOP Interscambio didattico: incontro a Buie d'Istria

TRIESTE — Nell'ambito delle iniziative tese a gettare le basi per una rinnovata collaborazione nel campo della cultura e del lavoro tra la nostra regione e le scuole di lingua italiana dell'Istria il direttore dell'Irfo, Lamberto Terzuoli, si è recentemente incontrato con il prof. Monica, direttore della scuola superiore e professore di lingua italiana a Buie d'Istria. L'incontro, cui ha partecipato anche il prof. Tisoni, è stato caratterizzato da un proficuo scambio di idee e di esperienze in materia di formazione professionale, il clima positivo instauratosi nel corso della riunione ha altresì contribuito a far maturare la decisione di proseguire nell'interscambio di esperienze didattiche programmando la visita di un piccolo gruppo di insegnanti e di allievi della scuola di Buie ad uno dei Centri dell'Irfo. L'incontro si è concluso nella fiducia espressa da tutti i presenti che ulteriori progetti possano prender corpo durante la visita che il presidente dell'Irfo dott. Antonini compirà prossimamente presso la stessa scuola di Buie.

TRIESTE — Friuli-Venezia Giulia in evidenza alla terza edizione del premio Marisa Bellisario tenutosi nei giorni scorsi a Lecce sotto il titolo: «Un obiettivo di uguaglianza». Tra le finaliste scelte dalla giuria compaiono, infatti, ben 5 coreggionali su 43. Si tratta della docente universitaria Paola Pagnini, di Anna Chiara e Cecilia Danielli, di Anna Gregorutti e Katia Zilli. Tutte e cinque sono state segnalate per la rilevante opera svolta nei loro settori professionali. In particolare la professoressa Paola Pagnini, triestina, presidente del corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche della facoltà di Scienze politiche, presieduta da Domenico Coccopalmerio, è stata apprezzata per il lavoro che sta compiendo a favore della realizzazione di un nuovo corso in scienze mediche.

Per l'udinese Anna Chiara Danielli sono state poste in evidenza le esperienze maturate con il Centro ricerche economiche sociali e con la Daneco-Danielli ecologia, azienda di ingegneria ed impiantistica che opera in tutto il mondo. Per Cecilia Danielli in evidenza, invece, l'opera realizzata con l'omonima officina meccanica (1871 addetti) ereditata dal padre. La goriziana Anna Gregorutti si è distinta come imprenditrice nel campo della fabbricazione del vino di qualità. La sua azienda, la Muiraghina, produce, infatti, prelibati vini rossi, bianchi e grappe raffinate. E anche vicepresidente dell'associazione donne del vino. Infine la giovane friulana Katia Zilli ha inventato l'orologio da dito miniswatch, il costume perla nera, il tessuto change e un ferro da stiro che riduce a metà il tempo occorrente per stirare. Sono tutte invenzioni al femminile. La Zilli è una fervente sostenitrice della difesa dei bambini che subiscono violenza fisica e morale. Ogni articolo venduto dalla sua ditta ha allegata una petizione richiedente pene più severe per genitori violenti.



## GRADO Un Convegno auspica il rilancio della zootecnia

TRIESTE — Il rilancio della zootecnia e in particolare della bovino-cultura italiana è stato auspicato nel corso di un convegno internazionale in corso a Grado (Gorizia) su iniziativa dell'associazione nazionale allevatori bovini di razza pezzata rossa italiana, dedicato ai problemi degli allevatori europei di questa particolare mucca, conosciuta anche come «Simmental».

## Sei friulani denunciati per un raid teppistico

UDINE — Sei giovani friulani sono stati denunciati a piede libero dalla polizia di Udine per un raid teppistico fatto all'alba di ieri tra Giuliano e Udine. La scorribanda era cominciata dal bar dell'area di servizio autostradale, a Giuliano, ed era proseguita a Udine, con l'irruzione dei sei nell'asilo notturno comunale, dove c'è stata anche una colluttazione con alcuni degli ospiti, tra cui degli immigrati extracomunitari. I sei erano stati inseguiti dagli stessi immigrati e bloccati poco dopo, in viale Ungheria, dalla polizia, avvertita dal gestore del bar dell'autostrada. Alcuni dei denunciati hanno già precedenti per reati analoghi.

## Un'anziana donna muore mentre raccoglie asparagi

PORDENONE — Un'anziana donna di Andreis, Giacomina Trincio, di 73 anni, che era uscita di casa per andare a raccogliere asparagi selvatici, è stata trovata morta sul ciglio di una strada che porta verso la frazione di Bosplans. A fare la tragica scoperta, l'altra sera, è stato un gruppo di volontari.

## In dieci lezioni un corso sull'impatto ambientale

CIVIDALE — Le procedure per la valutazione di impatto ambientale (via) necessarie per la presentazione di progetti di numerose categorie di opere civili e industriali, saranno oggetto di un corso di aggiornamento che si svolgerà a Udine dal primo giugno, per iniziativa del sindacato ingegneri liberi professionisti della provincia. Il corso, interdisciplinare, si articolerà in dieci lezioni svolte da altrettanti esperti di varie regioni italiane.

## Federazione regionale dell'ordine dei medici

TRIESTE — Si sono riuniti i neo eletti consiglieri della Federazione regionale degli ordini dei medici e chirurghi degli odontoiatri del Friuli-Venezia Giulia. Gorizia: Giovanni Pella, presidente. Pordenone: Silvano Antonini-Canterin, presidente; Giuseppe Catalano, vicepresidente. Trieste: Giuseppe Parlatto, presidente; Biagio Borea, consigliere; Piero de Favento, consigliere. Udine: Paolo Raneri, vicepresidente; Lino Cirillo, consigliere; Oreste Magistri, consigliere. Dott. odontoiatra Bruno Moro, rappresentante degli odontoiatri nel consiglio dell'Ordine di Udine. Dott. odontoiatra Maurizio Zane, rappresentante degli odontoiatri nel consiglio dell'Ordine di Trieste. I presenti hanno proceduto all'elezione per la ripartizione delle cariche sociali, con i seguenti risultati: presidente dott. Giuseppe Parlatto, vicepresidente dott. Oreste Magistri, segretario dott. odontoiatra Maurizio Zane, tesoriere dott. Giuseppe Catalano.

## IL MOVIMENTO CATTOLICO 'SERRA INTERNATIONAL CLUB'

### Vocazioni: una giornata mondiale

'La messe è molta e gli operai sono pochi' ecco il bisogno di reclutare operai del Vangelo

Articolo di  
Tullio Parenzan

TRIESTE — Si è celebrata recentemente la giornata mondiale delle vocazioni sacerdotali e, contestualmente, il «Serra day», il giorno, cioè, del movimento cattolico internazionale che prende il nome di un insigne seguace di S. Francesco, il padre Ginepro Serra. Per conoscere cosa è questo movimento, bisogna risalire alle sue origini, al suo ispiratore, a colui che, alla luce della fede, della speranza e della carità, ha saputo fendere certe tenebre materiali e irrorare con un fascio di chiarezza quella piccola zolla del mondo, dove la Provvidenza lo ha destinato a svolgere la sua missione terrena. Il padre Serra nacque in Spagna nel 1713 ed entrò nell'ordine francescano ancor in giovane età. Dotato di profonda spiritualità e di spiccata intelligenza, si addottorò in sacra teologia e ottenne la cattedra universitaria di teologia scolastica. Per le sue qualità di brillante oratore, di infaticabile organizzatore e di religioso sensibile alle questioni sociali, venne inviato in terra di missione, quale predicatore apostolico, prima nel Messico e poi sulla costa occidentale dell'America, dove ora si trova lo Stato della California, zona a quel tempo ancora inesplorata e che la Spagna, come si usava a quei tempi, si apprestava a colonizzare. Quivi istituì una catena di missioni di ineguagliabile efficienza e profuse a favore delle popolazioni locali tutto

l'ardore che un fratello deve avere verso un altro fratello, in un afflato di sentimenti squisitamente francescani, fra pericoli e insidie in un'opera di evangelizzazione e di promozione umana di impareggiabile qualità e livello, tanto che, unico religioso, gli è stata eretta, a perenne ricordo e riconoscenza una statua nel Campidoglio di Washington, tra coloro che hanno onorato l'America. Sulla scia luminosa dell'opera di questo frate, sessant'anni o sono, a Seattle, negli Stati Uniti, alcuni laici si incontrarono per riflettere sui problemi del mondo cattolico e fecero proprie le istanze che, allora come oggi, si presentavano le più impellenti: ricerca e incremento di santi sacerdoti e di laici che comprendessero completamente la loro vocazione al servizio della Chiesa. E fu stabilito, in armonia con questo intento, di promuovere le vocazioni sacerdotali e di diffondere il cattolicesimo. Questo movimento prese il nome da padre Serra e si diffuse ben presto in tutti i continenti, coagulando intorno a sé migliaia di aderenti in progressivo aumento. Era nato, così, il «Serra international club».

In Italia il movimento giunse intorno al 1960, incontrando ampio favore e ramificandosi ben presto in tutto il territorio nazionale, diviso, per ragioni organizzative, in sei distretti e raggiungendo oltre una sessantina di clubs. Gli scolari del Serra, visti più da vicino, si articolano in forme varie, ma convergono tutti su

uno stesso punto come le stecche di un ventaglio. La funzione principale è quella, come si è detto, di favorire e promuovere le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, in ossequio alle parole profetiche pronunciate da Cristo: «La messe è molta e gli operai sono pochi», che ci vengono ricordate con frequenza ricorrenza dalla liturgia. La messe, cioè gli uomini da salvare, sono molti, troppi in rapporto alle scarse braccia dei lavoratori del Vangelo, cioè dei sacerdoti. Fatta propria questa preoccupazione, il Serra si prodiga, pur con i suoi limiti, di incoraggiare la formazione delle vocazioni, di coltivare, perché il prescelto, nel momento della interiore «chiamata», si mette in ascolto della voce di Dio, in silenzio, fuori dalla turba, e si dichiara disponibile a trasmettere agli altri — educandoli a comprenderla — la parola evangelica, attraverso quel complesso di virtù, molto apprezzate nella società umana, che di quella parola ne sono gli strumenti visibili di attuazione, come la bontà, la sincerità, la fermezza d'animo, la costanza, la continua cura per la giustizia e la gentilezza.

Corollario naturale di questo scopo, è che il Serra si prefigge di esaltare il prestigio del ministero sacerdotale e di additarne la bellezza; e tale fine viene perseguito nell'adopterarsi affinché intorno al sacerdote si crei un ambiente di stima e di fiducia. E qui si può introdurre un discorso molto ampio: tutti

sappiamo chissà un sacerdote, un religioso, ma non sempre ne conosciamo esattamente la sua posizione, il suo ruolo, i suoi problemi, di spirito e umani. Ma, se, solo un poco, da vicino, ne osserviamo la figura, non ci occorrerà troppo sforzo per comprendere che è persona che dà agli altri senza chiedere niente per sé, che offre la sua vita per dedicarsi al prossimo, completamente, in un servizio a tempo pieno senza limiti o riserve, per condurre (o accompagnare) l'uomo nelle sue peregrinazioni terrene, assisterlo a scantonare i pericoli e le insidie di cui è lastricato il cammino e, soprattutto, ad aiutarlo a sopportare (o accettare) il dolore, a sublimarlo e a trasformarlo in offerta, senza disperazione, quale testimonianza d'amore e di abbandono alla volontà del Creatore, fargli conoscere i veri valori della vita, i veri privilegi. E', in sostanza, un uomo, scelto tra gli uomini, per il bene degli uomini nel loro rapporto con Dio. Questo è il sacerdote, questo è il religioso. Ma non è tutto, naturalmente, ma solo una «scheggia» del suo essere. Ma, almeno per questo, il Serra gli è amico riconoscente, gli offre rispetto, gli manifesta ammirazione e gli si avvicina in un affiancamento che, spera, sia a lui utile. Lo spirito del Serra, però, non è quello di far vedere quanto si fa, ma di far sentire che si fa, di portare a conoscenza dei sacerdoti e dei religiosi che anche nel mondo laico c'è chi li sostiene,

perché crede in loro e nella loro missione. Infine, quale completamento degli scopi, vi è l'impegno di diffondere il cattolicesimo, intensificando ed estendendo la più genuina e sincera amicizia — nel modo di comprenderli, nel modo di comunicare, nel modo di volersi bene — tra persone cattoliche per corrispondere alla loro vocazione cristiana al servizio della Chiesa e per attuare così la parola evangelica che impone il vicendevole amore: «Da questo disse Gesù agli apostoli — riconosceranno che siete miei discepoli». I soci, infatti, che provengono dal più svariato campi di attività, cercano di mettere a disposizione le loro esperienze di fede, cultura e professione per migliorare l'ambiente che li circonda, la società attuale, portata troppo spesso a porgere l'attenzione a ciò che l'abbruttisce, a perdersi nello strepito dei suoni dell'egoismo e del materialismo. Il Serra, anzi, come è stato detto, è una sorta di «università dei principi cristiani» e fa capo, per questa sua intrinseca natura, alla Congregazione vaticana per l'educazione cattolica, oltre che, naturalmente, all'Opera pontificia per le vocazioni. In coerenza con questa finalità, l'ombelico di cui si fregia il «Serra international club» sintetizza, con pochi tratti, tutto il programma dell'associazione: vi si raffigura uno stormo di campane in atteggiamento di suonare, a simboleggiare la «chiamata» di Dio al servizio religioso e laico.

## RUBRICHE



### Trieste

#### Rod Mac Donald

● Domani alle 21 al teatro «Miela» concerto del cantautore newyorkese Rod Mac Donald «la voce più originale e graffiante del Village».

● Da domani fino al 12 maggio al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, il teatro d'arte di Roma presenta «Il medico dei pazzi» di Eduardo Scarpetta con Carlo Giuffrè, Angela Pagano e Aldo Tarantino.

● Apertura straordinaria del Civico Museo della Risiera di San Saba fino al 31 maggio. Feriali 9-18 e festivi 9-13. Lunedì chiuso.

● «Canto con gli alberi»: questo il titolo di una mostra allestita dal pittore cinese Zhou Zhi Wie che sarà inaugurata domani alle 18 nella galleria Rettori Tribbio 2. Feriali 10-30-31 e 17-30-31. Festivi 11-13. Fino al 7 maggio.

● Stasera alle 22 nella discoteca «Palladium» si terrà la finale dell'undicesima rassegna regionale «Protagonisti in discoteca».

● Dal Carso al mare: a questo tema si è ispirato il pittore Pino Ferrogli per la rassegna aperta alla «Cartesius» di Feriali 10-30-31 e 16-30-19-30. Festivi 11-13. Chiusura il 16 maggio.

● «La brocca ribaltata» di Fulvio Anzellotti è l'ultima commedia messa in scena per la rassegna dialettale nel teatro di via Ananian. Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30.

● Fino al 13 maggio al caffè «Stella polare» si può ammirare una selezione di opere degli artisti triestini Aldo Farnà, Oliva Sausa, Claudio Sivini ed Ennio Steidler.

● «I luoghi»: questo il tema della mostra di Giampaolo Lucato che si aprirà martedì prossimo al teatro «Miela». Fino al 10 maggio.

● «Colore del disegno» è il tema della mostra del pittore triestino Marino Sormani che si può visitare ancora oggi nella galleria Rettori Tribbio 2.

● Al teatro «Miela» fino al 25 giugno sono state allestite delle «ambientazioni» («Environments») ad opera di 4 artisti.

● Si può visitare nello studio d'arte «Nadia Bassanesse» (piazza Giotti 8) la mostra personale di Bruno Faidutti che vive e lavora a Bolzano. Fino al 6 maggio. Orario: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

### Isontino

#### «Expomago»

● Fino a domenica nel quartiere fieristico di Gorizia resterà aperta l'«Expomago», rassegna camporaria internazionale.

● Continua all'Art Gallery 90 del caffè Trieste a Ronchi del Legionari la rassegna fotografica di Adriano Perini intitolata «Bazaar». Fino a domani.

● Lo studio d'arte «Exit» di Gorizia presenta la personale della pittrice Mirella Brugnolotto. Fino a domani.

● Fino al 10 maggio alla galleria d'arte di Grado resterà aperta la mostra di grafiche di Susanna Fedrigo.

● «Istria, un viaggio nella memoria» è il tema di una mostra di disegni e acquerelli di Nello Pacchierotti che rimarrà aperta fino a domenica a Gorizia al civico museo del castello. Feriali 9-13, 15-20. Festivi 9-20.

● Al centro sociale di Romans d'Isonzo fino a domenica Salvatore Puddu espone i suoi disegni. Feriali 9-12 e 16-18. Sabato 9-12 e 16-19.

## WEEK END

### Gallerie d'arte: Ferfoglia carso-mare

Domenica 10-13.

### Friuli

#### Bruno Aita

● Alla galleria «Il Ventaglio» di Udine (via Zanen 18/19) per la personale del pittore friulano Bruno Aita. La rassegna resterà aperta fino all'11 maggio con orario 10-12.30 e 17-19.30 tutti i giorni (domeniche e festivi esclusi).

● Ultimo appuntamento stasera alle 21 presso la sala della ex Gli, a Montebelluno, con la rassegna teatrale «Sipari di primavera». La compagnia del Ccs presenterà «Nel segno del drago».

### Veneto

#### Mostre di Venezia

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». Tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19 fino al 15 maggio.

● Nel salone del Piovego Palazzo Ducale è stata allestita la mostra «Il trionfo della semplicità». Quattro secoli di argenti svedesi. Fino al 9 maggio. Orario: 9-17. Domenica chiuso.

● Domani a Palazzo Fortuny è in programma la vernice della mostra «L'arte oltre la moda». Proposte italiane per un museo. Orario: 9-19. Tutti i giorni tranne il lunedì. Fino al 21 giugno.

● Negli ex grandi granali della Repubblica di Venezia, sull'isola della Giudecca, è stata inaugurata «Persona», una mostra dedicata ad artisti della Jugoslavia. Fino al 9 giugno (tutti i giorni escluso martedì, con orario 11-19).

● «Caracciolo di San Pietro» è il titolo di un'esposizione che si può visitare al museo Correr. Chiusura il 30 giugno. Tutti i giorni 9-19.

● «Pinocchio nel mondo» è il titolo di una mostra che si può visitare all'Oratorio di San Rocco di Padova. Fino al 30 giugno.

● L'«Esposizione veneziana di Antonio Negri sul filo della Belle Epoque» da D'Annunzio a Mascagni» è il tema di una mostra che è aperta al museo Correr. Fino al 27 maggio con orario 9-19.

● E' aperta alla Vernice design art gallery la mostra di capolavori di scultura precolumbiana. Fino a giugno. Orario: 10.30-13.30 e 15-19.30. Tutti i giorni anche la domenica.

● Resterà aperta fino al 2 giugno a Palazzo Ducale la mostra «Capolavori della pittura europea dal Museo nazionale di Bucarest». Orario: 9-19.

● Prosegue alla Fondazione Cini dell'isola di San Giorgio la mostra «Michelangelo e la Sistina. Il restauro, il mito». Fino al 23 giugno. Dalle 10 alle 18. Lunedì chiuso.

● Le Dolomiti nel manifesto è il tema di una mostra che si può visitare nel museo Baito di Treviso. Orario: 9-12 e 14-17.30. Chiuso lunedì.

● Fino al 26 maggio nel museo del Santo, a Padova, è aperta la mostra «Lo spazio del mito. L'immaginario mitologico della scenografia barocca». Orario: 10-18. Chiuso lunedì.

● Un'antologica di Albano Vitturi è esposta fino al 12 maggio nella galleria civica d'arte moderna di Palazzo Forti a Verona. Orario: 9-19.13, tranne il lunedì.

(A cura di Maurizio Cattaruzzi)

### PORDENONE

#### Torna all'ovile cattolico la setta «Telsen Sao»

PORDENONE — La setta religiosa «Telsen Sao», costituita a Pordenone nel 1982 e che portava i propri adepti a compiere, mediante strane apparecchiature — a loro dire — dei viaggi astrali, starebbe per sciogliersi e rientrare nella chiesa cattolica. L'intenzione è stata espressa dal capo del gruppo, Renato Minozzi, in un incontro col vescovo di Pordenone, monsignor Sennen Corrà. Il gruppo aveva recentemente stabilito la propria sede a Portogruaro e secondo quanto appreso in ambienti della curia pordenonese, l'incontro tra Minozzi e il vescovo sarebbe stato preparato dal parroco di Gussago, don Luigi Viviani e poi dallo stesso vicario vescovile, monsignor Sante Boscardini. Renato Minozzi, che aveva ordinato sei sacerdoti e un sacerdote, si era trovato dopo il 1986 ad affrontare diversi dissidi interni al suo gruppo, che subì il colpo finale nel febbraio 1988 con l'omicidio, rimasto insoluto, di Anna Laura Pedron. La ragazza, una telseniana, venne trovata strangolata nell'appartamento dove lavorava come baby sitter. Del caso e di Telsen Sao si occuparono per molto tempo la stampa nazionale e la televisione, anche con la trasmissione «Telefono giallo» e la setta, ridotta a una sessantina di adepti, fu al centro di pressanti indagini di polizia, rimanendo — rilevò lo stesso Minozzi — fortemente emarginata.

LA VISITA DEL MINISTRO BONIVER

## Immigrati, altro stop

Iniqua e illusoria la teorizzazione delle «frontiere aperte»

Servizio di  
Furio Baldassi

«Bisogna bloccare quest'invasione, seppur pacifica, perché ci siano resi conto che crea un autentico groviglio di difficoltà», Margherita Boniver, neoministro socialista per l'immigrazione, gli occhi metallici che sembrano stridere con il morbo completo verde, guarda fisso davanti a sé. L'assunzione del nuovo incarico è stato per lei qualcosa di più di un battesimo del fuoco. Quella dell'esodo degli illegali, con gli albanesi in prima linea, non è solo un problema logistico-organizzativo. E' l'emergenza, totale e senza bisogno di altri aggettivi. Per questo ha deciso di «debuttare» a livello di visite ufficiali proprio a Trieste, in una specie di tour italiano delle zone a rischio che la vedrà nei prossimi giorni in Puglia, Lombardia, Lazio e Sicilia. E sempre per lo stesso motivo ha voluto tornare a sé, nel palazzo della Prefettura, i massimi esponenti dello Stato nel Friuli-Venezia Giulia. Ha bisogno di sapere, la Boniver, prima ancora di capire. Attorno al tavolo con il prefetto del capoluogo regionale, Eustachio De Felice, ci sono i colleghi di Udine e Pordenone, Roberto Sorge e Oreste Giovanni Scialvico, il viceprefetto vicario di Gorizia Guido Cocco, l'assessore regionale all'assistenza Paolina Lamberti Mattioli, il questore di Trieste, Alfredo Lazzarini.



Il ministro Boniver, al centro nella foto con il completo chiaro, mentre ascolta in una sala della Prefettura di Trieste le richieste dei quattro prefetti del Friuli Venezia Giulia in merito all'emergenza immigrati.

dei territori interessati». Il Boniver-pensiero, insomma, risponde per il momento ad alcune riflessioni che nascono più da una logica istintiva che da un disegno preordinato. Niente di strano, peraltro: un ministro che, letteralmente, si trova a Roma ancora senza suppellettili,

dovrebbe avere qualche difficoltà a pensare a quelle degli altri. La stessa Boniver, del resto, non ha avuto difficoltà a confermare che i suoi poteri non sono ancora completamente definiti. Appena tra alcuni giorni, quando si riunirà il consiglio dei mini-

stri, le verrà trasferita la delega a suo tempo concessa all'ex ministro della protezione civile, Vito Lattanzio, per fronteggiare l'emergenza albanesi. Nel frattempo, il nuovo responsabile per l'immigrazione sa almeno quello che non vuole. «Bisogna applicare ri-

gorosamente la legge Martelli — ha osservato — perché teorizzare le frontiere aperte è assurdo, ingiusto, iniquo anche nei confronti di quelle persone che si sono messe in regola nel nostro Paese con tanti sacrifici». Pollice verso anche sull'istituzione di eventuali campi di raccolta per i profughi. Non sembrano esserci possibilità di ripristino delle vecchie strutture fisse perché «la legge prevede solo campi di accoglienza temporanei, e in quella direzione ci stiamo muovendo».

Una prece dai prefetti: la dislocazione dei rifugiati venga almeno fatta in relazione agli sbocchi occupazionali che le singole aree geografiche possono offrire. La richiesta ha assunto particolare attualità più tardi nella mattinata, quando, in Regione, il presidente Biasutti ha fornito al ministro il suo, di promemoria. Un dato statistico che parla di 1480 profughi attualmente ospitati nella nostra area, che necessitano di «urgenti soluzioni». Un chiaro invito allo Stato ad aprire le porte.

Biasutti ha voluto anche porre l'accento sulla prevista permanenza in regione di 570 profughi. Non tantissimi, d'accordo, ma la vicenda non si esaurisce certo con i soli albanesi. Ci sono i tamil, e i «tragici episodi» a loro legati, come ha dimostrato di sapere la Boniver. In tal senso si stanno bruciando le tappe per giungere al loro riconoscimento di rifugiati politici. E' però l'immigrazione selvaggia, generalizzata e senza nazionalità catalogabili con esattezza, che preoccupa. Non si riesce ad arguirne la famosa «porta dell'Est». Identificazione retorica di queste zone di confine, è ormai un tapis roulant, un'autostrada. «Nessuno sa quanti siano esattamente gli extracomunitari — ha dovuto ammettere a un certo punto il ministro — ma dobbiamo riuscire a mettere in atto un piano di massima, che ci consenta di giungere alla loro identificazione, e se necessario, al loro rimpatrio».

CHIUSA L'INCHIESTA DAL GIUDICE ISTRUTTORE

## Il «giallo» di Ponziana: rinviato a giudizio il nipote

Nuova svolta nel «giallo» di Ponziana. Il giudice istruttore Filippo Gullotta ha depositato ieri mattina nella cancelleria del tribunale il voluminoso incartamento relativo all'inchiesta sull'uccisione di Wilma Iaksetich in Italia, il 5 febbraio di quattro anni fa. Secondo indiscrezioni filtrate da palazzo di giustizia, le conclusioni del giudice corrispondono a un'ordinanza di rinvio a giudizio nei confronti del nipote della vittima, Andrea Pittana. Un provvedimento che rappresenta un autentico fulmine a ciel sereno. Arrestato dopo il delitto, Pittana venne rilasciato 100 giorni dopo. Il consigliere istruttore Silvano Lugnani firmò la scarcerazione per insufficienza di prove.

Il «giallo» di Ponziana nell'87 divise l'opinione pubblica in due correnti: innocentisti e colpevolisti. Ricostruiamo la vicenda e la successiva inchiesta. Alle 13.05 del 5 febbraio giunge una richiesta d'intervento all'operatore del «113»: «Ho avuto i ladri in casa, mia moglie è morta. Venite in via Zorutti 30». A attendere gli agenti, sulla porta dell'abitazione, c'è Roland Coia, proprietario di un distributore di benzina in via Miramare. Il corpo della moglie è in soggiorno, supino sotto un termosifone. Wilma Iaksetich è stata colpita almeno quattro volte dall'alto in basso con un portacenere e poi l'assassino l'ha strangolata. Il medico della Cri, accorso sul posto, fa risalire la morte a mezz'ora prima.



Più tardi, l'autopsia rettificò l'interpretazione: il delitto sarebbe stato commesso in un arco di tempo tra le 10.30 e le 12. Roland Coia racconta agli agenti di essere rinchiuso dopo aver chiuso il distributore alle 12.30. Nell'appartamento gli agenti trovano, oltre ai vetri rotti, una sedia accostata a un mobile della cucina. In una cameretta sono stati aperti armadi e cassetti. Sotto il divano sono sconvolti pomelmi. Grande disordine. Ma è un caos artefatto, sembra solo una maldestra messinscena. Un particolare fa indovinare subito le ricerche degli inquirenti nella cerchia dei conoscenti della donna: la Iaksetich era diffidente, non apriva agli sconosciuti. E la porta d'ingresso non presenta segni di effrazione. La vittima racconta che la donna riceveva spesso la visita del nipote, Andrea Pittana, all'epoca militare in una caserma di via Cumano, che veniva a scuotere una paghetta settimanale. Quel giorno il ragazzo è in licenza. Viene rintracciato in una sala giochi di viale XX Settembre. Interrogato, crolla sotto l'incalzare delle domande dei poliziotti. «Se vi dico tutto mi lasciate andare dalla mamma?» Confessa di aver ucciso la nonna paterna perché non voleva dargli 15 mila lire.

Nel giorno successivo, davanti al sostituto procuratore della Repubblica Coassin, Pittana nega tutto e dice di aver confessato il delitto solo perché voleva tornare a casa. L'avvocato Luciano Sampietro ricostruisce i movimenti del giovane nelle ore immediatamente precedenti all'omicidio. Pittana avrebbe un'alibi: fino alle 11 era dalla bisnonna in via del Pozzo. A mezzogiorno è stato visto da due amiche, Marzia e Stella, in Largo Barriera. C'è chi lo ha visto sul bus della linea «48» che va a Altura, passando per San Giacomo. Le perizie sembrano confortare la tesi difensiva. Sugli abiti del ragazzo nessuna macchia di sangue. Lo psichiatra, professor Tuvo, sostiene che Pittana è assolutamente incapace di fare del male. Il 16 maggio il consigliere istruttore Lugnani firma così la scarcerazione per insufficienza di prove, nonostante l'opposizione del pubblico ministero.

Il legale di Pittana, l'avvocato Sampietro, ieri era fuori città e non ha potuto prendere direttamente visione dell'incartamento con le conclusioni del giudice istruttore. «Il ragazzo era stato prosciolto in istruttoria», ha puntualizzato il legale. Non era stata ancora informata neppure la madre di Pittana, Elvira Riosa. «Non ci credo», ha detto - Andrea adesso ha dimenticato quella storia. Perché prendersela con lui? E su altri che bisogna accanirsi».

### OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI FRONTIERA Ventitré orientali nel furgone

Al volante dell'automezzo c'era il 'passeur' jugoslavo

In 23, stipati dentro un furgone di pochi metri. Tutti giovani, sui 25-30 anni. Facevano spavento. E' la sorpresa che ha atteso gli agenti della polizia di frontiera del valico di Pose alle prime ore di ieri mattina, quando hanno aperto il portellone di un furgone, fermato durante un servizio di pattugliamento anticlandestini. All'interno dell'automezzo, un Mercedes con targa viennese, c'erano 19 filippini e quattro albanesi, tra cui nove donne. L'età media era di 25-30 anni. Al volante del furgone, il «passeur» jugoslavo che avrebbe dovuto guidarli verso la libertà, Ha-

san Hasikic, 45 anni, di Broko. Dopo aver trasportato il gruppo di extracomunitari attraverso la Jugoslavia, l'uomo li aveva fatti scendere in prossimità del valico italo-jugoslavo. Mentre Hasikic cercava il confine sul proprio furgone, gli orientali erano entrati in Italia a piedi, attraverso i boschi vicini a Ferneti. Qualche centinaio di metri più in là, il «passeur» si è fermato per recuperare quel particolarissimo carico. Ma non ha fatto molta strada. Il controllo della polizia di frontiera lo ha intrappolato. I clandestini, dopo le formalità di rito, sa-

ranno respinti in Jugoslavia. Hasikic, invece, sarà segnalato a piede libero per aver favorito, a scopo di lucro, il loro ingresso. Non è questa la prima volta in cui cade nella rete degli agenti in servizio alla frontiera un furgone carico di clandestini stipati in condizioni disumane, stesi sul pianale. All'inizio dello scorso mese altri 17 cingalesi e tre passeur jugoslavi furono intercettati dalla polizia di frontiera a Opicina. Episodi diversi ma storie, in fondo, simili. Gli orientali versano migliaia di dollari al passeur, spinti dal miraggio di un lavoro in Occidente.

### POSTE Sportello chiuso

L'Amministrazione delle poste informa che la succursale postale uno dell'Ufficio postale di Trieste, situata in via Carmelitani 14, resterà chiusa da lunedì 6 a lunedì 13 maggio compresi. Nei locali occupati dall'ufficio in questione, infatti, dovranno essere realizzati alcuni lavori di ristrutturazione. Gli utenti potranno comunque avvalersi, per il pagamento delle pensioni e per l'espletamento di tutti i servizi relativi a libretti e buoni postali fruttiferi, della sede provvisoria di via Sant'Anastasio numero 10, ossia dell'edificio della Direzione compartimentale delle Poste.

SPAVENTOSO INCIDENTE SULLA STATALE 202 FRA UN'AUTOVETTURA E UN PULLMINO - DEVIATO IL TRAFFICO

## Salto di corsia: due morti e sei feriti



Domenico Buquicchio e la moglie Clara Colesanti.

Due anziani coniugi triestini hanno perso la vita e sei turisti austriaci sono rimasti feriti in uno spaventoso incidente stradale avvenuto sulla statale 202 all'altezza del ponte ferroviario, nella zona di Slivia, dove l'autostrada si congiunge con la futura tralettoia della grande viabilità carsica. Erano le prime ore del pomeriggio dell'altro giorno, Primo maggio, quando la grossa cilindrata condotta dal colonnello a riposo Domenico Buquicchio, abitante in via Rossetti 117, ha improvvisamente invaso la corsia avversa andando a cozzare contro un pullmino di fabbricazione giapponese a bordo del quale viaggiavano sei anziani turisti tirolesi.



I vigili del fuoco all'opera. (Italfoto)

Lo scontro frontale è stato violentissimo e sia il Buquicchio, sia la moglie sessantenne Clara Colesanti, hanno perso la vita sul colpo nella carcassa accartocciata del mezzo. I soccorritori della Croce rossa e dei vigili del fuoco hanno incontrato alcune difficoltà nel liberare i corpi degli sventurati e quelli dei feriti dalle lamiere. E' poi cominciata la spola a sirene spiegate verso Cattinara e l'ospedale Maggiore, ma ormai per i due coniugi non c'era nulla da fare. Tutti i feriti, invece, non apparivano in condizioni preoccupanti. Al Maggiore sono stati ricoverati l'ottantunenne Franz Wildhauer, la cinquantatreenne Aloisia Kraft e la quarantatreenne Elisabeth Ingerit. All'ospedale di Cattinara la settantatreenne Elise Wildhauer, la cinquantatreenne Margareth Kass e la cinquantaduenne Adelmia Fohrmann. Tutti i feriti, che rientravano dalla Jugoslavia

e viaggiavano in direzione di Duino per tornare a casa, provengono dal capoluogo tirolese di Innsbruck e dai dintorni. I rilievi portati a termine dalla polizia stradale si sono dimostrati subito lunghi e problematici. Il traffico è stato deviato lungo la strada statale 14 (la strada Costiera) per un paio d'ore e i lunghi incollamenti hanno rallentato lungamente il rientro dei triestini verso la città. Nonostante all'ora del sinistro cadesse già da qualche tempo una pioggia leggera e il fondo stradale fosse viscido, gli inquirenti non sono sembrati propensi a credere all'ipotesi di una slittata a causa della velocità troppo elevata. La totale assenza di tracce di frenata sull'asfalto potrebbe far pensare piuttosto a un errore del colonnello Buquicchio, che rientrava verso la città dopo una gita con la moglie.

L'incidente è avvenuto proprio all'inizio delle strette determinate dai lavori per il completamento dell'autostrada del Carso. Si tratta di una zona dove la futura autostrada scorrerà su due piani diversi e si sta consolidando un terrapieno per alloggiare la corsia diretta verso Opicina. Al termine dell'autostrada le vetture si trovano così a immettersi in una strettoia pericolosa, dove il traffico deve procedere su due rassicate corsie avverse sprovviste di separazione. La situazione appare particolarmente rischiosa con l'arrivo della stagione estiva e il riversarsi sulla 202 di tutto quel flusso turistico e commerciale che dal Centroeuropa tradizionalmente si dirige verso i paesi dell'Adriatico meridionale.

[Guido Vitale]

**PUÒ UN MATERASSO  
ORIGINALE permafless  
COSTARE SOLTANTO 95.000 LIRE?**

La risposta affermativa è alla Casa del Materasso  
di S. OSMO  
**casa del materasso**  
TRIESTE - VIA CAPODISTRIA, 33 - AUTOBUS LINEA 1  
NUOVO ORARIO: 8.45-12.30 14.00-19.00  
PAGAMENTO RATEALE: **crit** - prestito amico: un anno senza interessi

**TELEFONI  
CELLULARI**

**VEICOLARI 900 Mhz**  
da L. 890.000 + IVA

**PALMARI 900 Mhz**  
da L. 1.350.000 + IVA

INSTALLAZIONE E ATTIVAZIONE IMMEDIATA  
● DISBRIGO FORMALITÀ SIP ● PAGAMENTO  
ANCHE IN MICRORATE DA L. 22.000 O LEASING

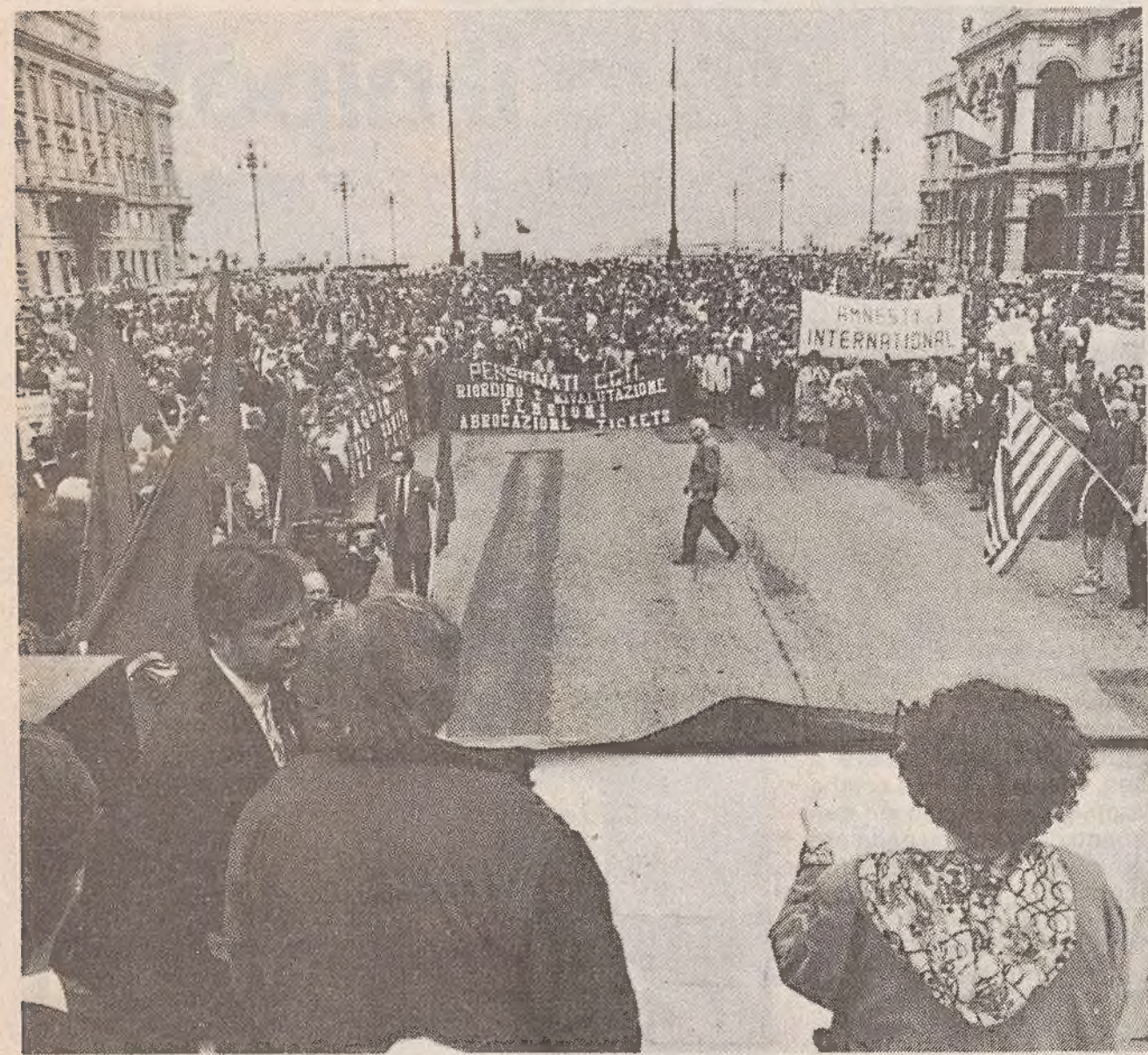
**zanon**

TRIESTE - V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533  
TRIESTE - V. PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838

LA CELEBRAZIONE DEL PRIMO MAGGIO

# Solidarietà in piazza

Comizio unitario centrato sulla difesa delle categorie più deboli



Il tradizionale corteo del Primo maggio si è concluso in piazza dell'Unità dove si è tenuto il comizio sindacale unitario. (Italfoto)



Lavoratori, sindacalisti ma anche uomini politici alla manifestazione della Festa del lavoro. (Italfoto)

Servizio di  
Elena Comelli

E' stato un Primo maggio all'insegna dei valori della solidarietà, quello voluto dalla confederazione sindacale Cgil, Cisl e Uil e culminato al termine del tradizionale corteo nel comizio unitario in piazza Unità. La difficile situazione dei pensionati, la preoccupazione di proteggere le categorie meno difese economicamente di fronte alle esigenze di risanare la situazione economica nazionale e di mettere sotto controllo la spesa pubblica, sono stati al centro degli interventi e degli slogan. E' ricorso anche un richiamo ad alcuni drammatici avvenimenti della cronaca locale, come la morte sul Carso per assideramento dei quattro bambini Tamil penetrati clandestinamente nel nostro paese con un gruppo di profughi dello Sri-Lanka. Il sindacato, ha detto il segretario provinciale della Cgil Roberto Treu, è in cerca di regole nuove per affrontare le scommesse dei mesi prossimi e per dare risposta ai lavori che cambiano. L'accordo sulla rappresentanza sindacale unitaria ne è un esempio. Sul piano locale Treu ha ricor-

dato in particolare l'impegno sindacale per una migliore assistenza. «La battaglia dei Gregoretti — ha detto — ha visto i lavoratori della Sanità in sciopero per tre giorni non per conquistare migliori salari, ma per garantire un servizio di assistenza degno di questo nome». Il sindacato ha contemporaneamente invitato gli interve-

nuti alla manifestazione a firmare una petizione popolare che chiede la modifica della regolamentazione regionale sui canoni d'affitto nelle case dell'Istituto autonomo case popolari. «A Trieste — ha detto Treu — grazie alla legge regionale si paga il 42 per cento in più che nel resto d'Italia». Treu, che ha invitato a «coagulare lo sforzo per lo sviluppo delle potenzialità economi-

che della città e non solo per la difesa di quello che c'è», si è pure soffermato sui problemi dei pensionati, sostenendo che «sbaglia il ministro del Tesoro Carli, se pensa di addebiitare i costi del debito pubblico sulle categorie più deboli». A nome dei giornalisti e dei poligrafici del quotidiano locale in lingua slovena «Primorski Dnevnik» è poi intervenuta la

redattrice Breda Pahor, che ha parlato anche della grave crisi economica dell'azienda editoriale. L'accordo recentemente raggiunto fra forze sindacali e proprietà, ha detto la giornalista, prevede un mese a turno di aspettativa non pagata per sei redattori del quotidiano che si aggiungono ad altri provvedimenti di cassa integrazione. La Pahor ha lanciato un appello per la sopravvivenza della testata, definendo il giornale «un patrimonio di tutti».

I rappresentanti sindacali hanno particolarmente tenuto a ringraziare per la presenza alla manifestazione il presidente della Provincia Crozzoli, i dirigenti del «Sindacato costiero» di Capodistria e quelli del sindacato di Polizia. Hanno concluso la manifestazione i segretari provinciali di Uil e Cisl Antonio Verlicchi e Luciano Kavovic. Anche nel loro intervento sono ricorsi i temi dello stato di salute del sindacato, dell'aiuto dei lavoratori ai più deboli, degli importanti appuntamenti (riforma del salario, pensioni, servizi sociali) che attendono le forze sindacali di qui all'entrata nella casa comune della nuova Europa.

PER GLI OPERAI DI IRET, STOCK E MONTESHELL

## Azzerata la mobilità: cassintegrati in strada

Un decreto del Governo annulla

gli accordi sindacali già raggiunti

con le aziende e vanifica mesi

di attività dell'Agenzia del lavoro

Dopo quasi cinque mesi di incontri, interviste e colloqui per trovare un posto di lavoro a 221 operai cassintegrati (Iret, Stock e Monteshell) si riparte da zero. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di un decreto attuativo della legge 407 sulla mobilità, infatti, non solo sposta le competenze finora assunte dall'Agenzia regionale del lavoro all'Ufficio del lavoro, ma modifica i requisiti che i cassintegrati devono avere per poter entrare nell'«operazione mobilità» ed essere quindi assunti da aziende della zona.

Il provvedimento annulla così le speranze di lavoro di molti e vanifica gli accordi che le organizzazioni sindacali erano riuscite a strappare anche ad altre aziende in crisi, come la Calza Bloch e la Don Baxter. La Commissione regionale per l'impiego affronterà la situazione a fine mese (è stata aggiornata la seduta dell'altro giorno proprio a causa di queste novità) e ha delegato a un gruppo ristretto composto da tre sindacalisti e due rappresentanti degli imprenditori l'approfondimento della questione. La prima conseguenza comunque è il blocco delle procedure di mobilità già in corso. Per operai e sinda-

cati è un vero colpo. «Con l'estate alle porte — commenta Paolo Petrin, responsabile delle politiche industriali della Cisl — è ovvio che si rischia di arrivare a settembre prima di intravedere possibilità di impiego. Ci preoccupa inoltre il fatto che è saltata una organizzazione, che seppur a fatica, stava cercando di muoversi e che i nuovi organismi non hanno la necessaria esperienza e la strumentazione per operare». Il riferimento è alla banca dati che in quattro anni di attività era stata costituita presso l'Agenzia del lavoro e all'esperienza maturata dall'Orga nel settore delle interviste sulle disponibilità e le caratteristiche degli operai in cassa integrazione.

«L'ufficio regionale del lavoro — prosegue Petrin — cui compete la tenuta degli elenchi del personale in «mobilità», non ha supporti informativi. Mentre l'Inps, cui spetta garantire il flusso aggiornato mensilmente dei dati sulla cig, ha già fatto sapere di non essere in grado di far fronte alle richieste. Spetterà così alle aziende comunicare ogni mese l'elenco dei cassintegrati all'Ufficio del lavoro. Si torna indietro di anni luce rispetto ai passi in avanti fatti in questi ultimi mesi».

Il sindacato ha già in mente una via d'uscita per accelerare i tempi: l'Ufficio del lavoro potrebbe convenzionarsi con l'Agenzia per la gestione della mobilità fra aziende dei cassintegrati. Per Petrin si tratta di una soluzione «che salverebbe ca-

pra e cavoli» e permetterebbe di concentrare l'attenzione sui lavoratori che non possono più rientrare nella mobilità. La nota dolente introdotta dal recente decreto attuativo, infatti, prevede che il procedimento di mobilità possa essere attivato nei confronti del personale in cassa integrazione da 24 mesi a zero ore o in disoccupazione speciale da uno stesso periodo, mentre il passaggio nei ruoli dello Stato è possibile dopo soli 12 mesi. «Aver escluso dalla mobilità — precisa Petrin — gli operai in cassa integrazione a rotazione, come nel caso della Don Baxter, pone dei seri problemi sul futuro stesso dell'occupazione. Per poter usufruire della mobilità bisognerà rimanere a casa, mentre lavorando (anche con contratto di solidarietà) significherebbe l'esclusione dall'elenco di chi aspira a un posto di lavoro. E' una contraddizione».

Il rimescolamento delle carte non è stato gradito dai sindacati che hanno chiesto sulla questione un incontro agli industriali per cercare soluzioni pratiche che non si impantanino nei meandri della burocrazia.

[raf. ca.]

CONVOCATO A LUGLIO IL CONGRESSO PROVINCIALE

## Cgil: voglia di rinnovamento



Roberto Treu

La Cgil triestina si avvia al congresso provinciale in programma a luglio rivelando buona salute strutturale e organizzativa. Il consiglio generale deciderà a breve il calendario dei lavori (l'orientamento è per una tre giorni la prima settimana di luglio) e le procedure per l'elezione dei 200 delegati da parte delle categorie. Il dibattito interno è già aperto, seppure informalmente, sulle questioni più rilevanti tra cui il cambiamento del sindacato per far fronte alle nuove esigenze del mondo del lavoro. Roberto Treu, da otto anni alla guida della Cgil giuliana, vede l'appuntamento estivo con ottimismo. «Il sindacato coglie l'evoluzione del presente modificando le regole del gioco e la sua stessa impostazione — afferma — e rilancia la partecipazione democratica dei lavoratori alle scelte che contano». La sfida è il rinnovamento della base attraverso le Rsu, le nuove rappresentanze che prenderanno il posto dei con-

sigli di fabbrica nel settore privato. Per il settore pubblico si tratta di una novità, ma non fa paura. «In Comune — precisa Treu — ci sono 11 sigli sindacali presenti. Le Rsu saranno il terreno per misurare, nei fatti, la credibilità di ciascuna». Sostanzialmente tre i temi «locali» che faranno da sottofondo alle tesi nazionali del congresso Cgil: la nuova realtà parcellizzata in piccole imprese; il dinamismo del fiorire e del cessare della produzione medio-piccola; il sempre emergente fenomeno dei pensionati. Ma il sindacato non dimentica il traguardo del 1992. L'Europa unita significherebbe un ripensamento dell'organizzazione. «Siamo già sulla strada giusta — afferma il segretario — e proprio da Trieste è partita una iniziativa di collaborazione con altri sindacati». Ma il congresso si misurerà soprattutto sulle cose concrete: la legge sulle aree di confine e l'off-shore, il ruolo del porto, l'area di ri-

cerca e le ricadute sull'economia e la società triestina, la mobilità dei cassintegrati, la crisi della sanità, il «cso» Monteshell. Secondo Treu la Cgil dovrà recuperare un ruolo «movimentista» sui problemi della quotidianità, contatto con giovani e meno giovani, e di «stimolo» nei confronti delle istituzioni. Pur non abbandonando il piglio battagliero che ha contraddistinto la Cgil negli ultimi anni, nel futuro ci sarà più spazio alla «partecipazione» ai problemi delle istituzioni. Dall'interno la Cgil punta a un rinnovamento organizzativo. Sciolti la corrente comunista, gli equilibri sono ancora da stabilizzare, anche a Trieste, e proprio al congresso spetterà di definire nuove regole di convivenza tra le varie «anime» del sindacato. «Un rinnovamento all'interno delle categorie — conclude Treu — è già stato portato a termine in questi anni, ora spetta ai vertici confederali mutare assetto».

DOPO TRE ANNI DI CALO COSTANTE...

## Più scambi oltrefrontiera

La Camera di commercio italo-jugoslava soddisfatta dal trend

L'Assemblea della delegazione

ha rinnovato le cariche sociali

Petrucchio resta alla presidenza,

mentre il suo vice sarà Bole

I «conti» cominciano a tornare. Dopo oltre tre anni di flessione continua, gli scambi italo-jugoslavi regolati sul Conto autonomo di Trieste hanno cominciato a registrare, a partire dal marzo scorso, una valida ripresa. Ne ha preso atto con soddisfazione l'Assemblea della delegazione triestina della Camera di commercio italo-jugoslava, riunita nei giorni scorsi sotto la presidenza di Giulio Petruccio. Benché tale dato rappresenti una sorta di «reazione tecnica» alle recenti limitazioni valutarie jugoslave applicate alle importazioni in «conto generale» e ispirate all'esigenza di riequilibrare la bilancia valutaria, il dato viene giudicato ugualmente in positivo. Esso, infatti, non fa altro che convalidare l'oculatazza degli sforzi fatti per salvaguardare e migliorare l'operatività di questo strumento bilanciato, riservato agli operatori della fascia di frontiera. L'Assemblea della delegazione della Camera di commercio italo-jugoslava, che vanta un centinaio di associati, ha sottolineato la proficua collaborazione sviluppata con la Camera di commercio di Trieste attuando tutta una serie di iniziative. Da citare: partecipazione ai lavori della Commissione mista italo-jugoslava, all'attività dei Comitati tecnici, presen-

ze collettive delle imprese alle fiere di Lubiana e Zagabria, servizi di assistenza per le pratiche d'import-export in conto autonomo e Alpe Adria, documenti propositivi, organizzazione del grande Convegno internazionale sugli scambi con la vicina Repubblica federativa. La stessa Assemblea ha poi provveduto a rinnovare le cariche sociali e il neo-eletto direttivo ha riconfermato Petruccio e Bole rispettivamente alla presidenza e alla vicepresidenza dell'ente. Parole di elogio sono state rivolte ai consiglieri dimissionari Donaggio (che ha «lasciato» a causa dei suoi impegni politici) e Kosuta. Un commosso ricordo, infine, è stato riservato a Geppi, scomparso qualche mese addietro. Il presidente dell'Istituto camerale per l'industria e l'artigianato di Trieste, l'ingegner Tombesi, intervenuto brevemente ai lavori, ha riconfermato l'apprezzamento e l'appoggio alla delegazione della Camera italo-jugoslava. «E questo — ha detto — sia per l'utile lavoro svolto da questo organismo, sia per l'affiancamento consultivo e propositivo costantemente assicurato all'ente camerale nelle problematiche legate agli scambi con la Jugoslavia».

ARTIGIANI  
'Il Fisco  
è ingiusto'

«La nuova legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali affronta l'annosa questione degli impiantisti dando loro dieci ma contemporaneamente chiedendo indietro cento». E' quanto ha dichiarato il Consiglio direttivo della categoria della Confederazione nazionale dell'artigianato Cna di Trieste. Disponendo il beneficio per il settore — continua una nota della Cna — solo a decorrere dall'1 gennaio 1991, la legge recentemente approvata dal Parlamento ha di fatto dato via libera all'Inps per risolvere in senso decisamente sfavorevole agli imprenditori l'incertezza interpretativa e il contenzioso cospicuo esistente. Se l'Inps dovesse attuare i recuperi degli importi fiscalizzati dalle imprese dal 1980 in poi (importi che arrivano facilmente con gli interessi a 400-500 milioni per azienda) il comparto si troverebbe a fare le spese di colpo non sue, e imprese sanissime sarebbero costrette a dare forfait e a chiudere l'attività, con le dirette conseguenze per l'economia e per le forze-lavoro occupate. E' necessario — conclude la nota del direttivo — che il Parlamento corregga prontamente la norma con una cristallizzazione degli importi fiscalizzati nel passato; proprio in questa ottica, la Confederazione ha attivato una serie di iniziative per mobilitare i parlamentari a sostegno della tesi indicata.

MSI-DN  
Raccolta  
firme

La Federazione di Trieste dell'Msi-Dn, per tutto il mese di maggio terrà una serie di manifestazioni sul tema: «Repubblica presidenziale. Un popolo sovrano. Un passo avanti». Per alcune ore del giorno, in alcune vie e piazze di Trieste, saranno istituiti punti d'incontro con la gente. Si raccoglieranno le firme su cartoline da inviare al Presidente della Repubblica, a favore dell'elezione diretta dal capo dello Stato. In questa occasione, i dirigenti del partito terranno dei «giornali parlati». Il programma delle manifestazioni è il seguente: sabato (18-19-30) piazza Goldoni; venerdì 10 maggio (18-19-30) portici di Chiozza; sabato 11 maggio (18-19-30) via Delle Torri; venerdì 17 maggio (18-19-30) Tergeste; sabato 18 maggio (18-19-30) via Dante; venerdì 24 maggio (18-19-30) via Delle Torri; sabato 25 maggio (18-19-30) Tergeste; venerdì 31 maggio (18-19-30) portici di Chiozza; sabato 1 giugno (18-19-30) Capo di piazza.

ACQUISTO DEFINITO IERI A MILANO

## Edilizia industriale: ex Vm all'Ezit

Già pervenute all'ente tre proposte di insediamento da parte di aziende manifatturiere

Primo di una serie di operazioni

(una decina di stabilimenti nel

mirino) per evitare speculazioni

immobiliari nella zona industriale

L'Ezit ha acquistato lo stabilimento dell'ex Vm dalla Euroimmobiliare di Milano. La firma del preliminare è avvenuta ieri a Milano (per l'Ezit erano presenti il presidente Franco Tabacco e il vice Antonio Minniti) mentre il perfezionamento dell'atto avverrà il 25 maggio. Sul costo dell'operazione l'ente intende mantenere, almeno per ora, il riserbo, ma fa sapere che si è trattato di un acquisto «conveniente» i cui dettagli saranno comunicati al consiglio di amministrazione nella prossima seduta. Soddisfatti del risultato raggiunto, Tabacco e Minniti hanno sottolineato «l'importanza della riacquisita disponibilità di un grande stabilimento» e che «siamo riusciti nell'intento di chiudere una vertenza che rischiava di esaurirsi in un defatigante contenzioso, ovvero di trasformarsi in una operazione di mera speculazione immobiliare».

Quello dell'ex Vm è uno stabilimento, «perfettamente agibile» ribadisce Minniti, di 37 mila metriquadrati coperti e su una superficie complessiva di 84 mila che dallo scorso anno non viene più utilizzato. Intenzione dell'Ezit è quella di affidarlo a una impresa «in grado di garantire produzione d'avanguar-

dia e stabile occupazione su valori rilevanti». Si parla di almeno 300 o 350 occupati e in tal senso saranno valutate le proposte di insediamento già pervenute all'Ezit e in fase di istruttoria. In ballo ci sono i progetti presentati da una azienda triestina e da due ditte esterne intenzionate a investire nella nostra zona. Si è dunque conclusa una vicenda iniziata con il trasferimento delle attività sviluppate dalla Isotta Fraschini alla Divisione Motori Diesel della Fincantieri, che aveva reso indisponibile uno dei più attrezzati stabilimenti presenti nell'ambito della zona industriale. Il trasloco degli ultimi macchinari della Fincantieri si concluse il 31 dicembre 1989, da allora l'immobile è rimasto inutilizzato. L'acquisto dello stabilimento della ex Vm fa parte del progetto dell'Ezit di appropriarsi dei locali inutilizzati per poi cederli alle imprese che intendono insediarsi evitando speculazioni immobiliari e favorendo lo sviluppo del comparto industriale triestino. Tra i prossimi obiettivi ci sono una decina di immobili, alcuni sono sottoutilizzati, altri di proprietà di aziende a rischio o sulla strada della chiusura.

RIASSUNTI I SINDACALISTI DELLA CISNAL

E alla fine vincono i «vigilantes»

Ma sul tappeto restano i problemi di un lavoro 'difficile'

Il braccio di ferro che per due mesi ha contrapposto i sindacalisti della Cisl e gli istituti privati di vigilanza si è finalmente concluso. Dopo una trattativa durante una notte intera e mentre alcuni militanti sindacali si incatenavano per protesta alla porta dell'Istituto di vigilanza di via San Francesco, le aziende decidevano di riassumere in servizio tre dipendenti (tutti delegati della Cisl) licenziati lo scorso 8 marzo. La prova di forza, nel corso dei due mesi, ha rischiato più volte di assumere toni preoccupanti, mentre si andavano moltiplicando le manifestazioni di protesta del sindacato. La «conciliazione», secondo la Cisl, apre ora la strada «a un più corretto rapporto tra le parti sociali». La Cisl, in una nota, esprime il compiacimento per la riassunzione dei propri rappresentanti e «si attiverà affinché si instauri un nuovo clima all'interno delle aziende, ove il potere contrattuale venga rispettato da ambo le parti».



za. «E' sempre stata aperta una vertenza» lamenta la Fisacat-Cisl, mentre esiste un accordo provinciale che avrebbe dovuto regolamentare la materia. «A questo punto — continua il sindacato — sarebbe opportuna una verifica dell'applicazione di quell'intesa e più in generale delle

licenze rilasciate dal Prefetto alle aziende di vigilanza». Il direttivo della Fisacat-Cisl ha chiesto poi a gran voce il decollo degli «enti bilaterali», le commissioni miste lavoratori-imprese per affrontare e risolvere le varie questioni attinenti al lavoro. In primo luogo, secondo il sindacato, vanno risolti i problemi della sicurezza e della regolamentazione della materia. «Da anni — conclude il direttivo — è ferma nei cassetti una proposta sindacale di riforma, esistono anche alcune volontà spicciole. Poi tutto si ferma. Il pericolo rimane, e i lavoratori rischiano la vita tutti i giorni senza essere protetti». Le questioni della criminalità sono state affrontate, infine, dal segretario del Lisipo (sindacato di polizia) per il quale «non possiamo rimanere indifferenti di fronte ai continui atti criminali che vedono vittime innocenti giovani e giovanissimi». Dure accuse vengono rivolte «all'indifferenza di certa classe politica, praticamente latitante», che interviene «a parole» in occasione di un fatto criminoso e che poco dopo «dimentica quanto asserito». In rilievo anche la difficoltà nella nostra regione: il personale in servizio ai valichi di confine, le carenze nei commissariati e nei vari settori delle questure.

## I MECCANISMI DEGLI AUMENTI

Pensioni più «pesanti»  
Ecco i nuovi minimi

E' scattato anche a Trieste, in queste ore come nel resto d'Italia, l'aumento delle pensioni previsto dal primo gradino della scala mobile semestrale per il 1991. Il provvedimento riguarda oltre centomila triestini dei quali 40 mila riscuotono pensioni di vecchiaia, 30 mila pensioni di invalidità, mentre altre 30 mila posizioni pensionistiche si riferiscono ai «superstiti».

La rivalutazione, informano dall'Inps, è suddivisa in tre fasce: l'incremento per le pensioni fino a 1.039.100 lire mensili sarà del 2,6%; del 2,34% quello per le pensioni comprese tra 1.039.101 e 1.558.650 lire al mese; infine, del 1,95% per coloro che riscuotono un assegno pensionistico mensile superiore a 1.558.650 lire.

A partire dalla stessa data sono stati ritoccati anche i minimi che sono stati portati per i lavoratori dipendenti e autonomi e per le pensioni sociali rispettivamente a 553.050 e a 304.950 lire al mese. Per quanto riguarda le pensioni d'annata, nel mese di maggio l'Inps provvederà al pagamento dei miglioramenti disposti dalla legge 59/91 sulla «perequazione delle pensioni d'annata» relativi alle pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, corrispondendo anche gli arretrati maturati dal primo gennaio del '90. A questo aumento hanno diritto le pensioni che, alla data del primo gennaio '90, ri-

sultano di importo superiore al minimo e sono state liquidate con decorrenza compresa entro il 31 dicembre '88.

Prosegue, nel frattempo, la raccolta dei formulari che l'Inps ha distribuito nelle scorse settimane e che trattano delle modalità di pagamento mensile dell'importo pensionistico. Ognuno dei centomila pensionati triestini dovrà scegliere se riscuotere l'assegno previdenziale in contanti in un ufficio postale (come avviene adesso nella maggior parte dei casi), oppure se farsi versare la somma spettante su un conto corrente postale. La terza possibilità è invece di farsi accreditare la pensione su un conto corrente bancario di un qualsiasi istituto di credito: optando per questa forma di pagamento i pensionati potranno evitare una volta per tutte le lunghe ed estenuanti file agli sportelli. Per prelevare una somma in contanti sarà infatti sufficiente essere in possesso di una carta Bancomat che, assieme al libretto di assegni, normalmente le banche danno in dotazione ai titolari di conto corrente. Per sapere quale modalità di pagamento sarà la preferita dei pensionati triestini bisognerà comunque aspettare almeno fino al 30 giugno, termine entro il quale gli appositi formulari distribuiti dall'Inps dovranno essere riconsegnati.

FONDAZIONE D'ANTONI  
Quattro giovani dottoresse premiate in prefettura

Ha avuto luogo in prefettura la cerimonia di premiazione dei vincitori delle borse di studio per l'anno 1991 della Fondazione Giulio Cesare D'Antoni. Il presidente della Fondazione, dottor Eustachio De Felice, Prefetto di Trieste, ha consegnato i diplomi di benemerenza alle dottoresse Luisa Martellani, Barbara Pozzetto, Annamaria Sorrentino, Cinzia Tonello, congratulandosi, a nome di tutto il consiglio direttivo, per il loro lavoro svolto.

Come avviene da alcuni anni, le borse sono state assegnate a giovani dottoresse laureatesi all'Università di Trieste e di Milano, che si siano distinte per un lavoro scientifico volto all'approfondimento di materie ematologiche o circolatorie.

Il presidente della Fondazione De Felice ha, nel corso della cerimonia, ricordato la signora Maria Jancovic, moglie del generale Giovanni D'Antoni,

già Prefetto della Repubblica e Capo della Polizia, alla quale si deve l'istituzione dei premi in memoria del figlio Giulio Cesare D'Antoni prematuramente scomparso. Parole di ringraziamento sono state espresse anche al barone Tullio de Leitenburg, rappresentante della famiglia D'Antoni e membro del consiglio direttivo.

Lo scopo perseguito dall'ente morale, che ha sede a Trieste in piazza Unità d'Italia, consiste nel premiare la dedizione allo studio e al lavoro con un segno tangibile della riconoscenza che l'intera cittadinanza deve a questi giovani professionisti. Le giovani dottoresse premiate si sono fatte apprezzare infatti, oltre che per il valore scientifico della ricerca compiuta, per l'assidua frequentazione delle strutture universitarie e ospedaliere della nostra città, conseguendo in entrambe le attività risultati molto lusinghieri.

## APRILE SARA' RICORDATO PER LA BORA E IL FREDDO

## Maggio ha l'ombrello

Allagamenti in città: una dozzina ieri gli interventi dei pompieri

Maggio si «presenta» con un volto insolito: l'attesa bella stagione rimane ancora un sogno avvolto nelle coltri. Pioviggine battenti e costanti, allagamenti un po' ovunque segnalati in tutta la città, in particolare in via Udine e Strada per Longera: insomma, un gran daffare, ieri, per i Vigili del fuoco che sono stati mobilitati per una dozzina di interventi. Ma si è trattato, fortunatamente, delle solite «maggagne» del maltempo: le forze di soccorso, infatti, hanno provveduto a sistemare numerose infiltrazioni di acqua nelle abitazioni. Interventi anche lungo le strade per rimuovere alcuni rami caduti per il maltempo.

Un bilancio, dunque, per questi primi giorni di maggio, che non rassicura sul tanto atteso arrivo della primavera. Il maltempo, tuttavia, ha «scherzato» abbondantemente, alternando ad un marzo eccezionalmente mite (addirittura, risultato il più caldo del secolo), un aprile davvero capriccioso: dopo la prima quindicina del mese trascorsa all'insegna del «variabile», e temperature superiori alla media, il



giorno 17 il tempo ha improvvisamente invertito la «rotta» della stagione cadendo sulla città un fronte freddo di provenienza artica; questa «folata» gelida ha così determi-

| Elemento meteorico     | Marzo 1991 | Valore normale | Scostamento |
|------------------------|------------|----------------|-------------|
| Temperatura media °C   | 12,7       | 13,1           | - 0,4       |
| Temperatura minima °C  | 3,4        | 5,4            | - 2,0       |
| Temperatura massima °C | 20,4       | 22,3           | - 1,9       |
| Precipitazioni, mm     | 43,1       | 66,0           | -22,9       |
| Umidità relativa %     | 58,1       | 65,0           | - 6,9       |
| Press. atmos. hPa-mb   | 1013,3     | 1014,4         | - 1,1       |
| Temperatura mare °C    | 10,8       | 12,0           | - 1,2       |

## Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di aprile

|                            |                |                  |
|----------------------------|----------------|------------------|
| Temperatura minima °C      | 0,7 nel 1929   | (1,4 nel 1931)   |
| Temperatura massima °C     | 29,4 nel 1874  | (27,0 nel 1946)  |
| Mese più freddo °C         | 10,5 nel 1938  | (10,7 nel 1929)  |
| Mese più caldo °C          | 15,8 nel 1841  | (15,7 nel 1961)  |
| Precipitazione minima, mm  | 3,3 nel 1955   | (7,0 nel 1893)   |
| Precipitazione massima, mm | 228,0 nel 1853 | (203,0 nel 1892) |

nato un sensibile abbassamento della temperatura. Nel giro di poche ore, infatti, il salto all'indietro è stato di ben 15 gradi centigradi, accompagnando da raffiche di

bora che hanno raggiunto picchi di 130 chilometri all'ora. Pioviggine impetrenti, in perfetto «stile inglese», mentre l'Altipiano, che in quel periodo si è avvicinato agli

zero gradi, è stato investito da una vera e propria tempesta di neve.

Dopo l'insolito «grande freddo», il termometro si è assestato su valori piuttosto bassi. Solo verso la fine del mese, aprile si è «fatto sentire», ritornando a livelli più consoni al periodo.

I dati riportati in tabella confermano la particolare situazione meteorologica: il 18 aprile, infatti, il termometro segnava una temperatura minima di appena 3,4 gradi, mentre la massima del 15 aprile era di 20,4: un prospetto dagli indici decisamente inferiori rispetto a quelli solitamente previsti in questa stagione.

A ciò, si aggiunge anche il sensibile abbassamento della temperatura media del mare che ha notevolmente risentito dell'ondata di freddo.

Aprile non ti scoprire, recita il detto. Mai come in questo 1991, è rimasto a «poltrire» sotto le coperte.

Una vera e propria «retromarcia» della primavera, dopo che negli anni passati, i cappotti e gli indumenti pesanti erano stati presto sistemati in naitalina.

## BLITZ DELLA FINANZA

## Un deposito illegale di oli lubrificanti

In una ditta che opera nel ramo della lavorazione del calcare erano nascosti oltre cinquemila chili di gasolio per auto e 913 chili di olio lubrificante. Il deposito clandestino di oli lubrificanti è stato scoperto dalla Guardia di Finanza di San Dorligo. Dietro l'apparenza di una normale azienda, fioriva invece un deposito ben fornito che aveva immagazzinato una «scorta» di enormi proporzioni.

Questo intervento è uno dei più importanti tra i molti compiuti dalle «Fiamme gialle» nel corso del mese di aprile. I militari della Guardia di Finanza complessivamente hanno contestato 37 reati e 117 illeciti amministrativi. Sono state denunciate all'autorità giudiziaria 160 persone.

Rilevante anche l'impegno nella lotta contro il traffico di stupefacenti: sono stati se-

questrati 521 grammi di cocaina. Nella rete dei controlli dei militari sono finiti anche 32 chilogrammi di sigarette di contrabbando, dieci milioni di valuta, 600 accendini di contrabbando, 54 chili di carne. Novantaquattro musicassette sono invece risultate prive del necessario contrassegno della Siae.

Particolarmente attenti anche i controlli nelle zone confinarie per prevenire il fenomeno dell'immigrazione clandestina da parte di cittadini extracomunitari. Nel corso di aprile le «Fiamme gialle» hanno fermato complessivamente 84 cittadini stranieri, che erano entrati nel nostro Paese senza i documenti in regola. Tutti gli extracomunitari sono stati riconsegnati all'ufficio straniero della Questura che ha provveduto al loro rimpatrio nelle nazioni di provenienza.

## IL 'CASO' DELLA PICCOLA VISINTINI

## «Per me Jessica morì così»

Il pubblico ministero Reinotti ha preparato una serrata requisitoria in appello

COMUNE  
Omaggio alle foibe

Una delegazione municipale guidata dal sindaco Franco Richetti ha reso omaggio alle vittime delle foibe. Della delegazione facevano parte l'assessore Luisa Nemež e il consigliere comunale Maurizio Pessato. Corone di alloro in memoria delle vittime che giacciono nelle voragini carsiche sono state deposte sulla foiba di Basovizza che sulla 149 (Opicina campagna).

Nei giorni scorsi la giunta comunale ha annunciato che organizzerà la commemorazione delle foibe da tenersi il mese prossimo.

Come è morta Jessica, la piccola nata dall'unione di Manlio Visintini e Ondina Guadalupe, entrambi quarantenni, residenti in via dell'Università 137. A questo angosciante interrogativo dovrà rispondere la Corte d'assise d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, che riasaminerà, il 20 giugno prossimo, le circostanze dell'oscura fine della piccola. Il p.m. Piervalerio Reinotti è infatti ricorso contro la sentenza assolutoria del due convinti pronunciata dall'assise di primo grado.

Nella propria impugnazione, che si articola in sette serrate pagine incentrate sia sul fatto che sul diritto, Reinotti ripercorre l'oscura, ruotante episodio in tutti i suoi risvolti, che iniziano nella tarda serata dell'11 giugno dello scorso anno, quando la coppia portò la creaturina al Burlo Garofolo. Jessica era già morta e vane risultarono tutte le terapie di rianimazione. Le ossa del cranio della piccina erano incrinatesi, e l'«anomalia» era stata constatata subito dalle due infermiere di turno e poi dal medico di guardia, il quale chiese l'autopsia del cadaverino. L'esame medico-legale attribuì la morte di Jessica alla frattura irraggiata delle ossa craniche, e la sua diagnosi fu confermata poi da altri due periti: la frattura pareva determinata dalla violenta «caduta» di Jessica su una superficie piana.

Gli studiosi escludono che le lesioni fossero addebitabili a una caduta dalle braccia dei genitori, i quali sostengono invece che la piccola, sofferente di anomalie sin dalla nascita, aveva perduto la vita per l'improvvisa esplosione della massa cerebrale. Per Piervalerio Reinotti si trattò invece di omicidio volontario nel quale concorsero i genitori di Jessica. Ma non si tratta, secondo il suo assunto, di un delitto d'impeto: quella sera, i vicini di casa della coppia non udirono litigi, grida o pianti e la ricostruzione fatta dai primi giudici gli ap-

pare inverosimile sotto molti profili. Alla morte della piccina, secondo Reinotti, contribuirono sia la Guadalupe che Visintini; anche se la condotta conclusiva deve essere attribuita ad uno soltanto di essi, entrambi gli appaiono colpevoli. Il pubblico ministero avalla la propria impugnazione con otto sentenze della Corte di cassazione nelle quali, in estrema sintesi, si afferma che «il concorso nel reato può estrinsecarsi in vari modi e anche la semplice presenza alla sua consumazione può essere idonea a realizzare la compartecipazione quando rimanga accertato che essa serve a rafforzare il proposito criminoso, ovvero che palesi chiara adesione all'azione delittuosa dell'esecutore materiale».

Il rappresentante dell'accusa rileva le modeste dimensioni dell'appartamento della coppia, il fatto che erano soli con la piccola e che soltanto la Guadalupe si scostò per qualche istante dal compagno per telefonare a sua madre, nonché il comportamento successivo al fatto, quale l'allontanamento dei due dall'ospedale che stupì le stesse infermiere, al pari del loro granitico silenzio alle domande dei magistrati. Confutando le motivazioni dei primi giudici, per Reinotti Visintini e la Guadalupe furono presenti agli ultimi istanti di vita della piccina ed entrambi erano convinti che ella, per la non gravissima patologia della quale era affetta, non avrebbe mai potuto avere una vita normale.

Concludendo, Reinotti rileva che l'iter criminoso deve essere attribuito ad uno solo dei due, ma la semplice presenza dell'altro integra il concorso nel delitto. Per questi motivi ha ribadito la richiesta già formulata in assise: ergastolo per entrambi.

[Miranda Rotteri]

**LIQUIDAZIONE!**  
PER RISTRUTTURAZIONE LOCALI

**ROBERTA Pellicceria**  
ALTA PELLICCERIA  
PELLE OGGI ROMAN E SERVIRE MONTONI

**QUELLI DELLA TV!**

**SCONTI DAL 20% AL 70%**  
SU PELLE, PELLICCE E MONTONI  
**DAL 9 APRILE AL 18 MAGGIO '91**  
TRIESTE, VIA ROSSINI 8

**«Salvate l'Arco»**

«Sono passati quasi nove mesi — sostiene la segreteria della Lista per Trieste — da quando il consigliere comunale della LpT, Massimo Gobessi, presentò un'interrogazione al sindaco in merito al degrado dell'Arco di Riccardo, una delle poche vestigia romane rimaste, che versa in condizioni vergognose». Del problema Gobessi investì anche la Soprintendenza regionale ai beni ambientali. «Nulla finora è stato fatto — spiega lo stesso Gobessi —, il Comune fatica e questo silenzio mi ha indotto a presentare una nuova interrogazione. Ma dov'è finita la tanto sbandierata vocazione turistica di Trieste?». (Italfoto)

## SINGOLARE INCIDENTE IN VIA UDINE

Lo investe con la vettura  
Poi esce e lo picchia

Oltre alla paura, alle ferite, anche le botte. Protagonista del singolare episodio, Attilio Crivellari, 44 anni, via Udine 18, che, dopo essere stato investito, sostiene di essersi visto allungare anche alcuni colpi. L'insolito quanto grave episodio è avvenuto la sera di martedì scorso, attorno alle 23.20. L'uomo stava percorrendo via Udine, diretto in piazza Belvedere, quando un'auto, un'Alfa 33 (secondo quanto dichiarato dall'investito), è sopraggiunta urtandolo e facendolo cadere a terra.

Non contento, il conducente è sceso dalla sua vettura e gli si è parato contro, a quanto pare, con un'aria che faceva ben poco pensare a un tentativo di soccorso. I due hanno così avuto un'accesa discussione, che è giunta alle mani: il guidatore dell'Alfa 33, infatti, avrebbe picchiato il Crivellari, per poi andarsene in tutta fretta.

Questa ricostruzione dell'episodio è stata fornita dallo stesso Crivellari alle forze dell'ordine, le quali poi gli avrebbero consigliato di rivolgersi all'ospedale per farsi fare un controllo cautelativo. I sanitari dell'ospedale Maggiore hanno così rilevato lesioni guaribili in quindici giorni. Il referto medico, infatti, indica la presenza di un «trauma contusivo alla regione parietale destra, e alla coscia sinistra».

Gli inquirenti stanno valutando, in base alle lesioni provocate al Crivellari e alla sua testimonianza, se si sia trattato di omissione di soccorso o se, fatto più grave, sia stata effettivamente un'aggressione deliberata. Tuttavia, del conducente dell'Alfa non c'è alcuna traccia.

IN CARSO  
Maggiolata:  
iscrizioni

Una escursione di media lunghezza al mattino e una grande festa nel pomeriggio alla sera. Ecco il programma della 9.a Maggiolata della XXX Ottobre, che si svolgerà domenica 12 maggio. Gli escursionisti il posto di ritrovo è fissato alle 9 al capolinea del bus 39, Stazione Centrale: con questo mezzo essi raggiungeranno Padriciano. Per coloro che raggiungeranno la località con mezzi propri, il ritrovo è alla prima fermata del bus 39, all'inizio del villaggio. La partenza a piedi avverrà alle 9.30.

Il percorso è quasi tutto pianeggiante e toccherà le seguenti località: Padriciano, Gropada, Sella di Banne, Vedetta Alica, Valico di Monte Spaccato e infine ritorno a Padriciano, con un anello che farà visitare una buona parte del Carso con costanti visioni sulla città.

Alla 15.30 la cortiva giungerà nei pressi dei capannoni dove sarà allestita la parte conclusiva della 9.a Maggiolata: un'ultima foto una grigliata o una serie di piatti tipici triestini e dolci finali, canti e musiche. Il tutto riservato ai soli iscritti, che devono essere soci della XXX Ottobre o amici presentati dai soci. Tutti i partecipanti dovranno portare il cartellino di adesione. In apertura vi sarà la premiazione dei capofila. Le iscrizioni si richiuderanno stasera alle 21 nella sede sociale di via Battisti 22 (tel. 730000).

ANTEPRIMA  
Manuale  
sulle grotte

Sarà presentato oggi (ore 18, sala Barondini di via Trento 8), il volume «Manuale di rilievo ipogeo», edito dalla Regione e dalla Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano. Introdotto dall'assessore regionale Gianfranco Carbone, il testo sarà illustrato da Fabio Forti, presidente della Società alpina delle Giulie.

Come in sede di presentazione mette in rilievo lo stesso Carbone, l'amministrazione regionale sin dalla sua istituzione provvede a riconoscere il valore documentale e scientifico del patrimonio speleologico nell'area regionale, creando quel «Catasto delle grotte» nel quale sono confluite e confluiscono le informazioni raccolte nelle esplorazioni in sotterraneo dai diversi gruppi speleologici.

Con il manuale dedicato ai metodi di rilevazione, misurazione, descrizione delle cavità ipogee visitate si è voluto contribuire al miglioramento dell'attività dei rilevatori allo scopo di mettere a disposizione di operatori pubblici e privati uno strumento di conoscenza utile alla salvaguardia del territorio regionale interessato dai fenomeni carsici.

DAL 7 AL 25 MAGGIO, COM. EFF. 23/4/91

**Design al**

**50%**

**non 50% di design!**

Dopo 1095 giorni,  
**la Gabbia di**  
viale XX Settembre 36  
propone il miglior  
design delle più  
prestigiose aziende  
con sconti fino al 50%.  
**Dimezza i prezzi,  
non la qualità!**

Viale XX Settembre 36 Trieste

**la gabbia**

• Oggettistica • Mobili • Lampade • Tappeti

RESTAURI / IL COMPLESSO «LEO»

# Un museo dopo il lifting

Iniziati i lavori con un primo intervento Fio di mezzo miliardo

Oltre allo storico palazzo saranno riportati alle originarie sembianze

la chiesa sconsacrata dei Santi

Sebastiano e Rocco e la canonica

Servizio di

Elena Marco

Destinatari insieme con altri tre «contenitori» storici cittadini dei finanziamenti Fio, sono cominciati in questi giorni gli interventi di restauro del Palazzo Leo, della chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco e della ex-canonica attigua.

I tre edifici in questione che costituiscono il lascito e la donazione Nugent all'ente municipale e che si trovano in evidente stato di incuria e degrado, diventeranno, al termine dei lavori diretti dalla Soprintendenza, la sede di un importante polo museale, del quale si parla già da parecchio tempo. Per quanto concerne le destinazioni funzionali comunque, visto anche il carattere di omogeneità del complesso, si dovrà tener conto delle indicazioni previste dal piano per il centro storico e delle finalità attribuite a questi edifici dal Comune, proprietario degli immobili dal 1954.

Nel palazzo Leo, che verrà adibito a museo, si renderanno utili quattro piani per 868 metri quadrati, nella chiesa, a tre piani, si ricaveranno 194 metri quadrati che verranno impiegati per la creazione di un auditorium con funzioni culturali multisalvo e nell'edificio dell'ex-canonica, infine, 374 metri quadrati che serviranno per l'allestimento di uffici.

Al di là della destinazione d'uso, comunque, grazie a un finanziamento ministeriale iniziale pari a 500 milioni di lire, un altro importante indirizzo del patrimonio storico-culturale cittadino è in procinto di rifarsi il trucco e di presentarsi, auspicabilmente a breve tempo, debitamente restaurato.

In tal senso, il palazzo Leo non necessita, per la destinazione d'uso prevista, di

suddivisioni interne invasive. Tra gli altri interventi si prevede di demolire i setti murari e le divisioni interne, non originarie, e di ripristinare le quattro finestre al piano terra della facciata principale, ora parzialmente distrutte. Accanto a questi lavori si prevede poi un intervento specifico sulle fondamenta che interesseranno una parte della facciata.

La chiesetta, oggi sconsacrata, dove anticamente aveva sede la Confraternita, verrà «reinterpretata» nel modo più attinente all'assetto del 1543. Verrà ripristinata la volumetria (il tetto a due falde), rifatta la volta con una struttura leggera, conservato il «segno» dell'uscita laterale nel probabile campanile, aprendo l'arcata con una volta laterale.

Degli interventi posteriori al 1785 verrà conservato l'ordine di finestre all'altezza di un primo piano per non modificare l'attuale facciata esterna. Verranno chiusi i fori laterali all'entrata principale e rifatta l'entrata nelle proporzioni antiche (sotto le insegne del negozio si celano l'iscrizione con la data e, in parte, le decorazioni di facciata).

Per l'ex-canonica infine, si rispetterà l'antico assetto della sede abitativa della Confraternita. Verranno rifatte le scale nel vano originario, eliminate alcune suddivisioni interne, e ripristinati i fori, porta e finestra, oggi alterati, al piano terra.

In generale, il complesso degli interventi previsti per questi edifici, garantirà il recupero e la valorizzazione dell'aspetto originario e la complessiva riqualificazione architettonica e ambientale, per mezzo del restauro di tutte le parti architettoniche e decorative attualmente degradate e compromesse.

RESTAURI / POSSESSI DELL'ANTICA CASATA  
Una famiglia che mirava in alto  
Resti quattrocenteschi e modifiche attuate a fine '600



Il cantiere per il restauro della chiesetta sconsacrata dei Santi Sebastiano e Rocco all'ingresso di Cavana. (Italfoto)

Il fondo di via San Sebastiano, di proprietà dei Leo sin dal Trecento, ospitava nel Quattrocento una casa dei Leo appunto e la Confraternita di San Sebastiano. Adiacente alla casa dell'antica famiglia, edificio del quale oggi non resta traccia, si costruì una prima cappella, poi distrutta, e nel 1543 la chiesa che ancora oggi dà mostra di sé. Degli edifici precedenti al 1543, rimane un muro maestro comune tra la chiesa e l'edificio attiguo di Androna del Coppo, ancora visibile. Su questo muro antico, per il quale si prevede la conservazione esterna in Androna, sono ben visibili fori e archi. Nel 1543 dunque, esisteva una chiesa e una Confraternita che abitava e operava nel medesimo edificio. L'entrata della chiesa era sia sulla via San Sebastiano, sia lungo l'antico muro maestro laterale. Questo accesso alla cappella probabilmente coincideva con il primo arco e forse con una prima torre campanaria laterale.

Verso la fine del Seicento, la Confraternita si allargò, costruendo un edificio adiacente, l'attuale ex-canonica, sul muro più antico. Inglobò quindi, nel nuovo immobile, il presunto vecchio campanile, di cui resta la volta a vele e il foro per la corda delle campane.

Di questo nuovo edificio e di quegli anni (tra il 1670 e il 1780 circa) rimangono oggi le porte interne, gli stipiti delle stesse in legno, gli architravi in pietra, ferri e chiodi, il primo vano scale e la scala con parapetto in legno, due acquasantiere, tutti i fori esterni e il tetto.

Nel 1780 era già edificato anche se da pochi

anni il Palazzo Leo, opera probabilmente attribuita all'architetto udinese Giovanni Fusconi, attivo nella nostra città proprio in quel periodo (autore tra l'altro del palazzo dei Rossetti, della «Locanda grande» e di un piano generale di sistemazione della piazza Ponterosso, attualmente conservato nel «Hofkammer Archiv» di Vienna).

Proprio ai Fusconi dunque aveva pensato di rivolgersi la famiglia Leo, ancora finanziariamente in agio e ben intenzionata a fare ingresso, all'indomani di questa commissione, nel circolo dei nuovi ricchi. Da parte sua, Pietro Leo, ultimo figlio maschio della famiglia si fece scorporare l'effigie posta sull'arco del portone di ingresso, tentando in seguito di farsi riconoscere, ma invano, il titolo nobiliare precedentemente vantato da Antonio de Leo. Nel 1781 il barone de Zanchi acquistava il terzo piano e la soffitta di palazzo Leo. Gli altri locali venivano suddivisi da Pietro Leo a beneficio delle quattro figlie.

Del primo assetto unifamiliare della casa permangono oggi le facciate, il vano scale, le porte che si affacciavano sul vano scale (in legno dipinto), la pianta, uguale per ogni piano, e due rosoni, in stucco al terzo piano. Il successivo uso plurifamiliare adibito successivamente anche a uso ufficio ha modificato l'aspetto del palazzo solo in parte. Le modifiche apportate nel corso del tempo sono facilmente identificabili e le piante dei piani, estremamente regolari, faciliteranno senza dubbio il recupero complessivo dell'edificio.

[e. m.]

DOPO LE RECENTI POLEMICHE

# Il prossimo «Nauticamp» nel segno dell'Ente Fiera

Nauticamp, punto e a capo. La quindicesima edizione della rassegna nautica, in programma nel marzo del prossimo anno, dovrà coinvolgere tutti gli operatori del settore e sarà affidata all'Ente Fiera. A comunicarlo è la Fiera stessa, incaricata di tracciare un progetto. Lo scopo principale del piano è di compattare tutte le componenti interessate, tenendo in debita considerazione gli sviluppi degli ultimi tre anni, che hanno visto un coinvolgimento attivo del Monfalconese e quindi lo spostamento sulle rive. Il progetto prevede un equilibrio sfruttamento del comprensorio fieristico e delle aree a mare nel tentativo «anche di evitare alcuni disagi sul piano sociale e di aggiornamento culturale e artistico di allievi ed ex allievi del liceo «Petrarca», organizza quest'anno, con la collaborazione della presidenza del liceo stesso e con il patrocinio del Lloyd Adriatico, un programma ricco di iniziative interessanti.

All'incontro, che avrà luogo oggi alle 11.30 nell'aula magna del liceo «Petrarca», verranno illustrate le tappe fondamentali dei prossimi mesi, che prevedono, in esclusiva per il liceo, un concorso bandito dal Lloyd Adriatico con lo scopo di dare spazio a giovani artisti, un importante conferenza sui neologismi della nostra lingua ed incontri, sempre con la collaborazione del Lloyd Adriatico, per aiutare i giovani a capire i problemi assicurativi attuali.

L'Associazione (che ricordiamo, raccoglie ex allievi e quanti hanno avuto rapporti con questo liceo) e il preside del liceo-ginnasio «F. Petrarca» sottolineano che si tratta di un programma che non ha precedenti nella politica scolastica triestina.

La Fiera, intanto, è decisa a andare fino in fondo, ricorrendo anche in sede giudiziale, per risolvere la questione della concorrenza portata al «Nauticamp» da un'analoga rassegna monfalconese. «La presenza di operatori triestini a Monfalcone - sottolinea la Fiera - è la conseguenza di una politica di costi e di una spaccatura di mercato legate alla confusione istituzionale in sede regionale».

Dal piano della Fiera emerge la volontà di arricchire ulteriormente la manifestazione nautica, risolvendo una volta per tutte le polemiche che l'hanno accompagnata negli ultimi anni, compresa l'edizione conclusasi nei giorni scorsi e alla quale non hanno preso parte molti operatori triestini del settore aderenti all'«Assomare». In segno di protesta per non essere stati interpellati nell'allestimento e per la mancanza di un'adeguata politica in campo locale nel settore della nautica.

«PETRARCA»  
Iniziative  
ex allievi

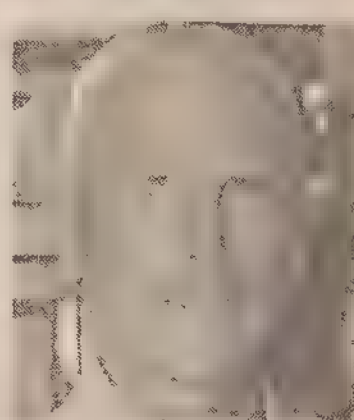


L'Associazione «Petrarca», da sempre attenta ai problemi che riguardano la formazione e l'aggiornamento culturale e artistico di allievi ed ex allievi del liceo «Petrarca», organizza quest'anno, con la collaborazione della presidenza del liceo stesso e con il patrocinio del Lloyd Adriatico, un programma ricco di iniziative interessanti.

All'incontro, che avrà luogo oggi alle 11.30 nell'aula magna del liceo «Petrarca», verranno illustrate le tappe fondamentali dei prossimi mesi, che prevedono, in esclusiva per il liceo, un concorso bandito dal Lloyd Adriatico con lo scopo di dare spazio a giovani artisti, un importante conferenza sui neologismi della nostra lingua ed incontri, sempre con la collaborazione del Lloyd Adriatico, per aiutare i giovani a capire i problemi assicurativi attuali.

L'Associazione (che ricordiamo, raccoglie ex allievi e quanti hanno avuto rapporti con questo liceo) e il preside del liceo-ginnasio «F. Petrarca» sottolineano che si tratta di un programma che non ha precedenti nella politica scolastica triestina.

OSPITE  
Majorca  
in città



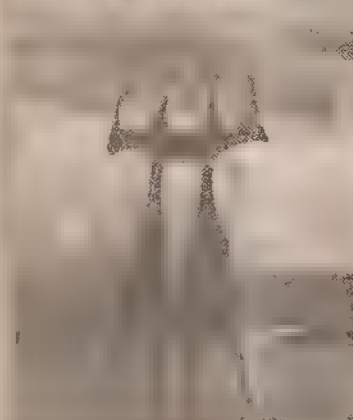
Trieste, il mare, ed Enzo Majorca (nella foto). Non si può parlare il mare ad una persona più qualificata di Majorca, una vita sopra e sotto le onde. Lo farà martedì 7 maggio, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, alle ore 18.30; in quell'occasione, racconterà la storia dei suoi traguardi, fino ai 101 metri sotto il livello del mare.

Enzo Majorca, nato a Siracusa il 21 giugno 1931, è sposato con Maria Girolamo, due figlie, Patrizia e Rossana, coniugate con i subacquei Alessandro Quercoli e Tommaso Nobili, fuoricollati dell'equipe di assistenza ai records.

Patrizia e Rossana sono detentrici di numerosi records in assetto variabile e costante, come, ad esempio i 70 metri in variabile e i 49 metri in costante di Patrizia, e gli 80 metri in variabile ed i 55 metri in costante di Rossana. Majorca ha iniziato la sua corsa verso gli abissi nel 1960, battendo un brasiliano; dal 45 metri iniziali per 30 anni ha inseguito un sogno: quello di raggiungere il traguardo dei 100 metri. Lo ha realizzato, nel 1988, toccando i 101 metri di profondità. Majorca ha scritto anche tre libri: con «A capofitto nel Turchino», edito da Mursia, ha vinto nel 1977 il primo premio letterario del Coni; il secondo libro, edito dalla Rizzoli, è «Sotto il segno di Tonitru», mentre il terzo s'intitola «Scuola d'apnea».

Quest'ultimo volume è il tentativo di umanizzare la tecnica.

CONVEGNO  
Cronache  
di Brasilia



«Brasilia, aspetti e problemi di una città di fondazione». È questo il tema che l'Associazione di storia e cultura italo-brasiliana, in collaborazione con il Dipartimento di scienze dell'ambiente e del territorio dell'Università di Pisa, propone domani alle 16, alla sala convegni della Camera di commercio e industria e all'ingresso di via San Niccolò 5.

Al convegno, organizzato per ricordare appunto la fondazione della capitale del Brasile, nella foto, la statua del guerriero vicino a Palazzo del Planalto sede della Presidenza della Repubblica. Parteciperanno i relatori, Gianfranco F. e Magnifico, direttore dell'Università di Pisa, nonché ordinario di geografia urbana e rurale, che tratterà il tema «Cronaca di una città». Carlo Da Pozzo, ordinario di geografia, che si soffermerà su «Brasilia capitale, rete urbana e strategia territoriale». Uscirà, inoltre, un volume, associato al convegno, che parlerà di differenze urbane e brasiliane: Giancarlo Bartolomei, associato di geografia urbana e rurale, al quale è stato affidato il tema «La città e il suo significato». Il volume è ispirato da un convegno organizzato dalla prefettura dell'Associazione di storia e cultura italo-brasiliana, Simona Assonpol.

Un libro, invece, ha ottenuto il patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste, della Fiera e del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e della Provincia.

CONCORSI E RICONOSCIMENTI

# Lavoro negli uffici pubblici e premi per la miglior tesi

■ **INTENDENZA DI FINANZA.** Nella Gazzetta Ufficiale - 4.ª serie speciale - n. 16 del 26 febbraio 1991 è stato pubblicato il diario della prova attitudinale del concorso pubblico per esami a quattordici posti nel profilo professionale di analista, settima qualifica funzionale del ministero delle Finanze (vice direttore della carriera direttiva del personale per i servizi meccanografici), da destinare al sistema informativo del ministero delle Finanze che avrà luogo il giorno 20 maggio 1991, alle ore 8 in Roma presso il Palazzo degli esami, via Girolamo Induno n. 4.

■ **CAMERA DEPUTATI.** La Prefettura di Trieste informa che, sulla G.U. - 4.ª serie speciale - n. 31 del 19.4.1991 sono stati pubblicati i bandi relativi ai seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami per la Camera dei Deputati: 10 posti di ragioniere; 35 posti di documentarista; 15 posti di documentarista di biblioteca. Titoli di studi richiesti: ragioneria; diploma di ragioneria o di perito commerciale rilasciato da un istituto tecnico commerciale; documentarista: diploma di istruzione secondaria di secondo grado; documentarista di biblioteca: diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Le domande, i cui moduli sono reperibili presso la Prefettura - Ufficio concorsi (ore 9-12) o presso la Camera dei Deputati o la libreria del Parlamento, devono essere spedite esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il 18 giugno 1991.

■ **PREFETTURA.** La Prefettura di Trieste informa che, nella G.U. - 4.ª serie speciale - n. 31 del 19 aprile 1991 è stato pubblicato il diario di esame della prova scritta del concorso pubblico per esami a 252 posti di commesso, della III qualifica funzionale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, di cui 9 posti per il Friuli-Venezia Giulia. Il calendario dettagliato delle prove, che si terranno dal 20 al 24 maggio 1991 presso la palestra della

Caserma «Duca d'Aosta», via Damiano Chiesa 11, Trieste, è affisso all'albo della Prefettura. Per eventuali ulteriori informazioni, i candidati potranno rivolgersi in Prefettura, dalle ore 9 alle ore 12, piano ammezzato, Ufficio concorsi.

■ **ROTARY.** Presso l'Università degli Studi di Trieste, per iniziativa del Rotary Club Trieste Nord, è istituito un premio di laurea per onorare la memoria del dott. Alfieri Seri, socio del Club e studioso di storia locale. Il premio di lire 2.000.000, verrà attribuito a un neolaureato, autore di una tesi di laurea discussa entro la sessione estiva dell'anno accademico 1990/91, su argomenti di carattere storico triestino o istriano. Le domande, in carta semplice, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere presentate all'Università degli Studi di Trieste entro il 15 luglio 1992. Il plico contenente la domanda e la documentazione richiesta, deve portare sul frontespizio la scritta: «Premio dott. Alfieri Seri». La consegna del premio al vincitore avverrà un'apposita cerimonia.

■ **RINASCITA ISTRIANA.** Presso l'Università degli Studi di Trieste sono stati istituiti 3 premi di laurea di lire 1.000.000 ciascuno. I premi verranno assegnati a neolaureati che avranno elaborato una tesi di laurea in una delle tre sessioni dell'anno accademico 1989/1990 su temi riguardanti la storia, l'arte, la letteratura e le scienze umane dell'Istria. Le domande in carta semplice, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere presentate all'Università degli Studi di Trieste entro il 30 maggio 1991.

■ **FONDAZIONE TRANQUILLI.** In occasione dell'anniversario della morte della scrittrice e patriota Lucia Tranquilli, è istituito il bando di concorso al 30.º premio di laurea di lire 1.000.000, per onorare la memoria. Il premio verrà assegnato all'autore della tesi di laurea più commovente, veritiera, sovrano, arguta, letteraria o filologica o archeologica o artistica o storico-ri-

guardante Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale). Le tesi dovranno essere state approvate presso l'Università degli Studi di Trieste nell'anno solare 1991.

Le domande in carta legale, indirizzate al presidente della fondazione, dovranno essere presentate all'Università degli Studi di Trieste entro e non oltre il 31 dicembre 1991.

■ **PREMIO CALZOLARI.** Presso l'Università degli Studi di Trieste, viene istituito per l'anno accademico 1990/91, un premio di studio per onorare la memoria di Alessandro e Roberto Calzolari. Il premio unico e indivisibile di lire 1.200.000 verrà assegnato a uno studente della Facoltà di Economia e Commercio diplomatosi nell'anno accademico 1989/1990, presso il Liceo scientifico «Cassini».

Il premio unico e indivisibile di lire 1.200.000 verrà assegnato a uno studente della Facoltà di Economia e Commercio o al Corso di laurea in Scienze Statistiche e Attuariali della Facoltà di Economia e Commercio. Gli interessati dovranno presentare la domanda in carta semplice, indirizzata al Magnifico Rettore Università degli Studi di Trieste - entro il 30/7/1991.

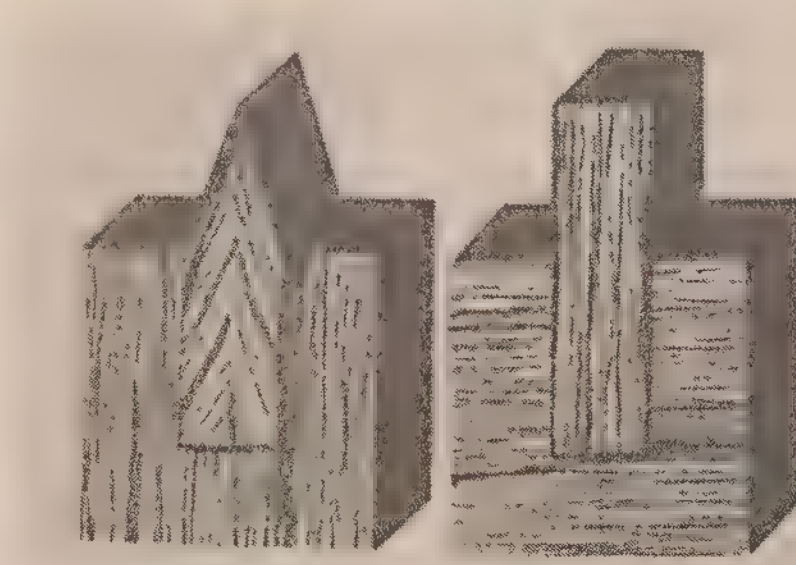
■ **PREMIO BARBAGALLO.** Presso l'Università degli Studi di Trieste viene indetto per l'anno accademico 1990/91 un concorso per l'attribuzione di due premi di laurea in memoria dell'avv. Antonio Barbagallo. I premi di lire 500.000 ciascuno, sono destinati a due neolaureati della Facoltà di Giurisprudenza che abbiano svolto nell'anno accademico 1989/90 una tesi di diritto processuale civile e rispettivamente una tesi di procedura penale ed abbiano raggiunto nell'esame finale di laurea la votazione di 110/110 e lode. Le domande in carta semplice, indirizzate al Magnifico Rettore Università degli Studi di Trieste, dovranno essere presentate entro il 30 maggio 1991. A tal fine sarà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

GALLERIE



GALLERIA TOMMASEO

# Venti artisti per festeggiare la duecentesima rassegna



«I zebrani», opera di Emanuela Marassi.

Una presenza ventunesima e trasgressiva, ha anche prodotto un pezzo unico, mentre alcuni amici hanno contribuito alla festa con preziosi doni fluori-concorso: Gillo Dorless con un simpatico disegno a biro e un lucido attestato di stima. Dino Tamburini con un dettagliato progetto dell'Atelier dell'Officina, con il prototipo in cristallo di un candelere, con due spiritosi sottobochieri effigianti le caricature di Franco e Giuliana e con un paragono a Miela Reina e a Enzo Cagno. Giampaolo Coral con un pezzo per pianoforte e una sceneggiatura teatrale intitolata

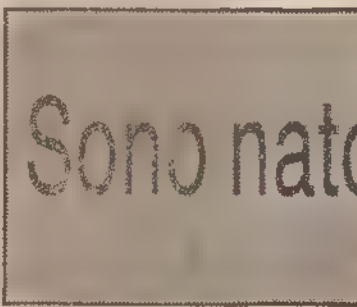
PERSONALE AL «CARSO»  
Colori, donne e note di jazz  
nelle opere di Massaria

Guido Massaria espone alla galleria «Il Carso» di piazza Barbacan. «Colori e note» è il titolo della mostra, alla cui inaugurazione hanno partecipato le musiche e i componenti dell'improvvisando Jazz Trio». E come le note vivaci tra le righe del pentagramma, così nel quadro di Massaria le favole di piccole e grandi figure si svolgono sincreticamente su ordini ortogonali che trapanano qua e là tra nuvole umide e ricche di trasparenze e di sfumature che come spuzzi ammiccanti avvolgono e animano le composizioni.

In questa mostra esordisce la figura umana ambientata in atmosfere che coniugano efficacemente l'aura dell'antico Egitto con quella delle moderne discoteche. E le figure umane sono per lo più donne, sfingi rosee e sensuali intorno alle quali gravitano, come piccoli insetti, i segni-simbolo che da anni ormai caratterizzano le opere di Guido Massaria. E pur fuori dall'Oriente e dal pectore, nonché dalle pareti della galleria, è particolarmente degno d'interesse anche il quadro esposto in vetrina.

«Epitaffio del Postmoderno». Sergio Minuissi con una poesia idilliaca. E dall'affettuoso catalogo che raccoglie sulla carta tutte queste testimonianze, passiamo allo splendido volume di stoffa e fantasia in cui Grazia Varisco ha ricamato su spazi siderali di velluto la parabola di un dio sofferente di solitudine. Agli spazi interplanetari si rivolge anche Maurizio Donzelli, mentre con ipogrii e altri animali favolosi sono presenti Maurizio Bonora e Fernando De Filippi. Sempre «Tra cielo e terra» si sofferma Sergio Zanni, e uno spazio in caleidoscopica evoluzione è quello di Paola Bonora. Le orbite di Saturno si trasformano in tracce vive e perentorie nelle solide opere di Carlo Giusti, e se la gestualità prevale anche nel quadro di Rosi Rosenholz e di Paolo Sandano, essa cede il posto a una maggiore rarefazione concettuale nei lavori di Ennio Finzi, Agostino Perrini, Maria Lai, Silvestro Lodi. Si cimenta con la pioggia del cielo e con il blu del mare Gianni Giudì, mentre continua a cimentarsi con sottile ironia contro la guerra Ugo Pierri. Le onde argentate del «Mare» di Edgardo Abbozzo rincorrono quelle decorative e spiraliiformi di Saurio Cardinale, e se sempre impulsivo si imprime il segno di Enrico Pulsoni, raffinatamente povero, intimo e minimali sono le composizioni di Maurizio Pellegrini, lanciato dallo studio Tommaso nelle più importanti gallerie americane. Finiamo in bellezza con il colto e poetico eclettismo di Renato Calligaro e con gli ironici «Zebrani» di Emanuela Marassi, in cui ancora una volta vengono interpretati e immortalati i due autori di questa ricca e stimolante mostra.

[Aldo Castelpietra]



Cristina e Livio Dolce in posa con la piccola Francesca. Con loro c'è anche il primogenito Luca, di quattro anni e mezzo. (Italfoto)

Mamma Cristina Dolce, papà Livio e il felicissimo fratellino Luca (di quattro anni e mezzo) danno il benvenuto alla neonata Francesca, che pesa tre chili e 540 grammi. I «neogenitori», al pari di molte altre coppie, hanno voluto usufruire del servizio fornito, come sempre, dal nostro giornale. «Il Piccolo» permette infatti di conservare nell'album dei ricordi l'istantanea di uno dei momenti maggiormente commoventi nell'esistenza di una famiglia, quello legato alla nascita di una nuova vita.

«Il Piccolo», nel formulare i migliori auguri ai genitori della piccola Francesca, rinnova l'invito a farsi un simpatico «regalo». E' sufficiente telefonare alla segreteria di redazione del nostro giornale, che risponde al numero 7786226 (ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30), per concordare l'appuntamento con l'obiettivo del fotografo.

Italfoto non si farà attendere e potrà quindi immortalare il momento più significativo nella vita in comune di una coppia. Ricordiamo ai lettori che il servizio «Sono nato» offerto dal nostro quotidiano è assolutamente gratuito.

## MUGGIA

# Metano: scelta l'Italgas

Il Comune «rinneva» l'Acga - Oggi la convenzione in Consiglio

La giunta di Muggia ha deciso: stasera in Consiglio comunale presenterà una bozza di convenzione con l'azienda Italgas in merito alla concessione del nuovo servizio locale per acqua e metano. Cade dunque la «pietra» che portava verso un accordo con l'Acga e il Comune di Trieste, a lungo percorso nel recente passato.

Dal Municipio fanno notare che era scaduto il 30 aprile il termine utile (novanta giorni) fissato a maggioranza dal Consiglio comunale riverso — proprio all'indomani dell'ultimo e movimentato cambio di Amministrazione — affinché l'azienda municipalizzata triestina desse la sua risposta all'ipotesi di accordo. La giunta muggesana presieduta dal sindaco socialista Fernando Uicigrai ha quindi deciso di scegliere un altro partner: l'Italgas, appunto.

Secondo le scarse informazioni che trapelano ancora dai politici riversaschi, poi, sembra che l'Acga non abbia accettato «tutte» le condizioni poste dal Comune di Muggia, con particolare riferimento alla parificazione delle tariffe. Sicuramente una tale decisione farà molto parlare (e discutere) nei

prossimi giorni. Infatti la municipalizzata triestina che al vertice Giuseppe Skodler sembrava «contare» molto sull'intervento nel centro litorale-veneto. A Muggia, anche se ci troviamo per il momento soltanto di fronte a un primo accordo, l'ipotesi Acga è parsa a lungo la più credibile, anche se il nome dell'Italgas era già sbucato fuori in diverse occasioni. Ora, quasi a sorpresa, la decisione che sarà portata in Consiglio fra qualche ora.

L'assise è convocata per le 18.30. Fra i punti all'ordine del giorno, da citare anche una mozione della Lista per Muggia sulla viabilità (e in particolare sulla progettata Circonvallazione) e una analogia della maggioranza; un'altra mozione della Dc e una della Lpm sul potenziamento del servizio bus ad Aquilina; un documento del Pri sulla difesa etno-linguistica-culturale della comunità italiana in Jugoslavia; una mozione del Psi-Unità socialista sull'organizzazione dei «cantieri sociali».

Verrà infine votato il piano finanziario per la realizzazione di tre sezioni di scuola materna statale nell'edificio «Edmondo De Amicis».

## MUGGIA / IL CASO ACQUA E METANO

## «E' sbagliato adottare il privato»

Dura presa di posizione da parte di Cgil, Cisl e Uil

I sindacati di categoria, Fille-Cgil, Fille-Cisl e Uilsp-Uil, avuto sentore del «cambio d'indirizzo» della giunta muggesana sul fronte di acqua e metano, hanno preso posizione ieri attraverso un duro documento unitario. «L'ordine del giorno che sarà proposto oggi nel corso del Consiglio comunale di Muggia — informano, in una nota congiunta, i tre sindacati — prevede l'affidamento della «metanizzazione» del territorio comunale e la gestione della rete dell'acqua (con relativo risanamento) all'Italgas. E questo nonostante il fatto che sia il Comune di Trieste che la Commissione amministrativa dell'Acga abbiano deliberato di accettare le condizioni proposte dal Comune di Muggia, compresa quella del ripianamento del debito nei confronti della municipalizzata triestina. Il tutto, ancora, senza che ci sia un'assicurazione di parità tariffaria fra gli utenti di Muggia e quelli del comune di Trieste».

«Le Segreterie sindacali — continua il documento elaborato da Cgil, Cisl e Uil — esprimono dissenso totale su questo tipo d'operazione, in quanto essa sbatteffica ancora una volta i cittadini muggesani che non meritano di vedersi accollare gli oneri, presumibilmente rilevanti, di tali cattive scelte. E questo accade — sempre secondo la nota — dopo lunghi anni di cattiva

amministrazione, che hanno portato al dissesto totale della rete idrica, nonostante le alte tariffe, e all'indifferenza rispetto alla presentazione dei piani di metanizzazione alla Regione».

«Pare — insiste il sindacato — che negli accordi con l'Italgas sia prevista anche la vendita di una parte dell'acquedotto comunale, che servirebbe a pagare i debiti nei confronti dell'Acga e di altri creditori, che sono ricorsi alla Magistratura ottenendo ingiunzioni di pagamento. Le organizzazioni sindacali denunciano ai cittadini di Muggia una simile «gestione» del servizio pubblico. Si sono chiesti, i cittadini di Muggia, chi pagherà, a convenzione scaduta, gli oneri di ripristino delle reti di acqua e metano? Esse non otterranno sicuramente alcun intervento di manutenzione, a differenza di quanto sarebbe avvenuto grazie alle maestranze della municipalizzata di Trieste. La scelta del «privato» garantirà anche un minimo di assunzioni a livello locale?».

«Le organizzazioni sindacali — sono le conclusioni —, nonostante i ripetuti inviti rivolti agli amministratori pubblici degli Enti locali, devono nuovamente constatare che le logiche di confronto tra amministratori e amministratori non vengono più praticate».

## MUGGIA / LAVORI

## Ecco come cambia la viabilità

Il vicesindaco Mutton spiega i progetti della giunta - Una conferenza pubblica?

Servizio di  
Luca Loredan

«E' da parecchio tempo, ormai, che si parla dell'opportunità o meno di realizzare questa circonvallazione. Ma, per quanto le varie prese di posizione possano essere legittime e comprensibili, il problema vero non è questo. E allora qual è il problema, secondo Claudio Mutton (Pds), vicesindaco di Muggia e assessore al commercio? «Di certo — afferma — chiedersi solo se la strada serve o no è un falso problema». E' un falso problema perché, se si andrebbe a investire in spazi di territorio, vincolandoli, non avendo al momento gli opportuni finanziamenti, non avendo ottemperato ancora a tutto l'iter burocratico, e non utilizzando poi al massimo l'eventuale struttura».

Se dunque lo sviluppo turistico non c'è stato e sembra ormai assodato l'opportunità dell'ultimo tratto fino al valico di Lazzaretto, a che cosa serve la strada di circonvallazione? «A questa condizione oggettivamente non serve», dice Mutton. E se fosse confermata l'assenza di sviluppo turistico? «Se

fosse — risponde il vicesindaco riversasco —, attraverso un dibattito pubblico si potrebbe scoprire che non è il caso di costruire una strada di quel tipo: il territorio verrebbe inutilmente sacrificato. Bisogna verificare se sia ancora possibile uno sviluppo turistico nell'ultima parte del nostro comune, sul litorale, fino a Lazzaretto. E per far ciò, occorre una valutazione profonda che venga fatta pubblicamente, coinvolgendo, oltre che l'intero Consiglio comunale, le varie forze sociali ed economiche locali. Se però, un certo tipo di sviluppo, anche se parziale, venisse confermato, esso non sarebbe possibile senza un'adeguata viabilità. Fermo restando che il valico principale, secondo le scelte già prese, deve essere quello di Rabusele».

Rimane il nodo legato a quegli imprenditori intenzionati a intervenire a Muggia nel

settore turistico. «Anche qui — sostiene Mutton — occorre chiarezza: o si inizia a operare, o si dovrà ripensare in termini diversi la destinazione d'uso delle aree. Non possiamo oggi, realizzando la strada, creare una barriera fra il patrimonio ambientale a monte e l'accesso al mare. Vanno quindi cercate soluzioni diverse; di che tipo, spetterà ai tecnici dirlo. D'altra parte, non abbiamo sbocchi da alcuna parte, la viabilità a Muggia è molto modesta. Nei prossimi mesi a Muggia ci saranno diversi cantieri aperti: basta pensare alla metanizzazione, alla sistemazione della rete idrica, ai lavori nell'ex cantiere Alto Adriatico, a quelli di urbanizzazione in zona industriale (in previsione ad esempio della fiera), al centro commerciale». Il tutto anche con un occhio rivolto alla vicina Jugoslavia. «Se la situazione politica dovesse

modificarsi — dice Mutton — sarebbe possibile fare a meno dell'intero progetto della strada di circonvallazione, utilizzando la vecchia strada che passa per la dorsale, fino a Crevatini».

Nella mozione che la maggioranza presenterà stasera in Consiglio comunale si chiederà alla giunta di organizzare entro l'anno una conferenza pubblica sullo sviluppo economico del Comune muggesano e, in base ai risultati, l'opportunità o meno di realizzare l'opera.

Che dietro a questa mozione vi sia, se non paura, una certa preoccupazione da parte degli amministratori muggesani? «Smentisco subito ciò — ribatte Mutton —. Bisogna verificare piuttosto se oggi restino validi certi ragionamenti. Mentre la popolazione diminuisce, non si può chiaramente ragionare negli stessi termini di otto-dieci anni fa».

## I TRASPORTI SECONDO LA DC

## Mantenere il tram di Opicina, curando i collegamenti veloci



Il tram di Opicina: la Dc triestina vuole assolutamente mantenerlo in attività. (Italfoto)

Nell'ambito dei lavori del congresso provinciale della Democrazia cristiana, si è tenuta nei giorni scorsi una riunione sui problemi dell'Azienda consorziale trasporti. All'incontro erano presenti il consigliere delegato, Stelio Caputo; il capogruppo dc nell'assemblea dell'Act, Renzo Codarin; il presidente del Consiglio circoscrizionale di Zaulo-Stramare-Rabusele, Claudio Grizon; e l'assessore al turismo della Provincia, Raffaele Dello Russo.

Sono stati presi in esame i problemi derivanti dal trasporto pubblico tra la periferia e il centro città. Con particolare riguardo è stata esaminata la situazione dei collegamenti alla Muggia e la «vicenda» della linea 47 che collega Muggia, Aquilina, la nuova zona industriale delle Noghere e il confine di Rabusele. Il consigliere delegato Caputo e il capogruppo Codarin hanno sottolineato

che le richieste scaturite dalla petizione popolare promossa dal Consiglio circoscrizionale di Aquilina sono giunte all'attenzione dell'Azienda «al fine di approntare quanto prima una soluzione ai risulti il più possibile corrispondente alle richieste della popolazione interessata».

Caputo e Codarin hanno assicurato, da parte loro, «l'impegno per velocizzare i laboriosi iter burocratici. Le variazioni della linea infatti — hanno spiegato — verranno deliberate in seno alla commissione amministrativa e ratificate dall'assemblea, per poi passare all'assessorato provinciale competente».

«Pertanto — secondo Codarin — crea stupore l'eccessivo pressapochismo di alcuni amministratori che considerano praticamente già risolto il problema».

Il presidente Grizon, dal canto

suo, ha espresso la sua soddisfazione per il lavoro svolto dall'Act «confidando in una soluzione positiva rispetto alle richieste sollevate dalla petizione popolare». Tra l'altro, l'assessore Dello Russo ha comunicato che, d'intesa con l'assessore provinciale ai trasporti Salvatore Cannone, è in fase di studio un piano per il mantenimento del tram di Opicina (nonostante la disoccupazione), volto ad ampliare l'uso pubblico e quello turistico del tram stesso.

Uno dei punti trattati nel corso dell'incontro, e che verrà simultaneamente approfondito, è quello dei collegamenti «veloci» tra Duino e Sistiana lungo la strada costiera mediante i mezzi e gli abbonamenti dell'Act. «E questo — ha concluso Renzo Codarin — nel quadro della razionalizzazione del trasporto pubblico nell'intera provincia di Trieste».

### PROPOSTA Bicilette benefiche

Ci si potrà iscriverne da lunedì prossimo, 6 maggio, al cicloraduno in bici sul lungomare», la passeggiata sulle due ruote «con partecipazione libera e senza limiti di età» organizzata dal Cicloraduno Trieste, in programma per domenica 12 maggio.

Le iscrizioni si ricevono al bar «X» di via Coronio 11, da «Uomo colfleur» di via Coronio 1 e nel negozio «Zanchi autoforniture» di via Coronio 4. La quota è di quattromila lire. Il ricavato della manifestazione sarà interamente devoluto alla Caritas diocesana della nostra città. Vuole essere una forma di contributo nei confronti dell'intensa opera che questa istituzione sta svolgendo, in particolare nei confronti dei profughi albanesi e turchi.

La pedalata «In bici sul lungomare» si snoderà lungo il percorso Trieste-Sistiana-Trieste. Il ritrovo è fissato per le 8 in piazza dell'Unità d'Italia. La partenza è invece prevista per le 9 esatte.

Alle 11 circa, sempre in piazza d'Unità, gli organizzatori del Cicloraduno Trieste offriranno a tutti i partecipanti uno spuntino per «ritemperare le forze» esaurite dalla pedalata. Dopo la colazione si terranno le premiazioni.

E' prevista anche l'assegnazione, a sorteggio, di numerosi premi a sorpresa, messi a disposizione da enti, aziende ed esercizi commerciali cittadini. Sarà un'occasione propizia, insomma, per «sgranchirsi le gambe» in allegria e dare una mano a chi ne ha davvero bisogno.

### INIZIATIVA L'irfop e l'istria

E' scattata una nuova proposta nell'ambito del ventaglio di iniziative tese a gettare le basi di una rinnovata collaborazione nel settore della cultura e del lavoro tra la nostra regione e le scuole di lingua italiana dell'Istria.

Il direttore dell'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop), Terzuolo, ha infatti incontrato nei giorni scorsi il professor Monica, direttore della Scuola superiore e professionale di lingua italiana di Buie d'Istria.

L'incontro, al quale ha offerto il suo contributo anche il professor Titonei, è stato caratterizzato — a detta degli stessi partecipanti — da un proficuo scambio di idee e di esperienze in materia professionale. Il clima positivo instauratosi nel corso della riunione ha poi contribuito a far maturare la decisione di proseguire «nell'intercambio di esperienze didattiche, programmando la visita di un piccolo gruppo d'insegnanti e di allievi della scuola di Buie a uno dei centri regionali dell'Irfop. I problemi e le prospettive delle due scuole, in effetti, hanno molti punti in comune».

Il «vertice» si è quindi concluso con l'impegno di fiducia, espresso da tutti i presenti, che ulteriori progetti di questo tipo possano prendere corpo in tempi brevi. Magari — è stato detto — durante la visita che il presidente dell'Irfop, il dottor Antonini, compirà prossimamente presso lo stesso Istituto istriano di Buie.

## DUINO-AURISINA

## Operazione costiera pulita con l'aiuto della Provincia

### Nove chilometri

#### di spiaggia

#### vanno 'liberati'

#### dai rifiuti

E' partita l'operazione «costiera pulita» del Comune di Duino-Aurisina. L'intervento, auspicato anche da molti cittadini, interessa un tratto di spiaggia di circa 9 chilometri, compresi tra la Costa dei barbari e il Castelreggio, escludendo, ovviamente, le zone date in concessione ai privati.

La gestione della costa demaniale spetterebbe alla Capitaneria di porto, che però non si è mai accollata l'onere di mantenerla pulita o, almeno, in condizioni igieniche. Non è difficile intuire che la pulizia a ridosso del ciglione carsico risulta difficile e onerosa.

«Non è pensabile — spiega Maurizio Lenarduzzi, assessore ai servizi di Duino-Aurisina — che gli operai, per portare i sacchi delle immondizie fino ai camion debbano percorrere a piedi centinaia di scalini. Per ovviare a questo problema bisogna quindi ricorrere all'impiego di una motobarca, con evidenti aumenti di costi». Ma non finisce qui. La ditta incaricata di effettuare la pulizia deve essere in possesso di una autorizzazione regionale per il trasporto dei rifiuti, rendendo vano l'attivismo di molti pescatori che si erano più volte resi disponibili a

dare un sostanzioso aiuto per portare via l'immondizia con le loro barche.

«Quest'anno — aggiunge ancora Lenarduzzi — l'operazione è stata resa possibile grazie all'interessamento dell'assessore provinciale Cervesi, che ha assicurato il contributo (pari al 50% del costo complessivo) della Provincia. Il Comune da solo, e visti i problemi di bilancio esistenti, non ce l'avrebbe fatta».

L'aspetto dei rifiuti si è già iniziato nel porticciolo di Marina di Aurisina, mentre sta per essere appaltata a una cooperativa di pulizia la manutenzione per l'intera stagione balneare. A giorni, poi, saranno avviati i lavori lungo le spiagge che, garantiscono in Municipio, riacquisteranno un aspetto dignitoso pri-

ma dell'inizio della bella stagione. Dall'Amministrazione comunale partiranno pure dei solleciti ai privati che tuttora non hanno avviato nessun intervento di manutenzione sul tratto ricevuto in concessione. Perché, visto l'alto valore paesaggistico della costiera triestina, l'incursione di pochi non può essere pregiudizievole per l'interesse dell'intera cittadina. Senza dimenticare, infine, che i bagni «Le ginestre» e «Grignano 1», per la bellezza del posto in cui sono collocati e per la qualità dei servizi offerti, sono catalogati nella categoria degli stabilimenti balneari «extra».

Quelli più prestigiosi. Per quel che riguarda la costa compresa nell'ambito territoriale di Duino-Aurisina, dunque, non ci saranno problemi. Rimangono invece diverse perplessità circa la porzione di lungomare situata tra i Filtri e la Costa dei barbari. «Sarebbe auspicabile — conclude Lenarduzzi — che nella zona venisse promossa dai gruppi ambientalisti un'iniziativa simile a quella portata a termine in Val Rosandra: indubbiamente lodevole e di pubblica utilità».

[an. bul.] Maurizio Lenarduzzi



## SGONICO

## «Tutela del Carso: occorre far presto»

Il Consiglio comunale di Sgonico, diretto dal sindaco Milos Budin, ha approvato un ordine del giorno mirante alla tutela delle peculiarità del Carso, nell'ottica del progetto regionale di creazione del parco.

Sgonico, quindi, si «allinea» alla volontà già espressa (attraverso analoghi documenti) da parte delle assisi comunali di Monrupino e San Dorligo della Valle, che chiedono, prima dell'intervento, un'attenta analisi regionale nei confronti delle esigenze specifiche (e uniche) di un territorio davvero particolare.

La Regione dovrà, secondo i consiglieri comunali di Sgonico, muoversi lungo direttrici che tendano a proteggere l'ambiente naturale carsico e, parallelamente, a favorire lo sviluppo socio-economico dell'intero territorio montano. «Protezione dell'ambiente e sviluppo del territorio — a parere del sindaco Budin — sono aspetti non soltanto compatibili fra loro, ma addirittura assolutamente inscindibili e nel recupero di quel delicato equilibrio socio-ambientale compromesso dall'opera d'infrastrutturazione del territorio carsico. Una situazione, detto per inciso, decisamente aggravata nel corso degli ultimi anni».

Nel corso dell'assise comunale, poi, il primo cittadino di Sgonico ha informato il Consiglio di un insolito furto avvenuto nei giorni scorsi.

Ignoti vandali (la denuncia è già stata sporta) hanno infatti trafugato la pietra miliare che «segnava» lo storico confine fra i Comuni censuari di Sgonico e Sales. La pietra in questione risale al 1820.

## MALATTIE INFETTIVE

## Un'epidemia di scarlattina

Il Servizio sanitario dell'Usl «triestina» ha diffuso il bollettino delle malattie infettive denunciate nel corso del mese di marzo dagli abitanti dei comuni di Sgonico, San Dorligo della Valle, Muggia, Duino-Aurisina, Monrupino e Trieste.

In base all'analisi dei dati forniti dalla dottoressa Annamaria Piscane, caposettore dell'Igiene pubblica, si nota una vera e propria «epidemia» di scarlattina: ben 52 i casi registrati dall'Usl, 42 dei quali a Trieste, 5 a San Dorligo della Valle e altrettanti a Muggia. Molti anche gli episodi legati a morsi di animali: 47 a Trieste, 3 a Duino-Aurisina e 2 a Muggia, per un totale di 52.

Leggermente meno numerosi i casi di varicella: 45. Ad ammalarsi sono stati 39 triestini e 6 duinesi. Quindici in tutto, invece, gli episodi di parotite (tutti verificatisi nel capoluogo) e 10 quelli di con-

giuntivite contagiosa per la collettività. Anche in questo comparto è Trieste il centro maggiormente colpito. In aumento le epatiti. Scorrendo le altre «voci», infatti, emerge che nel mese di marzo si è verificato un solo caso di epatite «A» (a Trieste), ma ben 3 di epatite «B» (2 a Trieste e uno a Muggia), 2 di epatite «non A e non B» (uno a Trieste e l'altro a Muggia), 3 di epatite «C» (tutti nel capoluogo). Due persone hanno accusato infezioni da salmonelle e una da botulismo.

A Muggia, in una sola occasione, si è rappresentata la malaria, mentre 6 triestini sono risultati affetti da mononucleosi e 4 da morbillo. L'Usl segnala poi un caso di pediculosi, uno di pertosse e ben 9 di rosolia. Cinque (4 a Trieste e uno a Monrupino) gli episodi di tubercolosi polmonare in fase contagiosa, uno di tigna e, infine, uno di tubercolosi extrapulmonare.

# Oui!

# Je le veux!

Ti sposi... ma **Roger Vergé** ti ha svelato il segreto della pesca con la griglia?

Gabbia Küche ti aiuta ad organizzare la casa, proponendo oggetti prodotti dalle più prestigiose aziende. Le esclusive cuisinières de La Cornue, con il forno a volta concava, flambeges e lavelli, in acciaio, ottone e smalto. Servizi di pentole e casseruole in rame, coltelli, taglieri e altri utensili: il meglio per cuocere qualsiasi pietanza.

**Roger Vergé: déjeuner en Provence.**

## ORE DELLA CITTA'

## Terza età

Le lezioni di oggi: Aula Magna via Vasari, 22: ore 16 il prof. F. S. Feruglio, coordinatore del corso di Medicina, terrà la lezione conclusiva. Sede aula A: 17.30-18.30 professoressa L. Segrè, Letteratura italiana: lettura e commento del romanzo "Fontamara" di I. Silone. Sede aula B: 16-17 professoressa G. Franzot, lingua francese II corso; 17.15-18.15 professoressa G. Franzot lingua francese III corso.

## Società

## Agusta

Riprende oggi alle 17.30 presso la facoltà di Economia e commercio, la serie di incontri Ilsa con una conversazione dedicata alla Società "Agusta". Un ulteriore appuntamento, dedicato al Gruppo "Zanussi" è fissato, sempre nella stessa sede e alla stessa ora, per lunedì 6 maggio. La serie di incontri si concluderà lunedì 20 maggio con una conversazione sulla gestione del rischio nel Gruppo "Benetton".

## Chirurgia estetica

Oggi alle 18, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, in via San Nicolò 7 (il piano), Rossana Lo Monaco, chirurgo plastico, terrà una conferenza dal titolo: "Metodiche attuali di prevenzione dell'invecchiamento. Cosa può fare la medicina naturale e la chirurgia estetica".

## Corso naturalistico

La Commissione tutela ambiente montano della Società alpina delle Giulie organizza per questa sera un incontro con Fabrizio Martini che terrà una conferenza corredata da diapositive su "Introduzione alla conoscenza degli alberi e degli arbusti della regione". L'appuntamento è alle 19.30 presso la Sede del Cai in via Machiavelli 17, piano.

## STATO CIVILE

NATI: Brazzatti Luca, Micali Andrea, Baroni Giulio, Roiaz Matteo, Krizman Veronika. MORTI: Ferluga Sergio, anni 51; Ienko Maria, 84; Rosa Giulia, 71; Radovini Maria ved. Santoro, 52; Peruzzi Renato, 83; Sain Albano, 65; Consoli Giuseppe ved. Vascotto, 77; Sandrin Maria, 84; Srebernik Miranda, 81; Zammattio Maria Lia, 91; Sinigoi Marta ved. Pavlica, 78; Micheli Anna ved. Scopaz, 83; Kijder Andrea, 83; Richter Guerrina, 68; Zaratini Iolanda, 88.

## Messa in latino

La tradizionale Santa Messa in lingua latina, secondo il rito tridentino (S. Pio V), del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al S. Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parenti, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia), oggi alle 19. Il sacro rito sarà animato da canti gregoriani. I fedeli sono invitati a partecipare.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Il ramo somiglia al tronco.

## Le maree

Oggi: alta alle 12.31 con cm 15 e alle 16.45 con cm 2 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.29 con cm 46 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 13.44 con cm 13 e prima bassa alle 6.05 con cm 40.

## Dati meteo

Massima 14; minima 12,6; umidità 95%; pressione 1011 in aumento; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 12,8 gradi; pioggia mm 6,6.

## Un caffè e via...

L'argomento "mance" è talvolta travisato sia dal consumatore che dal personale e titolare del pubblico esercizio. Degustiamo l'espresso al "Bar Nadia", Contovello 186, Contovello (Ts).

## RISTORANTI E RITROVI

**Ristorante "Loggia 90"**  
Cucina tipica triestina specialità alla piastra. Specialità pesce di giornata. Trieste, via del Pane 2 (dietro municipio). Tel. 365946. Chiuso la domenica.

**Anni '60 insieme a Mal**  
Al dancing Paradiso un grande avvenimento: la prima volta in regione, il giorno venerdì 10 maggio.

**Anni '60 stasera**  
Dancing Paradiso - Trieste, via Flavia. Dalle ore 22 con l'orchestra "Giusta" Giuliano e C.

## Associazione medica

Oggi il prof. U. Gioglio (Cattedra di Immunologia clinica dell'Università di Padova), terrà una conferenza su "Allergie e intolleranze alimentari". La conferenza, che rientra nel programma di attività scientifica del 1991 dell'Associazione medica triestina, si terrà alle 18 presso la sala del Circolo Ufficiali (via dell'Università 8). E' consentito l'ingresso anche ai non soci.

## OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13.

piazza S. Giovanni, 5; via Alpi Giulie, 2; largo Sonnino, 4; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:

piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; via Alpi Giulie, 2 tel. 828428; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana - tel. 414068.

Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:

piazza S. Giovanni, 5; via Alpi Giulie, 2; largo Sonnino, 4; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

largo Sonnino, 4 tel. 726835.

## Conversazione naturalista

Oggi alle 20.30 conversazione dal tema: "Vita artificiosa della coscienza dell'uomo", sul senso del vivere e del morire, considerazioni inusuali ma sempre attuali, a cura dei naturalisti Anita, a L'Arcobaleno in via S. Francesco 34. Per informazioni: tel. 765267, 412303.

## Assemblea radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione A.R.I. sono convocati in assemblea stasera alle 20.30 presso la sede sociale di via Pasteur 18/1.

## Società Dante Alighieri

Oggi alle 18.15 nell'aula magna del liceo "Dante Alighieri" - via Giustiniano 3 - per la Società "Dante Alighieri" il gruppo di prosa Danteo presenta un recital de "L'anniversario" e "La domanda di matrimonio", due atti unici di Anton Cecov.

## Film in spagnolo

L'associazione culturale italo-ispanoamericana "Istituto Cervantes" annuncia che oggi sarà proiettato il film "Matador" di Pedro Almodovar in lingua originale. Appuntamento alle 20.30 in via Mazzini 32, quarto piano (telefono 368585).

## Pro Senectute

Oggi alle 17, nella sede di via Valdiriv 11, il piano, avrà luogo la consueta riunione dei volontari.

## Ex allievi salesiani

Continua fino al 31 maggio nell'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 la mostra fotografica dedicata al centenario della presenza salesiana nella nostra città. Orario: feriali 17-20, festivi 10-12.

## Gioventù musicale

Per assistere all'"Attila" di Verdi alla Scala, direttore Muti, la sezione di Trieste della Gioventù musicale organizza una trasferta a Milano. Per informazioni telefonare al 417036 o 415221.

## Nome sbagliato

Il 26 aprile, nella notizia sulla nozze d'oro di Mario e Maria Adams, per un errore tipografico è stato sbagliato un nome. Ce ne scusiamo con gli interessati.

## VENERDI' 3 MAGGIO 1991 S. Filippo

Il sole sorge alle 5,50 e tramonta alle 20,13 La luna sorge alle 00,50 e cala alle 08,32

## Temperature minime e massime in Italia

| TRIESTE    | 12,9 | 14,0 | MONFALCONE | 12,9 | 14,0 |
|------------|------|------|------------|------|------|
| GORIZIA    | 11,5 | 13,9 | UDINE      | 11,0 | 13,3 |
| Bolzano    | 10   | 15   | Venezia    | 12   | 14   |
| Milano     | 9    | 13   | Torino     | 9    | 11   |
| Cuneo      | 6    | 7    | Genova     | 11   | 14   |
| Bologna    | 11   | 15   | Firenze    | 10   | 14   |
| Perugia    | 9    | 15   | Pescara    | 13   | 21   |
| L'Aquila   | 6    | 15   | Roma       | 13   | 22   |
| Campobasso | 9    | 16   | Bari       | 11   | 20   |
| Napoli     | 12   | 23   | Polenza    | 8    | 18   |
| Reggio C.  | 12   | 23   | Palermo    | 15   | 28   |
| Catania    | 8    | 22   | Calitri    | 10   | 21   |

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge estese e abbondanti. Possibilità di temporali localmente forti sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori. Dal pomeriggio tendenza a miglioramento sulla Sardegna e, successivamente sulla Sicilia in estensione, dalla tarda serata, sulle regioni tirreniche della penisola. Notte tempo e nelle prime ore del mattino foschie dense sulle pianure del Nord.

Temperatura: in ulteriore aumento, su valori superiori a quelli della media stagionale.

Venti: moderati sud-orientali al Nord; da moderati a forti sud-orientali al Centro-Sud; tendenti a provenire dal ponente sulla Sardegna.

Mari: mossi o molto mossi; i bacini settentrionali: molto mossi o agitati; i bacini centro-meridionali.

Previsioni: a media scadenza.

SABATO 4: al Nord e sulle regioni adriatiche centro-meridionali cielo nuvoloso, con qualche pioggia, e tendenza a miglioramento della serata. Sulle regioni tirreniche centro-meridionali e sulle isole maggiori alternanza di schiarite e annuvolamenti, con qualche breve e residua pioggia, e tendenza a ulteriore miglioramento.

Temperatura: in lieve diminuzione, su valori di poco superiori alla media.

DOMENICA 5: al Nord cielo nuvoloso, con qualche breve precipitazione. Al Centro e al Sud cielo inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità, a iniziare dalle isole maggiori e in estensione verso le regioni tirreniche.

Temperatura: stazionaria al Nord; in lieve aumento al Centro-Sud, su valori leggermente sopra la media.

## IL TEMPO



**FRILLO-VENEZIA GIULIA**  
Un sistema frontale associato alle correnti calde atlantiche di origine africana interessa le nostre regioni. Si prevede tempo perturbato con precipitazioni estese che localmente assumeranno carattere di rovescio o temporale. Venti moderati sciroccali, visibilità ridotta durante la notte da foschie localmente dense, temperature in lieve aumento, possibilità in serata di acqua alta sulla laguna veneta.

## Temperature minime e massime nel mondo

| Amsterdam      | nuvoloso  | 4  | 10 |
|----------------|-----------|----|----|
| Atene          | sereno    | 11 | 24 |
| Bangkok        | sereno    | 28 | 38 |
| Barbados       | nuvoloso  | 24 | 30 |
| Barcellona     | sereno    | 13 | 14 |
| Berlino        | nuvoloso  | 5  | 10 |
| Bermuda        | nuvoloso  | 21 | 24 |
| Bruxelles      | nuvoloso  | 8  | 12 |
| Buenos Aires   | pioggia   | 16 | 21 |
| Il Cairo       | sereno    | 14 | 26 |
| Caracas        | nuvoloso  | 21 | 31 |
| Chicago        | pioggia   | 8  | 16 |
| Copenaghen     | nuvoloso  | 6  | 7  |
| Frankfurt      | nuvoloso  | 5  | 10 |
| Hong Kong      | nuvoloso  | 20 | 22 |
| Honolulu       | sereno    | 22 | 29 |
| Islamabad      | pioggia   | 13 | 24 |
| Istanbul       | sereno    | 10 | 18 |
| Giakarta       | variabile | 23 | 32 |
| Gerusalemme    | variabile | 8  | 16 |
| Johannesburg   | sereno    | 8  | 23 |
| Kiev           | sereno    | 9  | 17 |
| Londra         | nuvoloso  | 5  | 12 |
| Los Angeles    | nuvoloso  | 13 | 18 |
| Madrid         | sereno    | 8  | 20 |
| La Mecca       | variabile | 27 | 40 |
| C. del Messico | sereno    | 14 | 29 |
| Miami          | nuvoloso  | 26 | 28 |
| Montevideo     | pioggia   | 17 | 20 |
| Mosca          | variabile | 8  | 15 |
| New York       | sereno    | 11 | 21 |
| Nuova Delhi    | sereno    | 25 | 41 |
| Nicosia        | sereno    | 14 | 25 |
| Oslo           | variabile | 6  | 15 |
| Parigi         | variabile | 6  | 14 |
| Rio de Janeiro | variabile | 20 | 30 |
| San Francisco  | sereno    | 8  | 15 |
| Santiago       | nuvoloso  | 11 | 19 |
| San Juan       | sereno    | 24 | 31 |
| Seul           | nuvoloso  | 7  | 15 |
| Singapore      | pioggia   | 24 | 32 |
| Taipei         | pioggia   | 15 | 18 |
| Tel Aviv       | pioggia   | 13 | 20 |
| Tokyo          | pioggia   | 11 | 19 |
| Toronto        | pioggia   | 11 | 19 |
| Vienna         | nuvoloso  | 12 | 17 |
| Varsavia       | variabile | 3  | 17 |

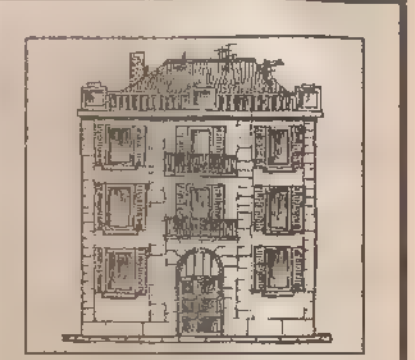
## L'OROSCOPO

| Ariete                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Gemelli                                                                                                                                                                                                                                                                                | Leone                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Bilancia                                                                                                                                                                                                                                                                                      | Sagittario                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Aquario                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 21/3                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 21/5                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 22/7                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 23/9                                                                                                                                                                                                                                                                                          | 23/11                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 21/1                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| 20/4                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 20/6                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 23/8                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 22/10                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 21/12                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 19/2                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Grande desiderio di cambiamenti, che vi porterà ad agire precipitosamente. Il tutto sommato, in maniera sfavorevole ed infelice. Frenate gli impulsi, dunque, e non lasciate che gli avvenimenti vi prendano la mano. Un amico sta attendendo da parecchio tempo che gli facciate un favore. | Abbandonarsi alla sregolatezza e alla pigrizia che oggi incombe sui nativi del vostro segno equivalebbe ad arrendersi di fronte agli altri. Proprio ora che state compiendo un salto di qualità nell'ambiente lavorativo, non val certo la pena perder tutto per un po' di pigrizia.   | Continua l'intensa ondata di sentimenti che fa di voi una persona estremamente facile alle scottature amorose. Innamorarsi è sempre bello, ma non dimenticate che potrebbe trattarsi solo di una sensazione destinata a non perdurare nel tempo. Cercate di non prendere colpi d'aria.  | Avrete la possibilità di incontrare un uomo giovane, forse del segno del Leone o dello Scorpione, che si rivelerà molto importante per il vostro futuro. Non dovete, però, mostrarvi troppo materialisti con lui, perché si tratterà di un tipo estremamente spirituale e strano.             | Potete star certi che oggi non sarà un giorno qualsiasi ma che, invece, andrete quasi sicuramente incontro a novità entusiasmanti in tema di lavoro o di denaro. Tutti gli astri, Giove in testa, sono disposti a favorire la situazione agendo proprio oggi. La salute è ottima.           | E' giunto il momento di riflettere su come raggiungere gli obiettivi futuri. Appoggiate di una giornata di estrema lucidità mentale per chiarirvi le idee ed affinare i progetti, ma assolutamente non tentate di forzare la situazione agendo proprio oggi. La salute è ottima.                  |
| Toro                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Cancro                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Vergine                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Scorpione                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Capricorno                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Pesci                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| 21/4                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 21/6                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 24/8                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 23/10                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 22/12                                                                                                                                                                                                                                                                                       | 20/2                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| 20/5                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 21/7                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 22/9                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 22/11                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 20/1                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 20/3                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Assicuratevi che nessuno possa intralciare i vostri sogni di gloria. Oggi è proprio venuto il momento di premunirsi contro eventuali nemici, i quali non vedono l'ora che voi vi scopiate per aggredirvi e far fallire i vostri piani. La salute andrà meglio se avrete cura del fegato.     | Mercurio vivaccerà coloro che sono impegnati in professioni di commercio, vendite, contatto con il pubblico. Meno fortunati, invece, saranno coloro che operano con la fantasia (artisti, disegnatori, scrittori), perché la Luna non vuol proprio saperne di darvi la consueta verva. | Alcune questioni familiari potranno svolgere un ruolo importantissimo in questa giornata, anche perché da troppo tempo cercate di accantonarle senza risolverle. Vi si consiglia di progettare una bella gita per il week-end, al fine di ritrovare tutta la serenità a voi necessaria. | Attendetevi una giornata piuttosto scialba, con poche novità interessanti. Le migliori arriveranno dal mondo del lavoro, perché il lato sentimentale non è affatto favorito, visto l'influsso maligno di Venere e Marte. La salute sarà ottima e la voglia di fare è di creare davvero tanta. | Abbiate fede negli astri: anche se non pensate sia il momento più adatto per affrontare una questione spinosa, dovete farlo proprio oggi, perché molti pianeti sono disposti ad aiutarvi nel migliore dei modi. Vedrete che la cosa si risolverà brillantemente, liberandovi così dal guai. | Giornata di influenza contrastanti, in cui metà degli astri palano a vostro favore, metà contrari. Vi capiterà, così, di cominciare qualche lavoro in modo entusiasmante e di fallire poi sul più bello; o, al contrario, cominciare svogliatamente qualcosa e finire poi in bellezza. Salute OK. |

## LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

## GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



**Le chiamate d'emergenza**  
Soccorso auto: 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 42222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 36611; soccorso Ael 118; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

**Soccorso in mare**  
Capitaneria di porto, tel. 366666.

**Guardia medica**  
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

**Per avere ambulanze**  
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogitell, 304545 (trasporti).

**Gli ospedali cittadini**  
Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofalo centralino 76 95; Maddalena 390190; Lungodegati 567145; Clinica psichiatrica 51344.

**Pronto Usi**  
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale, telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

**Numeri utili**

**Centri civici**  
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 76835. Chiadino-Rozzolo, via del Mille 16, tel. 333153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Colonna-Scorcola, via di Colonna 30, tel. 573152. Polano-Grotta-Barcola, largo Polano 93, tel. 142248. Sarcovola-Chiarbola, via Ronchetto 77, tel. 824088. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 9F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colussi 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 54a, tel. 823049.

**Il taxi sotto casa**  
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Polano 414307; posteggi: via Foscolo 72522; piazza Gordini 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galati 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64048; piazzale Sistiana 259356; piazza Foraggi (ang. via Signorini) 333281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

**Ferrovia e aeroporto**  
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 Int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 Int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

**Benzina di notte**  
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Isola, Duino Sud, Duino Nord, Esso: piazzale Valmaura, statale "202" all'altezza di Prosecco. Finis: via Fabio Severo 23.

**Telefono amico**  
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato-sera, 364718. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdiriv 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. "Telefono rosa" tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

**Emergenza ecologica**  
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carica, olo Museo di Storia naturale, piazza Horta 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551. Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746. L.I.P.U., via Romagna 4, tel. 371501, Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea Verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362391. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

**Servizi pubblici**  
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

**VENDO MONOLOCALE, DUE PIANI, AMPIO PARCO.**

**ANNUNCI ECONOMICI SU IL PICCOLO QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.**  
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**CERCO VILLETTA, DI 30 MQ. CON BAGNO.**

## UNA 'GRANA' «Strada del Friuli è troppo spesso piena di ostacoli»

Care Segnalazioni,

ho letto la «barzelletta» dei cronotachigrafi sugli autobus che percorrono Strada del Friuli. Potrebbe essere una valida soluzione per dimostrare quanto sono lenti e quanti ostacoli devono superare, visto che viaggiano a una media che si aggira sui 20 km/h e sono quasi più lenti di quelli che attraversano il centro della città. I cronotachigrafi potrebbero servire per dimostrare ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, l'incompetenza nel gestire il suolo pubblico. La Strada del Friuli dovrebbe far parte di quelle vie con la rimozione forzata e l'obbligo di provvedere al parcheggio fuori carreggiata o garage e non aggiungere superstrade fra Prosecco e Roiano o Barcola (altra barzelletta che non fa ridere), che aumenterebbe solo il traffico privato con ulteriore intasamento e inquinamento della città. I miliardi della superstrada potrebbero essere convertiti in parcheggi in città e magari anche sulla Strada del Friuli stessa, per rendere l'aria del centro più respirabile e velocizzare il trasporto pubblico.

Eduardo Bogatec

| BUS 15                                                                                                                                                                               | BUS 16                                                                                                                                           | BUS 30                                                                                                                                           | BUS D                                                                                                                                                                                |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>CPO MARZIO</b><br>v. Hermet<br>v. Franca<br>Lgo Promontorio<br>v. Combi<br>v. Colautti<br>v. De Amicis<br>v. Besenghi<br>v. Segantini<br>v. Tiepolo<br>p. Sansovino<br>P. GOLDONI | <b>CAMPI ELISI</b><br>v. Schiapparelli<br>v. Colautti<br>v. De Amicis<br>v. Besenghi<br>v. Segantini<br>v. Tiepolo<br>p. Sansovino<br>P. GOLDONI | <b>CAMPI ELISI</b><br>v. Schiapparelli<br>v. Colautti<br>v. De Amicis<br>v. Besenghi<br>v. Segantini<br>v. Tiepolo<br>p. Sansovino<br>P. GOLDONI | <b>CPO MARZIO</b><br>v. Hermet<br>v. Franca<br>Lgo Promontorio<br>v. Combi<br>v. Colautti<br>v. De Amicis<br>v. Besenghi<br>v. Segantini<br>v. Tiepolo<br>p. Sansovino<br>P. GOLDONI |
| <b>Prima ed ultima partenza da CPO MARZIO</b><br>fer. 6.15-21.10<br>fest. 6.10-21.10                                                                                                 | <b>Prima ed ultima partenza da CAMPI ELISI</b><br>fer. 6.20-21.00<br>fest. 6.25-20.55                                                            | <b>Prima ed ultima partenza da CAMPI ELISI</b><br>fer. 6.20-21.00<br>fest. 6.25-20.55                                                            | <b>Prima ed ultima partenza da CPO MARZIO</b><br>fer. 6.15-21.10<br>fest. 6.10-21.10                                                                                                 |
| Dalle 21.30 vedi linee A-B-C-D                                                                                                                                                       | Dalle 21.30 vedi linee A-B-C-D                                                                                                                   | Dalle 21.30 vedi linee A-B-C-D                                                                                                                   | Dalle 21.30 vedi linee A-B-C-D                                                                                                                                                       |

### Via Locchi dimenticata dagli autobus

Abito in via Locchi da 28 anni e non si è mai pensato di far passare una linea d'autobus per agevolare i numerosi abitanti di questa via, che si vedono costretti a percorrere disagiati percorsi per raggiungere il mezzo. Pertanto, rendendomi interprete del desiderio e delle necessità di quanti conosco, chiedo all'Atc di modificare una delle 3 linee che raggiungono il nostro rione con una minima variante al bus 9 o 15 facendolo passare per via Locchi nel viaggio di ritorno (il bus n. 8 è meno importante).

Maria Goos

## SOCIETÀ / IL PROBLEMA DEI PROFUGHI

# «Immigrati o intrusi infelici?»

Leggo da anni ormai, quotidianamente, articoli che trattano il fenomeno del costante e sempre più in-calzante e drammatico afflusso nel nostro Paese e nella nostra città di profughi di tutte le razze e confessioni religiose alla ricerca di un mitico Eden. Ogni volta mi viene in mente la frase dettata, con un certo conforto, da un'insegnante di Udine allorché, fiera e lieta, mi presentai, nell'ottobre del 1967, all'Istituto tecnico industriale A. Malgani per assumere servizio, quale vincitrice di regolare concorso per titoli ed esami: «Se gli insegnanti triestini (non ero la sola) vengono a Udine, dove

andranno quelli udinesi? Rimasi sorpresa e provai un senso di imbarazzo perché, nel mio entusiasmo per essere diventata una docente di ruolo, non avevo riflettuto che in una società competitiva, quale è la nostra, il vantaggio di uno può essere lo svantaggio di un altro. Durante tutto l'anno che rimasi a Udine mi comportai perciò da ospite riguardosa e ne fui premiata perché molte furono le attestazioni di stima e di amicizia che ricevetti. Nel considerare perciò il problema di tutti questi immigrati, ma forse il termine intrusi, sia pure infelice, sarebbe più appro-

priato, si dovrebbe tener conto del disagio e dei sacrifici presenti e futuri che saranno imposti agli abitanti nativi. Se essi aspirano a un'onestà, dignitosa vita di lavoro, perché non pensare a degli insediamenti in tante zone ancora deserte del globo che possono produrre ricchezza solo se sapientemente sfruttate dall'uomo? Il nostro è ormai un continente vecchio, esausto, e sempre più impellente sta diventando il problema del futuro dei nostri giovani. Nella circolazione le mani sono due, sinistra e destra, e, se si vuole essere

obiettivi, anche i problemi dovrebbero essere visti da due angolazioni diverse. Rilevo che da molto tempo si cerca, ed anche in modo scorretto, di imporre un unico punto di vista.

Noris Tery

### Quel giorno sul bus...

Tramite il quotidiano «Il Piccolo», vorrei gentilmente risalire alla signora abitante nei pressi di Ponzianna che il giorno 13/12/89 alle ore 11.40 si trovava sull'autobus della linea 1 e che, dopo una brusca frenata involontaria dell'autista, mi è caduta addosso provocandomi

una trauma al piede. Oppure eventuali testimoni. Tel. 763210, oppure 766991.

Claudia Cappello

### Grazie al Wwf

Gli alunni e gli insegnanti delle classi IV C, V A e V B della scuola elementare «U. Gaspardis» desiderano ringraziare i collaboratori del Wwf che con tanta disponibilità e perizia li hanno guidati e interessati durante la visita al Parco marino di Miramare.

Ins. Luigi Zucoli IV C, Maria Ianderco V A, Edda Scarlino V B

### LETTERE Firma necessaria

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. Con indata la frequenza alcuni sottoscrivono le lettere con l'invito a omettere la firma. Precisiamo che non possiamo aderire alla richiesta per ragioni di correttezza e di responsabilità reciproca. Solo in casi particolari, in cui vengono espresse situazioni personali gravi o tali da esporre gli interessati a un'identificazione non opportuna, potranno essere consentite eccezioni.

## CITTA' / INIZIATIVA

# Una 'carta' dei diritti del povero pedone

Per gli antichi la città era un luogo della «buona vita»; oggi, al contrario, è il luogo degli squilibri, delle difficoltà di movimento, dello spreco di energie, della decadenza di qualità naturali e di qualità sociali. Anticamente la città avvicinava gli uomini, oggi li separa. Ma non si può tornare all'antico, occorre una modernità vera. Vogliamo dire una città per donne e uomini, per bambini e anziani, per sani e per invalidi e non solo per merci, mura e macchine. Ci proponiamo un programma denominato «Vi la città». Il Comitato per la sicurezza ed i diritti del pedone è sorto a Trieste per dare voce ai diritti del cittadino.

Il Parlamento europeo ha approvato una Carta europea dei diritti del pedone. La Carta è nata sulla base dei lavori di una commissione europea per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori e si basa su alcuni principi fondamentali per la vita dell'uomo. Favorire la circolazione pedonale contribuisce notevolmente al benessere dei cittadini, alla rivalutazione degli spazi collettivi (le piazze, il quartiere, ecc.) alla tutela e alla fruizione dei valori storico-urbanistici e ambientali. I diritti del pedone, dunque, lungi dall'apparire una rivendicazione corporativa o di settore, rientrano all'interno dell'obiettivo generale di protezione dell'ambiente, in primo luogo dell'ambiente umano. Poiché, come è scritto nella risoluzione del Parlamento europeo, «ognuno si trova a essere in qualche modo pedone», è giusto che nella carta vi sia riconoscimento il diritto «a vivere in un ambiente sano e godere il beneficio dello spazio pubblico nelle adeguate condizioni di sicurezza per la propria salute fisica e psicologica». Per questo fra i diritti del pedone non c'è soltanto quello di avere nelle città aree pedonali, ma anche un'organizzazione generale diversa della città nella quale le aree pedonali rappresentino solo un aspetto. Il bisogno di una nuova qualità della vita si sta facendo sentire in chiunque. Una realtà che la vivente male e ad alto rischio non piace ovviamente a nessuno. La gestione delle città causata dal traffico dell'auto privata è inoltre una realtà talmente evidente che difficilmente si può sostenere il mantenimento di un simile stato di cose. Trieste si trova in questa realtà, e manca un serio impegno nella politica del trasporto urbano; come pianificazione urbanistica ge-

nerale e di settore. Il Comitato per la sicurezza ed i diritti del pedone riconferma il suo sostegno all'amministrazione comunale per le decisioni sulle limitazioni di vie al traffico veicolare, misure che vanno ampiamente allargate, attraverso sistemi di programmazione economica e pianificazione urbanistica collegati ad un piano parcheggio periferico. Il Comitato opererà in direzione di una «convenzione» che qualifichi il territorio e la città, recuperi la piena cittadinanza sociale del diritto di abitare; promuova la partecipazione e la solidarietà sociale. Una «convenzione» che lavori all'affermazione di una cultura dell'abitare ridefinita in funzione delle esigenze e dei bisogni, complessivi e diversi dei cittadini. Il Comitato è al centro di una crescente attenzione e lo stesso è aperto alla partecipazione di quanti, con pari dignità, intendono portare un contributo.

Una Trieste, città vivibile, aperta e non inquinata, porta verso l'Est, anello di congiunzione tra lo Stato italiano, la Regione e la Comunità europea per la quale ci prepariamo a entrare organicamente e quindi sufficientemente preparati. A questo riguardo è in fase di organizzazione la Conferenza Parlamento Europeo/Regioni delle Comunità, la conferenza sarà preparata sulla base di quattro progetti di cui uno sull'ambiente del quale citiamo alcuni aspetti: inquinamento urbano; progettazione urbana; trasporti urbani; tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale esistente all'interno della città; una legislazione, in particolare per l'inquinamento atmosferico e acustico. Un libro verde della Comunità propone il futuro dell'ambiente urbano; i problemi di ogni giorno dei cittadini, con i loro diritti e con proposte atte a migliorare le condizioni attraverso una concreta visione locale legata alle istituzioni fino alla Comunità europea di cui si farà carico attraverso una Carta dei diritti e la richiesta di riconoscimento che sarà avanzata. Altre iniziative, dopo quella sui trasporti locali e la metropolitana, saranno avviate sui problemi dell'inquinamento e per la realizzazione rapida di piste ciclabili, marciapiedi liberi dalla città alla periferia, zone pedonali fosforescenti con colonnina luminosa ai lati.

Il Comitato per la sicurezza ed i diritti del pedone

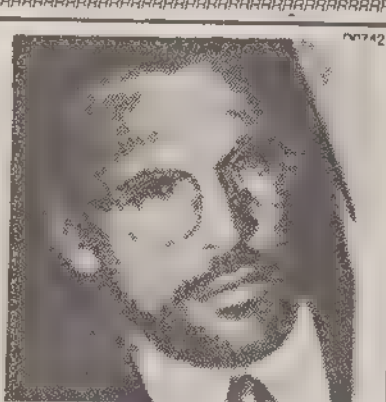
## CITTA' Via Gianelli è stretta

I sottoscritti abitanti della via Gianelli si vedono costretti a rivolgersi alle Segnalazioni per render pubblico un grave problema di viabilità nella zona. La via Gianelli raggiunge nel punto più stretto la misura di m. 1,85; il che non permette il passaggio di mezzi di soccorso (ambulanze, vigili del fuoco, carri attrezzi), come si è già verificato, quando un'ambulanza fu impossibilitata a raggiungere il malato e un automezzo dei vigili del fuoco fu bloccato a grande distanza dal luogo dell'incidento. Fino a qualche tempo fa la zona era raggiungibile tramite un accesso dalla via S. Patrizio, su una strada di proprietà delle FF.SS., accesso chiuso in data 10/4/91. Inoltre la parte bassa di via Gianelli, che collega via Costalunga, risulta ostruita da un muro di recente costruzione. Vista la situazione assolutamente insostenibile e vista anche l'alta densità abitativa, si chiede un intervento, a chi di dovere, per risolvere la questione, mettendo in grado gli abitanti della zona di usufruire di un passaggio e soprattutto la disponibilità dello stesso per i mezzi di soccorso. Speriamo in un sollecito intervento, essendo già stati interessati al problema il Comune di Trieste, le FF.SS., i Vigili del fuoco, l'Usi e i Consigli circoscrizionali di S. Giacomo e Servola.

Seguono 9 firme

## ELARGIZIONI

- In memoria di Bruno Godena (27/4) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lea Matejčič già Cirio vedova Papale nel trigemio (29/4) dal figlio Alessandro 100.000 pro Fondo vedove e orfani medici, 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Maria Ubini nell'VIII anniv. (1/5) dal figlio Giorgio e Sergio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Bidoli nell'VIII anniv. (3/5) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Associazione Amici del cuore, 100.000 pro Uilc, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.
- In memoria di Carlo D'Argenzio nel XLVI anniv. (3/5) dalla moglie Stefania e dal figlio Gastone 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppe Didak nel III anniv. (3/5) dalla figlia Mariuccia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emilio Felluga nell'VIII anniv. dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.
- In memoria di Beatrice Glaser vedova Bonato per il compleanno (3/5) dalla nipote Beatrice 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria della cara mamma Rita Lonore per il compleanno (3/5) dalla figlia e famiglia 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Nello Morpurgo nel X anniv. da Roberto e Marisa Pallini 100.000 pro Astad.
- In memoria di Nono Oli per il compleanno (3/5) da Nicoletta e Anna 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Giovanna Petelin per il compleanno (2/5) dalla figlia 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Emilia Semo nel XXXV anniv. (3/5) dai figli e dalla sorella 25.000 pro Associazione Amici del cuore, 25.000 pro Pia Casa Gentilomo.
- In memoria del professor Salvatore Susteric nel II anniv. (3/5) dalla moglie e dal figlio 300.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio S. Susteric).
- In memoria di Ermanno Tieni per l'onomastico (7/4) e il compleanno (3/5) dalla mamma 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Giovanna Radossi ved. Iva da Giovanni Zaccari 30.000 pro Astad.
- Per Giusti da Angela e Bruno 100.000 pro Astad.
- Dal piccolo Nicolò 100.000 pro famiglia Vidali (per Giulio), 100.000 pro Caritas Diocesana (per Marian).
- Da N.N. 25.000 pro Caritas (auti curdi), 25.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.
- In memoria di Isabella Abrami dalla fam. Celio 30.000 pro Astad.
- In memoria di Virginia e Piero Bemlich da Nives Antonini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Cri.
- In memoria di Pietro Bonazza da Maria, Oscar e Milena 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Walter Brentel dalla famiglia Canton 50.000, da cori e amici 100.000 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Colombin dai nipoti 180.000 pro Agimur.
- In memoria di Daniele Menegoni da Pia Tamaro 30.000 pro Agimur.
- In memoria di Gisella Comelli ved. Cargnelli da Guirino e Nicoletta Spadaro 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Marcello Corsi da Libero, Mario, Nerina Corsi e famiglia 100.000 pro Uilc.
- In memoria di Ettore Demarichi dagli insegnanti, preside e alunni di V.E. Istituto Deledda 227.000 pro Div. Cardiologica.
- In memoria di Luigi De Rosa dal personale docente e non docente della scuola media Dante Alighieri 200.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Daniela Faigda dalla fam. Poznajesek 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marcello Forti ved. Pollicci da Silvio, Fulvio e Mariuccia Bacchelli 100.000, da Viviana de Grigono 50.000 pro Cri; da Gerardo e Piera Romano 100.000 pro Cri (Sez. femm.); da Costantino e Mafalda Pisani 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Angelo Giardina da Ezio Giorgi e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Cesare Godina dai nipoti Penzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle figlie, Canezzo, Klun e Grismani 30.000 pro Cest.
- In memoria di Claudio Gregori da Argia Surini 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.
- In memoria di Ernesto Koron in esilio da Leopolda Sukovik 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Caterina Kovacevich dalla famiglia Angelo Renar 50.000 pro Chiesa di S. Andrea e S. Rita.
- In memoria di Violetta Lisiani dalla famiglia Lisiani 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
- In memoria di Ottilio Lietuzzi dalle famiglie Rebek de Claricini 30.000 pro Astad.
- In memoria di Silvano Lalovich dalla famiglia 100.000 pro Istituto patologia medica ospedale di Catinara.
- In memoria di Alfredo Malerba da Ninetta, Tola, Aldo, Tommasino, Enrichetta, Arnaldo, Ippolita, Teresa e Carmine 250.000 pro Astad.
- In memoria della cara Graziella Manfili in Cecchetti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Agapito Maizan da Gemma Giraldi ed Etta Burolo 20.000, dai condottieri Floridia «A» 45.000, dal condottiero Lovenati.
- In memoria di Ausilia Manzin in Bonassin da Audoli, Ancona, Marchesini, Nanut e Rovis 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Daniele Menegoni da Pia Tamaro 30.000 pro Agimur.
- In memoria di Silveria Millo in Tuli dalle fam. Saverio Camporeale, Pierluigi, Florato, Salvatore Camporeale, Francesca Camporeale e Giacomo Camporeale 100.000 pro Astad.
- In memoria di Attilio Mocchi da Gianna Paoletti e Patrizia Marcon 20.000 pro famiglia Pisnotta; da Arnaldo Laboranti e famiglia 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
- In memoria di Ernesto Nicola dalla famiglia Codella e Zoff 50.000 pro Anifas.
- In memoria di Regina Muran da Nerina Luciano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angela Pitacco ved. Scrinari da Laura, Mario e Giorgio Rudan 150.000, da Marina, Manoli e Sandro Grungetti (Roma) 50.000, da Carlo e Giovanna Schmidt (Padova) 50.000 pro Casa Stella del Mare.
- In memoria della maestra Elda Pitacco dagli alunni della I.A. Domenico Rossetti - Anno Scolastico 69/70 180.000 pro Unifac.
- In memoria di Bruno Sabadin dalle cugine Gisella ed Erolia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Bruno Santi da Marcello e Laura 50.000, da Loredana e Grazia 20.000, da Valentina Grisovelli 100.000 pro Astad; da Silvia e Paolo Toffanin 50.000 pro Astad; dai medici, infermieri ed impiegati dell'ambulatorio Usi di via Nordio 500.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati.
- In memoria di Antonio Salich da Giuseppina Salich 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Luciano Serti da Nadea Carli 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
- Da Annamaria Merione 100.000 pro Agimur.
- Da N.N. 100.000 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Vittorio Sirca dai nipoti Lally e Corrado 50.000, dalle nipoti Cristina e Viviana 50.000, dalla famiglia Gelfi - Cereali 50.000, da Cinzia Nemaz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giulia Somma ved. Accorboni dal Circolo Danistico Triestino 60.000, dagli amici danisti 105.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Pino Trevisan da Andreina, Romana e Mirella 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Armando Isolari 20.000 pro Cri; dalle famiglie Zaccagna e Gregorini 100.000 pro Ass. Goffredo de Benfield.
- In memoria di Regina Turcovic ved. Barbagallo dalla famiglia Fontanil Silvestri 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
- In memoria di Iolo Zager ved. Umori dalle cognate Frena e Bagini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Roberto Gali da Dapretto, Milani e Bandelli 20.000 pro Associazione Amici del cuore, 100.000 pro Agimur.
- In memoria di Ciro Gallini dalla famiglia Zaccagna 30.000 pro Agimur.
- In memoria di Giuseppe Galen dalla famiglia Tonon 50.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerlini); da Paolo Vici e famiglia 30.000 pro Cri.
- In memoria della professoressa Maria Giacomello da Renata Pess 50.000 pro Astad.
- In memoria di Giorgio Giochi da Clara Deola e famiglia 50.000, da Fabiana Deola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvestro Gregorini dalle maestre e dai genitori della sezione slovena 120.000, dalle maestre della sezione italiana 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nela Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerlini).
- In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerlini).
- In memoria di Giovanna Iva dalle famiglie Pelosi e Torcello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della mamma della collega Ivana Jerneth Gregori dal personale della scuola Benecopitteri 250.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Alfonso Manetti vedova Petrin da Torriell, Curci, Macchi, Comuzzi, Flego, Millo, Mamich, Nacrezia, Gilardi, Trevisan, Cignolini, Morandini, Dambrasi, Volpe, Galli, Cassano, Manzin, Mauro, Surca, Antonutti, Mora, Soldatic, Magris, Rusaleim, Fragiaccomo 250.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Oliviero Maizan dalla famiglia Gattesco e Bonazza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ausilia Manzin in Bonassin da Giorgio Catalan e Vittoria Possek 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Federico Marchi dai familiari 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renata Massari Semeraro dal cognato Risy e Rino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Andos.
- In memoria di Faustino Medet da Norma Salvadori e Giuseppe ed Abella Rissara 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Tullio Misi dal- le famiglie Destradi e Canu 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renata Massari Semeraro dal cognato Risy e Rino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Andos.
- In memoria di Faustino Medet da Norma Salvadori e Giuseppe ed Abella Rissara 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Tullio Misi dal- le famiglie Destradi e Canu 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Roberto Gali da Dapretto, Milani e Bandelli 20.000 pro Associazione Amici del cuore, 100.000 pro Agimur.
- In memoria di Ciro Gallini dalla famiglia Zaccagna 30.000 pro Agimur.
- In memoria di Giuseppe Galen dalla famiglia Tonon 50.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerlini); da Paolo Vici e famiglia 30.000 pro Cri.
- In memoria della professoressa Maria Giacomello da Renata Pess 50.000 pro Astad.
- In memoria di Giorgio Giochi da Clara Deola e famiglia 50.000, da Fabiana Deola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvestro Gregorini dalle maestre e dai genitori della sezione slovena 120.000, dalle maestre della sezione italiana 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nela Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerlini).
- In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerlini).
- In memoria di Giovanna Iva dalle famiglie Pelosi e Torcello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della mamma della collega Ivana Jerneth Gregori dal personale della scuola Benecopitteri 250.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Alfonso Manetti vedova Petrin da Torriell, Curci, Macchi, Comuzzi, Flego, Millo, Mamich, Nacrezia, Gilardi, Trevisan, Cignolini, Morandini, Dambrasi, Volpe, Galli, Cassano, Manzin, Mauro, Surca, Antonutti, Mora, Soldatic, Magris, Rusaleim, Fragiaccomo 250.000 pro Istituto Rittmeyer.



Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiata», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche tu affidati al professionista:

OTTICA GIORNALFOTO

Piazza della Borsa, 8

## BUONO & SANO

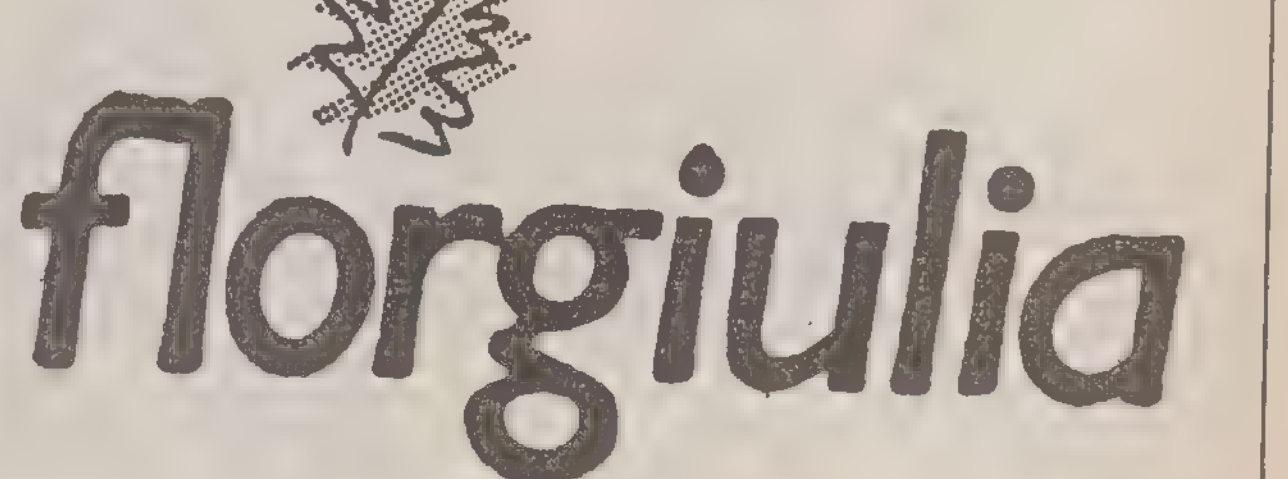


Centro Vendita specializzato in prodotti ortofrutticoli freschi e conservati, ottenuti esclusivamente con metodi biologici. Con la qualità e la genuinità garantite dal Consorzio Friulano Agricoltori Biologici.

A Trieste, in via Settefontane 32/1

## MOSTRA BONSAI

da domani a domenica 12 maggio alla



florgiulia

— sabato 4: ore 9, apertura mostra;  
— domenica 5: ore 15, dimostrazione di tecniche bonsai  
— esposizione di esemplari centenari; esposizione di attrezzature e materiali  
— raccolta iscrizioni per il corso di bonsai

INGRESSO LIBERO

STARANZANO - STRADA DELLE ACACIE - TEL. (0481) 481715

PALLAMANO / ORTIGIA-CIVIDIN

# E' questa la «finale»

Domani i verdeblù in Sicilia nel penultimo turno dei play-off

PRATO / SERIE A2

## L'Italia contro il Cus Pisa chi più pende, va giù

Domenica decisiva per l'Italia e il Cus Pisa. Il torneo di hockey su prato di serie A2 è giunto alle sue ultime battute. Mancano solo quattro giornate alla fine del campionato e la classifica attuale non depone certamente a favore delle due squadre triestine, tuttora impelagate nella zona bassa della classifica. Sono due le retrocessioni in questo torneo, quindi le prossime gare saranno decisive sia per il Cus Trieste sia per l'Italia.

Certamente le buone prestazioni dello scorso doppio turno hanno dato nuovo vigore e speranze alle due compagini. Il Cus Trieste (attualmente a quota 10) è riuscito, grazie alla vittoria sul Bra, a tirarsi appena fuori dalla zona retrocessione. Questa domenica gli universitari potrebbero compiere un ulteriore balzo in avanti dovendosi incontrare con il Cus Genova, formazione abbordabile ma in condizioni disperate (terzultima a quota 8), quindi

capace di lottare alla morte pur di salvarsi. «La formazione ligure è una di quelle che giocano molto chiuse in difesa con un'ulteriore cerniera a centrocampo — afferma l'allenatore Marangon —. Dovremo starci fuori dalla loro area facendo bene attenzione a non subire il loro contropiede».

Se il Cus Trieste non naviga in buone acque la Max Meyer Italia è arrivata allo scontro decisivo in questo suo sfortunato campionato. Attualmente fanalino di coda con sei punti, il club neoverde cercherà i due punti-salvezza nello scontro che la opporrà all'altra pericolante, un Cus Pisa che occupa il penultimo posto a quota sette. L'impresa è piuttosto difficile, tuttavia nulla è ancora precluso alla formazione triestina che negli ultimi due turni di campionato è riuscita a mettere sotto il piano del gioco il Bra e il forte Braida.

(Maurizio Lozei)

Sarà Ortigia-Cividin, come doveva essere, la semifinale più ricca del massimo campionato nazionale di pallamano; la finale dell'anno scorso, che consacrò, al termine di due splendide partite, i verdeblù campioni d'Italia, viene quest'anno anticipata, per effetto delle varie vicende della prima fase e per la formula dei play-off edizione 90-91, al penultimo turno. I siracusani si sono sbarazzati, nel derby siciliano, dell'Enna con un perentorio 28-18, e la storia di questa disciplina consegna ancora una volta agli annali un Cividin-Ortigia che, per altri versi, ha delle caratteristiche del tutto nuove. Si parla poco dell'altra semifinale, quella che vedrà opposto il Bressanone, sempre alla ricerca del suo primo tricolore, al sorprendente Bologna, perché tutti, critici, tifosi, esperti e no, sono certi che la squadra campione d'Italia '90-91 scaturirà dal doppio o forse triplo confronto Ortigia-Cividin.

I siciliani non sono più la compagine monstre che vinse per tre volte consecutive lo scudetto, sbaragliando le avversarie; quest'anno il cammino dell'Ortigia è stato meno autoritario del consueto e solo una volta finale, favorita dal calo del Bressanone, ha favorito i siracusani

nella conquista del primo posto al termine della prima fase. Poi il problema legato al tecnico: il romeno Savu non ha convinto finora e si susseguono incalcolabili le voci che, per le semifinali e le eventuali finalissime, gli venga affiancato qualche altro tecnico. Infine Concetto Lo Bello: il presidentissimo siracusano ha problemi seri di salute, la sua energia non è più quella di una volta. Sarà importante verificare come la squadra assolutamente anomala. Tutto molto regolare invece in casa Cividin: l'ossatura è rimasta praticamente quella dello scorso anno, e, come nel campionato dello scudetto, i verdeblù, dopo una prima fase per certi versi imperfetta, che ha fruttato fra l'altro il quarto posto in classifica finale, hanno disputato finora dei play-off eccezionali. Sono l'unica squadra ad avere evitato la terza partita, e da sabato torneranno Massotti e Strbac, recentemente infortunati. Sentiamo Lo Duca: «Per assurdo il rientro dei nostri due fuoriclasse mi crea un problema di sovrabbondanza. Sia ben chiaro, è un discorso scherzoso, perché avere a disposizione i nostri due maggiori realizzatori rappresenta un'arma micidiale sulla quale basare le nostre possibilità di battere l'Ortigia. E' che, dall'altra parte, la mia squadra si è comportata benissimo senza Branko e Settimio».

«Questo comunque depone a favore dei miei uomini: avere supplito con tale efficacia — dice il «profi» — all'assenza dei due giocatori è una dimostrazione di grande carattere e sapienza tattica. A Siracusa, domani, nella prima gara, tenteremo subito di fare risultato positivo, per poi giocare le nostre chances in casa e la presenza di Strbac e Massotti, pur se riduci da una lunga assenza, che mi auguro non ne condizioni il rendimento, è fondamentale. Unita alla forza dimostrata dalla squadra nelle ultime gare, potrebbe concretizzare quel cocktail necessario per mettere in difficoltà l'Ortigia. «So che a Siracusa — conclude Lo Duca — hanno dei problemi, ma questo non ci riguarda che indirettamente. Sappiamo cosa voglia dire giocare in quel clima, caldisimo e caratterizzato dal tifoso indisciplinato degli ultras, per quanto necessaria per puntare a un risultato positivo che dipenda dalla nostra forza e non dalle eventuali difficoltà degli altri».

(Ugo Salvini)

CALCIO / COPPA REGIONE

# Portuale finalista

Superato il Ruda, se la vedrà con la Maranese

USSI

## Pioggia di reti

Pioggia di reti al «Green Park» di Magnano in Riviera, nel tradizionale derby del Primo maggio fra i giornalisti di Udine e di Trieste. Otto gol sotto la pioggia battente, e ben sei palloni sono finiti nella porta triestina difesa peraltro con grande bravura da Maurizio Catanzaro, autore di splendidi interventi. 6-2 il risultato a favore dei bianconeri trascinati da uno scatenato Lancini (autore di una quadrupla), che hanno così voluto celebrare la batosta dell'anno prima a Grado. I triestini, in formazione improvvisata e rabberciata per l'assenza di un libero di ruolo e dei giovani pubblicisti protagonisti della vittoria di Grado, nulla hanno potuto contro la superiorità tecnica e fisica dei friulani, e sono riusciti soltanto a salvare l'onore con un fortunoso autogol e con una rete di Marzini.

Portuale

Ruda

MARCATORI: Bibalo al 49', De Michel al 55' e Quargnal L. al 69' (rig.).  
PORTUALE: Donaggio A., Carinchi, Donaggio M., Sorini, Persi, Zocco, Colizza, Varjani (dal 39' Bergamini), Bibalo, Coslevaz, De Michel; all. Malisan.  
RUDA: Malusa, Quargnal R., Drigo, Pato, Rigamonti, Battistoni, Portelli (dal 65' Fumo), Donda D., Quargnal L., Donda V., Ciani (dal 56' Macoratti); all. Malisan.  
ARBITRO: Fittarella di Pordenone.  
PROSECCO — E' riuscita al Portuale la grande impresa di accedere alla finalissima di questa edizione della Coppa Regione vincendo meritatamente per 2-1 un vibrante incontro con il tenace Ruda. Il risultato maturato sul campo rispecchia fedelmente i valori in campo delle due compagini: da una parte gli azzurri di Fonda, in divisa rossa per doveri di ospitalità, concentrati a puntino, pronti su ogni pallone e capaci di confezionare, grazie soprattutto all'ostro del più vissuto Bibalo, due belle reti; dall'altra parte i gialloblù friulani, scesi all'Ervati senza troppi timori reverenziali e capaci almeno per un tempo di giocarsi alla pari il posto nell'ambito finalissima. Nella ripresa, dopo una prima frazione di gioco bella, giocata a viso aperto con azione da

ambo le parti, si è visto subito il Portuale, che nel giro di pochi minuti con un perentorio uno-due ha deciso la contesa. Protagonista delle due azioni vincenti sempre Bibalo, due belle reti; dall'altra parte i gialloblù friulani, scesi all'Ervati senza troppi timori reverenziali e capaci almeno per un tempo di giocarsi alla pari il posto nell'ambito finalissima. Nella ripresa, dopo una prima frazione di gioco bella, giocata a viso aperto con azione da ambo le parti, si è visto subito il Portuale, che nel giro di pochi minuti con un perentorio uno-due ha deciso la contesa. Protagonista delle due azioni vincenti sempre Bibalo, due belle reti; dall'altra parte i gialloblù friulani, scesi all'Ervati senza troppi timori reverenziali e capaci almeno per un tempo di giocarsi alla pari il posto nell'ambito finalissima. Nella ripresa, dopo una prima frazione di gioco bella, giocata a viso aperto con azione da

spinta un po' irruenta di Bergamini, chiamato a sostituire l'infortunato Varjani, ha riavvicinato il match, e dopo la precisa trasformazione dal dischetto di Quargnal L., uno dei migliori tra i friulani, c'è stato un attimo di sbandamento tra le fila dei ragazzi di Fonda. Proprio al novantesimo l'occasione più ghiotta per gli ospiti per riaggiustare il pari e i supplementari, ma Andrew Donaggio si è superato alla grande deviando con prontezza la precisa conclusione dell'esperto Quargnal. Sul piatto della bilancia delle occasioni va messo senz'altro il palo colpito da Persi dopo nemmeno un minuto di gioco, mentre, sempre su punizione, ancora Persi sul finire del primo tempo, ha spedito di pochissimo sul fondo una delle sue terribili bordate. Soddisfatto Claudio Fonda al termine dell'incontro, che ha trovato parole d'elogio un po' per tutti, citando Zocco per la sua pregevole regia a centrocampo, il giovane Bibalo, autore di una prestazione eccellente. Ora sul cammino dei portuali ci sarà la Maranese vincitrice al supplementari (2-1) dell'altra semifinale che la vedeva opposta al Polcenigo. L'occasione per portare a Francesco il Trofeo intitolato a Mario Devetti è per il Portuale davvero irripetibile. (Claudio Del Bianco)

IPPICA / DOMENICA IL «GIORGIO JEGHER»

# L'atteso rientro di Lancaster Om

Il trottatore di Marcello Skoric ha completamente assorbito la caduta di San Siro

Altra novità di particolare rilievo è la presenza

di William Casoli in sulky al «triestino»

Lugano Red, che porta le insegne di Fabio Jegher

In dettaglio il curriculum dei nove protagonisti

stallone) che si era affermato l'anno prima. Lancaster Om si ripresenta dopo una brutta avventura milanese che lo aveva visto cadere a 100 metri dal traguardo dopo aver infilato. In quell'occasione, il figlio di Compagnona si procurò una ferita all'anteriore sinistro, ferita che ormai è dimenticata tanto che per domenica è annunciato in condizioni ottimali. Quest'anno, Lancaster

Om non ha ancora vinto, e non ha vinto nemmeno Lugano Red, il cavallo che Fabio Jegher ha acquistato per spalleggiare l'invito Lemon Dra ma che ora, fermato per disturbi fisici il figlio di Danea, di punta nell'ambito della Scuderia Capricorno. Comunque, la «chicca», al riguardo di Lugano Red, domenica sarà rappresentata dalla presenza di sulky all'erede di Duke Hanover di William Casoli, e per il «profes-

sore» si tratterà della «prima volta» con il suo nuovo allevo, questi finora diretto sempre da Antonio Luongo. Nove al via domenica, nove indigeni che finora si sono fatti ampiamente onore su tutte le piste italiane e dei quali abbiamo tracciato un breve curriculum vitae. Lubro Gim. Da Sursfire Hanover e Adapra. Record, 1.13.7. Vincite, 610.200.000 lire.

Inpasse Wh. Da Contingent Fee e Codalunga. Record, 1.14.8. Vincite, 278.535.000.  
Lugano Red. Da Duke Hanover e Boccassine III. Record, 1.15.2. Vincite, 278.535.000.  
Locus di Già. Da Blaze Herbert e Vezelady. Record 1.14.2. Vincite, 571.740.000.  
Lancaster Om. Da Sharif di Jesolo e Compagnona. Record 1.14.5. Vincite, 1.513.380.000.  
Idria Jet. Da Sharif di Jesolo e Annie's Song. Record, 1.13.9. Vincite, 378.370.000.  
Lobster As. Da Arndon e Betty's Horizon. Record 1.14.4. Vincite, 697.430.000.  
Ingenua Effe. Da Song and Dance Man e K.D. Edwina. Record 1.15.4. Vincite, 293.580.000.  
Gran de Gloria. Da Sharif di Jesolo a Maryquitya. Record 1.15.5. Vincite, 184.980.000. (Mario Germani)



## Un triestino a Piazza di Siena

Tra i partecipanti al prestigioso concorso ippico di Piazza di Siena, c'era anche un triestino, Emanuele Gatta, un ragazzo di soli 17 anni. Ha rappresentato il Friuli-Venezia Giulia al Trofeo delle regioni, montando Hitenka, ed è stato il più giovane cavaliere in gara. Emanuele, che frequenta l'Istituto d'arte Nordio, ha vinto l'anno scorso il campionato triveneto indoor.

TENNIS / TULLIA SPORT

## Pioggia e sorprese: Tonon è già fuori

Continua a rilento, sui campi della Polisportiva San Marco, causa la pioggia, il torneo «Tullia Sport» Mariniotti. Fra uno scorcio e l'altro sono stati completati gli incontri del secondo turno e si è giocato anche qualche terzo turno del tabellone maschile N.C.

In questo torneo non sono mancate le sorprese con l'uscita di scena della testa di serie n. 4 Matteo Tognon che, risentendo ancora dei problemi al ginocchio che lo affliggono da un paio di settimane, è stato eliminato da Cataruzzo (apparso particolarmente a suo agio sui campi veloci) e della n. 5 Claudio Puggia che, dovendo giocare sull'erba sintetica, si è ritirato prima di giocare con Paolo Bensi. Ha rischiato grosso anche la n. 8, Stefano Emili, contro il sorprendente Porro.

Fra gli «Over 45» c'è da segnalare solamente una sorpresa con Renzo Urbani che, mettendo in mostra tutte le sue doti di attaccante, ha superato agevolmente il friulano Follegotto (testa di serie n. 3 del torneo). Nel singolare femminile N.C. Clara Palmieri, dopo aver eliminato la testa di serie n. 1 Cristina Zettin, ha dovuto arrendersi, dopo tre tiratissimi set, alla Toso.

Ecco, incontro per incontro, i risultati:

Sing. Masch. N.C.: Bedrina b. Vecchi 6-2 6-0, Franchi b. Garaffa 6-0 6-1, Capponi b. Covi 6-4 7-6, Pallini b. Sinatra 6-1 6-2, Guadalupe b. Perini 6-2 6-0, Emili b. Porro 4-6 6-4 7-5, Bensi b. Puggia p.r., Tarabochia b. Nicolini 6-4 6-4, Cataruzzo b. Tognon 6-4 6-3, Zugna b. Coletta 6-3 6-2, Abbatessa b. Rizzotti 6-1 7-6, Tononi b. Bartoli 6-3 6-3, Prelec b. Pipolo 6-2 6-0, Redivo b. Lenardon 6-1 6-1, Franchi b. Pohlen 6-0 6-0, Culot b. Turco 6-2 6-1.

Sing. «Over 45»: Urbani b.

Follegotto 6-2 6-4, Cucchi b. Dorni 7-6 7-6, Dambrosi b. Sabbatin 6-3 6-0, Maurich b. Federici 6-4 2-6 6-3, Sau b. Gianolla 6-1 6-1, Zettin b. Magriha 6-4 6-2, Buccino b. Lovriha 6-2 7-5, Cressi b. Poli U. 6-3 6-3.

OVER 35

Nel campionato «Over 35», dopo la III giornata giocata il 1.0 maggio, solo l'At Opicina e il Tc Garden rimangono a punteggio pieno. L'Atc ha vinto con un perentorio 3-0 a Buttrio con il Tc Danieli grazie ai successi di Fabio Zebolin e Maurizio Donini prima in singolo e poi in doppio. Il Tc Garden ha vinto, pure con il risultato di 3-0, con il Tc Triestino che aveva vinto i due incontri precedenti. Fabrizio Affinito ha sconfitto Claudio Giorgi per 6-3 6-4. Pizzillo ha fatto solo nel primo set per aver ragione di Gianni Presel (7-6 6-1 il risultato finale) e nel doppio Giorgi, affiancato dall'ex prima categoria Tony Tarabochia, ha dovuto cedere ad Affinito-Pizzillo con il punteggio di 6-3 6-4.

La prossima giornata, domani, metterà di fronte l'At Opicina e il Tc Triestino in un derby davvero appassionante che, in caso di successo del biancoscuro, renderebbe ancora più interessante il match dell'ultima giornata fra il Tc Garden e l'Atc perché laureerebbe la formazione campione regionale.

OVER 45

Ecco gli incontri in programma domani per la 4.ª giornata del campionato «Over 45» (inizio ore 15): Tc Camporomido-At Opicina (Udine), Tc Muggia-To L. di Moret (Muggia), St Monfalcone-D.L.F. Trieste (Monfalcone), Pol. San Marco-Tc Triestino (Villaggio del Pescatore), Circ. Marina Mercantile-Ct Gorizia (Barcola), St Ronchi-Tc Borgolaurio (Ronchi).

(Piero Tononi)

GOLF

## Attività intensa

I golfisti del Club triestino stanno incrementando l'attività agonistica in modo incombabile. In questa prima parte stagionale, nel giro di quattro settimane, hanno felicemente portato a termine due stableford e due medagli, l'ultima stableford, categoria unica mista, è stata condotta da 31 concorrenti che si sono battuti per la Coppa Gioielleria Trevisan.

Ma la manifestazione più importante è Impegnativa, che ha richiamato sui campi di Padriciano quaranta golfisti, è stata quella sponsorizzata dalla Cassa di risparmio di Trieste, un'eclettica, 36 buche, 2.ª categoria. Si sono visti giocare con la riconosciuta autorità quaranta concorrenti, campioni noti e sconosciuti, ma anche giovani (il ventiduenne Francesco Parmeggiani) e una ragazza agli inizi, ma già emergente per estro, decisione e calibratura nei colpi, sia nelle traiettorie lunghe sia nei tiri corti e precisi: alludiamo alla promettente Giulietta Sergas.

Nella palazzina del Club, il presidente Federico Pacorini e il direttore della Crt, Renzo Piccini, presenti gli altri componenti il direttivo del Golf Club, hanno proceduto alla premiazione.

Le classifiche. Coppa Trevisan. Primo netto: Elisabetta Pacorini, p. 40 (hcp 21); secondo netto: Vincenzo Borgia, p. 39 (hcp 19). Signore: Denise Marzi, p. 37 (hcp 8); Seniores: Mario Iviani, p. 34 (hcp 25); Juniores: Elena Marchesi, p. 30 (hcp 15).

Coppa Cassa di Risparmio Trieste. I categoria: 1. Francesco Parmeggiani, p. 45 (hcp 13); 2. Piero Jadanza, p. 42 (hcp 4). II categoria: 1. Roberto Sergas, p. 46 (hcp 25); 2. Carlo Torsella, p. 44 (hcp 26); Juniores: Giulia Sergas, p. 32 (hcp 34). 51-niore: Nadia Ragusini, p. 37 (hcp 33). Seniores: Romeo Scherli, p. 34 (hcp 13).

PALLANUOTO / TRIESTINA

# Sori, l'acqua scotta

La Panauto Equipe attesa dal temibile Arenzano

Per una volta la piscina Bianchi vivrà un sabato di riposo: i calendari di A2 e di B assegnano infatti a Triestina e Panauto Equipe un turno in trasferta, che cade proprio in un momento di appannamento sia del rossoalbaradati che dei rossoneri, chiamati a un immediato riscatto.

In A2 la formazione di Tedeschi, reduce da un periodo negativo, caratterizzato da 4 sconfitte in 5 gare, con unico risultato positivo il pareggio casalingo conquistato con il Como, si è fatta riaggiungere dalle avversarie impegnate nella lotta per la salvezza. Dal fronte della possibile quanto difficile promozione in A1, come affermava il tecnico Tedeschi, si è passati forzatamente alla battaglia delle zone calde, da affrontare con spirito diverso.

A tale proposito comunque il presidente del sodalizio albaradato, Giustolisi, è ottimista.

«Abbiamo attraversato indubbiamente un brutto periodo, caratterizzato da risultati negativi. Diverse le cause: un calo di rendimento di qualcuno dei titolari, una certa difficoltà di ambientamento in casa, il secondo straniero, giunto a campionato già iniziato, alcuni arbitraggi non molto favorevoli nei nostri confronti».

«Sono in ogni caso fiduciosi — dice il presidente — perché dopo la trasferta di Sori inizierà per noi un periodo migliore. Guardando il calendario, vediamo che affronteremo in casa tutte le avversarie dirette nella lotta per la salvezza: credo perciò nella possibilità di risalita della mia squadra».

C'è fiducia dunque in casa rossoalbaradati, e intanto sabato c'è la trasferta di Sori, sicuramente difficile anche perché l'andata alla Bianchi fu particolarmente spigliosa.

C'è molta attesa anche in casa della Panauto Equipe, incappata nell'ultimo turno dell'andata, nella terza sconfitta consecutiva e attesa sabato dall'Arenzano. Per gli uomini di Loncarevic, espulso sabato e probabilmente squalificato, l'impegno è arduo, ma la necessità di fare punti cresce costantemente; non che i rossoneri abbiano problemi di classifica, ma l'entusiasmo che si era creato nella prima parte del girone di andata è stato fiaccato dalle recenti prestazioni.

Nei prossimi quattro turni i triestini saranno alla Bianchi una sola volta, con il Fanfulla: è perciò opportuno che la formazione rossoanora inizi a fare punti anche in trasferta, e in questo intendimento sarà imprescindibile il pieno recupero fisico di Plazonic, sofferente alla spalla e per questo condizionato nel rendimento.

[u. s.]

CANOA / A SAN GIORGIO DI NOGARO

# Gran fondisti questi «marinaretti»

Dietro il Cmm, gli jugoslavi dello Zusterna e i gradesi

Il Circolo marina mercantile di Trieste in virtù dei risultati conseguiti e anche del numero dei canoisti partecipanti, si è aggiudicato la coppa messa in palio dagli organizzatori in occasione della gara regionale di fondo di canoa svoltasi a San Giorgio di Nogaro.

I «marinaretti» hanno ottenuto 204 punti contro i 148 conquistati dai pagaiatori della società jugoslava Kk Zusterna.

Questi i vincitori delle varie prove:

K2 senior metri 10.000: Pier Mosetti e Nicola Saracina (Cmm Trieste).

K1 senior metri 10.000: Alessio Steffè (Timavo Monfalcone).

K1 junior metri 10.000: Alberto Vito (Ausonia Grado).

K2 ragazzi 5.000: Marco Lauto ed Enrico Pra Floriani (Ausonia Grado).

K1 ragazzi 5.000: Igor Colonello (San Giorgio di Nogaro).

K2 senior femminile 5.000: Tanja Giorda e Jessica Marocco (Ausonia Grado).

K1 senior 5.000: Grazia Della Ricca (Cc Carso Trieste).

K1 junior 5.000: Ketty Rodella (Cmm Trieste).

K1 ragazze 5.000: Eva Zimolo (Timavo Monfalcone).

K1 veterani maschili metri 5.000: Guido Tolomai (Cc Monfalcone).

K2 cadetti «B» metri 2.000: Michele Cernic e Alessandro Dassi (Cc Monfalcone).

K1 cadetti «B» metri 2.000: Francesco Starace (Cc Monfalcone).

K1 cadette «B» metri 2.000: Laura Vidoni (Cc Monfalcone).

K1 cadetti «A» metri 2.000: Luca Piemonte (Timavo Monfalcone).

K1 allievi metri 2.000: Dino Petronio (Cmm Trieste).

K1 allieve metri 2.000: Maria Priori (Ausonia Grado).

(Antonio Boemo)

VELA / RICCO MAGGIO

# Lotta per l'azzurro nella classe 470

Maggio propone sul nostro Golfo una ricca messe di regate veliche di vario rango, alcune delle quali di particolare impegno organizzativo e di contenuto tecnico rilevante: dalle zonali alle nazionali, a una internazionale. Nell'organizzazione sono impegnate 7 delle società regionali di Lignano, Grado, Monfalcone, Barcola, Trieste e Muggia.

Da privilegiare 4 avvenimenti e precisamente la nazionale della classe olimpica 470 della Barcola-Grignano (domani e domenica); la regata alturiera dei due golfi per Ims e C dello Yc Lignano (4-12 maggio); la duplice regata dei Campanili e la Graisa dell'Ausonia e dello Skipperclub di Porto S. Vito di Grado (18-19/5) e l'alturiera Trieste-Brioni per classi Ior e C della Sirena di Barcola (31/5).

Aprile la serie la Svbg alla quale la Fiv ha affidato, in questa stagione che prevede i mondiali e precede l'Olimpiade di Barcellona, una regata valevole per i punteggi di selezione della squadra azzurra. Giusto premio alla società barcolana che nello scorso anno, coi suoi giovani Michele Paoletti e Piero Bolchini, vinse il titolo italiano juniores (organizzato a Trieste dall'Adriaco) della classe con 4 vittorie su 4, contro 41 concorrenti giunti da tutta Italia.

Una manifestazione quindi, quella di questa prima settimana di maggio, di grande rilievo nazionale e che richiamerà qui i più forti equipaggi italiani con vellette azzurre. Prevista una partecipazione fra gli 80 e i 100 scafi.

Pochi giorni dopo l'attenzione

ne dello yachting regionale, con partecipazione di elementi d'altre parti d'Italia, si trasferirà a Grado, altro centro fervido di iniziative che attrae yachts e skippers d'alto lignaggio. Sabato 19 maggio Trofeo dei Campanili: la squadra del «campanile» di S. Giusto e quella del Friuli partiranno rispettivamente da Trieste e da Lignano. Quest'anno niente boa computerizzata. Le due regate avranno classifica autonoma. Sabato ci sarà però il vero Trofeo dei Campanili, assegnato a seguito di Match Race per barche della stessa classe delle due squadre contrapposte. Il dott. Pujatti, presidente dello Yc Lignano, e il comandante Franzese, d.s. dello Yc Adriaco, per Trieste, saranno i rispettivi capitani.

Il campo di regata sarà di fronte alla passeggiata a mare di Grado. Per i partiti da Trieste e da Lignano arrivo previsto in prossimità dei «bastoni» del Match Race. Gli equipaggi delle regate di flotta potranno così trattenerli e tifare per le rispettive squadre in singolar tenzone. I vascelli troveranno poi ospitalità parte a Porto S. Vito e parte nel Porto Vecchio di Grado. La regata è per classi libere; sarà però, in armonia con le nuove disposizioni federali, compilata anche una classifica in tempi Ims, con assegnazione di trofeo ad hoc.

Domenica 19 maggio la Graisa, sul percorso di fronte all'isola di Grado, auspicando il solito maestrale stagionale. Seguirà la tradizionale festosa serata della premiazione.

[Italo Soncini]

VELA

## Raduno derivate

Il «raduno derivate», organizzato dalla Triestina della vela, ha potuto svolgersi su due prove pressoché normalmente per la classe olimpica 470 (10 barche) e per la 420 (8 scafi), mentre dei 7 Laser in mare, soprattutto un forte libeccio con onde bianche, soltanto tre sono riusciti a portare a termine la seconda prova.

Lotta serrata fra l'equipaggio jugoslavo Mar-naz-Majdinjak del Klub Galeb e Gianfranco Noè con Manuela Sossi provera dell'Adriaco. Ha avuto la meglio l'armo jugoslavo. Nel 420 la notevole flottiglia dell'Adriaco è stata presa decisamente in contropiede da barcolani Bonifacio-Gialuz che si sono imposti sul pur combattivo equipaggio femminile Elena Pesle e Francesca Pitacco, stavolta vessillifero dell'Adriaco. Della Marna, della Società triestina sport del mare, ha dimostrato di essere il più abile dello sparuto gruppo dei laseristi.

Le classifiche. Classe 470: 1) Mar-naz-Majdinjak (Jugoslavia); 2) Noè-Manuela Sossi (Adriaco); 3) Bodini-Bodini (Triestina vela); 4) Giacometti-Antonutti (Triestina della vela); 5) Lannac-Zucic (Jugoslavia).

Classe 420: 1) Bonifacio-Gialuz (Barcola-Grignano); 2) Elena Pesle-Francesca Pitacco (Adriaco); 3) Bressani-Di Pasquale (Adriaco). Laser: 1) Della Marna (Sport del mare); 2) Civerchia (Barcola-Grignano); 3) Rivaev (Sport del mare).

[i. s.]

PLAY-OFF / D'ANTONI E MARCELLETTI

## L'«asse» Milano-Caserta

Euforici i due coach - Ma Bianchini e Messina meditano vendetta

PLAY-OFF / DONNE

Ritorna una grande Davis  
1 a 1 fra Cesena e Como

CESENA — La Conad Cesena ha battuto la Comense Pool 77-64 (46-30) nella seconda finale del play-off per lo scudetto di basket femminile.

Anche nel play-off femminile vale la regola del fattore campo: come era previsto la Conad campione d'Europa ha rimediato alla sconfitta di Como e alla terza partita (domenica alle 20, ancora a Cesena) ci si andrà sull'1-1.

La Conad ha dominato il primo tempo, è arrivata ad avere un vantaggio di 24 punti in apertura di ripresa ma ha rischiato parecchio per la bella reazione delle lombarde che con un quintetto più basso e una difesa in pressing hanno inflitto un parziale di 19-2 dal 24° arrivando per due volte a 7.

Clarissa Davis, reduce dall'influenza che le aveva fatto disertare la prima partita, ha fatto la differenza nella prima fase e, do-

po una pausa in panchina dovuta anche ai quattro falli, ha ripreso in mano la squadra nella battuta finale riportando il distacco sui limiti di sicurezza.

Con Davis (9/15) ha giocato molto bene come al solito Pollini, mentre Lloyd ha segnato meno del consueto ma ha portato un grande contributo con 14 rimbalzi. Nei momenti difficili del primo e soprattutto del secondo tempo ha segnato canestri importanti, un rincalzo come Zocco.

Complessivamente la squadra cesenate ha tirato una buona media da due (27/48), mentre la Comense ha pagato proprio la sua imprecisione al tiro (23/52 da due 24/60 in totale) nonostante le discrete prove di Gordon (9/16, ma calata nel finale) e Stili, che ha invece accusato una pausa nella fase centrale.

MILANO — Sul set dei play off, si prepara il «si gira» del secondo atto delle semifinali. Tema: la vendetta. Valerio Bianchini ed Ettore Messina la stanno preparando dopo aver meditato su un primo atto che, per le loro squadre, ha avuto un finale doloroso: non poteva sorridere il Messaggero dopo la batosta con la Philips, aveva addirittura le lacrime agli occhi il giovane virtuosino Gigi Portesani per aver sbagliato i tiri liberi che, a tempo scaduto, avrebbero potuto affidare la soluzione della sfida di Caserta al supplementare.

Hanno, invece, rivisto il primo atto con uno speciale «filto» rosa sia Mike D'Antoni sia Franco Marcelletti. Philips e Phonola, cugine del sponsor, si sono portate sull'1-0. Ma che vada, potranno giocare la qualificazione nello spareggio nel loro palasport, martedì prossimo. E il fattore-campo finora ha avuto il suo peso (24 vittorie casalinghe, una sola in trasferta in questi play off), a dispetto di quel che affermano molti degli interessati.

Malgrado la festività del Primo maggio, Marcelletti ha portato in palestra i suoi, facendo allenare quelli che avevano giocato poco la sera prima. D'Antoni ha concesso una giornata di riposo alla Philips per ritrovarla ieri al completo e con meno

tossine, anche se un po' mesta per la morte di Antonio Montecchi, il padre di Piero, cioè del giocatore che è forse il protagonista principale di questo buon momento della Philips.

D'Antoni ha rivisto al videotele la sfida con il Messaggero. «Certe partite si rivedono sempre con grande piacere» commenta, soddisfatto. Riparla di «grandissima intensità difensiva e di buona serata al ti-

SCAVOLINI  
Scariolo  
se ne va

PESARO — Il divorzio tra la Scavolini Pesaro e l'allenatore Sergio Scariolo è stato ufficializzato. In una nota, la società di basket pesarese comunica che le due parti hanno deciso di mettere fine congiuntamente al rapporto contrattuale che le legava. Scariolo lascia la società marchigiana dopo sei anni.

Chiuso un ciclo, la formazione pesarese, già eliminata dai play-off, dovrebbe quanto prima annunciare il nome del nuovo tecnico, ruolo per il quale si fa il nome di Alberto Bucci.

ro». Bella Philips ma Roma spenta. Il coach milanese insorge: «Non voglio sembrare troppo gasato, ma se giochiamo così, qualsiasi squadra fa fatica contro di noi».

Alla vigilia aveva parlato di Philips «più forte a patto di giocare al 100 per cento». Ritiene la prestazione di martedì il 100 per cento? «Diciamo il 98...». Rivolge un pensiero proprio a Montecchi, uomo decisivo: «Sono tre mesi che Piero è il playmaker italiano di miglior rendimento. Non so se questo basterà per convincere Gamba, non so nemmeno se il c.t. la pensa come me né se considera il giocatore utile alla nazionale che ha in mente. E non voglio interferire».

Ma D'Antoni non si fa illusioni sull'esito della sfida di sabato al PalaEUR. «Sono sicuro che troveremo un Messaggero ben diverso da quello dell'altro ieri. Ma a me basterebbe ritrovare la stessa Philips».

Non lascia nulla al caso. Per sabato mattina ha fatto prenotare una palestra per far fare un po' di tiro «perché spesso, in trasferta, la monotonia porta alla deconcentrazione». E, anzi, sostiene che «come avviene in Coppa, ogni squadra dovrebbe poter lavorare un po', fuori casa, la mattina della partita».

DOPO 22 ANNI  
Marzorati  
si ritira

CANTU' — Pierluigi Marzorati, uno dei «grandi» del basket italiano di tutti i tempi, ha deciso di abbandonare l'attività agonistica, dopo 22 anni stagioni in serie A, tutte disputate con la maglia della Pallacanestro Cantù. Lo ha reso noto la società canturina, il cui consiglio direttivo ha immediatamente nominato Marzorati vicepresidente con lo specifico incarico di curare l'immagine del club e i rapporti con gli sponsor.

Nelle 22 stagioni di carriera (esordi nel novembre 1969), il più grande playmaker espresso dal basket italiano ha disputato 692 partite in serie A, che lo collocano al secondo posto assoluto alle spalle di Dino Meneghin, realizzando 8.658 punti, che fanno di lui il settimo marcatore di tutti i tempi. Con la Pallacanestro Cantù, l'attuale Clear, Marzorati ha conquistato due scudetti, due Coppe dei campioni, quattro Coppe delle coppe, quattro Korac, due Intercontinentali.

TACCUINO

AUTO

Il rally  
«Corsica»

RALLY. Lo spagnolo Carlos Sainz (Toyota Celica GT4) ha vinto il Rally automobilistico di Corsica. Ha preceduto di 1'05" la Lancia del francese Didier Auriol e di 6'10" la Ford dell'italiano Gianfranco Cunico. Questa classifica finale del rally: 1) Sainz-Moya (Spa-Toyota Celica GT4) 7h 05'29"; 2) Auriol-Occelli (Fra-Lancia Delta 16v) a 1'05"; 3) Cunico-Evangelisti (Ita-Ford Sierra) a 6'10"; 4) Duez-Wicha (Bel-Ger Toyota Celica GT4) a 7'43"; 5) Wilson-Grist (Gbr-Ford Sierra) a 11'50"; 6) Loubet-Chiaroni (Fra-Lancia Martini) a 18'43"; 7) Bernardini-Dran (Fra-Bmw M3) a 18'56"; 8) Bugalski-Giraud (Fra-Renault Clio) a 19'23"; 9) Chatriot-Perin (Fra-Subaru) a 27'27"; 10) Manzago-Monti (Fra-Renault Clio) a 49'25". Classifica mondiale piloti: 1) Sainz 60 punti; 2) Kankkunen 38; 3) Auriol 32; 4) Biasion 27; 5) Alen e Eriksson 20; 6) Delecour, Recalde, Wilson e Cunico 12. Classifica mondiale marche: 1) Toyota 77 punti; 2) Lancia 71; 3) Ford 28; 4) Subaru 20.

TARGA FLORIO. Prende il via stasera alle 22 dalla centralissima piazza Politeama a Palermo, la 75.a

edizione della Targa Florio, gara valida come quarto appuntamento del Campionato nazionale Rally Aperi e quattordicesima prova del Campionato Europeo Rally. L'edizione che celebra gli 85 anni della corsa più vecchia del mondo — la prima si disputò in due tappe caratterizzate da un percorso ampiamente rinnovato: 665 chilometri, comprendenti 18 prove speciali, 10 nella prima e otto nella seconda tappa, che misurano rispettivamente 305 e 295 chilometri.

VELA. Esordio con risultati alterni per le barche italiane impegnate a San Diego, in California, nelle regate preliminari del campionato mondiale della nuova classe per la Coppa America: nella prima sono arrivate fra le ultime, con il «Moro 3» al sesto posto su nove concorrenti, nella seconda il «Moro 3» ha dominato la gara conquistando il primo posto. Il «Moro 1» si è piazzato quarto. Raul Gardini, che ha partecipato a tutte le regate a bordo del «Moro di Venezia», è stato dichiarato soddisfatto.

TENNISTAVOLO. Ai mondiali di tennistavolo sono cominciati i tornei di singolare e di doppio maschile e

femminile. Lorenzo Nannoni, Luca Ricci e Sabrina Morretti hanno superato i gironi di qualificazione e sono stati ammessi nel tabellone principale costituito da 128 giocatori di cui fanno già parte di diritto Massimo Costantini e Alessia Arisi. Nel doppio la coppia Nannoni-Di Napoli si è aggiunta alla già qualificata Costantini-Ricci mentre nel doppio femminile sono ammesse al tabellone Arisi-Negrisoli.

TENNIS. Renzo Furlan è stato eliminato nel secondo turno del torneo Atp di Madrid, dal francese Thierry Champion. Il punteggio a favore del giocatore transalpino è stato di 3-6-1-6-1.

CICLISMO. L'italiano Davide Rebellin ha vinto il Giro ciclistico delle regioni che si è concluso a Rocca Strada. L'ultima tappa, Turrita di Siena-Rocca Strada, di km 170 ha visto il successo del danese Hans Christian Andersen che ha battuto allo sprint il colombiano José Gonzales. Questo l'ordine di arrivo: 1) Hans Christian Andersen (Dan) 4.37.33 alla media oraria di km 36.750; 2) José Gonzales (Col) s.l.t.; 3) Nicola Micheli (Ita giovane) a 7"; 4) Davide Rebellin (Ita giovane) a 34"; 5) José Lamy (Fra) a 37".

MOTO / 12 ORE ENDURO DI LIGNANO

## Edi Orioli concede il bis

Il friulano, in coppia con La Porte, ha sconfitto Carcano-Tiainen

LIGNANO — Azzeccatissimo bis di Edi Orioli alla «12 ore Enduro» di Lignano, la manifestazione internazionale fuoristrada che ha attirato sul litorale friulano la folla delle grandi occasioni. Il «re di Dakar» dopo aver vinto la scorsa edizione in coppia con Maddii ha confermato il suo valore in questa settima edizione vincendo oltre alla classifica a coppie, assieme allo statunitense La Porte, anche quella individuale.

Anche il nuovo acquisto della Cagiva, Danny La Porte, ex campione del mondo di motocross, ha fatto la sua parte nonostante corresse per la prima volta con una moto a lui sconosciuta e un inizio d'ambientamento sulla sabbia del litorale e sui difficili sterrati lungo le rive del Tagliamento fino a Latisana.

L'americano di Ketchum, la città della California gemellata proprio con Lignano, affiancherà ora Orioli nelle

massacranti gare africane: un valido braccio destro per il campione di Ceresetto visto il notevole affiatamento raggiunto dai due. Gli avversari più temuti a Lignano sono stati Fabrizio Carcano, campione italiano nell'89 e Karl Tiainen, il finlandese campione del mondo 1990. La coppia, che ha gareggiato con le Husqvarna 250 2 tempi, si è classificata al posto d'onore a 4'41", mai riuscendo ad insediare da vicino la coppia favorita. Tiainen, dal canto suo, si è rifatto più tardi di aggiudicandosi lo slalom parallelo di chiusura battendo in finale Davide Trolli su Ktm.

Ottima terza, ma distanziata di quasi 16 minuti, la coppia bergamasca delle Fiamme Oro formata da Fabio Farfoll e Marco Tognoli, entrambi su Ktm 600 a 4 tempi, una moto molto più potente e veloce negli allunghi, ma certa-

mente meno agile su sabbia e sterrati misti. I due hanno preceduto al traguardo gli inseparabili della Giler, Meardo e Mandelli, anch'essi con una grossa 600 4T.

Il cattivo tempo ha certamente fatto aumentare le difficoltà ed i rischi di questo tracciato, ma non certo scoraggiato le quasi duecento coppie iscritte provenienti pure dalla Russia (Automoclub Mosca e team Tula Germet), dal Brasile, da diversi stati europei e Forze armate italiane. Tantissime pure le coppie di dilettanti e appassionati che vedono nella competizione liganese un ottimo trampolino di lancio per il prosieguo della carriera.

Tra questi in netta evidenza il sandanielese Gabriele Farfoll, che ha corso in coppia con il vicentino Franco Picco al rientro nelle competizioni dopo la caduta che gli ha fatto perdere la partecipazione

alla Parigi-Dakar. Il friulano è stato una rivelazione conquistando il decimo posto assoluto nella graduatoria individuale, che ha permesso ai due la conquista del sesto posto in quella a coppie (Picco individualmente è risultato 23.o). A Varutti, che ha corso con una Suzuki si schiuderanno ora diverse possibilità di emergere ulteriormente.

Nella classifica per società si è imposto il Mc Morena grazie alla performance di Orioli e ai buoni piazzamenti di Andrea Purinan (12.o assoluto), di Andrea Driutti (22.o), di Sandro Micheli, Paolo Spaliviero e Mauro Sant rispettivamente 25.o, 26.o e 28.o. Molto gradita dagli spettatori la ripresa in diretta delle «speciali» sulla spiaggia già proiettata su due schermi giganti posti a Sabbiadoro e a Pineta.

[Claudio Soranzo]

IPPICA / TRIS

Taranto: 23 su tre nastri  
Giacimento Em favorito

TRIESTE — Tris a tre nastri, con 23 trotatori in pista questo pomeriggio a Taranto. Reduci dalla Tris del «Lotteria», Giacimento Em ed Estac di Omar ci riprovano, sperando di poter far meglio di allora, specialmente Giacimento Em che in quella occasione praticamente non poté correre a seguito di un segnale di partenza del tutto irregolare. Appunto Giacimento Em pare il cavallo da battere in questa Tris.

Estac di Omar, che ha grande esperienza di questo tipo di corsa, è anch'esso da seguire attentamente, come del resto la pattuglia di triestini emigrati a Taranto, con Lefaoon, ben situato allo start, in testa, e con Leonaccio Jet e Lavinio Zar da tenere nella giusta considerazione.

Premio Cassa Rurale e Artigiana - Ostuni, lire 27.000.000, metri 2060-2020, corsa Tris.

A metri 2020: 1) Fly Cik (M.

Accoroni); 2) Lagado Mas (D. Minopoli); 3) Giada di Luna (G. Cerrone); 4) Domingai (Gen. Pisano); 5) Iridio Belli (V. Serra); 6) Lefaoon (G. Bacchetti); 7) Giano Af (L. Pittardi); 8) Dolfin Gar (A. Vitagliano); 9) Iller Or (F. Tufano); 10) Desir Top (S. De Luca).

A metri 2040: 11) Ibruvio Mo (S. Di Maro); 12) Eroz (M. Serra); 13) Golp (Dam. Esposito); 14) Ippo Jet (A. Golia); 15) Ippogeo Belli (F. Alessandri); 16) Leonaccio Jet (S. Longobardo); 17) Itacof Mo (C. Cerchiai); 18) Lobo Mo (O. Russo); 19) Giacimento Em (G.P. Malisto); 20) Estac di Omar (S. Mattera sr.); 21) Kelly Guvijo (L. Morra).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) GIACIMENTO EM. 22) ESTAC DI OMAR. 6) LEFAOON. Aggiunte sistematiche: 16) LEONACCIO JET. 21) LAVINIO ZAR. 8) DOLFIN GAR.

[m. g.]

## Lo sport in TV



|       |             |                                    |
|-------|-------------|------------------------------------|
| 11.30 | Rai 3       | Tennistavolo                       |
| 11.30 | Tele + 2    | Il grande tennis                   |
| 13.30 | Teleantenna | Pianeta basket                     |
| 13.30 | Montecarlo  | Sport news                         |
| 15.40 | Rai 3       | Motocross: Campionati italiani     |
| 16.10 | Rai 3       | Atletica leggera                   |
| 16.30 | Rai 3       | Pallamano: Campionato italiano     |
| 17.10 | Rai 2       | Andiamo a canestro                 |
| 18.05 | Rai 2       | Sportsera                          |
| 18.45 | Rai 3       | Derby                              |
| 19.15 | Teleantenna | Caleidoscopio alabardato           |
| 19.30 | Tele + 2    | Sportime                           |
| 20.15 | Tele + 2    | «Eroi», profili di grandi campioni |
| 20.35 | Tele + 2    | Calcio: Campionato tedesco         |
| 22.30 | Teleantenna | Caleidoscopio alabardato           |
| 22.30 | Tele + 2    | Assist                             |
| 23.15 | Tele + 2    | Supervolley                        |

SABATO 4 E DOMENICA 5

TENETEVI FORTE.



FIAT

LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VI INVITANO A PROVARE LA NUOVA TIPO DUEMILASEDICI.

NAZIONALE



EUROPEI / NETTA AFFERMAZIONE SULL'UNGHERIA A SALERNO

# La 'vecchia Italia' scaccia i fantasmi

Una doppietta di Donadoni ha propiziato il successo degli azzurri - Di Viali la terza rete

3-1

MARCATORI: 4' Donadoni, 17' Donadoni, 57' Viali, 66' Bogner su rigore.  
ITALIA: Zenga, Ferrara (66' Vichorov), Maldini, Baresi, Ferri, Crippa, Donadoni (38' Eranio), De Napoli, Viali, Giannini, Mancini (12' Pagliuca, 15' Schillaci, 16' Baggio).  
UNGHERIA: Petry, Monos, Diszti, Palacsy (34' Kozma), Limberger, Garaba, Kiprich (46' Gregor), Lorincz, Bogner, Detari, Kovacs (12' Nagy, 13' Marozsan, 16' Brockhauser).  
ARBITRO: Worral (Ing).  
NOTE: serata mite, terreno in buone condizioni. Spettatori: 35 mila di cui 33.850 paganti per un incasso di 977.610.000. Al 23' Viali ha sbagliato un rigore calciando contro la traversa. Ammoniti: Giannini e Garaba per scorrettezze.

SALERNO — L'Italia, per il momento, rimane in Europa. Vicini, per ora, resta in sella. Sconfitti gli ungheresi, le ombre e gli avvoltoi e le trame di palazzo, la nazionale formula un festeggia con gol e calorosi applausi il primo scampato pericolo riscoprendosi competitivi. Il calcio azzurro adesso può tirare un sospiro di sollievo rasserenandosi un po' in vista dei prossimi impegni decisivi. Questo di Salerno, si sapeva, non era proibitivo ma l'importante è averlo superato senza affanni centrando tutti gli obiettivi: la vittoria, il ritorno al gol, il gioco ritrovato, l'entusiasmo ridestato, lo spirito di corpo rinsaldato, il tandem Viali-Mancini rigenerato e soprattutto un Donadoni formato Italia '90. Per suonare gli scordati vicini zingari, l'orchestra di Vicini ha riscoperto il piacere della buona musica tornando ai pezzi spumeggianti di uno spartito che stava ingiallendo. La compagnia "amarcord" del ct romagnolo, riassemblata nel momento del bisogno per scacciare insidie e turbamenti provenienti dall'Europa e dal palazzo, si è ritrovata subito unita producendo come ai bei tempi di gioco aggressivo, fatto di tempismo, di lampi ispirati. E' bastata mezza ora di questo calcio per sfidare i già intontiti ungheresi e trasportare la platea al revival delle notti magiche. Per restare aggrappata all'Europa bastava solo una vittoria: per rasserenare il futuro occorreva corroborarla con una prova convincente. La squadra ha scelto la seconda strada ripagando il ct della fiducia, impegnandosi fin dal calcio d'avvio come ai

bei tempi, sbloccando il risultato dopo tre minuti e mezzo con una straordinaria stoccata del fantasista Donadoni, producendo calcio tambureggiante per allentare la presa a giochi fatti, colta da altri pensieri, campionato e Coppa Uefa. Ma come si sono battuti gli azzurri l'altra sera è roba da libro cuore. Basti pensare che alla causa della Nazionale Mancini ha sacrificato un piede a quattro giorni dalla sfida-scudetto, che i più impegnati sono stati i tre milanesi (Donadoni, Maldini e Baresi, nell'ordine i migliori in campo) quasi giocassero anche contro Sacchi candidato alla successione di Vicini. Più probabile, tuttavia, che i tre rossoneri si siano battuti per se stessi, per rientrare dalla porta azzurra nell'Europa da cui sono stati scacciati col Milan. Il protagonista della serata è stato comunque Donadoni, autore di una doppietta che è rarità per lui e inventore di un calcio guizzante da cui la squadra trae il massimo giovamento. La grande vecchia novità, era la ricostituzione del tandem Viali-Mancini, preferito alla coppia mondiale Baggio-Schillaci. Il binomio blucerchiato ha convinto anche se Viali ha molto sprecato prima di tornare al gol in azzurro dopo due anni. Ha sciupato persino un rigore, a conferma della sindrome da maglia azzurra che lo attanaglia sui tiri dal dischetto. Pensare che nella stagione Viali non aveva mai fatto dagli 11 metri avendo trasformato sei rigori in campionato e uno in coppa. Mancini ha finalmente fornito una prova convincente in nazionale. Nel ruolo di punta, il dorian ha messo in risalto condizione e talento con giocate di grande efficacia. Avrebbe meritato il gol e lo ha mancato per un soffio deviando di tacco sul portiere un cross di Viali. La coppia della Samp si è così presa la sua piccola rivincita su Baggio e Schillaci, rimasti staccati in panchina, ed ha scongiurato il pericolo che la follia salernitana rimpiangesse l'ambo mondiale. L'altra piccola novità era il recupero di Giannini. Il romanista ha giocato meglio quando ha arrestato la sua posizione, allorché la squadra ha allentato il ritmo. Il rilievo è confortante galché, anche se il test ungherese si è rivelato più facile del previsto, prova una certa maturazione del regista.

EUROPEI '92 / MATARRESE DOPO LA VITTORIA

## «Vicini non è in discussione»

SALERNO — Il perentorio successo con i magiari, ma soprattutto la splendida prova d'orchestra fornita in un'occasione così delicata, ha sancito l'armistizio tra Azeleglio Vicini e Antonio Matarrese, dopo i «venti di guerra» dei giorni della vigilia. Arrigo Sacchi, per ora si allontana dalla maglia azzurra. Finché l'Italia vince, Vicini non è in discussione. Lo ha ribadito ieri nel festoso dopo partita un Antonio Matarrese tranquillizzato dal gioco e dalla solida prova di compattezza offerta dagli azzurri che hanno lanciato un chiaro messaggio al loro presidente: «Il gruppo non si tocca, «timoniere» compreso. E Matarrese ha avuto parole di elogio per il ct che, non essendo richiesto e necessario, appaiono significative: la qualificazione agli europei ricompatterebbe la situazione e la posizione di Vicini resterebbe solida fino alla scadenza del contratto, giugno '92. La partita di Sa-

lerno ha dato poi un altro spunto di cui i dirigenti federali terranno conto: d'ora in poi gli incontri chiave si giocheranno in provincia, stadi permettendo: l'incanto caldo, continuo, camoroso, educato dei 40 mila di Salerno dimostra che è infatti il serbatoio d'affetto per la nazionale lontano dall'«inquinamento» delle rivalità di campanile. Matarrese sostiene che ci sono stati degli equivoci sulla conduzione della squadra: «Sono sorpreso che la stampa si sia lasciata andare a interpretazioni soggettive della situazione, io non ho espresso alcun pensiero. Sono stato sottoposto a critiche spietate senza avere detto nulla. Quando arriverà il momento non mi nascondere». Poi ha preteso di cambiare argomento: «Finalmente la squadra ha dimostrato di essere consapevole del suo mezzo e di essere assai valida, la sbornia del mondiale è passata. E

adesso andiamo in Svezia: con l'entusiasmo dimostrato possiamo centrare la qualificazione». Ma l'argomento Vicini fatalmente ritorna: «Sarà il primo a tirare per lui finché ci darà questi risultati. Ma, vista la reazione della squadra, se necessario faremo ogni volta in questo modo. Ci sono state polemiche e reazioni a volte un po' scomposte, ma alla fine a decidere è sempre il presidente federale. Gli azzurri quando sono concentrati ci sanno dare soddisfazioni, quando si distraggono ci fanno soffrire. La federazione ha i suoi programmi, non va avanti a tentoni. Vicini è un uomo di grandi qualità, possiede serenità e avvedutezza. Noi perseguiamo il massimo obiettivo, andare in Svezia e vincere qualcosa». Azeleglio Vicini si gode il suo successo, dopo avere ribadito di non voler parlare più delle polemiche degli ultimi giorni: «Quando questa

squadra è in buone condizioni sa esprimersi a certi livelli di gioco, segna bel gol anche se qualcuno ne sbaglia. La vittoria rientra nei pronostici ma è venuta con una prestazione convincente. Se ho rivisto la squadra dei mondiali? Gli azzurri sanno esprimere periodi di gioco veloci e incisivi, poi hanno bisogno di pause di riposo, ma non mi aspettavo tante azioni di attacco. Se adesso ho raccolto nuove simpatie? Non le vado a cercare, ma la gente sa valutare. Per il futuro non sono ottimista ma fiducioso, se giocano così non perdono. I singoli? Un elogio a Donadoni, ha segnato due gol e si è procurato un rigore, è un giocatore di statura internazionale. Bene la coppia Sampdoria: Viali ha segnato un bel gol chiudendo il conto con una difficile situazione psicologica. Andiamo in Norvegia per vincere. Peccato: Giannini sarà squalificato».

Classifica del Gruppo Tre delle qualificazioni per la fase finale degli Europei di calcio dopo gli incontri Norvegia-Cipro e Italia-Ungheria:

|          | PUNTI | PARTITE GIOCATE |
|----------|-------|-----------------|
| ITALIA   | 6     | 4               |
| UNGHERIA | 6     | 4               |
| URSS     | 5     | 3               |
| NORVEGIA | 5     | 4               |
| CIPRO    | 0     | 5               |

Restano da giocare

|        |                     |
|--------|---------------------|
| 29/5:  | Urss - Cipro        |
| 5/6:   | Norvegia - ITALIA   |
| 28/8:  | Norvegia - Urss     |
| 25/9:  | Urss - Ungheria     |
| 2/10:  | Urss - ITALIA       |
| 30/10: | Ungheria - Norvegia |
| 13/11: | ITALIA - Norvegia   |
| 13/11: | Cipro - Urss        |
| 21/12: | ITALIA - Cipro      |

EUROPEI '92 / LE ALTRE

## Jugoslavia superata dai danesi

La Germania batte il Belgio con un gol di Matthaeus

BELGRADO — La sorpresa di questo mercoledì internazionale arriva da Belgrado. La troppa sicurezza ha tradito gli jugoslavi che, forti dei loro otto punti in cinque partite, rimangono comunque i favoriti per la qualificazione alla fase finale. Eroe della squadra ospite è stato la punta del Borussia Dortmund (semifinalista della coppa Uefa eliminato dalla Roma) Bent Christensen che ha realizzato un doppietto: al 32' di testa su passaggio di Povlsen, fuoriclasse del Borussia Dortmund; al 62' con un tiro da 15 metri (palla inviata da Povlsen bravo a sfruttare un errore di Prosniecki). La punta della Stella Rossa, Pancev, aveva segnato al 50', giocando la difesa danese, un illusorio pareggio.

Con un gol al terzo minuto, segnato in collaborazione dall'interista Matthaeus e dal romanista Voeller, la Germania si è assicurata il

secondo posto nel quinto girone delle qualificazioni agli europei, in attesa di andare a fare visita al poco più di un mese. In un primo tempo il gol era stato attribuito a Voeller che era sembrato abile a ribattere in rete un tiro di Matthaeus che Preud'homme non era riuscito a trattenere. Ma l'arbitro Petrovic alla fine dell'incontro ha assegnato ufficialmente il gol all'interista asserendo che a suo giudizio la palla aveva già superato la linea quando Voeller l'ha ribattuta dentro. La squadra di Berti Vogts ha sempre avuto la partita in mano e ha disputato un primo tempo anche apprezzabile dal punto di vista del gioco. Poi è sembrata appagata dal risultato e si è limitata a controllare le rare iniziative del giovane Belgio di Guy Thys che, con tre punti in quattro partite sembra ormai defi-

nitivemente fuori dagli europei. Dennis Wise, un esordiente nella nazionale di Graham Taylor, ha segnato la rete che ha dato all'Inghilterra il successo sulla Turchia. Una vittoria poco convincente ma comunque sufficiente a proiettare gli inglesi in testa alla classifica. Risultati: Gruppo 1: Cecoslovacchia-Albania 2-0 (Francia p. 10, Cecoslovacchia 6, Spagna 4). Gruppo 2: San Marino-Scotia 0-2, Bulgaria-Svizzera 2-3 (Scotia 8, Svizzera 7, Romania 5, Bulgaria 4). Gruppo 4: Jugoslavia-Danimarca 1-2, Irlanda del Nord-Faroe 1-1 (Jugoslavia 6, Faroe 5, Danimarca 5 g. 4). Gruppo 5: Germania-Belgio 1-0 (Galle 5 g. 3, Germania 4 g. 2, Belgio 3 g. 4, Lussemburgo 0 g. 3). Gruppo 7: Turchia-Inghilterra 0-1, Eire-Polonia 0-0.

SERIE B / LA TRIESTINA AL GREZAR SOTTO UNA PIOGGIA BATTENTE

## Veneranda adesso gioca a carte coperte

Nessuna anticipazione sulla formazione di domenica - A Verona un nome famoso: l'arbitro Longhi

TRIESTE — Fra il maltempo che costringe a ribaltare i programmi di allenamento e Veneranda che ha deciso di non rivelare sino all'ultimo le sue intenzioni (e tanto meno di lasciarle trapelare) non sarà facile questa settimana anticipare una credibile formazione per la trasferta di Verona. La pioggia battente di ieri ha fatto saltare la consueta amichevole fra titolari e primaverie costringendo il mister a far effettuare ai suoi giocatori un diverso tipo di allenamento col pallone concluso con quaranta minuti di partita in nove contro nove su campo ridotto. Non ha lavorato Drago, Conca e Consagra si sono allenati a parte, così pure Marino che per una mezzora ha duettato con Trombetta, quest'ultimo finalmente a contatto col pallone. Quando abbiamo chiesto a Veneranda quale formazione ipotizzare per domenica,

ci ha detto con la consueta franchezza: «D'ora in poi non l'anticipo più. Poiché la squadra è fatta di diciassette giocatori, tutti i due portieri ne rimangono quindici, di questi possono giocare tredici, rimanendo fuori due, metti una squalifica, metti un infortunio, ecco che tutti devono essere pronti a giocare perché questo campionato si vince o si perde tutti assieme e noi in undici. E' il momento in cui necessita la massima unità e tutti devono essere dotati di analogia tensione sino all'ultimo minuto dell'ultima partita». In base a questa logica, quando s'è trattato di inventare i due schieramenti contrapposti per il mini-match ha optato per una formazione Nord contro una del Sud. Nella prima Brunner in porta con Sandrin, Costantini, Donadoni, Picci, Terraciano, Di Benedetto, Rizzoli e Rotella; nell'altra Riommi fra i pali con Corino, Cerone, Lui,

Levanto, Scarafoni, Runcio, Di Rosa ed Urban, un carnice meridionalizzato. A carte così mescolate impossibile capire su quale linea si muovano gli intendimenti di Veneranda anche se ci sembra di poter individuare nella formazione del Sud un maggior numero di candidati alla maglia di titolare domenica contro il Verona. Poiché non dovrebbero sussistere dubbi sull'utilizzo di Conca, Consagra e Marino ci sembra di individuare qualche problema di scelte per la copertura delle fasce ora che è disponibile, per scontata squalifica, anche Levanto. A meno che l'aver fatto giocare nella formazione di Urbani e Scarafoni sia Di Rosa che Levanto non possa essere interpretato come un segnale (e in questo caso rimarrebbero fuori sia Picci che Terraciano ???) non sappiamo in quale altro modo anticipare l'undici di do-

menica per una partita difficilissima contro un Verona che su quindici partite casalinghe ha vinto dieci volte, pareggiato quattro e perduto solo una (il 6 gennaio scorso, 0-1 con la Lucchese). Per l'occasione è stato designato ad arbitrare il romano Longhi, una vera autorità del settore, il più anziano e fischietto internazionale di provata fama. Quest'anno ha visto la Triestina soltanto in occasione del derby con l'Udinese. Fa sorridere come in federazione si sia pensato a cotanto giudice per questo match fra la seconda in classifica e praticamente già promossa e una delle ultime vellee quando sarebbe stato molto più giusto farlo in occasione dello spareggio col Consenza. Evidentemente quando si scannano le ultime anche un ultimo arrivato sta bene, ma quando si gioca in uno stadio mondiale... [gualberto niccolini]

SERIE B / VERONA

## Fascetti utilizza domenica l'undici del pari ad Ascoli

VERONA — Le tormentate vicende della società non turbano la marcia della squadra gialloblù verso la serie A. Con il fallimento, le cordate, le polemiche, mentre si avvicina il 12 maggio, data per la quale il magistrato ha fissato l'asta della società, giocatori e allenatori del Verona tengono le dovute distanze: in campo i riflessi negativi di tutto questo movimento non si avvertono. Solo un deragliamento potrebbe mandare fuori strada ormai il treno lanciato da Fascetti verso la serie A. Il Verona non perde da undici partite, è secondo con tre punti sulla terza e ha davanti un calendario non proibitivo. Alla squadra gialloblù l'unica cosa che i tifosi imputano è di far vedere troppo poco spesso il bel gioco. Ma non chiedete lo spettacolo a Fascetti: lui è qui per riportare il Verona in serie A, tutto il resto non gli interessa. Le sue squadre hanno sempre centrato l'obiettivo promozione senza concedere molto alla platea. Ma anche alla platea, alla fine fine, interessa solo il risultato. Domenica scorsa ad Ascoli, comunque, il Verona ha giocato una partita poco spargina, una delle più belle in trasferta e ha portato a casa un punto importantissimo perché ha tenuto a distanza l'Ascoli, terza squadra in classifica, e meritatissimo, grazie al rigore messo a segno da Prytz. Il giocatore svedese ha segnato il suo nono gol personale, non male per un centrocampista. C'è da dire che quest'anno i gol del Verona vengono distribuiti tra i giocatori di un po' tutti i reparti. Dopo Prytz, otto gol ha segnato Pellegrini e sei Lunini; il terzo attaccante gialloblù, Gritti, è fermo a quota due, mentre a sei troviamo addirittura il difensore Rossi e a quattro il terzino Puscudelli. Un'altra curiosità è data dalla ciclicità con la quale vengono segnate le reti: prima una serie di Pellegrini, poi di Prytz, quindi di Lunini e Rossi. Proprio in vista della partita con la Triestina, intanto, Fascetti, dovrebbe riconfermare la squadra di Ascoli. Permane, infatti, l'indisponibilità degli infortunati Sotomayor e Icardi, mentre Puscudelli sconterà la seconda delle due giornate inflittegli dal giudice per l'espulsione rimediata con la Reggiana. Fanna nei giorni scorsi ha marcato visita, ma la sua presenza domenica non è in dubbio, mentre in panchina scapita Lunini, che nell'andata aveva firmato a Trieste il pareggio del Verona. [Franco Botticini]

ALLIEVI / TORNEO INTERNAZIONALE

## Il 'Gradisca' è viola

Battuta in finale la Stella Rossa - Terzo il Milan

3-1

MARCATORI: al 38', su rigore, Baggio; al 53' Masi; al 66' Meoni; al 70' Bosanac.  
FIORENTINA: Vezzani; Capoduri, Scapicchi, Moscardi, Fiorentino, Sadotti, Baggio (Lanzi), Magherini (Meoni), Biliotti, Giraldo (Coccolini), Caltagirone (Masi).  
STELLA ROSSA: Sadić, Milosevic, Lesnjak, Janolevski, Pjevic, Kadri, Beljac, Bosanac, Pivaljevic, Jelic, Dukic.  
ARBITRO: Fabio Baldas di Trieste.

2-1

MARCATORI: al 2' Pezzotta (A); al 13' Livieri (M); al 65' Grassano (M).  
MILAN: Gavazzi; Cardone, Masullo; Maffezzoli, Moro, Gognach; Billo, Livieri, Bonazza (Calzati poi Grassano), Cavazza (Angeletti) (Schettino).  
ATALANTA: Guerciani; Foglio, Zanardo; Gherardi, Pavan, Casamenti (Agosti); Pisani, Tacchinardi, Lazzari, Rovaris, Pezzotta.  
ARBITRO: Cozzatti di Cervignano del Friuli.

GRADISCA — La Fiorentina, battendo con pieno merito in finale, la Stella Rossa di Belgrado per 3-1, iscrive il proprio nome nell'albo d'oro del sesto torneo internazionale di calcio «Città di Gradisca» organizzato dall'Italia San Marco. Alla finalissima hanno assistito ben 2500 spettatori a testimonianza che il torneo gradiscano supera, come presenza di pubblico, quelli più «antichi» di Viareggio e Arco. Questo a detta di tantissimi addetti ai lavori esteri e nazionali, come Cortis responsabile del settore calcio nel-

la scuola della Figg nazionale. Venendo alla finalissima, diretta con la solita bravura dal triestino Fabio Baldas, che meriterebbe ampiamente la qualifica di internazionale, possiamo dire che è stata un monologo della Fiorentina in quanto a velocità. La Stella Rossa ha avuto alcune occasioni d'attacco ma il portiere giuliano non è mai stato seriamente impegnato.

I gol. Al 38' un mani nettissimo in piena area di Pjevic e rigore che Baggio trasforma; al 53' Masi, con leggera e influente deviazione, raddoppia. Al 66' travolgente azione della Fiorentina di tutto il collettivo che viene finalizzato con la terza rete da Meoni bene appostato. Sul 3-0 la Stella Rossa tenta una timida reazione ma di tiri in porta se ne vedono pochissimi se non al 70' quando Bosanac realizza il gol della bandiera per i suoi colori ma ormai la partita è finita. In precedenza, per la finale di consolazione del terzo posto, il Milan ha battuto l'Atalanta per 2-1, ma possiamo dire che i bergamaschi meritavano la vittoria su un Milan sottotono rispetto alle precedenti partite giocate tutte alla grande. Anche a questa partita ha assistito un buon pubblico nonostante l'insolita ora di inizio alle 10.30. Presenti sugli spalti gradiscani circa duecentocinquanta persone.

Al 2' Pezzotta gela la difesa milanista con un bel gol. L'Atalanta gioca meglio ma il Milan è sornione e colpisce con rapidi contropiede tutti impostati dall'ottimo Billo

autentico erede di Donadoni. Al 13' Livieri scatta sul filo del fuori gioco (per noi il rossoneri era in posizione irregolare), si presenta tutto solo davanti al portiere bergamasco e, in diagonale destra lo trafalga per il gol del pareggio.

Il Milan continua nel tran-tran con la squadra stranamente lunga (forse la stanchezza, la delusione dei rigori non concessi contro la Stella Rossa e di quelli falliti nella lotteria?) con i bergamaschi che cercano ma non trovano la via del gol. Al 27' bel cross da sinistra di Rovaris per Lazzari che al volo sfiora il pallone di Gavazzi. Al 57' Livieri batte centrante con Guerciani pronto alla parata.

Al 65' il Milan raddoppia. Grassano fila in contropiede solitario e, arrivato al limite dell'area bergamasca, con un delizioso pallonetto mette fuori casa il guardiano atalantino. All'80' azione sospesa in area milanista con un atlatino che cade a terra. Si va avanti ed è la fine con il Milan che, anche se sottotono, non ha rubato la vittoria.

Alla fine abbiamo stuzzicato mister Giorgio Avanzi con una domanda su Sacchi. Allora mister, Sacchi rimane al Milan? «No. Non penso proprio. Penso che stia fermo un anno...». Finisce così la sesta edizione del Città di Gradisca patrocinata da «Il Piccolo» con un grande successo anche di pubblico. 1) Fiorentina; 2) Stella Rossa; 3) Milan; 4) Atalanta. [Mantio Menichino]

SERIE B / UDINESE

## Superlavoro per i bianconeri

UDINE — Neppure la festa del lavoro ferma l'Udinese, impegnata a recuperare alla svelta condizione morale e fisica in vista di un finale di campionato che, dopo l'imprevista sconfitta con la Cenerentola Reggina, si preannuncia quanto mai arduo per i bianconeri. E allora la truppa friulana sfida anche le intemperie, andando a rendere visita alla formazione dilettantistica del Martignacco e uscendone con il bottino di otto reti a favore con tripletta del giovane Negri. E ieri pomeriggio ancora tanta pioggia, questa volta al

Moretti, in un training che Buffoni ha fatto sostenere ai suoi senza risparmio di energie. «La situazione, dopo la battuta d'arresto di Sidero, è questa e a nulla vale la plangente sopra — ha dichiarato il tecnico bianconero —. Per noi, d'ora in avanti, non c'è alternativa alla vittoria nel tentativo di recuperare quanto malamente perduto nelle due ultime gare di campionato. Siamo fiduciosi, nonostante tutto, gli garantisco, come garantisco che la sconfitta con la Reggina non ha inferto al gruppo particolari contraccolpi di ordine

psicologico». Ma gli echi dell'infermeria friulana, al momento attuale, non emettono certe notizie confortanti. Lucci (il più malandato), De Vitis, Balbo e Dell'Anno soffrono di acciacchi muscolari, Angelo Orlando continua a trascinarsi dietro la propria distorsione alla caviglia e Marronaro ha la tonsillite. Va da sé che la vigilia dell'incontro con un'altra delle papabili alla retrocessione, il Barletta, non appare delle più rosee per il clan bianconero. «Ma questo non conta — puntualizza Buffoni —. Per-

ché magari con le stampe dobbiamo, per forza di cose, far nostro il prossimo match interno con i pugliesi». Parla di possibilità di recupero pressoché generale, l'allenatore dell'Udinese. Ma è, comunque, la condizione fisica del libero a preoccupare maggiormente, con Cavallo destinato, nell'ipotesi del forzato accantonamento di Lucci, a ricoprire il ruolo di libero contro il Barletta. Contingenza che fanno il paio con un momento che per i colori friulani non è certo dei più felici. [Eddy Fabris]

## MARCO

**741 (+0,31%)** Ribasso generale della lira nello Sme, con diffusi interventi della Banca d'Italia. Le aspettative su un possibile ribasso dei tassi italiani alla base dello scivolone della nostra valuta.

## REDDITO FISSO

| TITOLI                             | Quot.  | Var. % |
|------------------------------------|--------|--------|
| <b>Fuoni del Tesoro poliennali</b> |        |        |
| TP gen 92 0,25%                    | 98,75  | 0,05%  |
| TP feb 92 0,25%                    | 98,50  | 0,05%  |
| TP feb 92 11,00%                   | 98,50  | 0,05%  |
| TP mar 92 0,15%                    | 98,30  | -0,15% |
| TP apr 92 0,15%                    | 98,30  | 0,05%  |
| TP apr 92 11,00%                   | 99,05  | -0,05% |
| TP mag 92 0,15%                    | 99,40  | -0,20% |
| TP mag 92 11,00%                   | 99,05  | 0,05%  |
| TP giu 92 0,15%                    | 99,30  | 0,20%  |
| TP ago 92 11,50%                   | 99,60  | -0,20% |
| TP ago 92 11,50%                   | 99,25  | -0,10% |
| TP set 92 12,50%                   | 100,15 | 0,10%  |
| TP ott 92 12,50%                   | 100,10 | 0,05%  |
| TP nov 93 12,50%                   | 100,60 | 0,20%  |
| TP lug 93 12,50%                   | 99,90  | 0,05%  |
| TP ago 93 12,50%                   | 99,90  | 0,05%  |
| TP set 93 12,50%                   | 99,80  | -0,05% |

| Certificati di credito del Tesoro |        |       |
|-----------------------------------|--------|-------|
|                                   | r.r.   |       |
| CT mag. 91                        | 99,95  | -0,10 |
| CT giu. 91                        | 100,05 | 0,00  |
| CT ago. 91                        | 100,25 | -0,08 |
| CT set. 91                        | 100,50 | 0,00  |
| CT ott. 91                        | 100,65 | 0,00  |
| CT nov. 91                        | 100,65 | 0,00  |
| CT dic. 91                        | 100,55 | 0,00  |
| CT gen. 92                        | 100,30 | -0,05 |
| CT feb. 92                        | 100,35 | 0,00  |
| CT 18 apr. 92                     | 101,20 | -0,10 |
| CT 19 mag. 92                     | 100,90 | 0,00  |
| CT 20 lug. 92                     | 100,15 | 0,00  |
| CT 18 ago. 92                     | 100,45 | 0,20  |

|               |        |       |
|---------------|--------|-------|
| Nov. 92       | 100.60 | 0.00  |
| CT dic. 92    | 100.30 | 0.05  |
| CT jan. 93    | 99.85  | -0.10 |
| CT feb. 93    | 99.90  | -0.05 |
| CT mar. 93    | 100.10 | 0.00  |
| CT apr. 93    | 100.30 | -0.10 |
| CT mag. 93    | 100.75 | 0.10  |
| CT ago. 93    | 100.40 | 0.05  |
| CT 18 set. 93 | 109.50 | 0.00  |
| CT 18 set. 93 | 99.20  | -0.10 |
| CT ott. 94    | 99.55  | 0.05  |
| CT feb. 95    | 100.20 | 0.00  |
| CT mar. 95    | 99.60  | 0.05  |
| CT apr. 95    | 99.50  | -0.05 |
| CT mag. 95    | 99.60  | 0.15  |
| CT giu. 95    | 99.05  | 0.10  |
| CT lug. 95    | 99.80  | 0.20  |
| CT ago. 95    | 98.95  | 0.25  |
| CT set. 95    | 99.65  | 0.20  |
| CT ott. 95    | 99.05  | 0.15  |

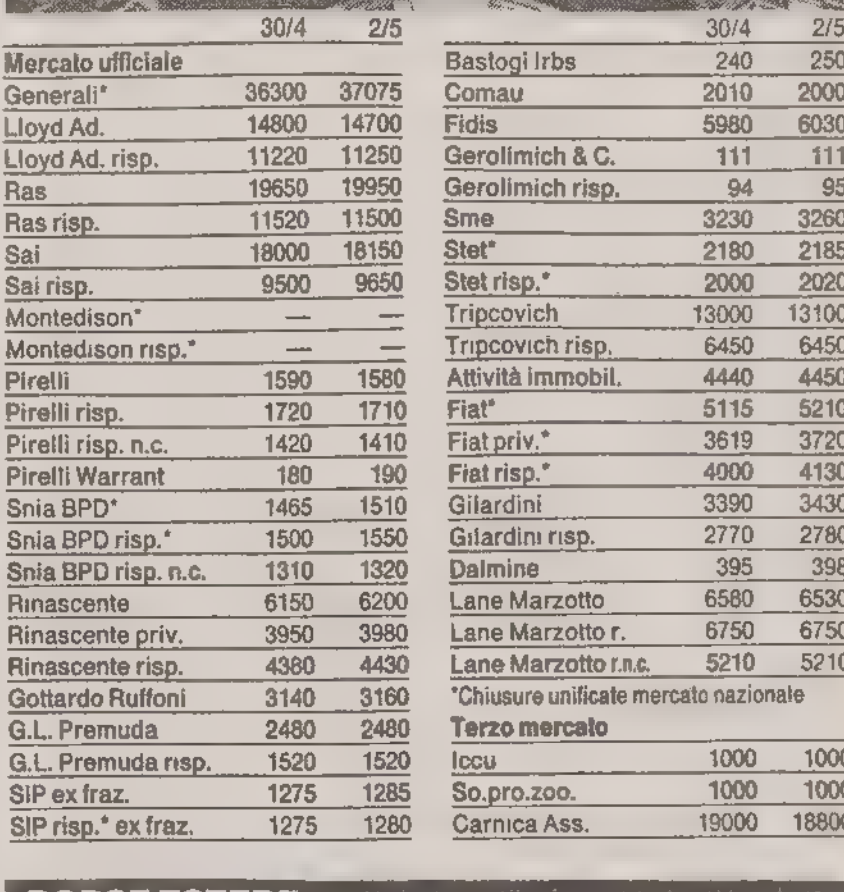
|               |        |       |
|---------------|--------|-------|
| CT oct. 95    | 99.25  | 0.15  |
| CT nov. 95    | 99.15  | 0.05  |
| CT dec. 95    | 99.15  | 0.05  |
| CT gen. 96 CV | 99.40  | 0.40  |
| CT feb. 96    | 99.50  | 0.10  |
| CT mar. 96    | 99.95  | -0.05 |
| CT apr. 96    | 100.00 | -0.05 |
| CT lug. 96    | 98.85  | 0.05  |
| CT ago. 96    | 98.65  | 0.15  |
| CT set. 96    | 96.90  | 0.30  |
| CT oct. 96    | 97.30  | 0.00  |
| CT nov. 96    | 97.55  | 0.00  |
| CT dic. 96    | 97.70  | -0.20 |
| CT gen. 97    | 97.75  | 0.00  |
| CT feb. 97    | 98.00  | -0.05 |
| CT 18 feb. 97 | 98.10  | -0.05 |
| CT mar. 97    | 98.55  | -0.10 |
| CT apr. 97    | 98.75  | 0.05  |
| CT mag. 97    | 98.70  | 0.05  |
| CT juio. 97   | 98.40  | 0.00  |
| CT jul. 97    | 98.40  | 0.00  |

|                                  |        |       |
|----------------------------------|--------|-------|
| Ag 97                            | 97,55  | -0,05 |
| CT ago 97                        | 97,45  | -0,05 |
| CT set 97                        | 97,90  | 0,00  |
| CT ECU 84-91 11,25%              | 100,10 | 0,25  |
| CT ECU 84-92 10,50%              | 101,60 | 0,45  |
| CT ECU 85-93 9,60%               | 101,30 | 0,25  |
| CT ECU 85-93 9,75%               | 101,50 | 0,45  |
| CT ECU 85-93 9,00%               | 98,65  | 0,05  |
| CT ECU 85-93 8,75%               | 99,00  | -0,76 |
| CT ECU 85-94 8,75%               | 99,30  | 0,60  |
| CT ECU 86-94 9,00%               | 94,15  | 0,11  |
| CT ECU 87-94 7,50%               | 94,50  | 0,00  |
| IR 83-93 2,50%                   | 97,50  | 0,10  |
| S 20 mag 91                      | 98,20  | -0,15 |
| S 22 giu 91                      | 98,45  | 0,15  |
| S 19 mar 94                      | 84,45  | 0,24  |
| S 21 apr 94                      | 84,45  | -0,06 |
| <b>Conti pubblici parificati</b> |        |       |
| Aut. FS 84-92                    | 102,20 | -0,10 |
| Aut. FS 85-92 I                  | 107,05 | -0,05 |

|                    |        |       |
|--------------------|--------|-------|
| Aut. FS 85-95 2    | 106.30 | 0.38  |
| Aut. FS 85-2000    | 104.50 | 0.24  |
| Aut. FS 87-92 1*   | 100.50 | 0.00  |
| Aut. 72-92 7.00%   | 99.10  | 0.10  |
| Aut. 73-93 7.00%   | 97.20  | 0.21  |
| Aut. 84-92 1*      | 101.70 | 0.69  |
| Aut. 84-93 2*      | 102.10 | 0.10  |
| Aut. 84-93 3*      | 112.75 | -0.18 |
| Aut. 84-93 4*      | 112.55 | 0.00  |
| Aut. 85-95         | 106.50 | 0.09  |
| Aut. 85-2000 2*    | 104.45 | -0.34 |
| Aut. 85-2000 3*    | 106.80 | -0.14 |
| Aut. 86-93 2 9.50% | 96.80  | -0.05 |
| Aut. 86-93 3*      | 151.40 | -0.07 |
| Aut. 86-93 4*      | 94.20  | -0.21 |
| Aut. 86-2001       | 104.90 | -0.19 |
| Aut. 87-93 1*      | 103.95 | -0.19 |
| Aut. 87-94 9.25%   | 95.20  | 0.95  |
| Aut. 87-94 2*      | 104.80 | -0.10 |

|                                 |               |               |               |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| 88-94 1*                        | 104,00        | -0,96         |               |
| 88-94 2*                        | 103,90        | -0,10         |               |
| 88-96 3*                        | 103,50        | 0,00          |               |
| <b>Obbligazioni con Warrant</b> |               |               |               |
| Breda 87-92 7,00%               | n.r.          | ---           |               |
| Bancoroma 87-92 7,00%           | n.r.          | ---           |               |
| Siet 84-91 5,75%                | n.r.          | ---           |               |
| Vetli 87-94 6,37%               | n.r.          | ---           |               |
| <b>B.O.T.</b>                   |               |               |               |
| <b>SCADENZA</b>                 | <b>Giorni</b> | <b>Prezzi</b> | <b>Var. %</b> |
| -07-91                          | 85            | 97,724        | 0,15%         |
| -10-91                          | 177           | 95,33         | 0,20%         |
| -04-92                          | 360           | 90,856        | 0,08%         |
| (Andamenti indicativi)          |               |               |               |

... ..



## PIAZZA AFFARI

### **Vivace domanda Generali**

### **Il leone traina il mercato**

MILANO — Dopo un avvio piuttosto calmo il mercato rianimato in seguito alla vivace domanda sulle Gie e sui bancari. Il bilancio della giornata è così stato positivo (+ 0,98 per cento dell'indice Mib) anche se

rilievo Ambroveneto (+4,4%), Banco di Roma (+2,6%), Mediobanca (+2,2%) e Banco di Santo Spirito (+1,8%). In evidenza sono inoltre rimaste Espresso e Mondadori rnc: la prima migliorata del 6,6 per cento, la seconda del 13,2 dopo un rinvio per eccesso di rialzo. In crescita di riflesso anche Cir e Olivetti. Gli acquisti hanno infine fatto leva sui prezzi dei telefonici (Sip +1,3%, Stet +1,4%) e di alcuni titoli minori, dalla Gaic alla Caffaro risparmio e alla Simint privilegiata.

Quanto alla quotazione della Fiat, rimasta invariata nella prima ora della seduta, occorrerà attendere oggi per verificare se i 100 punti, apparsi verso le 13 sul tabellone di borsa, sono stati il frutto di un'isolata fiammata o l'inizio di una ripresa meno effimera. Si tratta di un'osservazione valida tuttavia per l'intero listino, visto che ieri il rialzo dell'ultimo indice continuo è stato dell'1,52 per cento.

[Maurizio Fedli]

**TRIESTE arriva**

| <b>partenze</b> |            |                    |                 |                     |
|-----------------|------------|--------------------|-----------------|---------------------|
| <b>Data</b>     | <b>Ora</b> | <b>Nave</b>        | <b>Ormeggio</b> | <b>Destinazione</b> |
| 2/5             | 13.00      | K. BURHANETTIN ISM | 31              | Derenice            |
| 2/5             | 17.00      | SIBA FOGGIA        | P. Sud          | Alessandria         |
| 2/5             | 18.00      | BARTOK             | 51 (17)         | Tartous             |
| 2/5             | sera       | RABUNION XV        | 4               | ordini              |
| 2/5             | notte      | SYNETOS            | Siot 3          | ordini              |
| 3/5             | 14.00      | LUCY BORCHARD      | 51 (16)         | Ashdod              |
| 3/5             | pom.       | BIOKOWA            | 49 (5)          | Capodistria         |
| 3/5             | pom.       | ANEMOS             | 56              | ordini              |
| 3/5             | sera       | SOLIN              | 49 (5)          | ordini              |
| 3/5             | sera       | MOBIL ALADDIN      | Siot 4          | ordini              |

|     |       |         |
|-----|-------|---------|
| 3/5 | 6.30  | EL T    |
| 3/5 | 11.30 | 1.00 PM |

Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

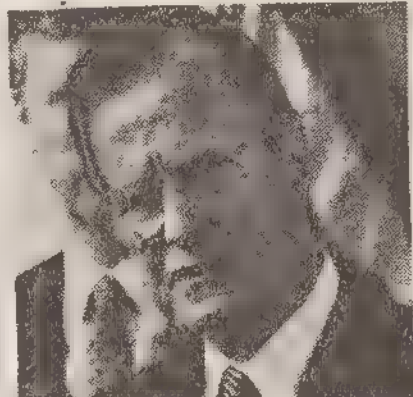
\_\_\_\_\_

DOLLARO / DOPO IL CALO DEI TASSI USA

# Recessione in gabbia

Bush non ha ancora rinunciato a convincere europei e giapponesi

La determinazione espansionistica del presidente statunitense (nella foto) risponde a precise esigenze: la ripresa economica e il riassorbimento della disoccupazione devono essere portati a termine prima del febbraio del prossimo anno, quando Bush ricomincerà la corsa alla Casa Bianca.

Dal corrispondente  
Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'altalena del dollaro riflette le incertezze sui mercati dei cambi. Questi, a loro volta, reagiscono confusamente alle confuse indicazioni del «G7» e anticipano nuovi, più vigorosi disaccordi. La situazione è questa. All'indomani della riunione dei sette «ricchi» a Washington, i tassi d'interesse scendono negli Stati Uniti. Il Fed ha calato il tasso di sconto (dal 6 al 5,50 per cento) e ha pompato liquidità nel sistema bancario, riducendo al 5,75 per cento l'aliquota di riserva. Le maggiori banche hanno seguito l'esempio e hanno calato il primo rate dal 9 all'8,50 per cento.

Wall Street si impegna, in un'ondata di ottimismo: bassi tassi significano maggiori consumi e maggiori investimenti. Qualche indice economico punta di nuovo verso l'alto e lascia sperare che la recessione americana rientri prima dell'inverno. Tutti contenti? No. Non tutti. Non lo è il presidente George Bush e tanto meno lo è il rivale sconfitto, il presidente del Fed (Federal Reserve Board) Alan Greenspan. Non lo sono le grandi compagnie americane. Non lo sono gli altri sei soci dell'esclusivo «G7».

Il presidente Bush desiderava un'azione concertata sul piano mondiale. Aveva raccomandato a Nicholas Brady, suo segretario al Tesoro, di strappare una promessa a tedeschi e giapponesi: anche loro avrebbero dovuto ridurre i tassi, almeno simbolicamente. I tedeschi sono rimasti irremovibili, costringendo gli altri europei ad adeguarsi. I giapponesi non vedono alcuna necessità di rilanciare una congiuntura lanciafiamma. E' accaduto così che il mercato abbia ricevuto una serie di segnali contraddittori: dapprima ha creduto che le sette si fossero accordati per mantenere stabile il costo del denaro. Il dollaro si è rafforzato. Poi ha subito lo choc

dell'azione unilaterale del Fed. Greenspan cedeva alle pressioni massicce della Casa Bianca e faceva quel che avrebbe dovuto alcuni mesi fa, evitando probabilmente agli Stati Uniti la loro quarta recessione. La duplice riduzione di tassi deprimeva subito il dollaro. Infine il nuovo rialzo, collegato a indiscrezioni diffuse mercoledì e raccolte ieri dalla finanza internazionale. Le indiscrezioni sono queste: Bush ha chiamato di nuovo Brady e gli ha detto di «continuare la campagna» per ridurre i tassi oltre Atlantico e oltre Pacifico. Dice Michael Boskin, presidente del consiglio economico della Casa Bianca: «Diversi Paesi dell'Occidente si trovano in recessione o in stagnazione. Bisogna convincerli ad adottare una politica favorevole

## ALLA CEE Auto gialla: no di Tokio

TOKIO — La proposta di accordo messa a punto martedì scorso dalla commissione della Cee in merito alla quota di auto giapponesi ammesse sul mercato europeo dopo il '93 non è piaciuta alle autorità giapponesi che hanno respinto la maggior parte delle clausole. Secondo la proposta Cee, il mercato della Comunità aprirà completamente le frontiere alle auto giapponesi dopo un periodo transitorio di 6 anni. Il primo gennaio del '93, secondo le stime della Commissione, le vendite di produttori giapponesi in Europa (esportazioni e veicoli fabbricati in loco) si attesteranno tra 2,4 e 2,5 milioni di unità (tra il 16 ed il 17 per cento del mercato). Un importante funzionario del ministero giapponese dell'Industria ha dichiarato che Tokyo «non può accettare la posizione della commissione».

al rilancio della crescita mondiale». In altre parole: gli americani vogliono che i partners commerciali si aprano di più alle esportazioni americane. I primi sforzi di convinzione saranno effettuati su Tokio. Fra due o tre settimane - prevede C. Fred Bergsten, direttore dell'Istituto di economia internazionale di Washington - i giapponesi caleranno i tassi. Non ne avrebbero bisogno e, inoltre, temono l'inflazione. Ma «non possono negarci questo favore», dice Bergsten.

Perché? gli abbiamo chiesto. Per una serie di motivi, politici e economici, ha risposto. Fra gli ultimi: l'industria automobilistica giapponese sta uccidendo quella americana. In Congresso monta la furia protezionistica dei democratici. Se Bush non vorrà sacrificare i principi liberalistici, dovrà mostrare qualche concessione da parte del «pericolo giallo».

Il cedimento di Tokio sarebbe vitale. Darebbe a Bush il pretesto per chiedere un ulteriore allargamento del credito interno. La determinazione espansionistica risponde a urgenze precise: la ripresa economica e il riassorbimento della disoccupazione debbono essere acquisiti prima del febbraio del prossimo anno. Da febbraio in poi, infatti, si scatterà il carosello di primarie e caucuses. Durerà sino al 6 novembre 1992, data delle elezioni presidenziali. Candidato repubblicano sarà il presidente uscente Bush. Fra i democratici buio assoluto.

Queste urgenze sono alla base di un tempestoso colloquio, avvenuto alla vigilia del «G7». Bush chiamò Greenspan e gli disse che, con l'inflazione sottozero in marzo, non c'era motivo di resistere alla riduzione dei tassi. Se gli altri sei non ci stavano, allora il presidente del Fed avrebbe dovuto agire da solo.

E' quello che è accaduto e che ha confuso il mercato. Nel prossimo futuro sono attesi nuovi colpi di scena.

## DOLLARO / LE REAZIONI La Bundesbank non cede Bankitalia frena gli sbalzi

Servizio di  
Ruscioni Natoli

ROMA — La Germania non tocca i suoi tassi. La Bundesbank (la banca centrale tedesca), fedele alla linea sostenuta alla riunione del «Gruppo dei Sette», non ha ridotto né il tasso Lombard (9%), né il tasso di sconto (6,5%), ma non li ha neppure aumentati come sembrava intenzionato a fare fino a pochi giorni fa. I tedeschi non hanno rialzato i tassi considerando sufficiente per le loro esigenze la riduzione operata dagli Stati Uniti. In questa fase per i tedeschi è prioritaria l'esigenza di finanziare (con i soldi che affluiscono dall'estero) la ricostruzione dell'ex Germania Est, e quindi continuano a tenere il più remunerativo possibile i tassi di interesse.

La mossa della Bundesbank ha fatto indebolire il dollaro fissato a 1.280 lire e 1.722 marchi, contro la quotazione di martedì di 1.280,15 lire e 1.732 marchi. Il marco in Italia è salito dalle 738,71 lire di martedì a 741 lire. Per evitare eccessivi sbalzi del dollaro sui mercati sono intervenute le banche centrali. Bankitalia ha venduto 27 milioni di dollari.

La decisione delle autorità monetarie statunitensi di ridurre il tasso di sconto, in Italia ha fatto esplodere una sorta di guerra sul costo del denaro. Gli schieramenti vedono da una parte i piloti della politica monetaria, il governatore della Banca d'Italia (Ciampi) e il ministro del Tesoro (Carli) secondo i quali, solo in presenza di una seria manovra di aggiustamento dei conti pubblici è possibile ipotizzare un taglio del tasso di sconto. Sul versante opposto ci sono i socialisti e i sindacati a parer dei quali una immediata riduzione dei tassi sui titoli pubblici (Bot, Cct, Btp, eccetera) permetterebbe allo Stato di spendere, per ogni punto in meno sui tassi, circa 10 mila miliardi in meno l'anno. In sostanza, secondo i fautori dell'abbattimento immediato del costo del denaro, un taglio di due punti farebbe risparmiare alle casse dello Stato una somma oscillante

tra i 15 e 20 mila miliardi, ossia quanto il governo conta di rastrellare con la «manovra di primavera». Con Ciampi e Carli si è schierata la Confindustria, la quale auspica una riduzione dei tassi italiani, e in particolare del costo del denaro, ma sostiene che l'operazione deve essere «la conseguenza di un'efficace manovra sui conti pubblici».

Dal dibattito, per il momento, è totalmente assente il mondo bancario. I banchieri hanno deciso di restare alla finestra, in attesa di «capiere» la manovra economica. Pochi giorni fa Andreotti rivolgendosi al presidente dell'associazione bancaria italiana (Abi), Piero Barucci, esprimeva l'augurio che le banche si avviasero sulla strada della riduzione del costo del denaro. Barucci non replicò, ma aveva affermato che «vi sarebbero i margini per una pur lieve riduzione del costo del denaro».

La tesi di Barucci, però, aveva lasciato freddi molti banchieri. A consigliare prudenza ai banchieri sono due elementi: a) il regime di prorogatio in cui molti di loro si trovano; b) la concorrenza che comincia a far sentire i suoi effetti nel mondo delle banche.

Tra i banchieri c'è molta attesa per la riunione mensile che giorno 16 si svolgerà tra i vertici di Bankitalia e i più rappresentativi esponenti del mondo bancario. La riunione, se non accadranno imprevisti, seguirà di sei giorni il varo della manovra economica. Un tempo sufficiente alla Banca d'Italia per valutare se essa ha aperto margini per un intervento al ribasso sul tasso di sconto (oggi è al 9,5%), e alle banche per decidere se toccare il «prime rate» (il tasso applicato ai clienti più importanti) da qualche tempo bloccato al 13,5%. Ieri, intanto, si è svolta l'asta per 4 mila miliardi di Btp quinquennali. La forte richiesta (6.751 miliardi) ha reso necessaria la ripartizione e ha innescato un ribasso dei tassi di rendimento.

LA CORTE COSTITUZIONALE CONFERMA

# Inps, la pensione ai privati con 35 anni di contributi

ROMA — Per i lavoratori privati iscritti all'Inps il diritto alla pensione di anzianità resta condizionato ad almeno trentacinque anni di contributi. La Corte costituzionale ha respinto i dubbi espressi dal pretore di Torino sulla norma (l'art. 22 della legge n. 153 del '62 di revisione degli ordinamenti pensionistici) che fissa il suddetto requisito. Alla base della questione prospettata alla Corte l'asserita disparità di trattamento operata tra dipendenti privati e dipendenti pubblici. Altra osservazione fatta sulla norma impugnata era che, assicurandosi ai dipendenti pubblici un trattamento di quiescenza anticipato rispetto ai privati, si impone alla collettività (data la probabile più lunga sopravvivenza del giovane pensionato pubblico) un onere che, dovendo essere coperto da entrate tributarie, si traduce in un aggravio di imposte per i redditi dei lavoratori privati. Ma i giudici costituzionali hanno risposto che la pensione di anzianità, introdotta nel sistema di previdenza sociale

Respinti i dubbi che erano stati espressi dal pretore di Torino in merito a una disparità di trattamento rispetto ai dipendenti pubblici. Un'altra sentenza in materia previdenziale: scatta la reversibilità per le vedove di pensionati sposatisi in età superiore a 72 anni anche se il matrimonio è durato meno di due.

per i lavoratori privati, «non è un'ipotesi particolare nell'ambito della pensione di vecchiaia». Quest'ultima «si fonda essenzialmente sul raggiungimento di un limite di età qualificato da una certa anzianità contributiva, mentre la pensione di anzianità, prescindendo in modo assoluto dall'età, essendo fondata esclusivamente sulla durata dell'attività lavorativa e sulla correlativa anzianità di contribuzione effettiva». Un'altra sentenza in materia pensionistica che riguarda soprattutto le coppie nelle quali tra lui e lei intercorre una notevole differenza di età. La Corte ha stabilito che le vedove di pensionati sposatisi in età superiore ai 72

anni hanno diritto alla pensione di reversibilità anche se il matrimonio è durato meno di due anni. I giudici di palazzo della Consulta hanno fatto cadere la disposizione che subordinava il suddetto diritto alla condizione che il matrimonio sia durato almeno due anni. Oggetto del giudizio il primo comma dell'art. 7 della legge n. 1338 del '62 (contenente disposizioni per il miglioramento dei trattamenti pensionistici dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti) come riformulato dalla legge n. 153 del '69. Nelle motivazioni della sentenza (la n. 189 scritta dal giudice Giuseppe Borzellino) i giudici di palaz-

zo della Consulta hanno ricordato di aver avuto già modo di affermare che nella sfera personale di chi ha deciso di sposarsi non può incidere «sfavorevolmente» un qualcosa «che vi sia assolutamente estraneo, al di fuori cioè delle sole regole, anche limitative, proprie dell'istituto». «Infatti — hanno spiegato i giudici — il relativo vincolo, cui tra l'altro si riconnettono valori costituzionalmente protetti, è e deve rimanere frutto di una libera scelta autoresponsabile, attenendosi ai diritti intrinseci ed essenziali della persona umana e alle sue fondamentali istanze. In conclusione esso si sottrae ad ogni forma di condizionamento indiretto». D'altronde, ha ancora ricordato la Corte, già in altre occasioni «si è rilevato come con il crescere dell'età media sempre più va considerata, in tutte le sue implicazioni sociali, la propensione da parte di soggetti in età non giovanile per un rapporto di rimedio alla solitudine individuale».

DAL 6,6% DI MARZO AL 6,7% DEL MESE SCORSO

# Inflazione, aprile 'caldo'

Il comparto abitazioni registra l'aumento più significativo (+1,3%)

ROMA — Dal 6,6% di marzo l'inflazione in aprile è salita del 6,7% facendo registrare la crescita maggiore nella crescita delle abitazioni che è salita dell'1,3%. Il rialzo contenuto dei prezzi al consumo per le famiglie di lavoratori dipendenti è stato confermato dall'Istat i cui dati sono risultati in linea con quelli delle città «campionesi» noti nei giorni scorsi. L'inflazione è risultata anche in aumento rispetto al mese di aprile del 1990 (5,8%). La variazione mensile in aprile è stata dello 0,4% rispetto a marzo scorso, quando l'incremento sul mese precedente era stato dello 0,3%. Aprile si conferma quindi un mese «caldo» per l'inflazione. Con riferimento ai singoli capitoli del «paniere» l'Istat rende noto che i tassi annui di incremento sono stati: alimentazione 6,8%; abbigliamento 5,1; elettricità e com-

bustibili 10,1; abitazione 6,2; articoli di uso domestico e servizi per la casa 5,7; servizi sanitari e spese per la salute 6,4; trasporti e comunicazioni 5,9; ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura 8,1; altri beni e servizi 7,2. Le variazioni percentuali mensili dei singoli capitoli sono invece state: alimentazione più 0,5 (dovuta per lo 0,2 per cento ai prodotti ortofruttili); abbigliamento più 0,7; elettricità e combustibili meno 0,2 (su cui ha pesato la diminuzione del prezzo del gas in bombole); abitazione più 0,3; articoli di uso domestico e servizi per la casa più 0,2; servizi sanitari e spese per la salute più 0,5; trasporti e comunicazioni nessuna variazione; ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura più 0,2; altri beni e servizi più 0,5 (da attribuire per lo 0,4 per cento ai pubblici esercizi).

## TRUSSARDI-RUSCONI Trattative per «La Notte» bruscamente interrotte

MILANO — I colloqui tra lo stilista-finanziere Nicola Trussardi e la Rusconi per il passaggio di proprietà del quotidiano «La Notte» si sono interrotti. Lo stop, secondo quanto si apprende da fonti vicine alla trattativa, non è definitivo, anche se la ripresa del negoziato è legata alla decisione che Trussardi, attualmente all'estero, prenderà al suo ritorno in Italia i primi giorni della settimana prossima. Il punto sul quale si è verificata la rottura non è tuttavia il prezzo richiesto dall'editore milanese, di poco inferiore ai 20 miliardi di lire, ma i tempi per la conclusione dell'operazione.

Rusconi, anche a causa dei problemi con la redazione (che reclama tra l'altro l'insediamento del nuovo direttore e per questo motivo ieri non era in edicola), vorrebbe cioè chiudere in fretta, con un accordo definitivo per liberarsi del quotidiano che ha chiuso il '90 con una consistente perdita. Trussardi non avrebbe invece gradito il tentativo di forzare i tempi, necessari per valutare più attentamente i conti della «Notte», e, verosimilmente, per cercare un socio, per il quale si era fatto nei giorni scorsi il nome del costruttore Salvatore Ligresti.

PARLA CARACCIOLLO

# «Forse collaboreremo»

Il presidente dell'Espresso non esclude rapporti con la Mondadori

## JUGOSLAVIA E la Croazia vola da sola

BELGRADO — Nasce in Jugoslavia una nuova compagnia aerea: sull'esempio della Repubblica di Slovenia, che tempo fa ha costituito la «Adria Airways», la Croazia varrà la «Croatia Airlines». Per ora sono previsti solo voli interni in partenza da Zagabria per cinque destinazioni, operati con aerei presi in affitto dall'«Adria», successivamente saranno anche organizzati charter per l'estero destinati al trasporto di emigranti. La compagnia di bandiera jugoslava, la «Jat», versa da tempo in pessime acque.

MILANO — Nella vicenda Mondadori il potere politico non ha vinto: la ha detto Carlo Caracciolo presidente del gruppo L'Espresso, in una intervista rilasciata al Gr1. I giornali del gruppo — ha detto — rimarranno «sulla stessa linea di prima, liberi, critici, indipendenti», aggiungendo che «il potere politico non ha vinto».

«Ad un certo momento — ha detto Caracciolo — pensavamo che il potere politico volesse togliere a un certo gruppo soprattutto i quotidiani, a partire da Repubblica e dai quotidiani locali. Se questo era il disegno del potere politico, non ha vinto il potere politico. In un certo senso è stata invece una vittoria della legge Mammì, perché ha indotto la Fininvest a cedere le partecipazioni Mondadori nei quotidiani». Possiamo dire che ha vinto la libertà di stampa o no? «Io

spero molto di sì», ha risposto Caracciolo. Quanto ai rapporti tra la Mondadori e il gruppo L'Espresso: «Credo che i rapporti di lavoro tra la Mondadori e L'Espresso si manterranno anche in futuro. Non è escluso che ci possano essere delle partecipazioni reciproche nell'una e nell'altra società», ha affermato Carlo Caracciolo.

Senza Caracciolo, che verrà riconfermato alla presidenza dell'Espresso, nel consiglio di amministrazione della Mondadori «per ora non succederà niente». «L'assemblea dell'Amef — ha detto — andrà deserta fino a che non saranno eseguiti tutti i patti sottoscritti nei giorni precedenti. La nostra permanenza nel consiglio della Mondadori dipenderà da quello che decideranno i soci di maggioranza, cioè dalla Fininvest soprattutto, nel senso che noi daremo le dimissioni quando loro ce lo richiederanno».

La cosa che riceverà Ciarrapico per la sua mediazione? «Lui non ci ha chiesto niente, per cui non avrà niente in quel senso. Se vorrà acquistare in Borsa delle azioni di qualcuna delle nostre società che verranno quotate e a me personalmente non farebbe dispiacere. Naturalmente il controllo del gruppo sarà in mano alla Cir e nostro». L'assemblea ordinaria della Amef, la finanziaria che controlla la Mondadori, convocata per confermare il consiglio di amministrazione eletto il 29 marzo nel pieno della battaglia di Segrate, è stata rinviata a nuova data, mentre sono state lasciate cadere definitivamente quelle straordinarie richieste dalla Cir per modifiche statutarie e la speciale destinata a bocciare l'esito, su iniziativa della Fininvest.

PREMI IN ASCESA, UTILI IN CALO

# Sai: pesa la polizza auto

TORINO — E' di 2.057 miliardi (+11,31%) rispetto al 1989 la raccolta premi evidenziata dal progetto di bilancio 1990 approvato dal consiglio di amministrazione della Sai, Società assicuratrice industriale, tenutosi a Torino. L'utile conseguito ammonta a 86.206 milioni di lire e su questa base sarà proposta all'assemblea degli azionisti, che si terrà il 18 giugno prossimo, la distribuzione di un dividendo di 160 lire per ciascuna azione ordinaria e di 200 lire per ciascuna azione risparmio. L'esercizio è stato caratterizzato da un positivo andamento del ramo vita, un soddisfacente incremento complessivo dei premi e un

peggioramento dell'andamento dei sinistri in alcuni principali rami danni, verificatosi nonostante gli interventi di risanamento attuati. Quest'ultimo fattore — afferma la Sai — è da ricondursi in particolare modo a fattori esterni come il rapido aumento della criminalità e dei costi dei beni e degli eventi coperti da assicurazione. «L'ampio dibattito insufficiente tariffaria che grava sul settore Re auto». La gestione dello scorso anno ha evidenziato anche una elevata redditività finanziaria della gestione patrimoniale, pari al 9,5%, sono stati realizzati complessivamente proventi

patrimoniali e finanziari netti per circa 420 miliardi rispetto ai 371 miliardi del 1989. Si è ottenuto, inoltre, il conseguimento di pluralità in occasione della movimentazione del patrimonio immobiliare, sia del riordinamento dell'attività azionaria proseguito nell'esercizio. La raccolta premi del lavoro diretto italiano che ammonta a 2.007.897 milioni di lire è stata così ripartita: rami danni 838.888 milioni (+8,13%); re auto 885.528 milioni (+13,62%); ramo vita 255.481 milioni (+13,56%). La compagnia ha complessivamente riscosso sinistri per 1.300.325 milioni con un incremento del 15,4%.

ROMA — Il collocamento delle azioni ordinarie Finarte casa d'aste è avvenuto nel rispetto delle normative che regolano la materia. Nella risposta a una interrogazione di quattro deputati del Pds, il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha riferito che le varie tappe dell'operazione (collocamento di 2 milioni di azioni al prezzo di 6.500 lire, di cui 5.500 di sovrapprezzo), in nessuna delle quali vengono ravvisate irregolarità. L'interrogazione, presentata da Antonio Bellocchio, Giovanni Di Pietro, Daniela Romani e Neide Maria Umidì Sala, chiedevano di sapere

«se risulta essere equo, corretto e legale, formare un consorzio di collocamento di 12 banche, per assegnare poco più di tre quarti delle azioni disponibili (1.570.000) a quattro deputati del Pds, il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha riferito che le varie tappe dell'operazione (collocamento di 2 milioni di azioni al prezzo di 6.500 lire, di cui 5.500 di sovrapprezzo), in nessuna delle quali vengono ravvisate irregolarità. L'interrogazione, presentata da Antonio Bellocchio, Giovanni Di Pietro, Daniela Romani e Neide Maria Umidì Sala, chiedevano di sapere

finanziaria (società controllata dalla Finarte casa d'aste). Tra le casse incaricate figurava, peraltro, la società per azioni Sviluppo Investimenti, controllata dalla Finarte casa d'aste tramite lo sviluppo finanziario». Fatta questa premessa, il ministro ha sottolineato che le domande di sottoscrizione dovevano riferirsi ad un numero di azioni da un minimo di 500 a un massimo di 2 mila, eccetto i fondi di investimento e gli investitori istituzionali, che invece avrebbero potuto sottoscrivere fino a 10 mila azioni.

BUONI FRUTTI DALL'ALLEANZA CON AT&amp;T

# Italtel, salgono gli utili

MILANO — Continua a dare buoni frutti l'alleanza tra l'Italtel e il colosso americano delle telecomunicazioni At e T. Dopo avere chiuso il 1990 con un fatturato di 2350 miliardi (+9,3% sull'89) e un utile netto di 120,9 miliardi contro i 112,4 dello scorso anno, la società del gruppo Iri-Stet ha iniziato a passo di carica il 1991 e conta di chiudere l'esercizio con oltre 2700 miliardi di fatturato. Intanto, proprio per rafforzare questa alleanza, nei giorni scorsi a Londra è stata costituita una nuova società

(80% At e T e 20% Italtel telematica) denominata At e T-Boc (Business communication europe) per la commercializzazione dei prodotti comuni nelle telecomunicazioni private. Fiore all'occhiello del catalogo della At e T-Boc il nuovo centralino «Definity» nato nei Bell laboratories di Morris Town dove lavorano ben sette premi Nobel e avallato per i mercati europei negli stabilimenti Italtel di Santa Maria Capua Vetere. Questo nuovo accordo va ad aggiungersi alla società patetica, a «Network system»,

costituita dai due partners a Bruxelles nel novembre scorso, per la commercializzazione all'estero di sistemi di telecomunicazioni pubbliche. L'assemblea degli azionisti della società guidata da Salvatore Randi, che si è riunita ieri mattina a Milano, oltre ad approvare il bilancio dell'esercizio '90 ha anche deliberato di distribuire un dividendo di 39,6 miliardi pari al 10% del capitale sociale e di destinare 35 miliardi alla riserva reinvestimenti utili nel mezzogiorno e 30 miliardi alla riserva straordinaria.

CARLI: IL COLLOCAMENTO È O.K.

# Finarte, tutto regolare

ROMA — Il collocamento delle azioni ordinarie Finarte casa d'aste è avvenuto nel rispetto delle normative che regolano la materia. Nella risposta a una interrogazione di quattro deputati del Pds, il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha riferito che le varie tappe dell'operazione (collocamento di 2 milioni di azioni al prezzo di 6.500 lire, di cui 5.500 di sovrapprezzo), in nessuna delle quali vengono ravvisate irregolarità. L'interrogazione, presentata da Antonio Bellocchio, Giovanni Di Pietro, Daniela Romani e Neide Maria Umidì Sala, chiedevano di sapere

«se risulta essere equo, corretto e legale, formare un consorzio di collocamento di 12 banche, per assegnare poco più di tre quarti delle azioni disponibili (1.570.000) a quattro deputati del Pds, il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha riferito che le varie tappe dell'operazione (collocamento di 2 milioni di azioni al prezzo di 6.500 lire, di cui 5.500 di sovrapprezzo), in nessuna delle quali vengono ravvisate irregolarità. L'interrogazione, presentata da Antonio Bellocchio, Giovanni Di Pietro, Daniela Romani e Neide Maria Umidì Sala, chiedevano di sapere

finanziaria (società controllata dalla Finarte casa d'aste). Tra le casse incaricate figurava, peraltro, la società per azioni Sviluppo Investimenti, controllata dalla Finarte casa d'aste tramite lo sviluppo finanziario». Fatta questa premessa, il ministro ha sottolineato che le domande di sottoscrizione dovevano riferirsi ad un numero di azioni da un minimo di 500 a un massimo di 2 mila, eccetto i fondi di investimento e gli investitori istituzionali, che invece avrebbero potuto sottoscrivere fino a 10 mila azioni.

LA SENTENZA COSTITUZIONALE DEPOSITATA IERI

# La Consulta riforma l'Rc auto: risarcibili anche i familiari

**ASSICURAZIONE AUTO**  
Nuove tariffe già in vigore  
Più alti tutti i massimali



ROMA — Son entrate in vigore le nuove tariffe delle polizze assicurative Rc-auto, che registrano l'aumento medio dell'11,7% fissato nei giorni scorsi dal Comitato interministeriale prezzi.

La nuova griglia delle tariffe, che avrà validità fino al 30 aprile 1992, risente di altre due innovazioni introdotte recentemente (la trasformazione delle classi di «bonus-malus» da 13 a 18 e l'eliminazione dei valori minimi del massimale a 1.500 milioni per sinistro, 700 per le persone e 300 per i danni), che rendono difficili i confronti con la precedente situazione. Il ministero dell'Industria ha inoltre stabilito, con decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, l'importo complessivo massimo (29% del premio di tariffa al netto del contributo del fondo di garanzia per le vittime della strada) e il minimo (24,5%) dei carichi sui premi dell'assicurazione Rc-auto. In base alle nuove disposizioni, a esempio, i proprietari di una «Panda 750», inserita nella classe di ingresso «bonus-malus» (la numero 6), con massimali 1.500-700-300 milioni e immatricolata in una delle aree del gruppo 1A (Bologna, Firenze, Genova, La Spezia, Lucca, Massa e Pisa) pagherà 248.800 lire rispetto alle 235.000 lire dell'ultima classe prevista dalla normativa precedente. Nelle identiche condizioni una «Uno 45» pagherà 360.700 lire (rispetto

alle 342.000 dello scorso anno), una «Volkswagen Golf 1.800», 517.500 lire (490.500), e una «Alfa 164 2.0», 783.600 (742.900). Le tariffe Rc-auto per le province e le tariffe speciali comprese nel gruppo 1B (Città del Vaticano, Imperia, Napoli, Nuoro, Pisa, Roma, Savona, Trieste) ammontano rispettivamente a 211.500 lire per le auto da 0 a 10 cv (erano 200.500 lire) a 327.800 lire per quelle fra 11 e 12 cv (290.700), a 427.800 per quelle con 13 e 14 cv (310.700), a 439.800 per quelle dai 15 ai 18 cv (417.000) e a 666.100 per le auto oltre i 18 cv (631.500). Per quanto riguarda le altre grandi aree metropolitane, a Milano (compresa con Bergamo, Brescia, Cagliari, Caserta, Mantova, Padova, Pordenone, Ravenna, Reggio Emilia, Torino, Udine, Venezia e Verona nella fascia 2B) le tariffe per i cinque raggruppamenti in base ai cavalli fiscali saranno di 181.600, 263.300, 281.500, 377.700 e 572.100 lire; mentre a Palermo (inserita nel gruppo 4A) ammontano a 136.800, 198.400, 212.100, 284.600 e 431.000 lire. Le auto dell'ultimo raggruppamento, il 4B, che comprende Agrigento, Ragusa e Siracusa, pagheranno infine, rispettivamente, 124.400, 180.400, 192.800, 258.700 e 391.800 lire rispetto alle 117.900, 171.000, 182.800, 245.300 e 374.400 lire previste dalla precedente griglia tariffaria.

**D'ora in avanti le compagnie assicuratrici dovranno considerare terzi, con il conseguente obbligo di risarcire loro i danni fisici subiti a seguito di un incidente stradale, anche il coniuge, i figli e gli altri familiari fino al terzo grado dell'assicurato. «Per quanto riguarda i danni alle persone - ha sentenziato la Corte - in relazione ai quali assume rilievo preminente la tutela costituzionale della salute, non sono giustificate disparità di trattamento».**

ROMA — D'ora in avanti le compagnie assicuratrici dovranno considerare terzi, con il conseguente obbligo di risarcire loro i danni fisici subiti a seguito di un incidente stradale, anche il coniuge, i figli e gli altri familiari fino al terzo grado dell'assicurato. Con una sentenza depositata ieri in cancelleria (la n. 188 scritta dal giudice Luigi Mengoni) la Corte costituzionale ha cancellato l'art. 4 della legge n. 990 del 1969 (modificata dal d.l. n. 857 del '76, convertito nella legge n. 39 del '77) nella parte in cui esclude dal diritto ai benefici dell'assicurazione obbligatoria Rc auto, ma solo per quanto riguarda i danni alle persone — ha precisato la Corte — il coniuge, gli ascendenti e i discendenti legittimi, naturali o adottivi dell'assicurato, nonché gli affilati e gli altri parenti e affini sino al terzo grado con lui conviventi o comunque a suo carico.

«Per quanto riguarda i danni alle persone, in relazione ai quali assume rilievo preminente la tutela costituzionale della salute — hanno sentenziato i giudici costituzionali — la disparità di trattamento prevista dalla norma impugnata non è giustificata». Il vincolo di parentela del danneggiato con l'assicurato, ha affermato la Corte, non può essere per sé solo un criterio razionale di esclusione dai benefici dell'assicurazione, lo diventa «se e nella misura in cui sia qualificato da indici idonei a dimostrare la ragionevolezza della discriminazione». Secondo i giudici di palazzo della Consulta, tale «forza dimostrativa» non possono averla i due argomenti che a suo tempo portarono a escludere dalla copertura assicurativa i suddetti familiari. La comunanza di interessi con l'assicurato, questo il primo argomento che venne addotto nei lavori preparatori della legge n. 990, giustifica la presunzione che il danno da essi sofferto si converta in danno al patrimonio dello stesso assicurato; nel loro confronti, questo il secondo argomento, vi è il timore di facili collusioni con l'assicurato per porre in essere sinistri non

genuini o per inflazionare le conseguenze di un sinistro realmente accaduto. «Il primo argomento — ha osservato la Corte costituzionale — presuppone l'esistenza tra i membri di un gruppo parentale di una comunione giuridica di interessi patrimoniali che non è riconosciuta nel nostro diritto; comunque potrebbe semmai giustificare l'esclusione della tutela assicurativa per i danni alle cose, non per i danni alle persone».

«Chiaramente inconsistente, con riguardo a quest'ultima categoria di danni, — ha proseguito la Corte — è il secondo argomento, come riconosce anche la relazione al disegno di legge n. 281 di iniziativa parlamentare presentato al Senato il 23 luglio '87, successivamente fuso con altri nel testo unificato della proposta di legge n. 5272 approvata il 21

novembre '90, proposta che prevede l'estensione dei benefici dell'assicurazione obbligatoria ai familiari del proprietario e del conducente per quanto concerne i danni delle persone, in conformità della direttiva Cee n. 84/5 del 1983». All'avvocatura dello Stato, la quale, nell'ottica dell'iter legislativo, aveva fatto osservare che la Corte ha in passato ammesso il criterio di gradualità dell'estensione del regime di assicurazione obbligatoria per giustificare l'originaria esclusione delle persone trasportate, i giudici di palazzo della Consulta hanno risposto che questo criterio «non può essere invocato per giustificare una inerzia legislativa che si prolunga da oltre vent'anni e che dal primo gennaio 1988 costituisce inadempimento di un preciso obbligo giuridico dello Stato italiano derivante dall'art. 5 della citata direttiva comunitaria».

«La sentenza della Corte costituzionale che ha incluso i familiari del conducente e del proprietario del veicolo fra i soggetti da risarcire per i danni alla persona, trova già pronte le premesse a dare questa ulteriore garanzia — già prevista da una direttiva comunitaria». Il commento alla decisione dei giudici di palazzo della Consulta è dell'Ania, l'Associazione di categoria delle imprese di assicurazione. «Infatti — spiega l'Ania — nella recente delibera del cipe che ha stabilito le nuove tariffe Rc auto a decorrere dal primo maggio scorso è stata inserita una clausola che permette di garantire i familiari con un aumento del premio dell'8%. Per effetto della sentenza tale garanzia aggiuntiva sarà obbligatoria anziché facoltativa. La decisione — prosegue l'Associazione — porrà per il passato dei problemi sul piano giuridico. Detti problemi saranno approfonditi nei prossimi giorni. Certo è che per il passato si è in presenza di un rischio non previsto dal contratto e per il quale ovviamente non è stato pagato alcun premio».

## URSS Adamiscin a Venezia

VENEZIA — Lunedì 13 maggio 1991 alle 16 a Venezia (Ca' Mocenigo Gamba) con la relazione del presidente della Federazione regionale degli industriali del Veneto Gian Carlo Ferretto e con l'intervento del presidente della Regione Veneto Gianfranco Cremonesi verrà inaugurato «L'anno produttivo 1991». Il tradizionale appuntamento dell'imprenditoria industriale veneta assume in questa occasione — si sostiene in una nota — un particolare rilievo per il ruolo del Veneto nei rapporti con la nuova situazione sociale, politica ed economica internazionale. La presenza dell'ambasciatore dell'Urss a Roma Anatolij Adamiscin, di cui è previsto un intervento di saluto, sottolinea l'attenzione alle nuove realtà europee.

## TRASPORTI / RONCHI

# Aeroporto, un nuovo corso: eletti gli amministratori

RONCHI DEI LEGIONARI — Inizia un nuovo «corso» per il Consorzio aeroporto Friuli-Venezia Giulia dei Ronchi dei Legionari. Dall'assemblea dei soci, tenutasi ieri, è scaturito infatti il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente che rimarrà in carica per il triennio 1991-1994. Ne fanno parte Gabriele Hermet, il quale rappresenta il Comune di Trieste, Dario Valvasori (Amministrazione provinciale di Pordenone), Fulvio Chenda (Amministrazione provinciale di Trieste), Manlio Savergnan (Amministrazione provinciale di Udine), Mario David (Amministrazione provinciale di Gorizia), Ernesto Audoly (Cassa di risparmio di Trieste), Gianni Bravo (Camera di commercio di Udine), Giovanni Fabris (Comune di Udine), Antonio Virgolin (Camera di commercio di Gorizia), Antonio Scarano (Comune di Gorizia), Spartaco Ghersi (Comune di Genova e Torino).

[Luca Perrino]

## TRASPORTI Non si vola a Londra

TRIESTE — La ripresa del volo bisettimanale Trieste-Londra prevista ieri dall'aeroporto regionale dei Ronchi dei Legionari è stata rinviata di alcune settimane per motivi tecnici. Il collegamento (giovedì e domenica), gestito da un gruppo milanese, dovrebbe avvenire a fine mese. «Il volo con Londra — ha detto Mario Dina Marocco, presidente dell'ente che gestisce lo scalo regionale — rimane fondamentale per un aeroporto che pretende di avere una valenza sul piano internazionale». Tra i programmi futuri è previsto un più proficuo rapporto con gli scali di Venezia e di Treviso per la realizzazione di un polo del Nord-Est.

## DOGANE E IMPRENDITORI AL LAVORO

# Destra Tagliamento strategica nei flussi di traffico con l'Est

PORDENONE — Uffici doganali e imprenditori cercano un accordo che consenta di arrivare al primo passo del mercato unico (la riforma delle dogane al via a luglio) senza intoppi. L'occasione per scambiare idee e approfondire problematiche è stata un incontro nella sede dell'Assindustria di Pordenone del responsabile delle dogane, Giovanni Maio, con gli industriali e gli spedizionieri della zona. Lo scalo della Destra Tagliamento viene definito «strategico» nel panorama import-export del nord-est in quanto viene utilizzato per il 20 per cento dagli importatori del Triveneto e per il 40 per cento da spedizionieri-export di altre province. Le merci movimentate, infatti, ammontano in valuta a poco meno di 800 miliardi per l'import del 1990 (i quali vanno appunto aggiunti altri 160 destinati ad altre province) e 2.100 per l'export. A questi ultimi van-

no sommati altri 450 miliardi di merce proveniente da fuori regione, ma che gli spedizionieri hanno indirizzato allo scalo di Pordenone in quanto permette un abbassamento di costi e tempi di sosta ridotti. In partenza per l'estero soprattutto elettrodomestici e mobili, in arrivo materie prime e semilavorati. La vertenza sindacale dei doganieri e la crisi strutturale delle aziende di trasporto, però, preoccupano gli industriali che non vedono di buon occhio una perdita di operatività della dogana «in quanto — ha sottolineato il responsabile degli imprenditori Sandro Pighin — metterebbe in difficoltà il trasporto su strada attualmente senza alternative, considerate le forti carenze nei servizi merci dell'azienda ferroviaria». E il funzionamento della dogana locale sta a cuore anche a Walter Zardini, presidente del Consorzio export,

per il quale la riforma del sistema di controllo dovrebbe agevolare il freno alla caduta delle esportazioni. Lo scorso anno, nella sola provincia di Pordenone, a fronte di un incremento dell'import del 7,9 per cento, l'export ha registrato un aumento solo del 2,9. «La diminuzione dei costi diretti e indiretti — ha detto Zardini — permetterà di parificare le tariffe al livello europeo e reggere la sfida della concorrenza internazionale». Le operazioni di doganamento, ha assicurato Maio, saranno snellite ulteriormente utilizzando la procedura di controllo «semplificata», già in vigore dal 1973, ma fino ad oggi poco sfruttata causa le carenze strutturali del servizio. Da luglio, comunque, anche la barriera pordenonese funzionerà dieci ore al giorno, garantendo il servizio continuato dalle 8 del mattino alle 18. [Raffaele Cadamuro]

## FLASH

### Sandrin a Enirisorse

PORDENONE — Giovanni Sandrin, avvocato pordenonese, consigliere della Banca Friuladria, già vicepresidente del Mediobanco regionale e della Savio, è stato nominato componente del consiglio di amministrazione di Enirisorse, una delle società caposettore dell'Eni, con un capitale sociale di 930 miliardi. Enirisorse controlla AgipCoal (ciclo integrato del carbone), Agip miniere (metalli non ferrosi), Nuova Samin (minerali metalliferi non ferrosi), il 49% della Snam (gas naturale).

### L'Asem in Romania

BUIA — Il gruppo Asem di Buia, secondo produttore italiano di personal computer, ha concluso un accordo con la romana Urb di Birlind per la fornitura di consulenza e di training applicativo sulle metodologie informatiche aziendali. A Birlind verrà costituito un laboratorio che verrà gestito per un anno da personale dell'Asem. L'intesa, sulla base di un milione di dollari per questa prima fase di consulenza, è stata siglata dall'amministratore delegato dell'Asem, Guerra, e dal vicedirettore del ministero romano dell'Industria e presidente della Urb, Rascanu. Verrà anche costituita una società a capitale misto, per lo sviluppo dell'informatica in Romania, che avrà sede a Bucarest e che vedrà sempre impegnata l'Asem.

### Iniziativa Assind

TRIESTE — Maurizio Tedesco, vicedirettore generale del ministero per il Commercio con l'estero, illustrerà oggi alle 17 il programma dello stesso ministero nel corso di un incontro promosso dal Comitato piccola industria (Assind Trieste) in collaborazione con l'Ismea. Si parlerà in particolare della legge 83/1989, che ha ridisegnato le provvidenze a favore dei consorzi export, e della legge 394/1991, che ha istituito presso il Mediobanco centrale un fondo rotativo per finanziare i programmi di penetrazione commerciale nei paesi extracomunitari. Attenzione verrà inoltre dedicata alla legge 100/1990 che ha istituito la Simest.

## AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesteo 11, telefono 366768. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefono 0481/78828-78829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli via Cornalba 7, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florit 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289028. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-36773. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/764282-764299. NOVARA: viale Padovana (Pd): via Roma 55, telefono 0323/555-5552456. PALERMO: via Cavour 70, telefono 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

LA SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. IN TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la posta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti e consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte; 16 nautica; sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 580, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1.400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1.640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti in errore la rubrica d'inserzione. Non si risponde comunque di danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se accompagnati dalla ricevuta del giornale pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34127 Trieste. I richiedenti sono anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignari ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decore, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. LA SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra lettera di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di proprietà. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

**2 Lavoro pers. servizio Offerte**

ASSUMIAMO infermiera o donna di compagnia per signora anziana. Telefonare 040/51411. (A2016)

## 3 Impiego e lavoro Richieste

GIUVANE odontotecnico diplomato universitario si impiegherebbe presso laboratorio odontotecnico rappresentante medicinali per Trieste e provincia. tel. 040/271358. (A54870)

## 4 Impiego e lavoro Offerte

A. CAMERIERA - banconiera pratica della presenza assume dancing Paradiso. Presentarsi sul posto. (A2041) CUOCO/A serio, miti pretese, assume ristorante centrale. Tel. 040/363797 12-15.30. (A2019)

GRUPPO industriale in forte espansione nel settore estrusione leghe leggere ricerca proprio stabilimento nel basso Friuli tecnici progettisti, collaudatori, conduttori impianti. Indirizzare curriculum a cassetta postale n. 9 33079 Sesto al Reghena (Pn). (B117)

## 9 Vendite d'occasione

VENDO singolarmente prezioso arredamento compresi lampadari tappeti soprammobili. 0424/24217. (G187)

## 14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2038) RENAULT 9 1986 L. 4.900.000, Renault 5 1987 L. 5.500.000 vende azienda. Tel. 2329205. (A1856)

VENDO 126 Personal, Panda 30, Golf 1100, Beta coupé. Tel. 214885. (A54310)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni sociali. Trieste 390039 Padova 8720222 - Milano 02/76013731. (A2099)

ACROPOLI 040/371002 TRIBUNALE in casa signorile ufficio 200-260 mq altro simile Rossini. (A2022)

AFFITTASI ufficio mq 110 rimesso a nuovo, adiacenze piazza Scorcio. Tel. 363828 ore ufficio. (A2044)

LORENZA affitta: studenti, insegnanti, ferrovieri 2 stanze, cucina, bagno. (4 letti) 500.000. 040/734257. (A1808)

## 20 Capitali Aziende

BUFFET avviatissimo, zona passaggio, buon reddito, vendesi. Immob. Solario. Tel. 040/28674, orario 16-19. (A2017)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Zona semicentro avviata cartoleria, cancelleria, articoli per ufficio, possibilità rivendita giornali. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozio frutta verdura ben avviato lavoro razionale prezzo interessante. (C00)

VIP 040/55834 GATTERI licenza avviamento arredamento tab. VI frutta verdura contratto d'affitto nuovo 45.000.000. (A02)

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO una/due camere cucina bagno anche casa epoca pagamento contanti, telefonare 040/774470. (A2031)

COMPRO contanti solo da privato appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste qualunque zona telefonare 040/734355. (A014)

PRIVATO acquista appartamento in villa d'epoca, salone, 3 stanze, cucina, servizi, giardino. Telefonare 040/391257. (A2017)

UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente 90/120 mq definizione immediata. (A2031)

VILLA o casetta con giardino in Trieste, altopiano, Sislana. Duino, Muggia, cerco privatamente in acquisto garantisco pagamento in contanti telefonare 040/369710. (A014)

## 22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. G. STABILE centrale 9 appartamenti locale, magazzino, soffitto vendesi Tris Mazzini 30 tel. 040/61425. (A54482)

A. PIRAMIDE Centrale locale affari ampie vetrine primo ingresso carrabile 300.000.000. 040/560224. (A010)

ABITARE a Trieste. Sistiana ville indipendenti in costruzione. Prossima consegna. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, taverna, garage, lavanderia, soffitto, giardino. 420.000.000. 040/371361. (A1949)

ADRIA 040/607890 vende Settfontane (paraggi) appartamento completamente restaurato matrimoniale, soggiorno, cucina, taverna, bagno, cortile, riscaldamento autonomo. (D3891)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 - Stadio box acqua luce. (A1949)

ALABARDA 040/768821 via Grego casa bifamiliare con due appartamenti di 120 mq ciascuno più garage taverna due locali terrazzo giardino. (A05)

ALPICASA Carpineto perfetto soggiorno cucinotto tre stanze doppi servizi poggolo cantina possibilità box 040/733209. (A05)

## BAIAMONTI, stanza, soggiorno cucinotto, servizi, conforti vende Solario Immobiliare tel. 040/28674, orario 16-19. (A1970)

GEOM. SBISA: Visogliano villa indipendente recente panoramica: salone, tinello, cucina, quattro camere, quattro servizi, mansarda, guardaroba, terrazze, garage, terreno. 040/942494. (A1761)

GREBLO 040/352486 Grotta vista mare come nuovo cucina soggiorno 2 stanze servizi autonomo 175.000.000. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta accostata zona UNIVERSITA' soleggiata, 2 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio. 75.000.000. Tel. 040/61712, via S. Lazzaro 10. (A2017)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento moderno zona D'ANGELI, stanza, cucina, bagno, poggolo, occupato, 35.000.000. Tel. 040/61712, via S. Lazzaro 10. (A2017)

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA appartamento modesto, luminoso, 2 stanze, cucina, servizio esterno, 25.000.000. Tel. 040/61712, via S. Lazzaro 10. (A2017)

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO CENTRALE recentissimo, con mansarda, grande terrazza, garage, tutti i confort. Telefonare 040/61712, via S. Lazzaro 10. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona SANSOVINO, completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggolo, autoriscaldamento. Tel. 040/61712. (A2017)

IMMOBILIARE Rossetti 040/732814 vende Bergamo bassa modernissimo 60 mq, matrimoniale, soggiorno, salotto, cucinotto, servizi, cantina, posto macchina, arredato elegantemente. (A55394)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ampezzo rustico da ristrutturare tre piani piccolo terreno pertinente. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Zona cornesone ampia casa padronale libera da sistemare mq 6000 terreno entrata due fronti. Possibile vendita frazionata. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano villa bifamiliare perfetta giardino tutto indipendente annessi garage porticato. (C00)

TRAVISIO vendesi bi-trilocali pronta consegna pagamento dilazionabile. 0428/40170. (A2014)

UNIONE 040/733602 Grado Pineta appartamento in villetta con giardino proprio posto macchina 125.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 Matteotti recente soggiorno due camere cucinotto bagno poggolo 110.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 San Giacomo due camere cucina bagno automotore 51.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 San Giovanni recente villa ma soggiorno camera cucina bagno poggolo posto macchina 121.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 zona Boschetto vista nel verde soggiorno camera cucina bagno posto macchina 165.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 San Giovanni recente villa ma soggiorno camera cucina bagno poggolo posto macchina 121.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 zona Boschetto vista nel verde soggiorno camera cucina bagno posto macchina 165.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 San Giovanni recente villa ma soggiorno camera cucina bagno poggolo posto macchina 121.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 zona Boschetto vista nel verde soggiorno camera cucina bagno posto macchina 165.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 San Giovanni recente villa ma soggiorno camera cucina bagno poggolo posto macchina 121.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 zona Boschetto vista nel verde soggiorno camera cucina bagno posto macchina 165.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 San Giovanni recente villa ma soggiorno camera cucina bagno poggolo posto macchina 121.000.000. (A2031)

UNIONE 040/733602 zona Boschetto vista nel verde soggiorno camera cucina bagno posto macchina 165.000.000. (A2



6.55 «Unomattina». Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.  
7.00 Tg1 Mattina.  
8.00 Tg1 Mattina.  
9.00 Tg1 Mattina.  
10.15 Five Mile Creek, stazione di posta.  
11.00 Tg1 Mattina.  
11.05 Il sogno di Novak, telefilm.  
11.55 Che tempo fa.  
12.00 Tg1 Flash.  
12.05 Occhio al biglietto.  
12.30 Paolo Fratese conduce «30 anni della nostra storia».  
13.30 Telegiornale.  
13.55 Tg1 Tre minuti di...  
14.00 Il mondo di Quark.  
14.30 Speciale Dse. Un paese scomparso.  
15.30 L'albero azzurro.  
16.00 «Big!».  
17.35 Spaziolibero.  
17.55 Oggi al Parlamento.  
18.00 Tg1 Flash.  
18.05 Italia ore 6.  
18.45 Paolo Fratese conduce «30 anni della nostra storia».  
19.40 Almanacco del giorno dopo.  
19.50 Che tempo fa.  
20.00 Telegiornale.  
20.40 I dieci comandamenti all'italiana. Un programma di Enzo Biagi.  
21.40 «I GUERRIGERI DEL VENTO». (1984). Film.  
22.45 Tg1 Linea notte.  
23.00 «I GUERRIGERI DEL VENTO». (2.o tempo).  
23.30 Speciale Tg1.  
0.15 Tg1 Notte - Che tempo fa.

8.00 L'albero azzurro.  
8.30 Mr. Belvedere, telefilm.  
9.00 «Radio anch'io '91».  
10.20 Dse. Inglese e francese per bambini.  
10.50 Destini. Serie Tv.  
11.50 Tg2 Flash.  
11.55 I fatti vostri.  
13.00 Tg2 Ore tredici.  
13.15 Tg2 Diogene.  
13.20 Tg2 Economia.  
13.30 Tg2 Trentatré - Meteo 2.  
13.45 «Beautiful». Serie Tv.  
14.15 «Quando si ama. Serie Tv.  
15.15 Tua - Bellezza e dintorni.  
15.25 Detto tra noi.  
16.25 Tutti per uno: La Tv degli animali.  
17.00 Tg2 Flash.  
17.05 Dal Parlamento.  
17.10 Andiamo a canestro.  
17.30 Aif, telefilm.  
18.00 Tg2. Quotidiano di divagazioni umoristiche.  
18.20 Tg2 Sportsera.  
18.30 Rock café.  
18.45 Moonlighting. Telefilm.  
19.45 Tg2 Telegiornale.  
20.15 Tg2 Lo sport.  
20.30 In diretta dal Teatro Verdi di Montecatini Terme. Jerry Calà con Elisabetta Gardini.  
22.35 Antennati 2 - La vendetta.  
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti & opinioni.  
24.00 Meteo 2 - Tg2 Oroscopo.  
0.10 Appuntamento al cinema.  
0.20 Cinema di notte. «IN NOME DI DIO». (1948). Film drammatico. Regia di John Ford. Con John Wayne.

11.30 Giappone: Chiba City. Tennistavolo: Campionato del mondo.  
12.00 Dse. Il circolo delle 12.  
14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.  
14.30 Tg3 Pomeriggio.  
14.40 Dse. La lampada di Aladino.  
15.40 Arezzo. Motocross: Campionati italiani assoluti 125 cc.  
16.10 Sesto S. Giovanni. Atletica leggera: Gara internazionale di marcia.  
16.30 Pallamano: Campionato italiano (Play off).  
17.10 Schegge.  
17.25 In diretta dagli Studi di Milano «In». Settimanale di Economia e Finanza.  
17.50 Giorale e Tv estere.  
18.00 Speciale «Geo».  
18.45 Tg3 Derby - Meteo 3.  
19.00 Tg3.  
19.30 Rai Regione - Telegiornali regionali.  
19.45 Aspettando un terno al lotto.  
19.55 «Blob Cartoon».  
20.05 «Blob. Di tutto di più».  
20.25 «Una cartolina» spedita da A. Barbato.  
20.30 Un giorno in Pretura.  
22.35 Tg3 Sera.  
22.40 Harem. Di Catherine Spaak.  
23.45 Tg3 Notte.  
0.30 20 anni prima.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

## Radiouno

Ondaverdure: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 10.57, 22.57.  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.  
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regione; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Come la pensano loro, rassegna stampa delle opinioni; 8.30: Giorno speciale; 8.40: Chi sogna chi. Chi sogna che; 9: Gianni Biaschi conduce in studio «Radio anch'io '91»; 10.30: In onda: un fiume di sentimenti. Messaggi ed emozioni che strappa dalla radio; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Note di piacere; 11.18: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.04: Radiodetective; 12.30: Giallo in musica; 12.50: Tra poco Stercorai; 13.20: Ondaverde week-end; 13.30: Gulliver; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggi avvenne; 14.28: Stasera dove; 15: Gr1 business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?; 16: Il pagione; 17.04: Io e la radio, loro e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo Carnion; 18.08: Radiobio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Gr1 sport presenta «Mondo motor»; 19.25: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Gr1 mercati. Prezzi e quotazioni; 19.35: M'illumino di immenso; 20: Eric a' bracc, curiosità a ruota libera; 20.20: Note di piacere; 20.30: Invito al Concer-

to; 21.04: In contemporanea con Stercorai. Concerto Sinfonico. Organizzato in collaborazione con «Piemonte in Musica»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

## Radiodue

Ondaverdure: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 15.27, 19.26, 21.27, 22.27.  
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30.  
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Zitta che si sente tutto; 8.06: Radiodue presenta; 8.48: Cala normanna; 9.13: Taglio di terza; 9.33: F.o.f. Plus ovvero «Chi mi ha rubato il talismano della felicità?»; 10: Speciale Gr2; 10.14: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr regione, Ondaverde; 12.50: Ermanno Antoschi presenta «Impara l'arte». Consigli disinteressati a premi; 14.15: Programmi regionali; 15: Gli occhiali d'oro; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Zitta che si sente tutto; 15.48: Po meridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani. Ragazzi e ragazzi allo specchio; 18.32: Zitta che si sente tutto; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte);

22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le ore della notte (2.a parte);

## Radiotre

Ondaverdure: 6.42, 9.42, 11.42, 18.42.  
Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 16.45, 18.45, 20.45, 23.20.  
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati da Sari Gilbert; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.05: Il Purgatorio di Dante; 14.05: Diapason. Un programma presentato da Paolo Capirci; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Morawski presenta «Oriente»; 17.30: Dse educazione e società. Bestia, amore mio; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19.15: Terza pagina; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: Il clavicembalo ben temperato di Johann Sebastian Bach; 21.45: I luoghi dello sguardo; 10: I fotografi raccontano; 22.15: Concerti jazz; 23.20: Finestra sul mondo. Rassegna quotidiana della stampa estera; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30:

Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema Ind Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.  
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria.  
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La lampada di Aladino; 8.40: Country music; 9.30: Ars vivendi; 9.40: Melodie a voi care; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Alberto Moravia: «Il disprezzo». Lettura; 11.45: Musica leggera slovena; 12: Dal mondo del cinema; 12.15: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica popolare slovena; 14: Notiziario; 14.10: L'ampolno del ragazzo; 14.30: Da Muggia a Duino; 15: Chanson francesi; 15.30: Blues; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

## NOTTURNO ITALIANO

23.31: Dove il si suona; 24: Il giornale della mezzanotte - Notturno italiano; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.  
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.



12.00 Telefilm: Kodiak.  
12.30 Documentario: L'uomo e la Terra.  
13.00 Telefilm.  
13.30 Pianeta basket.  
14.30 Film: «UNA CASA PER SEMPRE».  
16.00 Cartoni animati.  
17.00 Telefilm.  
18.00 Documentario: L'uomo e la Terra.  
19.00 Incontro con Amnesty International.  
19.15 Tele Antenna notizie. Caledoscopo alabardato.  
20.00 Speciale Regione.  
20.15 Telefilm: Kodiak.  
20.45 Film: «UN NATALE DA RICORDARE».  
22.00 Documentario: Special fantascienza.  
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie. Caledoscopo alabardato.  
23.15 Telefilm.  
0.15 «Il Piccolo» domani (r.).



8.30 Film: «CORDURA». Con Gary Copper, Rita Hayworth. Regia di Robert Rossen. (Usa 1959), avventura.  
10.20 Attualità: Premiere.  
10.25 Talk-show: Gente comune.  
11.45 Quiz: Il pranzo è servito.  
12.35 Quiz: Fris.  
12.55 News: Canale 5 news.  
13.20 Ok il prezzo è giusto; 13.32: Quiz: Il gioco delle coppie.  
15.00 Attualità: Premiere.  
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.  
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.  
16.00 Programma contenitore: Bim bum bam.  
18.15 Telefilm: I Robinson.  
18.35 T.G. come TeleGatto.  
18.45 Quiz: Il gioco del 9.  
19.30 News: Canale 5 news.  
19.35 Tra moglie e marito.  
20.15 News: Radio Londra, conduce Giuliano Ferrara.  
20.25 News: Striscia la notizia.  
20.40 Show: Il gioco dei giochi.  
22.45 Rivediamoli.  
23.15 Talk-show: Maurizio Costanzo show.  
24.00 News: Canale 5 news.



6.30 Studio aperto.  
7.00 Show: Ciao ciao mattina.  
8.30 Studio aperto.  
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.  
9.45 News: Premiere.  
10.00 Telefilm: La donna bionica.  
11.00 Telefilm: Sulle strade della California.  
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.  
12.59 News: Premiere.  
13.00 Telefilm: Happy days.  
13.30 Cartoni: Ciao ciao.  
14.30 Gioco: Urka.  
15.30 Show: Il paese delle meraviglie.  
16.10 Premiere.  
16.15 Telefilm: Simon and Simon.  
17.30 Telefilm: Mai dire sì.  
18.30 Studio aperto.  
19.00 Telefilm: Mac Gyver.  
20.00 Cartoni: Scuola di polizia.  
20.30 Telefilm: Collette. Con Federica Moro.  
22.30 Sport: Calcio mania.  
23.30 News: Week-end al cinema.  
23.35 Film: «LA CICALA». (V.m. 14). Con Vanna Lisi.  
1.45 Telefilm: Kung fu.  
2.45 Telefilm: Samurai.



9.35 News: Premiere.  
10.40 Telenovela: Senorita Andreea.  
11.00 Telenovela: Per Elisa.  
11.00 Telenovela: Senora.  
11.45 News: Premiere.  
11.50 Telenovela: Topazio.  
12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.  
12.50 Telenovela: Ribelle.  
13.45 Teleromanzo: Sentieri.  
14.45 Telenovela: La mia piccola solitudine.  
15.15 Telenovela: Piccola Cenerentola.  
16.15 Teleromanzo: La valle dei pini.  
16.45 Teleromanzo: General hospital.  
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore... 3 anni dopo.  
18.20 News: Un minuto al cinema.  
18.30 Quiz: Carl genitori.  
19.10 Show: C'eravamo tanto amanti.  
19.40 Telenovela: Marilena.  
20.35 Telenovela: La donna del mistero.  
22.35 News: Cronaca.  
23.20 News: Week-end al cinema.  
23.25 Film: «UNA DONNA PER TUTTI». (1.a visione Tv).

## TELEMONTECARLO

10.30 Il fantastico mondo di Mr. Monroe.  
11.15 Potere, telenovela.  
11.55 A pranzo con Wilma.  
12.30 Doris Day show, telefilm.  
13.00 Oggi news, telegiornale.  
13.15 Sport news, tg sportivo.  
13.30 Tv donna.  
15.00 Il film di tv donna: «COME ROMPERE UN FELICE DIVORZIO». (Usa 1976), commedia.  
16.30 Tv donna (2.a parte).  
18.10 Autopost per il cielo.  
18.15 Corti circuiti.  
20.00 Tmc news, telegiornale.  
20.30 Enrico Montesano presenta «S.P.Q.M. news».  
21.00 Concerto italiano (1.a parte).  
22.05 Festa di compleanno.  
23.10 Stasera news, telegiornale.  
23.30 Mondocalcio.  
1.00 Cinema di notte: «DIRITTO DI UCCIDERE», film (Usa 1955), drammatico.

## TELEQUATTRO

12.35 Week-end (replica).  
13.50 Fatti e commenti.  
14.00 Week-end (replica).  
18.45 Speciale Regione.  
19.00 Filo diretto (1.a parte).  
19.30 Fatti e commenti.  
20.00 Filo diretto (2.a parte).  
20.30 «LA PRINCIPESSA DELLA CIARDA», con S. Massimini.  
23.30 Filo diretto (replica).  
24.00 Fatti e commenti (replica).  
0.30 Filo diretto (replica).

## ITALIA 7-TELEPAVOVA

11.15 Aspettando il domani, telenovela.  
12.00 Andrea Celeste, telenovela.  
12.30 Musica e spettacolo.  
13.15 Tommy, cartoni animati.  
13.45 Usa today.  
14.00 Incantati, telenovela.  
14.30 Aspettando il domani, telenovela.  
15.00 Andrea Celeste, telenovela.  
16.30 Andiamo al cinema.  
16.45 Cartoons stori.  
17.15 I rangere, cartoni.  
17.45 I difensori, cartoni.  
18.15 Tommy, cartoni.  
18.45 Tommy, cartoni.  
19.15 Usa today.  
19.30 Barnaby Jones, telefilm.  
20.30 «TUTTI POSSONO ARROCCARE» film.  
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.  
23.30 Rally mania, il Rally del Carso e dell'Istria.  
23.45 Fish eye.

## TVM

18.30 Cartoni animati.  
18.50 Dileto nella luce. Rubrica religiosa.  
19.20 Andiamo al cinema.  
19.30 Tv notizie.  
19.50 Speciale regione.  
20.30 «A SUD-OVEST», film.  
22.05 Charlie, telefilm.  
22.30 Tv notizie.  
22.50 Speciale Regione.  
23.00 Andiamo al cinema.  
23.10 «ULTIMO QUARTO D'ORA», film.

## TV7-PATHE

10.00 Telenovela: Dancin' days.  
11.15 Telenovela: Geronimo.  
12.30 Anteprime cinematografiche.  
13.00 C.A.: Lo specchio magico.  
14.20 Telenovela: Geronimo.  
15.30 Anteprime cinematografiche.  
16.30 C.A.: Lo specchio magico.  
17.50 Telenovela: Geronimo.  
18.30 C.A.: Bia.  
19.00 C.A.: Voltus.  
19.30 C.A.: Sampa.  
19.45 Telefilm: Samurai senza paura.  
19.50 C.A.: Daltany.  
19.55 Telenovela: Sol De Ba.  
20.30 Telenovela: Dancin' days.  
20.40 C.A.: Huckleberry finn.  
20.50 C.A.: spionaggio (Italia 1960): «AGENTE X77 ORDINE DI UCCIDERE».  
22.15 Rubrica: Il cavallo (ippica e dintorni).  
22.45 Film, comm. (Spagna 1967): «UNA VERGINE IN NERO».

## TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.  
18.30 Programma in lingua slovena.  
18.45 Odpra meja-Confinne aperto, trasmissione slovena.  
19.00 Telegiornale.  
19.25 Videoguida.  
19.30 Lanterna magica - Programma per i ragazzi.  
20.10 Nati per vivere, documentario.  
20.30 Le avventure di Charles Dickens, sceneggiato.  
21.30 Dottori con le ali, telefilm.  
22.20 Telegiornale.  
22.30 Rubrica sportiva.

## TELE+3

1.00 Film: «LO STRANIERO». Con Orson Welles, Loretta Young, Edward G. Robinson. Regia di Orson Welles. (Usa 1946), giallo. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

## TELEFRUOLI

11.45 Telefilm: Nakia.  
12.45 Telefilm: Loggi.  
13.00 Telenovela: Rosa.  
13.30 Telenovela: Tra l'amore e il potere.  
14.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.  
15.30 Telefilm: Il calabrone verde.  
16.00 Ciao ragazzi.  
17.50 Telefilm: Bill Cosby show.  
18.20 Telefilm: E' proibito ballare.  
18.50 Telefilm: Wayne e Shuster.  
19.20 Telefilm: I figli del vento.  
20.00 Album, storie friulane.  
22.30 Telefilm: Notte.

## TELE+1

13.30 Film: «IL NIPOTE PICCHIATELLO». Con Jerry Lewis, Dean Martin.  
15.30 Film: «LE BELLE DELLA NOTTE». Con Gerard Philipe, Martine Carol. Regia di René Clair (Francia 1952), commedia.  
17.30 Film: «IL GRANDE GATSBY». Con Robert Redford, Mia Farrow. Regia di Jack Clayton. (Usa 1974), drammatico.  
19.30 Doc: That's Hollywood.  
20.30 Film: «IL NIPOTE PICCHIATELLO» (r.).  
22.30 Film: «MARTY. VITA DI UN TIMIDO». Con Ernest Borgnine, Betsy Blair, regia di Delbert Mann. (Usa 1955), drammatico.  
0.30 Film: «LA VENDETTA DI ERICOLE». Con Mark Forrester.

## TELE+2

12.30 Campo base (r.).  
13.30 Il grande tennis (r.).  
14.30 Gol d'Europa (r.).  
15.30 Basket - Campionato Nba.  
17.15 Eroi, 7 profili di grandi campioni.  
17.30 Campo base (r.).  
18.30 Wrestling spotlight.  
19.30 Sportime.  
20.15 Eroi, 7 profili di grandi campioni.  
20.45 Calcio - Campionato tedesco Bundesliga.  
22.30 Assist.  
23.15 Supersvolley.  
24.00 Tennis - Atp tour.

## TV/RAIUNO

## Varietà, che idea

Pippo Baudo «a tempo pieno» da ottobre a giugno

ROMA — Forte di una media d'ascolto superiore ai sei milioni di spettatori in una serata difficile come quella del giovedì, affollata di proposte collaudate (da «Telemike» a «Samaracanda»), «Varietà», il programma condotto da Pippo Baudo su Raiuno, è giunto a metà del suo ciclo di punte.

Anche nella prossima stagione televisiva Pippo Baudo sarà su Raiuno il giovedì sera, ma con una novità: il suo nuovo programma andrà avanti da ottobre a giugno senza interruzioni.

«Per me — ha detto il popolare presentatore — si tratterà di un esperimento rischioso, una sfida con me stesso. Per la rete, se l'idea funzionerà, sarà risolto il problema di vincere la concorrenza in termini d'ascolto in una serata prima appalto di altre reti». Un intento questo confermato anche dal vicedirettore di Raiuno Lorenzo Vecchione e dal capostruttura responsabile Brando Giordani.

Baudo si è detto soddisfatto di «Varietà», perché «condurre un programma d'intrattenimento seguendo la traccia di uno o più temi e su quelli costruirsi tutta una serata è molto stimolante, difficile e al tempo stesso più divertente. Al contrario di «Fantastico» — ha aggiunto Baudo, riferendosi alla sua precedente esperienza, — in cui lo spazio per la sperimentazione è ristretto, perché bisogna fare i conti con un appuntamento che il pubblico considera tradizionale».

Nella puntata di ieri sera «Varietà» ha ruotato intorno a tre argomenti: il telefono, le calze e il bicchiere. «Ogni volta — ha detto Baudo — è una specie di associazione su tema, di associazione di idee. Il bere, ad esempio, può permettere di affrontare vari argomenti, dall'alcolismo alle coltivazioni di vini. Questa formula «atipica» di un varietà è stata scelta dal Festival di Montreux, che ogni anno premia con la «Rosa d'oro» i migliori varietà europei. E Baudo martedì 7 maggio sarà invitato al festival per spiegare la formula della sua trasmissione.

«Tramontato il varietà — contenitore asettico, diventato una specie di ufficio di collocamento per ospiti d'onore, — ha concluso Baudo, ripercorrendo una strada da lui stesso portata al successo — il pubblico sembra ora preferire varietà che abbiano un'idea chiara».

Un servizio sul decesso a Merano di alcuni culturisti, forse collegato all'uso di anabolizzanti, aprirà la puntata di «Cronaca», il settimanale diretto da Emilio Fede in onda alle 22.35 su Retequattro (in replica sabato alle 0.20 sulla stessa rete). Saranno intervistati medici, gestori di palestre, culturisti, farmacisti e sportivi.

Seguirà un servizio sulla criminalità a Mosca, e sulle perquisizioni della polizia russa nei quartieri dormitorio della capitale sovietica. Per un confronto seguirà un filmato sulla Milano di notte, con i pattugliamenti e le operazioni contro il traffico di droga. La puntata si concluderà con un'inchiesta sui clandestini extracomunitari che varcano i confini italiani rischiando la vita, e con un servizio da New York sulle donne e gli amori della famiglia Kennedy.

Reti Rai, ore 21.40



## RETEQUATTRO

## Di muscoli si muore

I decessi causati da anabolizzanti a «Cronaca»

Montecarlo, ore 21  
Musica italiana in concerto

Un concerto-spettacolo con alcuni grandi cantanti italiani sarà trasmesso da Telemontecarlo alle 21. La rassegna, organizzata in collaborazione con Radio Italia, si svolgerà al Palatrussardi di Milano e verrà presentata da Alba Parietti e Ivano Guidoni. Tra i protagonisti: Tullio De Piscopo, Rossana Casale, Eugenio Finardi, Marco Masini, i Dik Dik, Riccardo Fogli, Gianni Bella, i Matia Bazar, Dario Gai, gli Stadio e altri artisti. Allo spettacolo parteciperanno, in collegamento via satellite, alcuni ospiti tra i quali i Pooh impegnati in un concerto a Palermo.

## Raiuno, ore 14.30

## Troppi morti sulle strade italiane

Il Dipartimento Scuola Educazione proporrà, alle ore 14.30 su Raiuno (replica domenica 5 alle 24 su Raidue) lo speciale «Un paese scomparso», realizzato da Isabella Genesio sul testo di Giulio Colavolpe.

Ogni anno in Italia, a causa di incidenti stradali, muoiono circa diecimila persone, l'equivalente degli abitanti di un paese, e altre duecentomila rimangono ferite. Una drammatica realtà, una inutile strage che bisogna arrestare.

Il programma del Dse si propone di mettere in evidenza le principali cause degli incidenti e di illustrare le regole di comportamento che ognuno dovrebbe rispettare. L'automobile è uno strumento di libertà che moltiplica all'infinito le nostre situazioni nello spazio e nel tempo. E' uno strumento di lavoro e di svago che fa, ormai, parte del nostro quotidiano.

## Raiuno, ore 14

## Rapaci nel «Mondo di Quark»

«Il mondo di Quark», in onda alle 14 su Raiuno, per la serie «I rapaci australiani» propone il documentario «I nibbi» di Roger Whittaker.

Il nibbio non entrerebbe mai in competizione con le aquile e i falchi pescatori per cacciare agnelli, conigli o anguille per la semplice ragione che ne è incapace. Si accontenta, invece, di topi, insetti e di alcune specie di lucertole. Ma c'è un'occasione in cui prende la sua rivincita: quando si verificano degli incendi naturali. E' il momento giusto per battere i grandi rapaci.

## Raiuno, ore 20.40

## Nono comandamento per Biagi

Entra in dirittura d'arrivo il viaggio di Enzo Biagi tra «i peccatori d'Italia» con il nono dei «Dieci comandamenti all'italiana»: non desiderare la donna d'altri. Nella puntata del programma in onda alle 20.40 su Raiuno, il giornalista si chiede «L'altra metà della melodia, donna o uomo che sia, è peccato desiderarla?». Biagi spiega con il teologo e chiatista con cui ormai abituale interlocutore, monsignor Tonini, che desiderare è inteso come «cercare con bramosia», cercare e avere.

Tra gli ospiti di questa puntata figurano Vittorio Gassman e Federico Fellini: «Io alle donne chiedo protezione» e tra le storie raccontate ci saranno quelle di alcuni detenuti. Lunghi condanne e lunghi desideri, si chiede Biagi, fanno nascere rassegnazione o senso di rivolta? E il giornalista conosce chi in una cella «regredisce all'adolescenza perché non può comunicare», e chi uscirà tra vent'anni (e ne avrà 56) ma spera ancora «di trovare una donna disposta a dividere il resto dell'esistenza e ad avere figli».

A discutere del nono comandamento Enzo Biagi ha invitato anche un avvocato matrimonialista, Cesare Rimini, una scrittrice psicologa, Gianna Schelotto e personaggi del mondo dello spettacolo.

## TV/CANALE 5

## Gianfranco D'Angelo si fa in tre

ROMA — Gianfranco D'Angelo comincerà il 10 giugno le riprese della situazione comedy dal titolo provvisorio «Separati in casa», che andrà in onda nella fascia preserale di Canale 5 nella prossima stagione televisiva. Accanto al popolare comico ci sarà Alida Chelli.

Il cast comprenderà, tra gli altri, Enzo Garinei e Daniela D'Angelo. Le riprese, con la regia di Beppe Recchia, andranno avanti per tutta l'estate, poi per D'Angelo potrebbe esserci l'impegno di «Fantastico» con Raffaella Carrà e Johnny Dorelli. «Non so come andrà a finire. Il mio

nome a «Fantastico» circola puntualmente ogni anno. Dovrei condurre lo spazio comico del varietà del sabato sera di Raiuno, ma non sento i dirigenti di Raiuno da qualche settimana», ha detto Gianfranco D'Angelo.

Per la prossima stagione televisiva l'ex conduttore di «Drive In» ha ricevuto offerte anche dalle altre due reti Rai (il venerdì sera di Raidue e un varietà per Raitre) e anche dalla Fininvest (per «Sabato al circo», che si rifirà in autunno su Canale 5 in concorrenza con «Fantastico», ma «dopo tanti anni di televisione — ha aggiunto D'An-

gelo, — devo essere molto motivato per accettare un impegno, altrimenti preferisco il teatro che mi sta dando molte soddisfazioni».

Gianfranco D'Angelo sta terminando al Sistina di Roma le repliche della commedia «Niente sesso siamo inglesi», tra i campioni d'incasso della stagione, ma per il prossimo anno è prevista una nuova commedia diretta da Enzo Garinei. «Si tratta di una commedia inglese adattata e ambientata in Italia, in cui io sarò quattro personaggi che continuamente entrano ed escono di scena. La mia sarà una prova di trasformismo alla Fregoli».

Quanto alla situazione comedy per Canale 5, Gianfranco D'Angelo ha spiegato che si tratta della storia di una famiglia borghese tipo, in cui la vita di coppia e con i figli va avanti tra incomprensioni, disaccordi, riappacificazioni. «Caratteristica di questa serie televisiva — ha concluso D'Angelo — sarà di proporre situazioni il più possibile legate alla realtà, anche se esasperate in chiave comica. Nel tentativo di restare ancorati alla realtà più di quanto non accada ad esempio nelle situation comedy americane».

TEATRO / MILANO

# Faust è un luogo di coscienza

Varato il secondo «troncone» della titanica impresa goethiana ideata da Giorgio Strehler

Servizio di  
Giorgio Polacco

MILANO — Non riuscivo a capire, sulle prime, perché assistendo ai «Frammenti» della seconda parte del «Faust» goethiano, in scena da martedì scorso al Piccolo Teatro di Milano, continuassero a rimbombarmi, nell'inconscio, alcuni versi di Franco Fortini come «Frammenti», perché idealmente connessi alla memoria della barbarie nazista: «Bruciano i libri, poi bruceranno gli uomini». Ebbene, di colpo, mi si è svelato l'incognito: quando Faust-Strehler avanza lento e lerico, pronunciando le parole della sua illusione utopica «Verrà un giorno in cui non esisteranno più amici e nemici, buoni e cattivi, inferni e paradisi», ecco — mi sono detto — il leit-motiv dell'intera gigantesca «ricerca», il nodo gordiano di tutto il lavoro di Strehler e dei suoi innumerevoli collaboratori.

Faust, dunque, non ancorato alla tradizione romantica, ma a noi presente e vivo, anzi proiettato verso il futuro. Non già il «dramma di un genio del mondo e dell'azione», ma l'«eratico viaggio di un'intera umanità alla ricerca delle sue origini e dei suoi infiniti interrogativi», siamo, dove andiamo, perché viviamo? Lo spettacolo di Strehler lascia subito stupefatti e attoniti

per questo dichiarato varco sconvolgentemente rinchiuse fra l'antichità e l'età moderna, fra la greccità e il germanesimo. Quel che si vuole vedere, talvolta, come un capolavoro sbagliato (Imbriani), perché sostanzialmente eterogeneo e inorganico, diviene lucida connessione di atti e parole, di pensiero e azione scenica. Un miracolo, forse, di sintesi poetica-drammatica e di analisi antropologica contemporanea.

Questo, in pratica, il senso dello spettacolo. Che si sdipana per lunghi quadri, dai ritmi lenti, con aerea e quieta gravità. Dalle reminiscenze della sua «Tempesta» shakespeariana, Strehler estrae dal mito-bale il fantasma di Arlele, volteggiante nel cielo, che viene a svegliare Faust all'alba di una nuova gioia. Entrerà, accompagnato da Mefistofele mascherato da buffone, alla corte di un imperatore che ha conquistato il mondo, mentre si scatena, fra i primi dell'anno, la sarabanda di un pazzo carnevale settecentesco ritmato da un valzer ripetitivamente ossessivo e Faust è benedetto dal Potere fino a divenire egli stesso Pluto, dio della ricchezza e dispensatore d'oro e di fortune materiali. Le epoche si dilatano. All'invenzione della carta-monet, i dignitari sembrano finanziari

porosamente naïf, interrotti dalla spietata legge dell'assassino e della violenza, condannati da Faust.

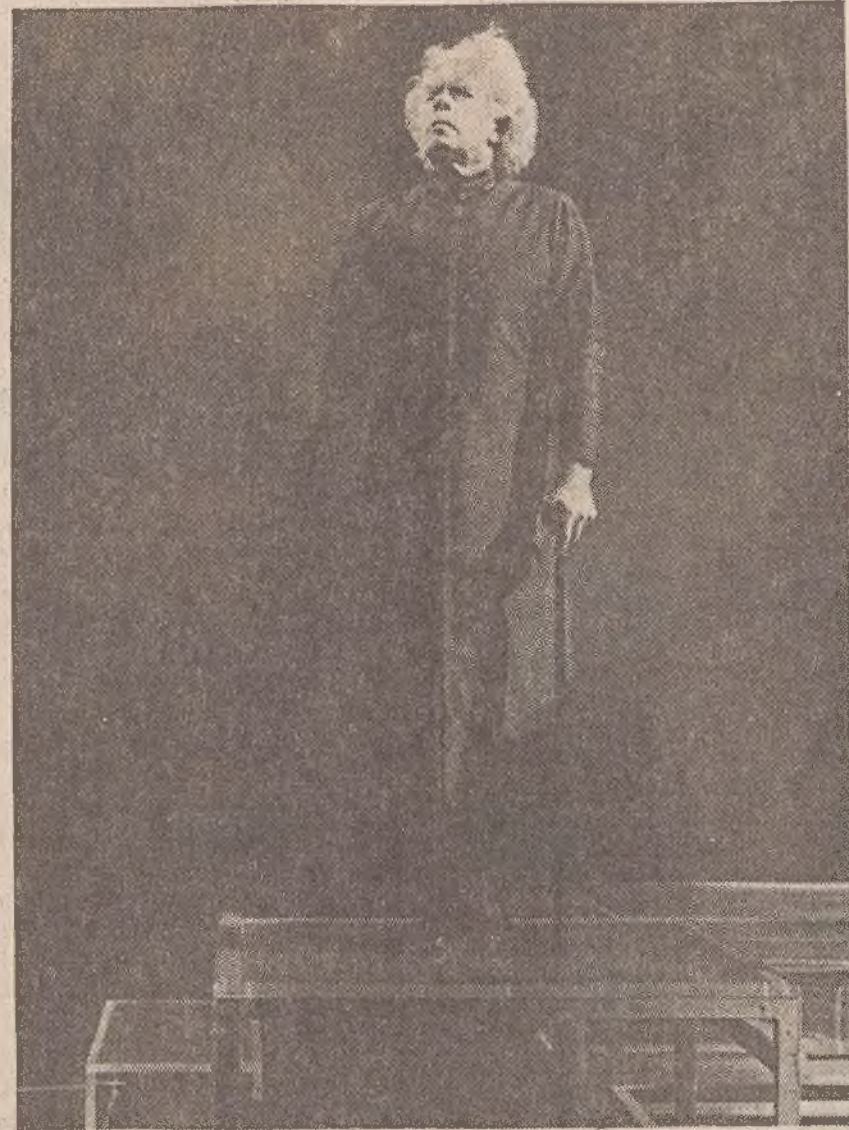
Ma che dire della miriade di trovate? Dalle Sfingi a seno nudo, alle incursioni belliche che tanto ricordano il Viet, dalle arcaiche musiche associate agli strazianti clangori di Fiorenzo Carpi, dalle onde tumultuose in tempesta tra i cui flutti naviga spassato, esultante, Faust (il movimento sono curati da Marise Flach), all'apporto degli allievi del «Piccolo», generosi e qualitativamente: tutto è un cumulo di emozioni spettacolari, di ritmi accetanti, di uno «Strehler» che non è se non nobile tendere verso l'Alto, cui il Demonio nulla potrà, alla fine, contrapporre. Dicono le voci angeli: «Chi si affaccia tenendo sempre verso la meta, non può essere che da noi redento».

Ma che già nominato, superbo Carraro, una schiera di veri protagonisti, uniti dalla traduzione dello stesso Strehler: Giampiero Becherelli, Antonio Fattorini, Riccardo Mantani, Renzo, Gianfranco Mauri e Mario Valgò, spesso in più parti; e poi, i due «mattatori» della serata: Giulia Lazzarini e Franco Graziosi, lei la Poesia, il clown, Bauci, l'Angoscia, l'impeccabile commovente alido nitore, lui un Mefistofele

(e l'Avarizia) di autentica antologia per dizione, portamento, fulgida classe attoriale, nitida dimensione scenica di un Hyeronimus Bosch, fulgido di tonalità pluridimensionali, di movimenti coreutici sabbatici, di misteriche occultazioni che abbiamo visto per la prima volta dopo Gruendgens. Eleonora Brigliadori, splendida Elena dea della Bellezza, cui presta soltanto di sgancio la voce-doppiaggio di Andrea Jonasson.

E poi, e poi c'è Strehler, di cui nessuno, nessunissimo mi toglierà dalla testa l'interpretazione onirico-autobiografica. Il dio, il demiurgo, il regista, l'attore, l'uomo. Al termine, morto, Faust-Strehler è raccolto vestito solo dal manto della Gran Madre Natura: nudo alla meta, nel turbinio delle Celesti, accompagnato da Margherita...

Questo «Faust» non è solo uno spettacolo teatrale, giustamente applaudito al termine, quindici minuti filati. E' qualcosa di più. E' un qualcosa che coniuga sentimento e ragione, fantasia e critica, poesia e linguaggio, verità e verosimiglianza. E' tutto negli abissi scoperti dove la poesia è miracolosamente se stessa. Dove Faust diviene un Luogo puro di Coscienza.



Giorgio Strehler (nella foto Ciminaghi) regista e interprete di «Faust Frammenti II», uno spettacolo «contemporaneo» in scena al Piccolo Teatro di Milano.

APPUNTAMENTI



Oggi alle 20.30 (con repliche domani alla stessa ora e domenica alle 16.30) nella sala di via Anian, per la rassegna organizzata dall'Associazione Armonia, va in scena l'ultimo spettacolo in cartellone.

Gli «Amici di S. Giovanni» presentano in abbonamento «La broca ribaltata» di Fulvio Anzellotti per la regia di Giuliano Zannier e Salvo Nardah. Musiche di Gino D'Eliso.

Club Cinematografico  
Film da Trento

Oggi alle 20.30 nella sala di via Cantù 10 (ex Convitto «Nazario Sauro») in collaborazione con la Cineteca Regionale e il 39° Festival internazionale del cinema di montagna di Trento, il Club Cinematografico Triestino-Capit presenta su schermo video gigante i seguenti film premiati: «Volo 4807» di Christophe Delacht (Francia), «Scalatori coraggiosi di El Capitano» di John Bianca (Uga) e «I superstiti Auca» di Eugen Essig (Germania). Ingresso libero.

Sala Azzurra  
«Il portaborse»

Alla sala Azzurra, nell'ambito del Festival del Festival, si proietta il film di Daniele Lucchetti «Il portaborse», prodotto e interpretato da Nanni Moretti.

Cinema Ariston  
Falò delle vanità

Al cinema Ariston, nell'ambito del Festival del Festival, è in programmazione il film di Brian De Palma «Il falò delle vanità» ispirato all'omonimo romanzo di Tom Wolfe.

## TEATRO Va in scena «La broca ribaltata» di Anzellotti

Cinema Nazionale  
Costner per le scuole

Al cinema Nazionale 1, dal 6 all'11 maggio il film «Balla coi lupi» di Kevin Costner verrà proiettato anche al mattino, a prezzo ridotto, per le scuole. Telefonare al 761621 (ore 16-20).

Discoteca Palladium  
«Protagonisti»

Questa sera alla discoteca «Palladium» di Trieste è in programma la finale dell'undicesima edizione regionale della rassegna artistica «Protagonisti in discoteca», alla quale prendono parte dodici gruppi e solisti musicali del Friuli-Venezia Giulia. In lizza per il miglior cantante, il più bravo cantautore e il più esperto complesso musicale tanti giovani musicisti, in particolare di Trieste, Udine e Monfalcone.

Nordest Cultura

Due interviste

Domani alle 15.30 «Nordest Cultura» di Lilla Cepak e Fabio Malusa propone due interviste radiofoniche: a Luciano Morandini, autore di «L'albero di Mantes» (ed. Campanotto) e a Fulvio Anzellotti, autore di «La villa di Zeno» (Studio Tesi).

A Pordenone  
Jazzinsieme

Lunedì 6 maggio alle 21 nell'Auditorium della Provincia di Pordenone, per la rassegna «Jazzinsieme '91», si esibirà il quartetto del trombettista canadese Kenny Wheeler, accompagnato da Bruno Cesselli pianoforte, Ares Tavolazzi contrabbasso e Zlatko Kaucic batteria.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Domani alle 17 terza (Turno S) del «Pittori fiamminghi» di A. Smareglia. Direttore: Gianfranco Masini. Regia: Lorenzo Mariani. Domenica alle 16 quarta (Turno G). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Incontro-concerto «Un'ora con...» Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste - via Università 8 (Vila Italia). Lunedì alle 18 S. Piccolo - «Verismo e bella epoca». Pianista Paolo Longo. Inviti: Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI - Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle 11 complesso da camera del Teatro Verdi. Direttore Igor Tercon. Musiche di W. A. Mozart, G. Viozzi, B. Bartok. Biglietteria del Teatro.

MUGLIA TEATRO VERDI. I concerti della domenica. Domenica alle 11, insieme vocale del Teatro Verdi di Trieste: «Le feste rinascimentali e il madrigale concertato».

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1991. Conferme e prenotazioni dal 2 al 12 maggio alla Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa): turni A e S.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 20.30. Il Teatro Stabile di Torino presenta «L'uomo difficile», di H. von Hofmannsthal. Regia di Luca Ronconi. In abbonamento: tagliando n. 10 Turno «Venerdì». Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (durata 4 h circa).

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20 per il turno di abbonamento «K» Il Trifolico Achille Campanile «La guerra» e «Colazione all'aperto». Dario Fo «Non tutti i ladri vengono per nuocere». Regia di Sergej Vanc.

TEATRO V. ANANIAN. Ore: 20.30. «Amici di S. Giovanni» presenta «La broca ribaltata» di F. Anzellotti. Ultimo spettacolo in abbonamento.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Sabato 4 maggio, ore 21: concerto del cantautore newyorkese Rod MacDonald «La voce più originale e graffiante del Village». Ingresso interi lire 15.000; ingresso soci lire 10.000.

ARISTON. FestFest. Ore 17.45, 20, 22.15. Dal genio dissacrante di Brian De Palma un grandissimo film ispirato all'omonimo bestseller di Tom Wolfe: «Il falò delle vanità», con Tom Hanks, Melanie Griffith, Bruce Willis, Morgan Freeman. New York anni '50: una cruda storia

TEATRO MIELA  
Sabato 4 maggio,  
ore 21.00  
concerto  
del cantautore newyorkese  
ROD MACDONALD

## TEATRO / MONFALCONE

### Anche i sogni si impigliano nella realtà della «Favola»

MONFALCONE — Come raccontare quella miscela di reale e di fantastico che è la vita di un bambino di 12 o 13 anni? Come cavarne fuori i sogni, ancora infantili, e i primi piccoli grandi problemi, quelli che fanno crescere? Le fiabe e i libri di scuola, la paura della strega e i primi brividi dell'innamoramento? Con il teatro naturalmente. Con un teatro di ragazzi per i ragazzi. Fatto sul serio, però. Non il teatro delle strillanti mattinate «per le scuole». Non il teatro ospite malvisto nelle palestre. Un teatro vero, invece, alla sera, con i biglietti, sotto i riflettori, con i camerini, e con un pubblico vero. Come quello che martedì scorso ha affollato il Comunale di Monfalcone, dove sessanta alunni della Scuola media «Giacchi» presentavano «Favola», l'esito di un anno di sperimentazione didattica-metodologica avviato da un gruppo di quattro istancabili insegnanti. Un debutto appassionante, che vedeva accomunati i «saperi facili» dei ragazzi di «terza» e il timido mostrarsi dei più piccoli. Quasi teatro-danza, all'apice del sipario, il risveglio mattutino di scolari che devono lavarsi i denti, far la zuppetta nel caffèlatte, preparare gli zainetti, e non sanno staccarsi dal sogno appena interrotto, dove forse sopravvivevano ancora orsetti che marciano con il tamburo e personaggi di fiaba.

E un teatro da carillon, poi, con soldatini di piombo in marcia; poi un teatro di grandi effetti, abitato da draghi fumisti e streghe alle come gigantesche; poi ancora un teatro di massa, con le lunghe code a immaginari semafori o i salti disinvolti della prima serata in discoteca. Un teatro che simula tempeste o ingorghi di traffico o luminosi schemi da videogioco. Un teatro che mostra la realtà, senza dimenticarsi di ascoltare i sogni che fortunatamente vi si impigliano.

## TEATRO / TRIESTE

### Carlo Giuffrè: pazzie in scena



Carlo Giuffrè, protagonista del «Medico dei pazzi» di Scarpetta.

TRIESTE — Il sipario del Teatro Cristallo si alzerà nuovamente domani sera per ospitare l'ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa della «Contrada». Il Teatro d'Arte di Roma presenterà, infatti, fino al 12 maggio, «Il medico dei pazzi» di Eduardo Scarpetta, per la regia di Antonio Calenda (di cui qualche settimana fa abbiamo applaudito, sempre al «Cristallo», la messa in scena di «La rosa del lago» di Brusati) e l'interpretazione di Carlo Giuffrè e Angela Pagano.

«Il medico dei pazzi» è, a giudizio dei più accreditati studiosi del teatro napoletano, il capolavoro di Scarpetta: una commedia comica, dai toni a volte surreali, in cui il protagonista Felice Sciosciammocca diventa il «catone» visto non soltanto nei suoi risvolti sociologici e culturali, bensì vissuto come «l'altro», come lo specchio in cui si riflettono sogni e deliri quotidiani che, ge-

neralmente, sono nascosti dietro la facciata ordinata del sistema di valori e sentimenti comunemente accettati.

Mettendo in scena il lavoro e trattandolo da «commedia elegante», ci si trova tra le mani un irresistibile congegno comico, in grado di schizzare con estrema facilità verso l'area ambigua del rapporto salute mentale-follia. I personaggi, evocati con fine capacità inventiva, non sono semplici «macchiette»; adombrano, anzi, una lieve ilare ambiguità poetica.

La pazzia in teatro, si sa, è un tema sottile che attraverso una tela di parole, alcune altissime, del Teatro del '900. Qui ha il sublime compito di sovvertire costantemente le regole del gioco, la logica dei rapporti, introducendo «situazioni» a sorpresa secondo un meccanismo comico virtualmente senza fine. La commedia lascia liberi

gli attori di vivere e di far vivere, in tutta la sua forza, il gioco comico scarpettiano, la maschera dentro l'invocato sociale (in questo caso borghese) che la contiene. Non è una nobilitazione forzata. Non è un tradimento. La risata liberatoria scaturisce forse con maggior vigore dalla compostezza che dal balzante sgangherato.

Troppe volte Scarpetta è stato associato e costretto ad ambiti colpevolmente raffazzonati e «provincioli». Nella Napoli teatrale egli fu, invece, predicatore di spettacoli «ben fatti», di divertimenti sfrenati, ai quali però non mancasse la grande dignità formale, il sapore deciso del professionismo.

Sovrano del buonumore, Eduardo Scarpetta al vecchio repertorio farsesco preferì una serie di commedie dove comparve immutabilmente quale protagonista Felice Sciosciammocca, e l'impronta tutta una forma nuova al teatro comico dia-

lettale napoletano, servendosi come spunto del «vau-devilles». Attorno a Sciosciammocca, che lo stesso Scarpetta incarnava con comicità vivissima e spontanea, Scarpetta autore e teatrante fece quindi agitare una folla maschile estremamente caricaturale, che incontra i favori del pubblico di oggi come quello di ieri.

Il Teatro Popolare La Contrada (che proprio in questi giorni ha visto premiati il suo spettacolo «Emigranti» come miglior spettacolo di prosa fra i cinque allestiti al Teatro del Parco di Bordighera) informa gli abbonati che per sopraggiunti motivi di salute e per la particolare intensità richiesta dallo spettacolo, Carlo Giuffrè non potrà effettuare la doppia recita prevista per il secondo sabato (11 maggio), tuttavia, per non penalizzare una parte degli abbonati, anticiperà la recita pomeridiana a lunedì 6 maggio, sempre alle 16.30.

## LIRICA / INTERVISTA

### Lo «studio» di Smareglia

Regista, scenografo e direttore d'orchestra sui «Pittori fiamminghi»

Servizio di  
Paola Bolis

TRIESTE — Il sipario si alza su una cornice che trasforma in un grande affresco tutto ciò che accade in palcoscenico. Così il regista Lorenzo Mariani e lo scenografo Maurizio Balò hanno voluto «mettere in scena la metafora», ovvero, esplicitare ed esaltare quel «vero e proprio inno all'arte e alla creatività» che Antonio Smareglia ha voluto innalzare componendo i «Pittori fiamminghi», l'opera che si replica in questi giorni al Comunale triestino.

Un'opera che per Mariani rappresenta il secondo incontro con Trieste e con il musicista «ariano» del quale ha assistito a quell'«Abisso» che proprio Gianfranco Masini dirigevo al Verdi: «Era il '79», racconta «e lavoravo come assistente di Giancarlo Menotti, che curava per il Verdi la regia di un'Aida. Proprio in quel periodo, oltre all'opera verdiana, il cartellone prevedeva l'«Abisso», ricordo di essere stato profondamente colpito dalla singolarità di quell'opera così visionaria, scaturita dalla sensibilità assolutamente extra-realistica di Smareglia».

Uno Smareglia conosciuto, dunque, già durante quelli che Lorenzo Mariani definisce i suoi «anni di gaviana»: «Ero venuto in Italia, a Firenze, con una borsa di studio che mi avrebbe permesso di perfezionare la conoscenza della letteratura. Io infatti sono nato a New York, dove ho iniziato a fare teatro come attore e regista laureandomi in storia. Poi ho studiato recitazione a Londra, ma una volta arrivato in Italia sono rimasto colpito da due spettacoli di Strehler, e ho deciso che dovevo assolutamente rimanere qui. Sono stato assistente di Zeffirelli, di Menotti, di Strehler».

La «metafora»  
di un musicista  
grandissimo  
(e dimenticato)

tabile alle diverse dimensioni del palcoscenico, facilmente trasportabile. Quello lirico invece è uno spettacolo stanziale: viene concepito per un certo teatro, e da molti di questi a sfruttare appieno le potenzialità e le valenze espressive di un determinato ambiente: un dato fondamentale per me, che sono architetto di formazione e amo lavorare sullo spazio scenico».

Uno spazio che in questi «Pittori fiamminghi» ha ceduto il passo alla superficie di una tela elevata a fulcro dell'intero spettacolo. «Infatti, una simile messinscena è un po' un paradosso per chi è abituato a lavorare con gli spazi. Ma in questo caso la pittura doveva essere centrale: per questo abbiamo pensato di sviluppare il tema dello studio del pittore, e di risolvere la scena per mezzo di tele, come se si fosse in ogni momento dentro lo spirito, dentro la mente dell'artista».

Una scena, insomma, che asseconda il linguaggio metaforico di una storia a tratti descrittiva e suggestiva, più che dalle parole o dalle situazioni, dalla musica stessa. Perché, come rileva Gianfranco Masini, quello di Smareglia è un discorso sinfonico acuto, accompagnato da un testo. «La drammaturgia musicale c'è, ma — ecco l'anomalia — non si fa mai «éclatant», dunque, all'esteriorità degli effetti vistosi a favore dell'«understatement». Del resto, vedo che neppure la critica sa collocare questo singolarissimo artista che si è allontanato da un facile successo per percorrere fino in fondo un itinerario che lo ha portato all'espressionismo, alla follia di «Abisso». Forse bisognerebbe dire solo che Smareglia è un grandissimo musicista, a torto dimenticato. Punto e basta, tutto qui».

LIRICA  
Anniversari  
del Maggio

FIRENZE — Al nastro di pianza la 54.ma edizione del Maggio musicale fiorentino, che si inaugurerà questa sera con il concerto diretto da Myung Whun Chung, dedicato a due «grandi anniversari»: il ducentesimo della morte di Mozart e il centesimo della nascita di Prokofiev. Del compositore salisburghese l'Orchestra del Maggio interpreterà la Sinfonia «Jupiter» e del musicista russo la Suite da «Ivan il Terribile». Solo poco più di 900 persone potranno però assistere al concerto inaugurale, programmato nel settecentesco Teatro della Pergola a causa dell'indisponibilità temporanea del Teatro Comunale, chiuso per lavori di bonifica dell'ambiente e di ripristino dell'impianto elettrico.

Domenica 5 maggio, tuttavia, il Festival entrerà nel vivo con la prima delle opere in programma, «Cardillac», scritta da Paul Hindemith nel 1925, affidata alla bacchetta di Bruno Bartoletti e alla regia di Liliana Cavani e con il primo degli appuntamenti dedicati all'esecuzione integrale del 21 concerti di Mozart per pianoforte e orchestra, che avrà per protagonisti Pier Bellugi sul podio e Maria Tipo al pianoforte.

## MUSICA / TRIESTE

### E Schumann chiude

Cinque strumentisti alla «Società dei Concerti»

Servizio di  
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Con un programma tutto schumanniano si è conclusa lunedì scorso al Politeama Rossetti la stagione della Società dei concerti. Questa cinquantunesima tornata passerà agli archivi più per l'interesse delle proposte musicali che per la partecipazione di interpreti dalla personalità folgorante, e comunque, alla prova dei fatti, bisogna essere d'accordo con la conduzione, visto che non certo dai nomi più famosi sono scaturite le emozioni forti e gli incontri riusciti. Sono stati diciannove appuntamenti curati nel contenuto, dai quali è stata scartata a priori la molla principale dell'ovazione: il virtuosismo. Al pubblico, uno dei più provvisti in assoluto, al quale non sfuggono i lati positivi anche del gesto atletico, vanno non pochi riconoscimenti: tra l'altro la sensibilità per valutare con competenza fin nelle pieghe il repertorio quartettistico e, nello specifico del ciclo 1990-91, il gradimento e la partecipazione esterni in due dei momenti più difficili, nel Liedabend.

L'emozione  
stemperata  
in un tranquillo  
ottimismo

si assieme a qualche amico, anche lui pasticcione dilettante. La gioia di abbandonarsi alla melodia cullante, di azzeccare l'aploim in un ritmo mosso, va forse sperimentata in prima persona. In presenza di esecuzioni levigate e professionali si avvertono maggiormente i vuoti d'ispirazione, il rigirarsi delle idee, con appena qualche spunto qua e là provvisto di fascino e freschezza. Del resto la musica di Schumann è per sé stessa tutta una confessione, con l'eloquio teso

MUSICA  
Ute Lemper  
affascina

MILANO — Parlare di straordinario successo per il concerto di Ute Lemper, imperniato su canzoni di Kurt Weill, tenutosi il 30 aprile al Piccolo Teatro di Milano non dà del tutto l'idea dell'indimenticabile serata che l'interprete ha offerto ai suoi spettatori. Dopo lo spettacolo (in programma il 24 luglio al «Verdi» di Trieste) il pubblico a forza di applausi ha preteso da lei altri tre bis, due dei quali a luci accese in sala.

alla sincerità. La sua arte consiste non nello stile, ma nell'assicurare la verità delle sue confidenze, la loro integrità. E' lo stesso linguaggio a creare la forma, ma quando manca il colpo d'ala geniale, ci si trova come inchiodati in un procedere a fatica e a tentoni.

Come romantico introverso, Schumann individuò nei timbri medi e caldi del clarinetto, della viola, del violoncello il sapore del racconto pensando al «Maerchen», la favola che per il Nord tedesco ricostruisce un mondo assai vicino al vero. Tra «Maerchen» e «Phantasien» il programma allineava una serie di pezzi caratteristici, con il comune denominatore del pianoforte ma con l'interlocutore intercambiabile. C'è in tutti un'aspirazione classicistica, destinata inevitabilmente a contrastare l'atteggiamento romantico, e gli interpreti si sono accomunati nello stemperare l'emozione in un tranquillo intimità. Il pianoforte di Alessandro Specchi sembra passare disinvolto attraverso il fervore della pagina, ma anche il violista Aldo Bennici, il clarinetista Antony Pay, il violoncellista Franco Maggio e l'obolista Pietro Borgonovo non sembrano inseguire troppo il pathos. A tutti va il merito di aver restituito nella sua integrità e originalità le sei opere previste dal programma, di averle ammorbidite e, accuratamente esposte.

Qualche variante nelle tante ripetizioni è stata tentata da Borgonovo che ha abbozzato, inventandosi, qualche fantasia nel frangimento, ma certamente neanche i bravissimi Maggio, e Pay o l'attento Bennici potevano illuminare pagine innocue e sempre smorzate. Accoglienze molto cordiali.

|                                | 1986   | 1988   | 1990   |
|--------------------------------|--------|--------|--------|
| Energia venduta (miliardi kWh) | 157    | 174    | 190    |
| Investimenti (miliardi)        | 6.500  | 7.300  | 8.000  |
| Ricavi (miliardi)              | 18.200 | 20.500 | 24.600 |
| Utile netto (miliardi)         | 14     | 138    | 211    |
| Utenti serviti per dipendente  | 223    | 230    | 242    |

## ENEL: UNA REALTÀ AL VOSTRO SERVIZIO

|                                                 | 1986  | 1988  | 1990 |
|-------------------------------------------------|-------|-------|------|
| Indice del costo del kWh (1963=100)             | 69    | 62    | 60   |
| Perdite sulle linee (% richiesta)               | 8,7   | 8,4   | 7,1  |
| Indisponibilità impianti (% sull'anno)          | 19,7  | 16,2  | 14,4 |
| Oneri finanziari (% su ricavi)                  | 14,1  | 10,4  | 9,9  |
| Emissioni di anidride solforosa (migliaia di t) | 1.100 | 1.100 | 760  |
| Tempi medi di allacciamento (giorni)            | 17    | 14    | 7    |

È tempo di fare bilanci. Per sostenere la crescita e lo sviluppo produttivo dell'Italia, l'ENEL ha fornito nel 1990 circa 190 miliardi di kWh, 7,5 in più rispetto all'anno precedente, mentre ha effettuato investimenti per 8.000 miliardi con un incremento del 10%.

Ma i dati più importanti, che potete leggere nelle tabelle a fianco, sono quelli che indicano il livello di qualità del servizio e di efficienza.

Perché per l'ENEL essere una realtà imprenditoriale significa innanzitutto operare sempre meglio al servizio del Paese.

**ENEL**  
UN BILANCIO IN CRESCITA